Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8081 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

DOPO DODICI ANNI GLI S.U. HANNO «LIQUIDATO» IL LORO IMPEGNO NEL PAESE ASIATICO

Vietnam: un capitolo chiuso Completato il ritiro americano

Partiti da Saigon (alla presenza dei rappresentanti nordisti e viet) gli ultimi 1500 soldati Hanoi ha rilasciato gli ultimi 67 prigionieri - Ammainabandiera al comando statunitense

MA È FINITA DAVVERO?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Con il ritorno degli ultimi soldati e degli ultimi prigionieri, gli Stati Uniti si sono definitivamente districati — dopo 12 anni e 46 mila morti — dalla palude vietnamita. La prima parte degli accordi firmati 60 giorni fa a Parigi e relativi alla «fine della guerra» è stata adempiuta; la seconda parte, concernente «la restaurazione della pace in Vietnam», non è ancora attuata: l'attendono anzi prove difficilissime, perché entrano ora in scena le clausole più oscure d'un trattato deliberatamente ambiguo.

Se la guerra per gli americani è finita, i vietnamiti (militari e civili) continuano a morire in azioni sparse attraverso tutto il paese, mentre Saigon e i comunisti si accusano a vicenda di violare l'armistizio, e l'America è sempre impegnata con le sue forze aeree in Cambogia, dove le prospettive di una tregua — come ha detto stamane Henry Kissinger alla commissione affari esteri della Camera — sono distanti molte settimane, forse mesi.

Stanotte il Presidente Nixon parlerà di tutto questo alla nazione, in un discorso radiotelevisivo nel quale — ha precisato il portavoce della Casa Bianca — illustrerà il ruolo della politica estera americana e degli Stati Uniti nel mondo, affrontando anche i più importanti temi interni fra cui quello scottante dell'economia.

Nelle ultime settimane, il Vietnam era scomparso dai grossi titoli della stampa, ma il grande dubbio attuale in America — malgrado i fatti che oggi segnano la fine di un'era — è se il problema che ha dilaniato le coscienze dell'intera nazione e l'ha spaccata in due non tornerà a imporsi di nuovo e drammaticamente. Non va dimenticato che, malgrado il ritiro militare accompagnato dal rimpatrio dei prigionieri (che erano gli impegni più facilmente attuabili degli accordi parigini), gli USA manterranno una consistente presenza nel Vietnam (oltre novemila persone, che daranno a Van Thieu per un tempo indeterminato appoggio politico e consiglio tattico ad alto livello) e la missione americana a Saigon rimarrà la più numerosa del mondo.

Il 15 marzo scorso Nixon aveva ammonito Hanoi a non insistere con infiltrazioni di truppe e di mezzi nel Sud: gli S.U. — egli aveva lasciato capire — avrebbero reagito (come dimostrato dalle contromisure adottate da Nixon negli ultimi quattro mesi) a ogni tentativo di «mandare a monte la tregua e l'accordo di pace». Ora, gli osservatori notano che questa implicita minaccia di fare nuovamente ricorso alla forza aerea statunitense per ristabilire l'equilibrio delle forze in Vietnam è comunque la sola risposta a disposizione dell'America se la guerra dovesse divampare una altra volta.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

UN MILIONE E MEZZO DI MORTI

Saigon, 29

Ecco il totale delle perdite nella guerra del Vietnam, secondo un comunicato del comando americano: americani uccisi in azione 45 mila 943, feriti 300 mila 640; sudvietnamiti uccisi in azione 166 mila 439, feriti 453 mila 39; nordvietnamiti e vietcong uccisi 937 mila 562.

Il sottocomitato del Senato americano per i profughi calcola inoltre che le perdite dei civili nel Vietnam del Sud siano state di circa 415 mila morti e 935 mila feriti, dal '65 alla fine del '72: da quando è entrata in vigore la tregua, il 28 gennaio, il comando di Saigon ha segnalato la morte di 460 civili e il ferimento di 1343.

(Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Il generale Weyand, capo del «Servizio di assistenza USA», abbraccia una ragazza che gli ha donato una collana di fiori, all'aeroporto della capitale prima della sua partenza

Saigon, 29

Tutti i prigionieri americani ancora detenuti nel Vietnam del Nord (67) hanno riacquistato oggi la libertà e, contemporaneamente, gli ultimi soldati del corpo di spedizione americano (1500) hanno lasciato il suolo vietnamita, facendo del 29 marzo 1973 l'ultimo giorno della presenza militare americana nel Vietnam. Sempre nella giornata odierna ha cessato di esistere il «Macv», cioè il comando americano a Saigon, creato nel lontano 1962.

Per tutta la nottata e la giornata odierna aerei militari americani e aerei appartenenti a società civili sono decollati dalla base di Tan Son Nhut, per rimpatriare gli ultimi reparti degli S.U.: il «ponte» aereo si è concluso alle 17.30 (ora locale, corrispondente alle 10.30 italiane), alla presenza di rappresentanti del governo nordvietnamita e del Vietcong. L'ultimo soldato americano a lasciare il suolo sudvietnamita è stato il colonnello dell'aviazione Davd Odell, originario dell'Illinois; un altro dei soldati partenti, il sergente Belke, prima di salire sull'aereo che lo avrebbe portato, assieme ai commilitoni, in una base aerea americana nel Giappone, ha ricevuto alcuni doni di un ufficiale nordvietnamita: un dipinto su bambù che rappresenta una pagoda di Hanoi e una collezione di fotografie di O Cimin, del generale Giap e di altre personalità nordiste.

Anche gli 825 delegati americani in seno alla commissione militare quadripartita, che ha ormai esaurito il proprio compito, lasceranno a loro volta Saigon nelle giornate di domani e di sabato, contemporaneamente ai delegati nordvietnamiti: pertanto, domenica primo aprile, resteranno nel Vietnam del Sud solamente 209 militari americani, dei quali 50 addetti militari e 159 marines che assicureranno la guardia dell'ambasciata degli Stati Uniti e degli altri servizi da essa dipendenti. Oggi, la partenza dell'ultimo gruppo di soldati da Saigon è avvenuta appena 15 minuti dopo che, ad Hanoi, erano stati liberati gli ultimi 67 prigionieri americani: a bordo di due aerei-ospedale «C-141» essi hanno raggiunto, dall'aeroporto Gia Lam di Hanoi, la base aerea di Clark nelle Filippine.

All'atterraggio nella base, il 594.o e ultimo ex prigioniero a scendere dall'aereo — il tenente Alfred Agnew, di 32 anni, abbattuto sul Nord pochi mesi fa durante un volo di ricognizione — è stato applaudito da una folla di circa seicento persone. Tuttavia, l'operazione «Homecoming» («Ritorno a casa») non si è ancora conclusa completamente, in quanto ancora un prigioniero americano rimane nelle mani dei comunisti vietnamiti, nel Sud del paese: si tratta del capitano Robert C. White, il cui nome è stato reso noto solo oggi dal Vietcong e che sarà liberato l'1 e il 2 aprile.

Quanto alla smobilitazione del comando americano a Saigon, essa è stata suggellata da una breve cerimonia durante la quale il comandante Frederick Weyland ha dichiarato: «Oggi noi ammainiamo ufficialmente le bandiere di una delle più significative organizzazioni militari e civili nella nostra storia militare». Il gen. Weyand ha poi ricordato la missione del «Macv», «unica — ha ribadito — perché questo comando è stato creato per assistere un alleato in una maniera e in un grado non ancora tentati da forze militari americane. Questa missione è stata inoltre significativa — ha aggiunto Weyand — perché tendeva a impedire il tentativo di un aggressore di imporre la propria volontà con la forza militare bruta».

Il generale ha poi ricordato i sacrifici compiuti dai sudvietnamiti e dagli americani per la difesa della libertà e ha aggiunto: «Noi abbiamo la soddisfazione di essere venuti in aiuto del nostro alleato quando questo ultimo ne aveva bisogno, e di avere ottenuto la pace nell'onore». Il «Macv» era stato creato nel '62 e il gen. Weyand ne aveva assunto il comando nel giugno 1972. Egli era stato preceduto in questo comando dal generale William Westomoreland (il quale aveva dovuto far fronte alla prima grande offensiva generale comunista, detta del «Tet», nel 1968) e dal generale Creighton Abrams (che, a sua volta, dovette subire la seconda offensiva generale del marzo 1972).

(Ansa Afp - Reuter - Upi)

GONELLA RISPONDE ALLA CAMERA SUL GRAVE FENOMENO DELLE INTERCETTAZIONI

CONTRO I TELEFONI-SPIA NECESSARIE NUOVE MISURE

Il ministro della giustizia ha escluso abusi da parte della Guardia di finanza e della polizia - Spetta alla magistratura il giudizio sui noti clamorosi episodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Nuove norme saranno sollecitamente predisposte dal governo per assicurare una più efficace tutela del cittadino di fronte al grave fenomeno delle intercettazioni telefoniche abusive, che ledono le fondamentali libertà personali garantite dalla Costituzione. Assicurazioni in merito sono state date dal ministro della giustizia Gonella che ha risposto, alla Camera, alle numerose interpellanze presentate da tutti i gruppi sullo spionaggio telefonico.

«Il governo — ha detto Gonella — sente il dovere di assicurare la protezione dei cittadini e di prevedere il controllo degli apparecchi di intercettazione, configurando anche nuove ipotesi di reato non contemplate dal codice e dalle leggi vigenti, e aggravando le pene per i reati già previsti». Inoltre, il ministro ha escluso con fermezza che la Guardia di finanza e la polizia abbiano mai effettuato intercettazioni senza specifiche autorizzazioni dell'autorità giudiziaria. Infine, il ministro ha annunciato nuove e più rigorose disposizioni per regolare l'attività delle agenzie di investigazione private.

Gonella ha ricordato che le intercettazioni telefoniche possono essere effettuate soltanto con l'autorizzazione della magistratura, ed ha dichiarato che non risulta assolutamente che, a questo riguardo, magistratura e polizia giudiziaria abbiano mai trascurato di porre in atto le necessarie garanzie. Dopo aver rilevato che il ministro della giustizia non può dare conto di episodi per i quali è in corso una istruttoria della magistratura, Gonella ha assicurato che tutte le volte che sono state presentate denunce di intercettazioni telefoniche, l'autorità giudiziaria ha proceduto, come suo dovere.

Il ministro ha detto anche che l'autorità giudiziaria, non appena venuta a conoscenza di intercettazioni su vasta scala, ha proceduto d'ufficio, e che la stessa autorità giudiziaria accerterà se sia stato effettuato spionaggio nei confronti di uomini politici, magistrati, giornalisti e personalità. Se risulteranno, il governo ne trarrà, anche in sede amministrativa, le dovute conseguenze.

Il ministro ha poi confermato che il prossimo consiglio dei ministri discuterà le modifiche da apportare alle norme vigenti sulle intercettazioni, per arrivare a una disciplina veramente efficace, essendo state riconosciute insufficienti le norme del codice penale e di quello di procedura penale, di fronte al progresso tecnologico che consente controlli a distanza e fraudolenti ascolti. Si dovranno elevare le sanzioni, stabilire la procedibilità di ufficio contro i reati commessi da pubblici ufficiali con abuso delle loro funzioni, includere nuove figure di reato.

Per le intercettazioni disposte dall'autorità giudiziaria, si dovrà rispettare l'esigenza di non indebolire la prevenzione e la repressione dei reati e di evitare gli abusi; esse dovranno esser concesse per reati di una certa gravità, con decreto motivato del procuratore della Repubblica che fissi modo, luoghi e tempi. Le autorizzazioni dovranno essere annotate in apposito registro e le registrazioni dovranno essere immediatamente trasmesse al procuratore.

Il ministro ha quindi annunciato che si dovranno porre ostacoli alla libera disponibilità dei pericolosi apparecchi di intercettazione, tenendo conto però dell'uso al quale sono destinati: per esempio, essi possono essere indispensabili al magistrato, mentre sono un pericolo nelle mani di chi medita azioni illecite. Si dovranno emanare norme per rendere più difficile l'uso illecito di questi apparecchi e più facile l'individuazione di chi li adopera.

Gonella si è occupato poi delle accuse rivolte dalle sinistre alla Guardia di finanza e alla polizia. Ha definito assolutamente infondata la notizia secondo la quale la Finanza avrebbe organizzato un servizio di intercettazioni illegali con allacciamenti diretti ai cavi della Sip. Con regolari contratti — quindi senza alcuna clandestinità — sono stati disposti alcuni collegamenti con linee che vengono utilizzate nell'azione di prevenzione giudiziaria e tributaria, con regolare autorizzazione della magistratura. Dopo aver fornito i recapiti degli uffici con cui erano allacciate quelle linee, a Roma, (via Sicilia 178, via Nomentana 317, via Brodolini 6) il ministro ha escluso che la Finanza abbia mai avuto contatti o colloqui con organizzazioni che hanno effettuato spionaggio telefonico in danno di uomini politici, magistrati, uomini d'affari. Non sono nemmeno state chieste mai intercettazioni a Tom Ponzi.

Il ministro ha anche affermato che «non ci sono centrali clandestine di ascolto predisposte dal ministero dell'interno né vi sono circolari che l'abbiano autorizzate». Dal 1966 in alcune questure e comandi dei carabinieri sono state predisposte linee fisse con ascolto, secondo le autorizzazioni dell'autorità giudiziaria: sono stati controllati solo i numeri consentiti e le linee sono state attivate dalla Sip di volta in volta sulla base dell'autorizzazione. Non ci sono state intercettazioni autonome da parte delle questure e dei carabinieri. In otto anni sono stati acquistati 109 apparecchi miniaturizzati per tenersi al corrente dello sviluppo della tecnica.

Nell'ultima parte del suo discorso, il ministro si è occupato delle agenzie private di investigazione e in particolare di quelle della famiglia Ponzi e dei suoi associati. Il ministro ha ammesso che Ponzi non aveva alcuna autorizzazione, per effetto dei suoi precedenti penali, cancellati poi da un'amnistia. Le licenze erano state concesse, in alcuni casi, ai suoi congiunti: Tom Ponzi è stato più volte punito con contravvenzioni e anche con condanne penali per queste irregolarità. Poi, scoppiato lo scandalo, le sue agenzie sono state chiuse coattivamente. Anche all'ex commissario di P.S. Beneforti è stata sospesa la licenza, dopo che aveva ottenuto, nel '71, la voltura della licenza dell'agenzia «G. 7». Gonella ha dichiarato infine che a Roma non saranno più rilasciate licenze «ex novo» per le attività di investigazione privata, e che il governo sta predisponendo un disegno di legge per disciplinare e ben definire l'attività, non solo dei titolari delle agenzie, ma anche dei loro collaboratori.

Le opposizioni, ovviamente, si sono dichiarate insoddisfatte della risposta del ministro Complessivamente erano state presentate nove interpellanze e undici interrogazioni, da parte di tutti i gruppi. L'interpellanza dei democristiani chiedeva al governo quali provvedimenti sarebbero stati presi per garantire un'effettiva tutela della «privacy» dei cittadini, gli attentati alla quale sono facilitati dalla perfezione tecnologica dei mezzi di intercettazione, e dalla mancanza di leggi adeguate. I democristiani chiedevano anche di sapere se

R. R.

Continua in 2.a pagina

GRAVI DANNI ALL'ECONOMIA E CAOS PROVOCATI DALLO SCIOPERO DELLE DOGANE

Cinquecento autotreni fermi lungo il Brennero

Il cancelliere austriaco Kreisky avrebbe protestato presso l'ambasciata italiana
Bloccato quasi tutto il movimento import-export - Si temono dirottamenti di navi

Roma, 29

Lo sciopero del personale delle dogane, iniziato due giorni fa e che proseguirà, se non interverranno fatti nuovi, fino alla mezzanotte dell'8 aprile, fa sentire sempre più le sue pesanti conseguenze. Lo sciopero che viene attuato in una situazione tuttora di congestione per effetto della recente astensione, rischia di paralizzare per lungo tempo gli scambi commerciali. Le merci in esportazione si accumulano nei porti, negli aeroporti e nelle stazioni e ai valichi di confine, o restano presso gli stessi caricatori, ciò che determina estremo disagio nei rapporti con la clientela estera per il ritardo nelle consegne, oltre a un notevole aggravio di costi per le aziende esportatrici.

La situazione non è meno grave all'importazione per la sosta forzata in territorio estero delle merci destinate all'Italia. Ove poi si consideri che una parte rilevante delle merci in importazione è costituita da materie prime e da semilavorati che alimentano l'attività industriale, si ha un quadro più preciso degli effetti negativi sull'economia.

In queste prospettive, l'Associazione nazionale del commercio estero, interprete delle preoccupazioni delle case d'import-export rappresentate, è tempestivamente intervenuta presso la presidenza del consiglio, il ministero delle finanze e il ministero del commercio con l'estero per sollecitare la immediata rimozione delle cause che hanno determinato lo sciopero dei funzionari delle dogane. In via subordinata, l'associazione ha chiesto alle autorità di governo di mobilitare i militari della Guardia di finanza perché sostituiscano i funzionari doganali. Un intervento del genere è stato richiesto pure dal deputato socialista Servadei; anche da parte liberale sono stati sollecitati provvedimenti urgenti per ovviare ai gravi danni che lo sciopero causa all'economia nazionale.

Ai valichi dell'Alto Adige, qualche spiraglio nel blocco del traffico delle merci è dato dall'iniziativa di qualche funzionario che, non aderendo allo sciopero, ha consentito ad esempio nella giornata di ieri il passaggio di un centinaio di autotreni, sia in entrata che in uscita, al valico del Brennero. Frattanto, da parte italiana continuano ad arrivare i pesanti mezzi di trasporti internazionali, nonostante gli inviti della polizia stradale a rinviare le partenze fino alla risoluzione della vertenza. Si calcola che circa 500 autocarri con rimorchio siano scaglionati tra Bolzano e il Passo del Brennero. Gli uomini della «Stradale» trovano sempre maggior difficoltà a reperire aree di parcheggio sufficienti a contenere questa massa di veicoli.

La stampa austriaca intanto, rinnovando le energiche proteste per il blocco dei traffici internazionali, riporta la notizia di un passo del cancelliere Kreisky presso l'ambasciata italiana a Vienna, allo scopo di sollecitare un intervento del governo italiano per superare la gravissima crisi che lo sciopero delle dogane ha provocato tra gli autotrasportatori austriaci. Pare anche, sempre secondo fonti giornalistiche austriache, che le ditte di trasporti dell'Austria, della Germania e dell'Olanda, che avevano progettato una clamorosa marcia di protesta sul Brennero, con conseguente blocco del traffico leggero, abbiano per ora deciso di rinviare l'azione in attesa delle misure che prenderà il Governo italiano.

A loro volta, fonti qualificate delle dogane elvetiche hanno dichiarato che sarebbero necessari alcuni mesi per ristabilire un traffico normale delle merci alla stazione di Chiasso, se lo sciopero proclamato in Italia dai funzionari delle dogane dovesse effettivamente durare dodici giorni. «Sembra di essere in tempo di guerra», ha dichiarato un doganiere svizzero, nel riferire che l'ufficio di controllo al posto frontiera di Castasegna è stato deserto durante tutta la giornata odierna. In presenza dello sciopero sono state prese le necessarie disposizioni, per evitare che in alcune regioni, soprattutto nel Vallese e nel Ticino, si formino inutili code di autotreni.

In Liguria, l'astensione dal lavoro ai valichi di confine, è pressoché totale, fatta eccezione di quei funzionari che devono sdoganare le merci deperibili: sime e il bestiame vivo. Le navi bloccate nei quattro porti liguri (Genova, Savona, Imperia e La Spezia) sono una ventina, e si teme che causa lo sciopero possano essere disposti dirottamenti verso porti stranieri, soprattutto della vicina costa francese. Al valico di frontiera di Ventimiglia gli autotreni bloccati sono circa una settantina. Dalla parte francese le autorità hanno adottato misure atte ad impedire che i mezzi raggiungano il confine, per evitare intasamenti. Particolari misure sono state adottate anche dalle ferrovie, per impedire l'afflusso di carri merci che non potrebbero essere smistati.

In relazione allo sciopero, gli autotrasportatori internazionali delle province di Genova, Imperia, Savona e Cuneo hanno organizzato per domani una manifestazione di protesta. Una colonna, formata da un centinaio di autotreni «Tir» si concentrerà nella notte ad Imperia, per effettuare una marcia con meta Ventimiglia attraverso la via Aurelia. La partenza della colonna è fissata per le 6. Gli autotrasportatori oltre a chiedere che le operazioni doganali vengano effettuate dalla Guardia di finanza, sollecitano anche la soluzione di alcuni problemi della categoria.

A Venezia, dieci navi sono bloccate alla sezione commerciale e a quella industriale del porto. Un'altra diecina sono ferme in rada. Anche oggi il personale ha aderito compatto (38 su 41 funzionari e impiegati) alla protesta. Altrettanto pesante è la situazione dei trasporti su quattro ruote. I parcheggi son saturi di autotreni immobilizzati come le navi per le stesse ragioni. Si calcola che siano trecento i grandi autoveicoli in sosta forzata.

Anche a Ravenna, l'attività portuale è gravemente ostacolata dallo sciopero. Quasi tutti i mercantili hanno sospeso le operazioni di carico e scarico, e circa 700 scaricatori avventizi sono rimasti senza lavoro. Una motonave bloccata una prima volta dal precedente sciopero del personale delle dogane, non è riuscita a completare nemmeno questa volta le operazioni di carico e si trova in porto ormai da dieci giorni.

(Italia - Ansa)



Telefoto Ansa

Bressanone — L'impressionante affollamento di autotreni carichi in un parcheggio di fortuna

IL PRESIDENTE RISPONDE ALLE CRITICHE DEGLI OPERAI DI BELGRADO

ANCORA TROPPE INGIUSTIZIE IN JUGOSLAVIA, AMMETTE TITO

Occorre compiere «una vera e propria svolta» - Denuncia degli speculatori che si arricchiscono a miliardi: pene inasprite - Differenziare i salari

Belgrado, 29

Il Presidente jugoslavo Tito ha visitato, in compagnia di molti alti esponenti di governo e di partito, la grande fabbrica belgradese di macchine e motori «Ivo Lola Ribar»: dopo aver partecipato a un dibattito con operai e con rappresentanti dei vari organi dell'autogestione dell'azienda, Tito ha espresso ai dirigenti e alle maestranze il suo apprezzamento per i risultati ottenuti, anche se — ha detto — non poche sono state le difficoltà da superare. Egli ha osservato che non ha nulla in contrario allo sfruttamento di licenze e brevetti del mondo occidentale altamente sviluppato, ma che dovrebbe essere dato maggiore impulso «a quelli che la creatività jugoslava certo può mettere a disposizione».

Tito ha poi sottolineato come sia passato il tempo dell'egualitarismo e ha affermato che, per avere buoni operai specializzati, anzi per impedire che vadano all'estero, bisogna saper far leva sulla diversificazione dei salari, dando a chi lavora meglio un salario più alto. Tito ha anche ricordato che è di attualità il tema dell'introduzione del controllo operaio all'interno delle aziende: non è il caso di spaventarsi — ha detto — di un controllo del genere, tuttavia ha messo in guardia nel non trasformare un tale controllo in un organo di continue critiche. Esso deve servire, piuttosto, perché gli operai abbiano una visione d'insieme dell'andamento della fabbrica e possano seguirne da vicino l'attività.

Il dialogo fra Tito e i lavoratori è proseguito, finita la visita alla fabbrica, nella sede del municipio di Zelesnik, un grosso quartiere nelle immediate vicinanze di Belgrado, dove molti operai hanno esposto al Presidente i loro problemi. Uno di essi, accennando ai sacrifici che vengono chiesti alla classe operaia nella difficile congiuntura attuale, ha esclamato: «Se dobbiamo sopportare gravi privazioni, allora bisogna che le sopportino tutti e non soltanto coloro che producono».

A questo punto, Tito ha assicurato che si sta appunto lavorando per eliminare molte delle anomalie, delle sperequazioni e delle ingiustizie emerse nella società jugoslava. Dopo aver detto di sapere che la classe operaia è impaziente, egli ha avvertito che «non è possibile voler tutto subito e in una volta». Per risolvere i pesanti problemi del paese c'è, secondo Tito, una sola strada: ridare le leve di comando in mano alla Lega dei comunisti. E poi c'è da metter mano seriamente all'educazione marxista della classe operaia che lo stesso partito, in passato, non è stato all'altezza di condurre in porto.

A 25 anni dalla nostra rivoluzione, ha esclamato Tito, bisogna ora compiere e far compiere alla Lega dei comunisti una vera e propria svolta. Comunque, Tito si è pronunciato contro un ruolo di puro comando da affidare alla Lega. L'importante, secondo lui, è di non permettere che avvengano certe anomalie: di queste si è parlato, secondo le parole di Tito, in una recente riunione del comitato esecutivo ed è stato rivelato che avvengono «manipolazioni» per miliardi. L'opinione pubblica ne sarà informata e si vedrà allora (sono sempre parole del maresciallo) come abbiano ragione quei lavoratori i quali denunciano l'alienazione di mezzi ingentissimi sottratti alla classe operaia e immessi in circuiti che non sono quelli indispensabili degli investimenti o di altri scopi sociali.

Il fatto è che, finora, gli speculatori, i profittatori, gli affaristi finivano sempre col farla franca e, anche quando incappavano nelle maglie, molto larghe, della legge, dopo un anno o poco più di prigione, rientravano nel giro coi milioni messi al sicuro; inoltre, ha detto ancora il maresciallo, anche in carcere se la cavavano bene, perché erano oggetto di attenzioni, ricevevano pacchetti, facevano in una parola «la dolce vita». Nella recente riunione del comitato esecutivo è stata presa la decisione di inasprire le pene: «Per criminali del genere di quelli che prosperano in casa nostra — ha detto Tito — in altri paesi fioccano condanne a 10, 15 anni di carcere. Perfino la pena di morte». A tanto non si arriverà in Jugoslavia, ha assicurato il Presidente, «ma si arriverà egualmente a impedire che sulla pelle degli operai si commettano prevaricazioni e indebiti arricchimenti».

A proposito delle critiche udite, il maresciallo ha detto di condividerle, anche se «ha sen-

Continua in 2.a pagina

OSCURA TRAGEDIA POCO DOPO IL DECOLLO DA ROMA ALLA VOLTA DI TORINO

Sette morti nel rogo di un aereo

Tra le vittime un noto costruttore-letterato, la moglie e il figlio - Scoppio in volo?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Grave sciagura aerea nel cielo della periferia romana: sette persone sono morte carbonizzate nel rogo di un bimotore da turismo precipitato, per cause ancora oscure, in un uliveto che costeggia la via Braccianense. Le vittime sono: il conte Umberto Allioni di Brondello, di 63 anni, avvocato, ingegnere, costruttore tra i più noti nella capitale e direttore-editore del periodico culturale «Il Cavour»; sua moglie Paola Pozzi Allioni di Brondello; il figlio della coppia, Giovenale Cesare Camillo, di appena 5 anni; il comandante dell'aereo Giuseppe Urbani; il secondo pilota Danilo Giuseppe Giambanco, di 28 anni, e un terzo ufficiale, Riccardo Felice Bruno, di 42. La settima vittima è la governante tedesca del piccolo Giovenale, che a tarda sera non era ancora identificata con certezza.

L'incidente è accaduto poco prima delle 14.30, in località «Casale S. Nicola», a circa seicento metri dalla via Braccianense. L'aereo, un bimotore 421 del tipo «Cessna» e pilotato dall'Urbani, era partito alle 14.06 dall'aeroporto dell'Urbe, diretto a Torino, con un piano di volo per quattro persone. Perduto poco dopo il decollo il contatto radio con l'aeroporto, l'aereo è riuscito a collegarsi con la torre di controllo di Ciampino ma poi, probabilmente per un guasto alla radio di bordo, ha di nuovo perduto il contatto senza più riprenderlo.

Alcuni operai che stavano lavorando alla costruzione di una villetta che si trova a poche decine di metri dal luogo dell'incidente, hanno riferito di aver visto l'aereo volare a bassa quota e, dopo una brusca virata, seguita da uno scoppio, schiantarsi contro un pilone di cemento armato. Un'ala è rimasta per qualche secondo imbrigliata nei fili della corrente elettrica. I rottami del bimotore, finito in un campo di ulivi, vicino a diverse case coloniche, si sono sparsi in un raggio di oltre cento metri.

Secondo alcuni tecnici dell'aeronautica civile, che sono giunti sul luogo della sciagura insieme con il direttore dell'aeroporto di Ciampino, l'incidente sarebbe avvenuto mentre l'aereo si trovava a un centinaio di metri d'altezza e il serbatoio conteneva oltre 1500 litri di cherosene. Domani sul luogo della disgrazia si recherà una commissione, composta da tecnici dell'aviazione civile, che comincerà la inchiesta.

A. F.

ANCORA REAZIONI ALLA SORTITA DELL'ON. TANASSI

Il PLI sdrammatizza e trova nuovi consensi

La prudenza liberale elogiata dal settimanale fanfaniano mentre «Il Popolo» replica in maniera pungente al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

I liberali non sembrano eccessivamente preoccupati della recente sortita del presidente del PSDI a favore della riedizione del centro-sinistra: in una riunione della direzione del partito, svoltasi oggi, il segretario Bignardi ha invitato i dirigenti a non discostarsi dall'atteggiamento di cautela che ha caratterizzato la linea del PLI in questi giorni e ha comunque rilevato che il partito non deve farsi mettere «i piedi in testa da chicchessia».

Proprio per non assumere la scomoda veste di semplice spettatore di un gioco che vede come protagonisti soprattutto i democristiani, i socialdemocratici e i socialisti, il PLI individua il suo campo di azione nel sollecitare l'attività del governo, cioè nel tentativo di spostare il discorso dal terreno delle formule e degli schieramenti a quello dei problemi del paese e del modo di affrontarli tempestivamente. Significativo in merito il fatto che la riunione della direzione sia stata aperta da Malagodi che, nella duplice veste di presidente del partito e di ministro del tesoro, ha svolto una relazione sulla crisi monetaria e sui risultati del vertice di Washington.

Malagodi ha poi esaminato i molteplici aspetti della crisi economica italiana, precisando che numerosi provvedimenti per avviare la ripresa sono allo studio da parte del governo. In questo contesto il ministro si è soffermato soprattutto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, rilevando che il problema è legato a quello della riforma sanitaria, ma c'è già una bozza di provvedimento che il consiglio dei ministri esaminerà a breve scadenza.

La relazione politica è stata svolta, come si è accennato, da Bignardi il quale ha individuato uno dei mali principali del paese nell'instabilità e nell'incertezza politica che si traducono in «un campare alla giornata». Il segretario liberale ha poi sottolineato che la politica di centralità non nacque per caso e, se ora fosse affossata, ne deriverebbe «una sorta di frontismo strisciante compromettente per l'avvenire democratico del paese». Bignardi, comunque, non si è detto pessimista e ha rilevato, anche in base ai colloqui avuti in questi giorni con Forlani, Orlandi e La Malfa, che non ci sono pericoli per il governo prima del congresso democristiano che si terrà in giugno.

Questa volontà di sdrammatizzazione della tensione politica e al contempo di sollecitazione dell'attività di governo è rispecchiata nel documento finale, che Malagodi e Bignardi hanno personalmente illustrato al presidente del consiglio. La riunione liberale e la iniziativa di illustrarne i risultati ad Andreotti si inseriscono evidentemente in una specie di «strategia della distensione», promossa da alcuni settori della maggioranza della DC, del PLI e del PSDI dopo la «bomba Tanassi» e le polemiche alimentate dai socialisti.

E', infatti, significativo che la prudenza del PLI sia stata rilevata con compiacimento da una nota del settimanale «Nuove Cronache», cioè dai fanfaniani («Il PLI — ha osservato il periodico — ha ritenuto saggio adottare la strategia della prudenza, lasciando che quelle soluzioni politiche o governative le quali, se adottate, lo relegheranno nuovamente in una difficile posizione fra il blocco neofascista e la DC, al limite di destra dello schieramento democratico, si rendano improponibili»). «Nuove Cronache» ha anche criticato «la scorciatoia Tanassi», accreditando l'ipotesi che il leader socialdemocratico miri a gestire direttamente il dialogo con il PSI.

Altrettanto indicativo della volontà della maggioranza democristiana di attenuare la tensione è il corsivo con cui «Il Popolo» ha polemicamente replicato alle accuse mosse ieri da De Martino ad Andreotti; il quotidiano democristiano si è chiesto «quale segno positivo possa rappresentare, nella prospettiva del confronto aperto tra i partiti, il rifuggire socialista dal ragionamento pacato e costruttivo per insistere spiacevolmente circa i reali intendimenti del PSI di contribuire a togliere il paese da situazioni obiettivamente difficili».

«Il Popolo» ha concluso accusando i socialisti di porsi sulla strada a senso unico della crisi a scadenza immediata, senza la minima preoccupazione di quello che potrebbe avvenire dopo, mancando una qualsiasi alternativa allo stato attuale del confronto politico. Come si vede si è ben lungi dalle sollecitazioni al dialogo con il PSI che in alcuni settori della maggioranza democristiana venivano fatte insistentemente fino a qualche giorno fa.

L'intervista di Tanassi appare, quindi, almeno per ora, controproducente ai fini della riedizione del centro-sinistra, anche perché perplessità esistono nello stesso PSDI: c'è stata, infatti, una riunione di socialdemocratici collegati alla cosiddetta linea Ferri-Preti. Al termine, l'on. Pietro Longo ha affermato che nel PSDI non c'è alcuna divisione e non si può parlare di una minoranza contrapposta a una maggioranza; in realtà, alcune indiscrezioni hanno rivelato che Ferri e Preti sono apparsi estremamente cauti circa l'iniziativa del presidente del partito Tanassi. Una cautela che potrebbe tradursi in una posizione critica, o comunque, in un'azione di freno nella riunione della direzione in programma per lunedì.

Roberto Perugini

MEDICI HA CONCLUSO la visita in Israele

Tel Aviv, 29

Il ministro degli esteri italiano, sen. Medici, ha lasciato questo pomeriggio Tel Aviv per rientrare in aereo a Roma, dopo la visita ufficiale di tre giorni in Israele; prima di partire, Medici ha ricordato di essere tornato in Israele dopo 15 anni di assenza e ha espresso la sua ammirazione «per quanto è stato compiuto, in un tempo relativamente breve, per lo sviluppo economico e sociale».

Dopo aver ringraziato per le accoglienze «calorose e amichevoli» riservate a lui e alla delegazione italiana, Medici ha dichiarato che, «sul piano politico, la visita ha consentito uno scambio di opinioni, franco e amichevole, come è naturale tra paesi uniti da tanti vincoli. La esposizione del punto di vista israeliano, fattami dal primo ministro signora Golda Meir e dal ministro degli esteri Abba Eban — ha aggiunto — mi conferma nel convincimento che occorra persistere senza scoraggiamenti nella paziente e costante ricerca di un dialogo tra le parti interessate, in una qualunque delle forme possibili. Occorre cioè guardare all'avvenire con lungimiranza e generosità di propositi. Solo in tal modo sarà possibile tradurre in una realtà concreta e operante l'incitamento del profeta Isaia: «Affinché le spade si trasformino in vomeri».

Il ministro Medici ha concluso riaffermando «il profondo desiderio dell'Italia, non solo come paese mediterraneo, ma anche come membro della Comunità europea, di continuare a lavorare perché questo incitamento trovi la sua attuazione». In mattinata Medici aveva partecipato a un ricevimento all'ambasciata italiana.

(Ansa)

SENZA SOSTE I NEGOZIATI PER I METALMECCANICI AL MINISTERO DEL LAVORO

LA FEDERMECCANICA FORMULA UN NUOVO PIANO DI ACCORDO

Concessioni sull'inquadramento unico e sull'orario di lavoro - Cauto ottimismo dei sindacati per i quali vi sono «altri grossi nodi politici» - Intersind: sempre in alto mare la firma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Ancora una giornata di intenso lavoro per il ministro del lavoro nella difficile mediazione per la vertenza dei metalmeccanici. Coppo ha ricevuto questa sera, nel suo nuovo studio, situato in un palazzo proprio davanti al vecchio ministero del lavoro di via Flavia, i rappresentanti della Federmeccanica e della Flm. Per quasi tutta la giornata davanti all'ufficio del ministro hanno sostato le delegazioni delle due parti in attesa di conoscere gli sviluppi della vertenza. Tra i sindacati è diffuso un certo ottimismo.

Una conferma di questo ottimismo è venuta anche da una breve dichiarazione fatta dal segretario generale della Uilm, Benvenuto, subito dopo il primo incontro che i sindacati hanno avuto questa sera, con il ministro Coppo. «Da parte della Federmeccanica — ha detto — ci sono stati alcuni passi in avanti rispetto alle posizioni precedenti e, secondo quanto ci ha riferito il ministro, vi è stata una nuova proposta degli industriali sulla struttura e gli intrecci dell'inquadramento unico e sulla riduzione dell'orario di lavoro in siderurgia a 39 ore sono accolte da noi.

«In particolare — ha aggiunto — per l'inquadramento unico la Federmeccanica è d'accordo per la soluzione Intersind articolata su 7 categorie e 8 parametri con i medesimi livelli salariali. Tuttavia ci sono ancora dei grossi nodi politici sui problemi della mobilità, sulle procedure di applicazione dell'inquadramento unico che speriamo siano sciolti.

«Il ministro ci ha fatto presente anche la volontà della Federmeccanica di muoversi secondo i contenuti dell'accordo Intersind tenuto conto della necessità di adeguare alcuni aspetti di tale accordo alla situazione esistente nelle aziende private». Subito dopo il ministro ha avuto un incontro con la Federmeccanica, incontro, preparatorio per la programmata riunione congiunta delle parti.

Intanto questa mattina i segretari generali della Fim Trentin, Carniti e Benvenuto hanno tenuto una polemica conferenza stampa nei confronti delle aziende a partecipazione statale, presentando anche un «libro bianco» sulla repressione, nelle aziende dell'Intersind. Il nuovo programma di scioperi confermato, prevede 30 ore di astensione articolata per il periodo 1-21 aprile ma limitatamente alle aziende private. Nel quadro di queste nuove agitazioni sono previste anche manifestazioni e assemblee «aperte».

Nel settore pubblico delle partecipazioni statali la categoria continuerà le agitazioni fino a quando l'Intersind non fornirà ai sindacati una risposta precisa in merito alla firma del contratto raggiunto il 16 febbraio scorso. «La mancata firma dello accordo con l'Intersind che è stata giudicata favorevolmente dai lavoratori — ha detto Benvenuto — è subordinata al ritiro dei provvedimenti disciplinari presi dalle aziende nei confronti di alcuni lavoratori. In particolare ci sono stati 7 licenziamenti, 368 denunce anche contro i consigli di fabbrica ai quali è stato chiesto il risarcimento dei danni fatti durante gli scioperi, e centinaia di sospensioni. Fino a quando non saranno ritirati questi provvedimenti noi manterremo in piedi gli scioperi».

Indirettamente ha risposto ai sindacati il presidente stesso dell'Intersind, avv. Boyer, quale nel corso della trasmissione «tribuna sindacale» di questa sera ha tenuto a precisare che «non si chiedono danni se non simbolici, mentre per quanto riguarda i licenziamenti che sono stati fatti in casi particolarmente gravi, quali quelli di aggressione fisica nei confronti di dirigenti, guardiani e tecnici, non è possibile una sanatoria». Boyer non si è nascosto la pesantezza dei costi derivanti dal nuovo contratto. «La possibilità di assorbire gli aumenti sono collegate — ha fatto presente — alla possibilità di realizzare una maggiore produttività che significa non uno sfruttamento delle persone fisiche ma una maggiore utilizzazione degli impianti».

Matteo Giambi

L'on. Sinesio contrario al monumento ai Mille

Roma, 29

L'on. Giuseppe Sinesio ha deciso di rifiutare l'incarico affidatogli dal presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, Malfatti, di relatore alla proposta di legge del deputato comunista Pellegrino ed altri per la erezione di un monumento ai Mille in Marsala.

«Nonostante che io avessi espresso parere contrario a questa proposta — ha detto Sinesio ai giornalisti — mi hanno nominato relatore. Ho deciso di scrivere una lettera all'on. Malfatti per rifiutare. La somma (500 milioni di lire) necessaria per il monumento — ha aggiunto Sinesio — può essere benissimo utilizzata per la costruzione di un ospedale o di una scuola. Non fiori ma opere di bene». *(Italia)*

UNA SITUAZIONE CHE E' QUASI INSOSTENIBILE

Trovare le medicine sempre più difficile

I farmacisti rifiutano di rifornirsi per protesta contro gli industriali - L'IVA pomo della discordia

Roma, 29

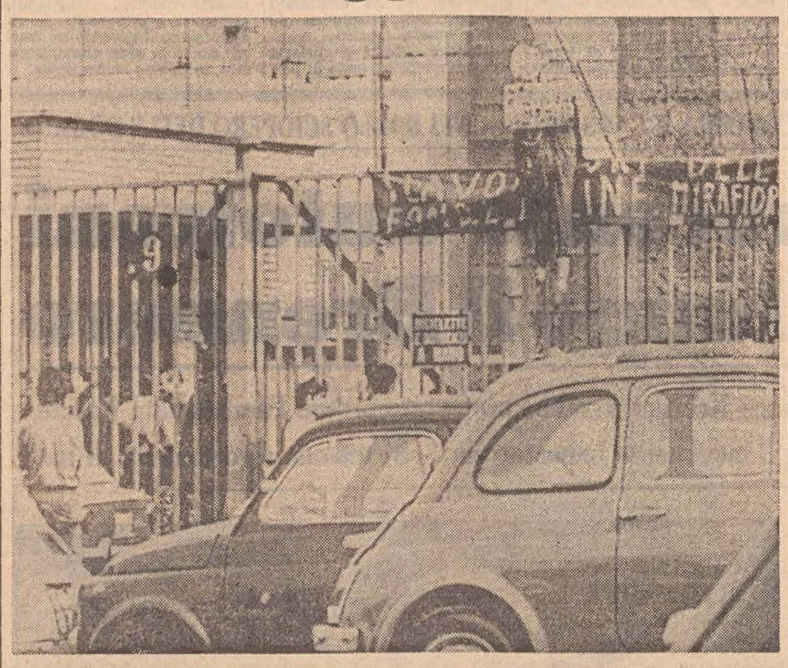
A partire da lunedì prossimo, 2 aprile, le farmacie di Roma e provincia rinunceranno al servizio mutualistico in forma diretta a favore degli assistiti di tutti gli enti mutualistici. Nel dare notizia del grave provvedimento, l'Assiprofar (associazione provinciale dei titolari di farmacia) precisa che «la decisione è stata presa in seguito a una forma di ritorsione posta in atto dagli industriali farmaceutici nei confronti dei farmacisti, ai quali è stato ulteriormente ridotto lo sconto per gli acquisti diretti».

Com'è noto, in tutta Italia le farmacie stanno attuando una forma di «non collaborazione», a seguito della polemica sorta con le industrie intorno alle modalità di applicazione della IVA su determinate specialità medicinali. L'agitazione consiste, in pratica, nel trovarsi sprovvisti di alcuni prodotti farmaceutici, con le intuibili conseguenze negative sui cittadini.

«Nelle circa 600 farmacie di Roma e provincia — ha dichiarato a questo proposito il dott. Fantasia, presidente dell'Assiprofar — gli acquisti diretti, presso le industrie, corrispondevano a circa il 30 per cento sul totale: ne conseguirà che noi ci vedremo costretti, se in questo frattempo non ci sarà un intervento delle autorità, a sospendere le ordinazioni presso alcune tra le più grosse industrie farmaceutiche, con l'inevitabile ulteriore riduzione dei farmaci in circolazione».

Le prospettive, per le restanti farmacie italiane, non si presentano del resto, più rosee. Se, come si prevede, le industrie terranno analogo atteggiamento nei confronti delle altre farmacie nazionali, anch'esse in agitazione per l'IVA, il passaggio all'assistenza indiretta diventerà pressoché totale, con non pochi disagi per i 40 milioni di assistiti. *(Italia)*

Picchettaggio alla Fiat



Torino, 29

Alcuni gravi incidenti sono avvenuti a Torino durante lo sciopero dei metalmeccanici per il rinnovo contrattuale. Allo stabilimento Fiat di Mirafiori, diverse centinaia di operai della sezione carrozzeria, per i quali lo sciopero era stato programmato dalle 6 alle 9, hanno bloccato con forti picchetti i cancelli e i passaggi sotterranei fra diverse sezioni, isolando completamente le sezioni carrozzeria e fonderia e la palazzina centrale degli uffici, in modo da impedire a operai, impiegati e dirigenti di raggiungere il loro posto di lavoro.

La «assemblea permanente con presidio degli ingressi» — come è stata definita l'odierna forma di agitazione — è praticamente durata per l'intera giornata. Al cancello numero 9 è apparso ad un certo punto un fantoccio appeso per il collo, che recava la scritta «così finiscono i nemici degli operai».

Altri incresciosi incidenti si sono avuti nel Pinerolese. A seguito dello sciopero degli autoferrotranvieri, la Fiat aveva messo a disposizione alcuni pullman dell'azienda per il trasporto degli operai pendolari. A Villa Perosa uno di questi pullman è stato bloccato, fatto sgomberare e successivamente dato alle fiamme. Dimostranti hanno tagliato le gomme di altri automezzi.

Nella foto un momento della manifestazione di picchettaggio allo stabilimento Mirafiori.

LE BARRICATE E GLI SCONTRI DELLA SCORSA SETTIMANA

Nove condanne al processo per i disordini di Reggio Calabria

Ma soltanto quattro resteranno in carcere (per oltre un anno) Condono agli altri - Otto assoluzioni e sei perdoni giudiziali

Reggio Calabria, 29

Con nove condanne, otto assoluzioni e sei perdoni giudiziali si è concluso il processo contro i ventitré arrestati a Reggio Calabria per i disordini della scorsa settimana. La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di camera di consiglio.

I sei imputati minorenni Antonio Caccamo, Felice Iannò, Paolo Giordano, Domenico Marcianò, Domenico Minniti e Antonio Crisalli hanno ottenuto il perdono giudiziale. I giudici infatti hanno deciso di «non dover procedere contro gli imputati per la minore età». Sono stati assolti dalle accuse di oltraggio Oscar Renato Ielaqua e Paolo Battaglia perché i fatti non sussistono; Vincenzo Borgese, Lorenzo Siclari, e Antonino Siclari per non aver commesso i fatti; Roberto Quartullo, Vincenzo Neri e Vincenzo Vazzana per «insufficienza di prove».

I giudici hanno condannato a dieci mesi di reclusione e due di arresto, con la sospensione condizionale, gli imputati Aldo Romeo, Saverio Rettura, Domenico De Stefano, Vincenzo Andriello e Giuseppe Delfino. Sono stati tutti scarcerati. Gli imputati Santo Amadeo, Bruno Chindemi, Antonino Crisalli e Antonino Suraci sono stati rispettivamente condannati ad un anno e tre mesi di reclusione e due di arresto; un anno e dieci mesi di reclusione (Chindemi e Crisalli) e un anno e due mesi di arresto. I quattro, resteranno in carcere perché non hanno ottenuto la sospensione della pena, sono stati anche condannati al pagamento delle spese processuali.

Il P.M. aveva chiesto nella sua requisitoria al processo 23 condanne; il dott. Colicchia ha biemi reggini, ma ha negato che la violenza il possa risolvere. «Non con le barricate — ha detto — si risolvono i problemi né con il lancio delle pietre contro le forze di polizia. Il disordine non è un metodo perché arresta la vita e il progresso economico di una società. L'atto di giustizia deve servire a tranquillizzare la popolazione». Esaminata la posizione dei singoli accusati il pubblico ministero ha fatto quindi le sue richieste. Subito dopo hanno parlato alcuni difensori.

(Ansa)

IMPORTANTE INNOVAZIONE APPROVATA DAL PONTEFICE

CONCESSO ANCHE AI LAICI DISTRIBUIRE LA COMUNIONE

Potranno sostituirsi al sacerdote solo in casi particolari Richiesti precisi requisiti - Altre disposizioni eucaristiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Quella che, sinora, era una delle più importanti prerogative riservate al sacerdote cattolico — la distribuzione della Comunione — è estesa da oggi anche ai laici, donne comprese. Lo stabilisce una «istruzione» della congregazione dei sacramenti pubblicata stamane e approvata dal Papa il 29 gennaio scorso. Nel commento, che si intitola «Immensae caritatis», si legge che Paolo VI ha ritenuto opportuno istituire, in particolari circostanze, «ministri straordinari», che possano distribuire agli altri fedeli la comunione.

La scelta di persone idonee, che debbono distinguersi per «vita cristiana, fede e condotta» e «devozione alla Eucaristia» è lasciata al Vescovo che deciderà dopo attento esame: possono essere in ordine di precedenza: «lettore, alunno di seminario maggiore, religioso, religiosa, catechista, fedele (uomo o donna)». Nessuno deve essere scelto a tale officio «se la sua designazione sia motivo di stupore per i fedeli».

Questi sono i casi principali nei quali un «ministro straordinario» può sostituirsi ad un sacerdote: durante la celebrazione della Messa, quando il numero di coloro che vogliono comunicarsi sia tale da far prolungare eccessivamente la celebrazione della Messa o la distribuzione della Comunione fuori della Messa; quando manchino il sacerdote o il diacono; quando i medesimi siano impediti a motivo di altro ministero pastorale, o da malattia o da età avanzata; fuori della celebrazione della Messa, quando per la distanza dei luoghi è difficile portare la sacra specie, soprattutto in forma di viatico, agli ammalati che si trovano in pericolo di morte, oppure quando il numero degli infermi, soprattutto negli ospedali o in istituti simili richieda l'opera di più ministri.

L'istruzione della congregazione vaticana prevede anche un ampliamento della facoltà di ricevere la comunione due volte nello stesso giorno. Finora, cioè; era possibile la sera del sabato o della vigilia del giorno festivo di precetto; nella seconda Messa di Pasqua e in una di quelle celebrate il giorno di Natale e nella Messa del giovedì santo. Il documento ribadisce la norma secondo cui si può accedere alla comunione una sola volta al giorno; «tuttavia possono presentarsi circostanze nelle quali, sia i fedeli che quel giorno hanno ricevuto la comunione, sia i sacerdoti che hanno già celebrato la Messa, partecipino poi a qualche celebrazione comunitaria. Ad essi è consentito ricevere una seconda volta la comunione: nelle messe rituali durante le quali sono amministrati i sacramenti (battesimo, cresima, matrimonio, prime comunioni ecc.); nelle messe celebrate per i defunti, nella messa principale della festa del Corpus Domini e in qualche altra occasione.

Nel documento le norme per il «digiuno eucaristico» sono ulteriormente temperate. Gli infermi potranno prendere bevande non alcooliche e medicine senza alcun limite di tempo prima della comunione; quanto alle «bevande che hanno valore di nutrimento» bisogna mantenere lo spazio di un'ora; ma per gli infermi in ospedale, per i sacerdoti ammalati e per le persone addette alla loro cura lo spazio del digiuno è ridotto a un solo quarto d'ora.

A. Paglialunga

CAMPORA RICEVUTO in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 29

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il neo Presidente della Repubblica argentina, Hector Campora, con la moglie e i due figli. Erano accompagnati dall'ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, Santiago De Estrada. Sempre nella giornata odierna, il Sommo Pontefice ha ricevuto in udienza anche il Presidente del Senegal Senghor.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Telefoni-spia

il potere di intercettazione conferito all'autorità giudiziaria è esplicato nei limiti e con le garanzie previste dalla legge per tutelare la libertà dei cittadini.

Un'inchiesta parlamentare è stata sollecitata dal PSI, indipendentemente dalle indagini che la magistratura sta conducendo: «C'è troppo fascismo in questa vicenda», ha detto l'on. Balzamo illustrando l'interpellanza e ricordando che Tom Ponzi, uno dei maggiori indiziati nella feccenda, ha sempre detto di essere un «fascista». Secondo i socialisti, esisterebbe anche una collusione tra persone dell'apparato statale «ed elementi dediti al ricatto politico», mentre non si spiega come mai si sia costituito un ufficio speciale di controllo presso il ministero delle finanze. I socialisti hanno messo in risalto anche l'ampiezza delle intercettazioni e si sono domandati come mai i servizi preposti alla tutela dei cittadini non si sono accorti di nulla.

Di collusioni di funzionari, uffici, organi e apparati statali con le organizzazioni di spionaggio privato hanno parlato anche i comunisti, i quali hanno affermato che gli organi statali sono inquinati anche da collusioni con l'estrema destra, come prova — ha detto Malagugini — la protezione di cui ha goduto il «fascista» Tom Ponzi, che ha sempre agito senza alcuna autorizzazione. Infine, i comunisti hanno chiesto perché il governo non ha fornito al Parlamento i risultati degli accertamenti fatti dal comitato dei tre ministri a cui, nel febbraio del '72, fu affidato il compito di indagare sulle illecite intercettazioni telefoniche.

I missini, deplorando anche essi che il comitato dei tre ministri non abbia riferito al Parlamento l'esito degli accertamenti, hanno sostenuto che da questi accertamenti risulterebbe che quello che è accaduto dipende dal sistematico smantellamento dei servizi di sicurezza della Stato. Siamo arrivati a questo — ha detto l'on. Niccolai — per il vuoto di potere che si è prodotto, col Parlamento espropriato delle sue prerogative, mentre le decisioni che incidono sulla vita del paese vengono prese alle sue spalle, in una lotta feroce tra gruppi politici ed economici, che coinvolge uomini politici, operatori economici, funzionari che si dividono le spoglie dello Stato.

I socialdemocratici, deplorata la violazione del segreto istruttorio, hanno chiesto provvedimenti per garantire la segretezza delle conversazioni telefoniche e per regolare il commercio dei congegni di intercettazione. Provvedimenti legislativi di questo tipo sono stati sollecitati anche dai repubblicani, mentre i liberali hanno chiesto di sapere la verità sulle intercettazioni che hanno turbato l'opinione pubblica.

R. R.

Divorati dalle fiamme



Telefoto Ansa

Roma — Un incendio, a quanto pare di natura dolosa e compiuto per fini politici, ha distrutto ieri notte il magazzino della tipografia «Casalotti» che ha curato la pubblicazione del libro «La strage di Stato». Tutti i libri che si trovavano nel magazzino, per oltre 250 milioni di lire, sono andati distrutti

ATTENTATO POCO DOPO L'INIZIO DELLE LEZIONI

ESPLODE UN ORDIGNO IN UN LICEO A SAN DONÀ

Nessun ferito fra gli oltre 300 studenti e docenti

San Donà di Piave, 29

Un ordigno è esploso, poco dopo le 8.30, all'interno del liceo scientifico «Galilei» di San Donà di Piave, causando la rottura di due lastre di vetro. Nessuno degli studenti che, a quell'ora, stavano entrando nell'istituto è rimasto ferito. L'ordigno, collegato a una batteria, era stato collocato nel vano di un sottoscala.

L'ordigno, secondo i primi accertamenti, era composto da 50 grammi di tritolo ed è esploso grazie a un meccanismo a orologeria. L'attentatore lo aveva collocato in un'aiuola sottostante una rampa di scale che conduce alle aule. Subito dopo la esplosione, uno sconosciuto ha telefonato alla segreteria dell'istituto avvertendo che nella scuola erano nascosti altri ordigni.

Il liceo e la vicina scuola media (che ospitano circa 1.400 studenti) sono stati fatti sgomberare, ma i carabinieri, giunti sul posto, non hanno trovato traccia degli ordigni segnalati dallo sconosciuto.

Al momento dell'esplosione dell'ordigno si trovavano nelle aule del liceo scientifico «Galileo Galilei» oltre 300 studenti con i loro insegnanti. Presi dal panico, tutti sono usciti precipitosamente dall'edificio. *(Ansa)*

AL SENATO

Conclusa la discussione sulla legge per i docenti

Roma, 29

Il Senato ha concluso stasera la discussione generale sul disegno di legge che delega il governo ad emanare norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo docente e non docente e per l'istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello stato. Nel dibattito sono intervenuti tra oggi e le precedenti sedute ventiquattro oratori di tutti i gruppi politici. Domani parleranno i relatori Spigaroli (DC), per la maggioranza, e Plebe (MSI-DN).

Disperato gesto a Palermo

UCCIDE IL FIGLIO perché ammalato

Palermo, 29

Giuseppina Siracusa, di 35 anni, madre di otto figli, ha ucciso il suo ultimo nato, Marcello di tre anni e mezzo, affetto tra l'altro da una grave forma di dissenteria, picchiandolo al capo con un bastone. La donna è stata arrestata e trasferita alle carceri delle Benedettine.

Il delitto è avvenuto in una misera abitazione del rione San Pietro, al centro degli antichi quattro mandamenti della città. La donna è moglie di Giovanni Ciaramitaro, di 38 anni, che guadagna poche migliaia di lire alla settimana vendendo noccioline americane e semi salati al Foro Italico.

Marcello, sin dalla nascita, ha denunciato gravi tare ereditarie, aggravate da una forma acuta e cronica di dissenteria. Per circa tre anni il piccolo è stato ospite di istituti di puericoltura e solo tre mesi fa era stato restituito alla famiglia. L'ambiente, privo di qualunque garanzia igienica, e le precarie condizioni economiche dei genitori hanno fatto precipitare in pochi giorni le condizioni generali del piccolo che piangeva disperatamente per tutta la notte e buona parte del giorno, aggravando la nevrosi della madre, afflitta dal peso di una prole così numerosa.

Il delitto è avvenuto mentre la donna stava preparando il pranzo: Marcello ha cominciato a piangere e sua madre, esasperata, lo ha colpito al capo con un bastone ed il piccolo è svenuto. La donna si è subito resa conto delle gravissime lesioni provocate al figlio, se lo è stretto al collo e lo ha portato all'ospedale dei bambini. Al medico ha detto che Marcello le era caduto dalle braccia.

Quando si è resa conto che per il piccolo non c'era più nulla da fare Giuseppina Siracusa, anche dietro le insistenze del sanitario, ha dato la versione vera dei fatti. *(Ansa)*

LE PRIME DEPOSIZIONI DI ALCUNE FIGURE MINORI DELL'INTRICATA VICENDA

Detective interrogati a Rebibbia per le intercettazioni: negano tutto

Uno è il fratello di Tom Ponzi - Cinquanta gli apparecchi-spia scoperti a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'indisponibilità per motivi di salute di Tom Ponzi e del tecnico della SIP Marcello Micozzi, e ha spiegato di aver troncato i rapporti con il fratello Tom da molti anni. Un tempo, Tony dirigeva a Milano l'agenzia del fratello ma, a causa della loro diversità di idee sui metodi investigativi, si separarono e lui si trasferì a Roma, dove aprì la «Romapol».

L'imputato ha infine negato di aver usato microspie per intercettare le conversazioni telefoniche, dicendo di aver adoperato congegni elettronici solo per altri scopi. Il giudice Pizzauti ha poi ascoltato Gravina, direttore dell'agenzia «Elios»: all'interrogatorio ha assistito il difensore, avv. Vinicio De Matteis. Anche questo imputato avrebbe respinto le accuse, sostenendo di avere svolto la sua attività di investigatore nel rispetto della legge.

La scorsa notte, il magistrato aveva cominciato gli interrogatori ascoltando, sempre a Rebibbia, il detective Antonio Caminito, direttore di un'altra agenzia romana: quando un cittadino, alla fine dello scorso anno, denunciò al pretore Infelisi di avere il telefono controllato, il magistrato accertò che l'intercettatore era Caminito, il quale era in rapporti con il dipendente della SIP Marcello Micozzi. Da quell'episodio prese l'avvio l'intera inchiesta.

Per quanto riguarda, frattanto, le indagini a Milano, va rilevato che, oggi, parlando con i giornalisti, il sostituto procuratore Riccardelli ha affermato che si saprà «tra qualche giorno» qual è la vera posizione nella vicenda delle intercettazioni di Pier Davide Tavazzi, il presidente dei detectives italiani, arrestato ieri. Per ora Tavazzi è accusato di detenzione di arma da guerra, ma anche a lui è stata trasmessa una delle 25 comunicazioni giudiziarie con le quali si precisa che l'inchiesta verte su reati che vanno dalla associazione per delinquere alla violazione di domicilio.

I risultati delle 34 perquisizioni fatte ieri a Milano, in casa di detectives privati e in agenzie di investigazione, sono stati elaborati e raccolti in una relazione presentata nel pomeriggio al magistrato dalle squadre di carabinieri, polizia e guardia di finanza; l'esito dell'operazione è stato definito «molto proficuo». Domani il dott. Riccardelli tornerà in carcere per riprendere l'interrogatorio dei tecnici in stato di detenzione: il magistrato sentirà per la prima volta anche Pier Davide Tavazzi.

Intanto sono salite a cinquanta le radiospie trovate in funzione a Milano, mentre si allunga anche l'elenco delle parti lese, che hanno deciso di sporgere querela. I dirigenti della SIP, dal canto loro, hanno trasmesso al dott. Riccardelli un preciso rapporto nel quale si elencano i casi di irregolarità scoperti casualmente dai tecnici della società dal 1968 all'inizio dell'inchiesta giudiziaria; per questi casi, non essendoci stata querela di parte, non c'era stato alcun seguito sul piano penale.

A. F.

Jugoslavia

tito che alcune lo riguardavano direttamente»; nessuno — egli ha assicurato — resterà insensibile a quanto è emerso nello odierno incontro e, progressivamente, anche i problemi più gravi saranno risolti, come ad esempio quello dell'abitazione. A questo punto, il maresciallo si è detto profondamente impressionato di aver sentito che molti aspettano da 15 anni una casa per occupare una stanza in comune con altri.

Tito, avviandosi verso la conclusione del suo discorso, ha ricordato che il fenomeno del nazionalismo, che era diventato minaccioso al punto da mettere in discussione l'unità del paese è stato liquidato: ora — ha detto — siamo alle prese con i problemi della recessione economica. Bisogna attentamente seguire la strada che prendono i mezzi accumulati nelle banche. A questo fine, Tito ha preannunciato una legge che darà un nuovo assestamento al sistema bancario, come pure una riforma del codice penale che consentirà alla magistratura di perseguire efficacemente gli operatori economici che incappino in attività criminose.

(Ansa)

IL GABBIANO JONATHAN

IL VOLATORE dal nome d'uomo («Il gabbiano Jonathan Livingston», Rizzoli, 1973) è un messaggio. Non ha penne solite. Il suo dire, l'apologo, si distinguono da altre voci; il grido non è rauco. Un gabbiano nuovo. E' possibile che sia questo il suo segreto di «caso», di fortuna.

Oltre quelli dell'arte e della letteratura, più folti di quanto abitualmente si creda, anche nella realtà questi uccelli marini superano la cognizione comune. I gabbiani non sono sempre bianchi. Ma neanche fra essi si trova Jonathan. Non è una «mouette» e non è un «goéland», i due vocaboli con cui la Francia, che ha due mari, definisce il gabbiano. C'è differenza infatti tra i volatili chiari e quieti del Mediterraneo e quelli oceanici, scuri, di grande apertura d'ali e di voracità avventurosa, che risalgono nei porti coi pescherecci sulla marea e poi debbono essere tenuti a bada a colpi di remo e a legnate da sopra gli autocarri carichi di cassette di pesci, fin dentro gli stabilimenti delle sardine in scatola, e tuttavia riescono ugualmente a infilare tra le sardine i becchi squamosi.

Jonathan non è un «mugnaio», cioè uno dei lari ridibondi di più colori. Non è una «rondine di mare»: la sterna, che, a sua volta, non deve essere confusa coi pesci alati; il gabbiano dal collare, frequentatore di dune.

Il «larus canus», la cui canizie piega sul grigio, meno vario e diffuso del «larus ridibundus», batte, rispetto alle nostre acque, itinerari marginali. Jonathan Livingston gli potrebbe essere assimilato in un comportamento di solitudine: solo in questo. Per il resto, è ancora un altro gabbiano. Né è l'uccello argenteo, il «larus argentatus»; non uno della famiglia dei «larus priscus», il gabbiano croceo, il grande tuffatore nero, quello corallino che è il più bello fra tutti; nemmeno l'ardito «glaucous gull» degli inglesi, un «larus hyperboreus» dal capo giallo con il petto come la neve e le ali cenere.

Diciamo, nella metafora — passaggio rituale, per il messaggio —, che tutti questi gabbiani sarebbero in qualche modo l'insieme, il solito, l'ovvio, la umana patetica costrizione del cibo, della giornata; e il gabbiano Jonathan è l'altro. «Per la maggior parte dei gabbiani, volare non conta, conta mangiare. A quel gabbiano lì, invece, non importava tanto procurarsi il cibo, quanto volare. Più di ogni altra cosa al mondo, a Jonathan Livingston piaceva librarsi». Lo slancio in confronto alla storia torpida. La esistenza che ha avvertito un'ispirazione.

Tutto ciò, è vero, può apparire iperbolico. La normalità degli uomini e della vita sembrerebbe avvilita di fronte alla virtù esaltata in misura estrema. L'eroe, anzi il «superman», si imporrebbe all'essere quotidiano, con il corteo conseguente dei rischi e delle minacce di cui il mondo ha già fatto esperienza attraverso gli esiti dell'idealismo. E così, uomo umano, addio. Sufficiente avventura di vivere, senza che sia necessario cercarne altre, «banale» avventura addio.

Ma — qui è il punto — il libro ha anche una dedica: «Al vero gabbiano Jonathan, che vive nel profondo di tutti noi».

L'iperbole apparente è in effetti un richiamo a ciò che in uomini non eccezionali ma in tutti, in ognuno, «sopravvive nonostante»; dunque alla fantasia nonostante la sottomissione, all'infanzia indimenticata, all'innocenza nel compromesso, al sogno, all'amore fra il disamore, alle vette, al salto con l'asta, alle «città invisibili», agli orsi, all'orizzonte nonostante il traffico urbano, agli altipiani oltre l'ufficio, la catena di montaggio, la scuola e la busta paga; all'onagro — un ungulato randagio —, al caprimulgo — uccello delle pianure — al respiro nonostante lo smog ai meridiani di là dalle pareti del dormitorio, ai quarzi, ai cocomeri, ai colori, all'indole, ai «cani messicani» («Io non vorrei morire — senza aver visto — i cani messicani»), alle schiume, alla parola, all'iride, alle isole, al delfino, agli astri, all'insopprimibile e all'indicibile nonostante l'uomo — oltre e alla faccia del consumismo, dell'automazione e dell'evento di massa. Qui è la dimensione non più idealistica — nel senso della storia della filosofia — ma poetica del messaggio.

Come tutti gli apologhi il libro è breve. E' stato scritto in due fasi. Come in un orecchio, in una confidenza da cui non è estraneo, forse, un intento di suggestione, lo autore Richard Bach afferma che esso gli fu ispirato da una medesima «voce» una prima volta nel 1959 lungo i canali di Belmont Shore in California, una seconda in un'alba invernale del 1967. Le parole della «voce»? Queste: «Jonathan Livingston Seagull». Intanto Bach — come Johann Sebastian, del quale lo dicono discendente — aveva aspettato. Dopo aver trascorso venti mesi nell'aeronautica era passato alla «Douglas Aircraft», quindi in compagnia della moglie Bette Franks e dei figli che uno dopo l'altro divennero sei, si era dato agli spostamenti attraverso la California, lo Iowa, la Pennsylvania, il Kansas, l'Illinois... Aveva — e ci viveva, una passione, che comunicava anche agli altri: un biplano fitzgeraldiano Parks P-24 del 1929 a bordo del quale prendeva per cinque dollari chiunque volesse mettersi in cielo affidato alle ali di tela e col viso battuto dall'aria fresca della corsa. Lo innalzarsi e il volare è presente in continuazione nel racconto che Bach in parte dopo il 1959 e in parte dopo il '67 scrisse nell'arco di tanti anni ma tutte e due le volte di getto («In un sogno») e volle intitolarlo «Jonathan Livingston Seagull» come aveva udito: «Il gabbiano Jonathan Livingston». Lo aveva detto la «voce».

Si avverte, fin dalle prime frasi, che l'autore è pilota nei fatti e volatore, nello spirito, metaforico: di quelli che non vanno per arrivare ma per andare. Il gabbiano lo stesso: non per un viaggio. Il messaggio: un volo che non si ferma.

Quello che in un primo tempo non riuscì proprio a partire fu il libro. Per prima cosa non si capiva se contenesse una storia per grandi o per piccoli. Era fatale. Si pensava ad una storia, non ad un testo poetico, anche se raccontato. Negli schemi editoriali i destinatari di qualsiasi pubblicazione erano suddivisi in lettori bambini e lettori adulti: non si teneva più presente, ormai, che, di fronte alle emozioni forti e semplici, in ogni uomo sussiste la prima età e in ogni ragazzo esiste un futuro già percepibile. Poi — tanto più che Richard Bach aveva lavorato in precedenza su soggetti aviatori dalle sfumature fantascientifiche — non era ben chiaro, sempre in termini burocratico-editoriali, se la vicenda potesse apparire verosimile o, soltanto, fantastica. Non se ne coglieva la metafisica, che è un segreto di tutta la letteratura appunto poetica. Le case editrici indugiavano. Si analizzava, non si ragionava per sintesi.

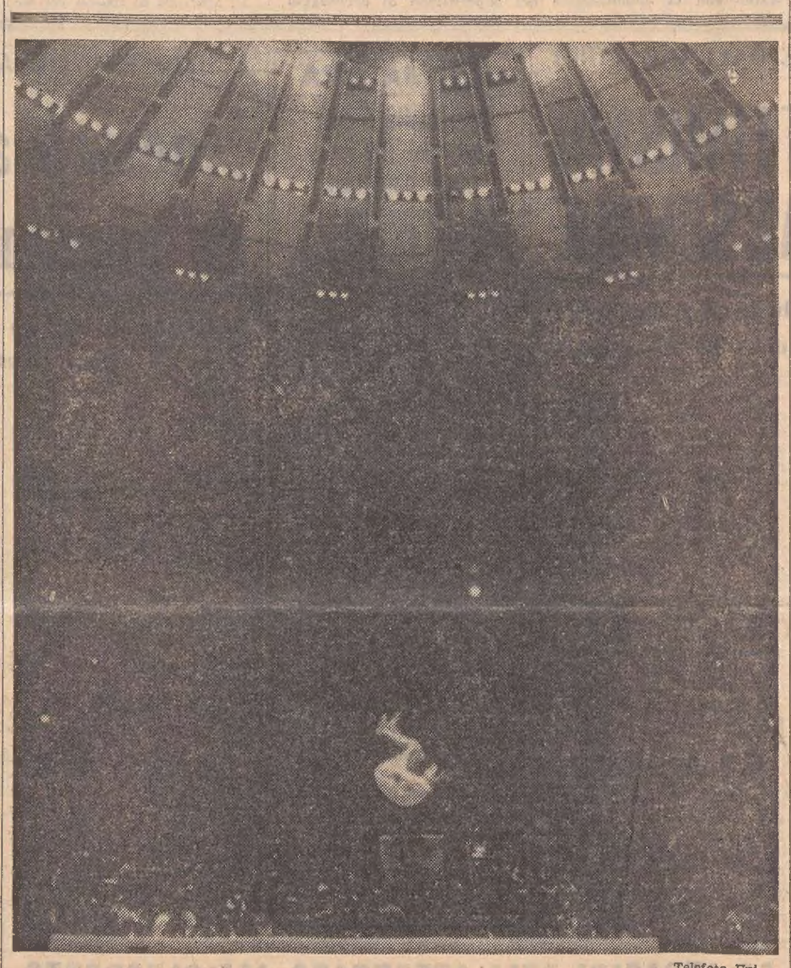
I successi del momento erano «Love Story» e «Il Padrino». In «Jonathan Livingston Seagull» invece non c'era amore — ossia, c'era, ma un altro amore —, tanto meno sesso, meno che mai un eloquio tra il falso ingenuo, il salace e l'erotico; non violenza se non quella incolpevole del coraggio. «"Perché, John", gli chiedeva la madre, "perché non resti con il branco? Perché non voli basso, dove sono i pellicani, gli albatros? E non vai alla ricerca del cibo? Figlio mio, sei anche tu carne e ossa". "Non credo di essere carne e ossa e basta, mamma", rispondeva Jonathan. "Io voglio imparare ciò che posso e ciò che non posso fare volando"».

Chi era mai dunque questo essere inusitato? Sorridendo, alternandosi al piglio «eroico», la narrazione spiega che un giorno Jonathan gabbiano oltrepassò anche il muro del suono, che per gli uccelli sarebbe, all'ora, sui 344 chilometri. Puntò gli orizzonti e le altezze; fu «altrove» (la metafisica). Ma dove? Dove non si giunge senza ali strenue. Incontrò gabbiani ulteriori e ne ascoltò la saggezza; imparò ancora, migrò per climi di «voci» e di luci strane. Perché, amici, la luce, lontano, è bianca? Gabbiano, gabbiano... La scelta di Jonathan fu se restare in quella perpetuità di perla o tornare sulla riva per dire tutto, a comunicare agli altri gabbiani il volo arduo ma possibile.

Si adombrava, in questo, ancora una volta, un avvento: già allora il Figlio del «Grande Gabbiano» era sceso sulla comune spiaggia. Al tempo stesso un'aura d'Oriente si diffondeva dalla visione della vita come una lunga ascesa di perfezione. Le incidenze erano tante. «Il gabbiano Jonathan Livingston» non è un libro semplice, nonostante la semplicità. Un altro segreto del discorso poetico è quello di essere chiaro ma molteplice, lineare ma misterioso.

Infine, per intuizione di Eleanor Friede il libro è stato stampato nelle edizioni Mc Millan. Ha preso la via da New York. Frattanto si era anche provveduto a corredarlo di fotografie di gabbiani che erano state scattate sulle coste atlantiche dal pilota di Piper e discepolo dell'Università di Yale Russell Munson. Le illustrazioni avevano avuto l'effetto di un'eco delle parole: erano la rivelazione; dei gabbiani veri e propri al simbolo del gabbiano Jonathan «che vive nel profondo di tutti noi». La fortuna si faceva di per se stessa propaganda. Ora, mentre appare anche in Italia, il volume ha colorito con la sua copertina azzurra l'America. Perché? In modo completo, non lo sa, con certezza, neppure lo scrittore Richard Bach. Si può tuttavia supporlo. Oltre l'uragano della civiltà tecnologica e anonima può darsi che si tratti nel tempo giusto del sogno giusto.

Raffaello Brignetti



Telefoto Upi

New York — La piccola ginnasta sovietica Olga Korbut, che ha incantato milioni di persone alle Olimpiadi di Monaco del 1972, si è esibita con successo al Madison Square Garden

NACQUE A NAPOLI CENT'ANNI OR SONO, IN UNA POVERA FAMIGLIA, DICIOTTESIMO FIGLIO DI UN MECCANICO

Per sedici anni consecutivi Caruso ebbe ai suoi piedi il «Metropolitan»

Apparve ben 607 volte sulla scena del famoso teatro nel quale regnò dominatore assoluto - Novantatré i personaggi da lui interpretati - «Scugnizzo» guadagnava dieci lire per sera: negli anni Venti, invece, migliaia di dollari a recita

A Milano, una sera di dicembre del 1900, si dava alla Scala «Bohème». La parte di Rodolfo era affidata a un giovane tenore di 27 anni, non ancora molto noto, che quella sera cantava per la prima volta in quel teatro. Non andò bene: «Il tenorino del "Lirico" che ha voluto fare il passo più lungo della sua gamba, se l'è rotta» — scriveva l'indomani un critico. Ma alle repliche il «tenorino del Lirico» trionfò, l'entusiasmo del pubblico si rinnovò di sera in sera, e il critico forse dovette pentirsi del suo giudizio troppo affrettato.

Quel tenore era Enrico Caruso, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita: Napoli, 25 febbraio 1873.

L'America ricorda questo centenario. Al «Metropolitan» di New York, dove Caruso regnò dominatore assoluto dal 1904 al 1920, è stata allestita una mostra commemorativa. A San Paolo, in Brasile, è stata organizzata a fine febbraio la «Settimana di Enrico Caruso»: una Messa solenne durante la quale, trasmessa da dischi, si è udita la voce del grande cantante, e mostre, conferenze, audizioni di dischi di opere liriche e di romanze napoletane. L'America ricorda il centenario di Caruso. L'Italia ufficiale no: all'Italia ufficiale bastano Mina e Celentano. Eppure abbiamo un ministero per lo spettacolo, il quale dovrebbe curare anche queste cose.

Modestissime, le origini di Caruso, e povera la sua famiglia. Era il diciottesimo dei ventun figli di un meccanico che se l'era portato, ragazzino, a lavorare in officina, a due soldi al giorno. Ma al ragazzino piaceva cantare, e cantava bene, dappertutto: quando lavorava, per la strada, era entrato nel coro della chiesa di Santa Cecilia, nelle ore libere girava per i caffè e i ristoranti a mare; mai si erano udite «O sole mio» e «Fenesta che lucivi» cantate così. E lui raggranellava anche dieci lire in una sera. Fu in uno di quei ritrovi che lo notò il baritono Messiano, il quale lo affidò poi al maestro Vergine affinché potesse studiare canto.

Sconsolanti gli inizi della carriera di Caruso: un impresario lo illuse sollecitandolo a studiare la «Mignon», ma alle prove lo protestò; un certo Moretti lo scritturò per quattro recite, venti lire per sera, per la sua opera «L'amico Francesco», nella quale il 16 novembre 1894 Enrico Caruso debuttò al Taetro Mercadante di Napoli: fiasco completo; alcune settimane dopo, nella «Lucia di Lammermoor», venne fischiato. Qualcosa evidentemente non andava nella natia Napoli, e il maestro Vergine fu dell'idea che si trattava semplicemente di «cambiar aria»: e spedì l'allievo fuori dalle patrie mura, a Caserta, a Salerno, a Palermo, dove il giovane conobbe l'euforia dei primi successi.

Livorno, 1897, «Bohème»: una città, una data e un'opera che Caruso non avrebbe dimenticato. Non solo l'incontro con Giacomo Puccini, che apprezzò subito il giovane tenore, ma anche un altro incontro: la bellissima Ada Giachetti, un buon soprano, in scena assieme a lui, della quale egli si innamorò perdutamente; per lui, in seguito, la donna abbandonò il marito, e dalla loro unione che sarebbe durata oltre dieci anni nacquero due figli, al primo dei quali fu dato il nome di Rodolfo, in omaggio alla «Bohème» e soprattutto nel ricordo di quella «Bohème».

Caruso ormai stava camminando spedito. Nel 1898, pronta la «Fedora» di Umberto Giordano per la première assoluta al Teatro Lirico di Milano, veniva chiamato a sostituire il celebre tenore Roberto Stagno, spentosi poco tempo prima, che avrebbe dovuto interpretarla assieme alla moglie, il non meno celebre soprano Gemma Bellincioni; fu proprio lei ad insistere affinché la parte che doveva essere di suo marito fosse affidata a Caruso, col pieno consenso di Giordano: e Caruso conobbe per la prima volta, in «Fedora» cosa fosse il delirio della folla. Seguirono le prime tournées all'estero — Pietroburgo, Buenos Aires — accolto ovunque con crescente entusiasmo. Poi la Scala, di cui abbiamo detto.

Ora era venuto il momento tanto atteso, la sua Napoli che lo aveva visto misero scugnizzo e dalla quale era partito povero e ignorato. Adesso vi ritornava, celebre, e a posto con le finanze: era il 1901. Cantò al «San Carlo» nell'«Elisir d'amore», ma la sua interpretazione non piacque a un critico, e la stampa ne parlò negativamente. Eh, no! Erano lontani i tempi de «L'amico Francesco», e da allora ne era passata di acqua sotto i ponti! Egli la sua Napoli l'aveva sempre nel cuore, ma se Napoli non lo voleva, ebbene, mai più! Quanta fosse stata la sua delusione per questa accoglienza, lo dimostra il fatto che Caruso mantenne la promessa fatta a se stesso: a Napoli non cantò più una sola volta, e quando si cercò di far leva sul sentimento e sulla sua ben nota generosità invitandolo a venirci a cantare «per beneficenza», egli, ormai ricchissimo, mandò il denaro corrispondente agli incassi di una serata.

Quegli applausi che Napoli gli aveva negato, non glieli negarono — e calorosissimi — le platee di teatri famosi, dappertutto: a Montecarlo, a Londra, dove cantò a fianco della Melba, all'Opéra di Parigi, dove cantò in un'esecuzione perfetta di «Fedora» insieme al baritono Titta Ruffo e al soprano Lina Cavalieri, la più bella donna del mondo.

Aveva trent'anni allorché varcò nuovamente l'oceano, diretto a New York; era il 1903, lo si attendeva al «Metropolitan»: «Rigoletto», «I pescatori di perle», «I pagliacci», «Aida». Il successo fu indescrivibile, cominciò allora il mito del «grande Caruso». Poi ritornò in Europa: Madrid, Pietroburgo, Berlino; gli impresari se lo contendevano, gli si offrivano anche 60 mila lire per sera. Adesso, poteva dirsi «grande» davvero. Ma nell'animo era rimasto lo scugnizzo napoletano, semplice, buono, generoso; la fama e la ricchezza non gli avevano dato alla testa. Il «commendatore» occupava negli alberghi appartamenti principeschi, ma non dimenticava la povera casa della sua infanzia e della sua adolescenza; cresciuto nella povertà, in mezzo a quella parte del popolo che conosce da vicino la miseria, era felice di poter aiutare chi si trovava nel bisogno. E accanto a queste qualità, una che fa sorridere: era incredibilmente superstizioso. Portava sempre addosso corni, cornetti ed amuleti vari: al momento di entrare in scena, un cornetto doveva cacciarselo in qualche tasca del costume.

In scena, aveva uno scrupoloso rispetto del pubblico di cui amava sentirsi umile servitore: «Per commuovere il pubblico bisogna "sentire". Tutto il segreto sta nel cuore dell'artista. Chi ha detto che la voce è un capitale di cui bisogna spendere solo i frutti? Il tenore Rubini? Ebbene, ditegli da parte di Caruso che vada ad iscriversi nell'albo dei ragionieri». Non può sorprendere, di fronte a tanta assoluta dedizione all'arte e al teatro, un vizio sorprendente in un cantante: Caruso fumava ben quaranta sigarette al giorno.

Nel 1904 era di nuovo al «Metropolitan»: vi sarebbe rimasto ininterrottamente fino al 1920, interpretando in 607 sere ben novantatré ruoli. Ad eccezione di Rossini, tutti i compositori italiani di gran nome — da Verdi a Puccini, da Donizetti a Giordano, da Mascagni a Cilea, a Leoncavallo — ebbero in lui l'animatore insuperabile dei loro personaggi, un interprete che toccava sempre la perfezione, nel movimento in scena non meno che per la voce. Nel 1910 Puccini vorrà proprio lui, Caruso, per la prima assoluta della «Fanciulla del West» al «Metropolitan».

Di quando in quando lasciava temporaneamente New York per qualche tournée in Europa: Vienna, Mosca, oltre alle capitali già ricordate; in Italia, se le nostre informazioni sono esatte, cantò solo due volte: nel 1914 al «Costanzi» di Roma e l'anno successivo al «Dal Verme» di Milano. Non lo si chiedeva, o non si osava chiederlo non essendo in grado di offrire una cifra «decorosa» a un tenore che al «Metropolitan» guadagnava migliaia di dollari per sera? Non siamo in grado di rispondere.

Fu in una di queste tournées in Europa, che Enrico Caruso — il grande tenore che aveva folle ai suoi piedi, l'uomo celebre e ricchissimo per il quale le donne andavano pazze — da un'ora all'altra si sentì un uomo annientato, senza più alcuna voglia di vivere. Era il 1909.

Dopo una stagione ricca di successi, nella quale aveva cantato nell'«Adriana Lecouvrer», «Bohème», «Aida», «Fedora», «Manon Lescaut» e «Trovatore» Caruso compì un giro di concerti nei più importanti centri degli Stati Uniti e del Canada, finito il quale si imbarcò per l'Europa. Era in viaggio alla volta di Londra, allorché gli giunse la notizia, dolorosissima per lui, che suo padre era morto. Cantò tuttavia il 30 maggio in un concerto di beneficenza al Covent Garden, e successivamente nel «Rigoletto» all'Academie de Musique di Parigi. E all'improvviso, del tutto inaspettata e folgorante, la notizia che lo schiantò: Ada Giachetti, la sua Ada che egli amava immensamente, lo aveva abbandonato per sempre, era fuggita con un altro. Ritornò a Londra, distrutto, per avere vicino i suoi due figli, che studiavano in un collegio della capitale. In luglio confidava il suo tormento in una lettera a un fraterno amico di New York: «Ti basti sapere che nulla esiste più per me al mondo. Non mi restano che due povere creature alle quali mi devo votare anima e corpo. Se non fossero questi poveri innocenti che mi trattengono, a quest'ora avrei già messo termine alla mia vita».

L'arte e il canto non lo aiutavano a dimenticare: forse ora per lui non erano altro che impegni assunti ai quali bisognava rispondere. Venne l'autunno e con esso il momento di una faticosa tournée in Germania: Wiesbaden, Francoforte, Brema, Amburgo, Lipsia. Qui si ripetè un incontro che in un altro momento forse si sarebbe concluso galantemente: la bellissima ballerina francese Laurence Guental, che egli aveva conosciuto l'anno prima e alla quale aveva donato una foto-ricordo (Caruso nella «Carmen») con una dedica significativa: «Don Josè à une Parisienne pleine de charme». Ora la rivide casualmente, s'intrattennero, intrecciarono anche una corrispondenza, ma l'uomo aveva il cuore troppo chiuso per concedersi più consistenti distrazioni.

Dopo Lipsia. Berlino: «Pagliacci», «Aida», «Bohème». Era la prima volta che cantava «I pagliacci» da quando Ada lo aveva lasciato. Raccontò il suo segretario: «Ogni volta che cantava il famoso brano "Vesti la giubba" in cui Canio dando sfogo al suo dolore dice quanto triste sia dover divertire il pubblico quando si ha il cuore affranto, all'attacco "Ridi, pagliaccio" il teatro veniva letteralmente giù. Ma quella sera il pubblico lo fece quasi crollare per gli applausi, il teatro, ignorando che Caruso, il viso sbiancato non solo per il trucco, aveva trasfuso nella sua interpretazione il suo dramma personale».

Anni, durò il suo tormento. Appena nel 1918, egli ne aveva ormai quarantacinque, sentì di poter legarsi a una donna e sposò una giovanissima americana, Dorothy Benjamin, dalla quale ebbe una figlia, Gloria. Non gli restava molto, purtroppo, per godere le gioie della sua famiglia. Nel 1920, al momento di entrare in scena ebbe un eccesso di tosse seguito da una lieve emorragia: era il primo segno del suo male. Non si impressionò, e continuò a cantare: nel dicembre dello stesso anno interpretò al «Metropolitan» in meno di due settimane quattro opere: «La forza del destino», «Sansone e Dalila», «L'elisir di amore» e «L'ebrea». Fu mentre cantava nell'«Ebrea» di Halévy, che comprese di non poter continuare.

Operato di un ascesso polmonare, nell'estate del 1921 venne in Italia con la moglie e la bimba, per un periodo di convalescenza a Sorrento, dove invece si aggravò. Accorse il prof. Bastianini di Roma, che consigliò un'altra operazione, nella capitale. No, a Napoli, Hotel Vesuvio. Solo a Napoli che lo aveva visto nascere, a Napoli che lo aveva respinto, solo a Napoli, se questa era la sua ora, voleva morire.

Era infatti la sua ora: 2 agosto 1921. Aveva quarantotto anni.

Fabio Giraldi



Enrico Caruso, duca di Mantova nell'opera «Rigoletto» di Verdi

FIORA PALAZZINI E LA SUA PRIMA OPERA NARRATIVA

LA DIFFICILE VERITÀ NELLA SCUOLA DEL CAOS

Trasformato con sapienza un saggio di attualità sociologica in efficaci pagine - Sempre sacro il rispetto della libertà

Vedere la vetrina di una libreria tappezzata col rosso-bianco-nero de «La scuola del caos», di Fiora Palazzini, è stato un piacere ma non una sorpresa. Da tempo sapevamo la collega immersa nella sua fatica. Non è stato certo poca cosa raccogliere tanto materiale così scottante, conciliando per di più la ricerca con il lavoro di studio; ma neanche di questo si può meravigliare chi conosce Fiora, la capacità di lavoro che riesce ad armonizzare con una disinvolta femminilità colma di grazia.

«La scuola nel caos» era un libro aspettato, anzi «atteso»: una specie di esame di maturità che Fiora Palazzini ha adesso affrontato e superato brillantemente. Eppure si trattava di una prova difficile: inserire un intreccio sentimentale all'interno di una inchiesta; trasformare un saggio di attualità sociologica in un'opera di narrativa; innestare una concreta realtà contemporanea nel mondo della creazione fantastica.

C'era il pericolo che le due parti rimanessero irrimediabilmente [illegible] che nelle zone comuni si avvertisse l'attrito. E' un pericolo che il romanzo a tesi corre sempre, ed evitarlo richiede una grande maturità e una ancora più grande padronanza dei mezzi espressivi.

La protagonista del racconto è Delia, una matricola di Magistero che si trova scaraventata nel mezzo del mondo universitario con tutto il bagaglio di mit[illegible] abitualmente lo rivestono agli occhi degli studenti medi. Subito Delia si scontra con la realtà; una realtà costituita da baroni che dettano per tre quarti d'ora al giorno e da forze politiche che si affrontano nel campo del disagio comune a tutti i giovani che non accettano di essere strumentalizzati dal sistema.

La realtà, per Delia, è costituita anche da Giorgio, maoista arrabbiato, impegnatissimo sul piano politico ma non altrettanto su quello sentimentale e morale; e la ragazza abbraccia in un fiato solo lui e il su[illegible] za del quale tutto ciò che non è sinistra è necessariamente destra, senza possibilità di alternative e di scelte.

Ma è proprio questo che dopo i primi entusiasmi, turba Delia, che vuole soprattutto capire q[illegible] no: e inizia così la sua ricerca, dolorosa attraverso la delusione amorosa come in un lavacro purificatore — della verità. La conclusione non poteva essere che una: la verità in assoluto non esiste; la verità consiste proprio nella ricerca, fatta di dubbi e di incertezze, di ripensamenti e di rimpianti. Un solo valore si salva, insomma, nel caos del presente: il rispetto sacro per la libertà e per tutti quelli che in buona fede si sforzano di realizzarla.

A tale proposito è particolarmente significativa la figura di Nino, lo studente che si oppone al gruppo di Giorgio non per spirito settario ma per autentico senso del dovere, per la coscienza che alla violenza non è giusto rispondere con la violenza ma con la dignità di un'azione leale e generosa. E la fine di Nino, costretto a lasciare gli studi per il licenziamento del padre dal posto di lavoro, mentre in apparenza sembra affermare la vanità della lotta per il bene, in effetti ne dimostra la necessità. Si tratta di una lotta forse senza speranza, ma è l'unica in grado di dare un senso a tante cose che altrimenti ne sarebbero completamente prive.

Su questo filo conduttore, il racconto si snoda agile e spigliato. Bene il dialogo, aderente ai fatti e spoglio di retorica; bene l'indagine psicologica condotta sulla protagonista, che non perde in verosimiglianza pur essendo, in certo modo, un simbolo. Insomma, un esame riuscito. Ci auguriamo che questa strada, infilata da Fiora Palazzini tanto presto, la porti, come sarebbe giusto, molto lontano.

C. S.

Fiora Palazzini: *La scuola del caos* (AMZ Editrice - Milano, pagg. 250, lire 1000).

La rassegna dei libri

Nostra stampa quotidiana

Vittorio Capecchi - Marino Livolsi: *La stampa quotidiana in Italia* (Nuovi saggi italiani Bompiani, pagg. 381; lire 3800).

Due autori, Vittorio Capecchi e Marino Livolsi, hanno collaborato in questo lavoro, studio o indagine che si voglia definire, con il risultato di trasformare «La stampa quotidiana in Italia» in una ricerca, dove l'arido resoconto giornalistico o il fenomeno giornalistico di cui al titolo si possono far rimandare tali contenuti, è costituita da una ben più completa visuale storico — sociologica che fa aggiudicare a questo lavoro l'ambito riconoscimento dallo studio più completo sinora prodotto su tale argomento.

«Queste pagine non vogliono essere una storia del giornalismo italiano: loro scopo è quello di ricordare brevemente certi fatti e condizioni del passato che, a nostro giudizio, contribuiscono a spiegare una certa realtà attuale della nostra stampa quotidiana». Fatti e condizioni del passato che hanno dato alla stampa italiana un'impronta particolare e diversa che è tuttavia carattere distintivo di tale stampa.

Andicappata da uno sviluppo storico quasi sempre in ritardo, la nostra stampa ha assunto sin dal suo inizio come suoi caratteri distintivi, una diffusione limitata, un'essenza di scopi commerciali e una doverosa soggezione ai mutamenti storico-politici della nostra penisola. Era quindi inevitabile che rispecchiando la situazione politica d'Italia, la nostra stampa fosse invisa, perseguitata e come dovesse stare sempre «all'erta» di fronte ai mutamenti e alle imposizioni dei governi stranieri, per diventare poi nella passionalità del periodo risorgimentale, voce e fonte di patriottici ardori e passare quindi a una nuova «involuzione» nella privazione della propria libertà e spontaneità di espressione durante il regime fascista.

Il libro è distinto in tre parti, di cui la prima comprende i momenti più storicamente emozionanti della stampa italiana per poi proseguire con la seconda e terza parte in cui viene esaminata la stampa quotidiana oggi, in un'analisi quantitativa del contenuto di alcuni quotidiani italiani ed europei. Infine, in appendice, una interessante ed originale «Guida all'interpretazione del linguaggio giornalistico» di Umberto Eco.

G. P.

○

Alfonso Sterpellone: *«L'assedio di Israele»*, collana Il timone n. 18 (pagine 264, lire 1.600 - Pan Editrice Milano).

La guerra fra Israele ed Egitto ha un retroterra antico che conviene indagare per sancire storicamente le responsabilità. Questo volume di Alfonso Sterpellone (L'assedio di Israele, Il timone n. 18, Pan Editrice Milano) con particolare cura approfondisce le cause e cerca le radici dell'odio che divide arabi ed ebrei e le implicazioni di interessi imperialistici che hanno di mira il più vasto spazio mediterraneo. L'autore ha dipanato il filo della vicenda bellica e diplomatica fino agli ultimi eventi cronologicamente rilevabili chiarendo molti punti oscuri. Le sue sono le annotazioni di un giornalista che ha voluto considerare in loco i principali problemi della società israeliana, cinque anni dopo la guerra dei sei giorni: un evento tuttora al centro di complesse dispute. La visita dei luoghi contestati e delle zone di frontiera consente di testimoniare il significato dello «stato d'assedio», che caratterizza da più d'un quarto di secolo le condizioni dello Stato ebraico. La disputa tra laici e clericali influenza lo sviluppo della società israeliana in misura forse non minore degli impulsi che vengono al suo progredire dalle esigenze di difesa.

Il discorso è fatto nella fiducia che possano ricavarsi elementi utili per suscitare, almeno, interesse a un loro approfondimento, che consenta la formulazione di un giudizio non vincolato, né predeterminato, da convincimenti politici o da orientamenti ideologici. Gli israeliani hanno realizzato il sogno nutrito religiosamente in diciannove secoli di diaspora: «L'anno prossimo a Gerusalemme!». Sono «ritornati» a Gerusalemme, e vivono la realtà d'uno Stato da edificare e da difendere. L'impresa è drammaticamente difficile, benché essi proclamino d'essere tuttora ispirati dal senso di missione tramandato dal tempo dei Profeti. E sono di fronte ai problemi di quest'anno a Gerusalemme.

Alfonso Sterpellone, esperto di politica internazionale, è redattore del «Messaggero» ed ha fatto lunghe esperienze come corrispondente dalle capitali straniere, fra cui Mosca.

○

Riccardo Bauer: *Il Movimento Pacifista e i lavoratori* (Edito dalla Società Italiana per la Pace e la Giustizia Internazionale, Milano; pagg. 118; lire 500).

○

Uomini e libri — Periodico illustrato di critica e cultura libraria (Edizioni Effe Emme, Milano. IX/42; pagg. 58; lire 500).

○

L'Osservatore politico letterario - Rivista mensile diretta da Giuseppe Longo (XVIII/11 - Milano - Pagg. 120, lire 800).

○

L'Argine Letterario - Rivista trimestrale (VI/ 2-3 - Roma - Pagg 50 lire 800).

○

Affari Esteri - Rivista trimestrale (IV/16 - Edizioni Aispe - Pagg. 173, lire 1500).

○

Egidio Vidoni: *Il vero e il bene che senso hanno oggi?* (Editrice Ceschina - Milano - Pagg. 378, L. 4000).

○

Vivistas - Rivista mensile di studi politici (XXIII/11-12 - Roma - Pagg. 150, lire 1000).

○

Marthe Vestin - Tom Lagerborg: *Tutti contro uno*, commedia in un atto a cura di Giorgio Fontanelli (Casa Editrice G. D'Anna - Messina-Firenze - Pagg. 84, lire 600).

○

Il Mulino - Rivista bimestrale di cultura e di politica (XXI/223 - Bologna - Pagg. 182, lire 1200).

○

Tre cattolici liberali: Alessandro Casati, Tommaso Gallarati Scotti e Stefano Jacini - Studi, testimonianze e documenti a cura di Alessandro Pellegrini (Edizioni Adelphi - Milano - Pagg. 361, lire 5000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI TENTA DI SCONGIURARE LA NUOVA CRISI

Pressanti interventi in difesa del porto

Contenute ieri le conseguenze dello sciopero dei doganieri ma solo perché le merci vengono trattenute al confine

Secondo giorno di sciopero (sui dodici previsti) dei doganieri, e naturalmente un diffuso e ragionevole timore per le conseguenze che la nuova vertenza avrà inevitabilmente per il nostro porto. Ora, naturalmente, non si può di certo parlare di intasamenti, perché vagoni ferroviari e autotreni vengono bloccati ai valichi confinari: ma che succederà quando le astensioni dal lavoro avranno termine e gli ingorghi, paurosi, si riverseranno sugli scali?

Nella giornata di ieri undici navi hanno operato nei due punti franchi, mentre per oggi ne sono attese dodici; al porto nuovo si è lavorato su 45 vagoni che trasportano merce in transito; da notare, comunque, che rispetto alle normali 45-50 «mani» che giornalmente operano nell'ambito portuale, ieri tale numero è sceso a sole 11 squadre.

Intanto in città si fa pressante l'azione, su più fronti, per sciogliere il nodo gordiano dell'agitazione del personale delle dogane, che ha portato ad un ulteriore blocco dei traffici da e per l'estero e che viene a colpire in maniera particolarmente critica la già delicatissima posizione dello scalo triestino, in gran parte operante sui traffici di transito (merci estere, da e per l'oltremare). Ecco, quindi, la necessità di intensificare gli interventi, in special modo da parte dell'Associazione spedizionieri del porto e del comitato di coordinamento dell'utenza portuale, che stanno affrontando la complessa questione sia in sede romana sia in sede locale.

Nella capitale sono stati compiuti passi presso il presidente del consiglio, Andreotti, e presso il ministro delle finanze Valsecchi, sia con appelli telegrafici diretti, sia tramite il personale interessamento del sottosegretario alla marina mercantile, Simonacci, che è tenuto costantemente aggiornato sul gravissimo disagio ai danni del nostro porto dall'on. Bologna e dall'ing. Tombesi, presidente del «Centro studi De Gasperi», che recentemente aveva promosso il dibattito sui problemi dello scalo triestino. Tale azione fa sperare che quanto prima possano essere reperite dai competenti organi tutte quelle possibilità atte a consentire una ripresa, quanto meno, dei traffici di transito, oltre che delle merci deperibili, pericolose e simili.

In sede locale appare di grande interesse l'incontro tenutosi ieri pomeriggio nella sede del compartimento doganale tra rappresentanti sindacali del personale doganale (Barone, De Prosperis e Michelini) e quelli dell'utenza portuale (il presidente Marzari e il dott. De Polo). Nel corso della riunione sono stati esaminati i molteplici problemi concernenti lo sciopero in atto, e in modo specifico le ripercussioni negative che lo stesso sta avendo sul porto. I rappresentanti degli utenti hanno chiesto ai delegati sindacali di considerare la possibilità che vengano comunque effettuate operazioni doganali riguardanti lo sbarco e l'imbarco delle merci estere in transito, al fine di evitare pericolosi dirottamenti su altri porti, dirottamenti pregiudizievoli sotto ogni aspetto sia nei confronti dell'economia regionale sia nei riguardi del flusso di valuta estera di cui la nostra bilancia dei pagamenti ha particolare necessità. In pari tempo è stata sollecitata la prestazione di operazioni doganali nei riguardi di merci all'importazione deperibili, animali vivi e carni.

La delegazione sindacale, prendendo atto delle richieste avanzate, si è rammaricata delle conseguenze dello sciopero, che si ripercuotono negativamente sulle già precarie condizioni del porto. E ha chiarito i motivi all'origine dell'agitazione, delineando la legittimità delle rivendicazioni della categoria «ingiustamente punita dall'accordo sulla piattaforma rivendicativa degli statali». Successivamente si è responsabilmente impegnata a sottoporre le richieste dell'utenza portuale all'apposita assemblea del personale doganale, convocata per il 2 aprile (ore 9) presso il circolo finanziario.

Il presidente Marzari ha dichiarato di aver richiesto un colloquio con il presidente del consiglio on. Andreotti, al quale intend prospettare gli esatti termini delle istanze dei doganieri e sollecitare il suo autorevole intervento per la definizione quanto più pronta della vertenza.

Il gravissimo disagio che lo sciopero delle dogane sta creando tra gli operatori economici è stato sottolineato dal consigliere regionale del PLI avv. Morpurgo, durante il dibattito sulla situazione economica svoltosi ieri a Roma nel corso dei lavori della direzione centrale liberale. La regione Friuli-Venezia Giulia e Trieste in particolare — ha detto Morpurgo — sono maggiormente esposte alle ripercussioni dello sciopero, in quanto chiamate a svolgere una primaria funzione nel campo dei traffici marittimi e terrestri.

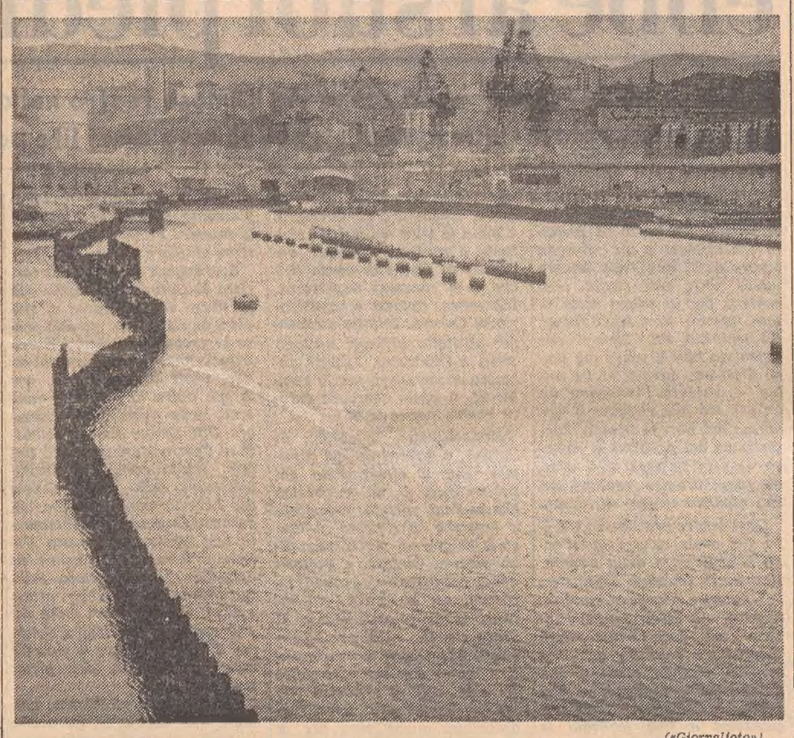
Una nota sindacale sui fatti alla Telettra

Sui noti incidenti di ierlaltro alla «Telettra», la Cisnal ha diffuso a sua volta un comunicato nel quale, tra l'altro, contesta la presa di posizione delle segreterie provinciali Fim-Fiom-Uilm «nella parte dove invitano la direzione dell'azienda a non ammettere al lavoro quei lavoratori che in virtù della libertà al lavoro non hanno inteso aderire agli scioperi che hanno poi provocato gli incresciosi incidenti». E in proposito la Cisnal afferma che a provocare quegli incidenti «non sono stati i lavoratori della Telettra, che esercitavano il diritto al lavoro, ma i picchetti esterni formati anche da elementi del consiglio di fabbrica di altri stabilimenti».

Domenica a Rivolto la «Giornata dell'ala»

Si terrà domenica prossima 1.o aprile la tradizionale «Giornata dell'ala universitaria» che la Sezione aeronautica del Centro universitario sportivo di Trieste organizza sull'Aeroporto di Rivolto (Udine). Quest'anno la manifestazione avrà un carattere particolare in quanto ricorre il cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare.

ANCORA SOLO IL SEGNO



(«Giornalfoto»)

Lo specchio d'acqua al San Marco con la delimitazione del superbacino di carenaggio

PER L'ATTUAZIONE DELLE LEGGI 167 E 865

Riprende oggi al Comune il dibattito sull'edilizia

Terreni in proprietà e solo diritto di superficie Altri 364 alloggi dell'IACP a S. Maria Maddalena

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale la discussione sulla delibera giuntale che, ad integrazione dei piani a suo tempo adottati per l'edilizia economica e popolare a norma della legge 167, propone una percentuale minima, per concedere in proprietà rispetto quella che si intende assegnare soltanto a titolo di diritto di superficie. In particolare, per le zone di Rozzol Melara, di S. Maria Maddalena inferiore e di Piani Sant'Anna, la quota delle aree da concedere in proprietà viene fissata nella misura del 32 per cento (e si tratta in pratica di un adeguamento alla realtà di fatto, i terreni essendo già stati assegnati), mentre per le rimanenti zone, dove i terreni sono ancora da concedere, si indica la misura minima del 20 per cento; si tratta delle zone di Campanelle, Chiadino, Cumano, Rozzol Melara II, Valmaura e Borgo San Sergio.

In apertura di seduta verranno date risposte ad alcune interrogazioni presentate dai vari consiglieri; riprenderà quindi il dibattito, già iniziato lo scorso venerdì, sulle quote da cedere in proprietà nell'ambito delle aree indicate per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare; già si sono avute in proposito, la volta scorsa, valutazioni opposte, ad esempio dei comunisti e dei liberali, gli uni favorevoli ad una percentuale minima e gli altri a quella massima del 40 per cento, di cui dà facoltà la recente legge 865. Sull'argomento della casa è già preannunciata la presentazione di alcuni ordini del giorno, per cui — avendo anche presente che al termine della discussione vi sarà la replica del sindaco, cui seguiranno le dichiarazioni di voto — è probabile che l'argomento occuperà l'intera seduta.

La Giunta comunale ha intanto approvato nella sua ultima riunione, su proposta dell'assessore all'urbanistica De Luca, la cessione all'IACP, in via di normale compravendita, di un'area della zona di S. Maria Maddalena inferiore per l'attuazione di tre programmi edilizi, i quali prevedono la costruzione di 250 alloggi popolari e rispettivamente di 66 e di 48; con separata deliberazione verranno stabiliti gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria da porsi a carico dello stesso IACP, e ciò non appena risulteranno approvati i progetti esecutivi e definita la reale entità finanziaria delle opere richieste per lo insediamento di questi nuovi nuclei abitativi.

Assemblea della XXX Ottobre

Questa sera alle ore 20.30, in seconda convocazione, avrà luogo presso la Sala convegni di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino di Trieste. Oltre alla presentazione del bilancio di attività svolta nel corso del 1972, sarà eletto il nuovo consiglio direttivo e saranno premiati i soci benemeriti che raggiungono quest'anno il traguardo dei 25 anni di appartenenza al CAI, ai quali verrà, come di consueto, consegnato il distintivo di oro.

PROSPETTIVE DI LAVORO DELINEATE DALL'ING. LIPPI

C'È ANCHE DELL'OTTIMISMO NEL FUTURO DELL'ARSENALE

Tempi produttivi e costi i problemi delicati del momento
Urge ormai la realizzazione del superbacino di carenaggio

Aprile sarà il mese della verità per l'Arsenale Triestino-San Marco. Lo ha affermato lo stesso presidente dello stabilimento, ing. Manlio Lippi, in una dichiarazione al «Piccolo», rilevando che — contrariamente allo scorso novembre — ora si può nutrire un moderato ma giustificato ottimismo. I sintomi di un certo risveglio del mercato indubbiamente ci sono: prova ne siano tutte le richieste di preventivi per trasformazioni e allungamento di navi che continuano a pervenire sul tavolo del massimo dirigente del nostro cantiere.

Dice l'ing. Lippi: «Mentre nell'ottobre-novembre scorsi si era dovuta lamentare una preoccupante stasi di mercato, e non si riusciva ad allacciare alcun rapporto, oggi si può notare invece un positivo interessamento. Basterebbe acquisire un decimo soltanto dei preventivi già fatti per poter lavorare tranquillamente per un certo periodo di tempo. Non siamo naturalmente dotati della sfera di cristallo: ma ci siamo preoccupati anzitutto di stilare dei prezzi competitivi anche a confronto con i cantieri stranieri, quali greci e jugoslavi».

Il presidente si è dichiarato del resto convinto (o almeno fiducioso) che le attuali agitazioni costituiscano ormai una «coda» agli scioperi che hanno caratterizzato il periodo trascorso. «Si è trattato — dice Lippi — di una vertenza molto dura, anche se il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali e delle maestranze non ha portato a quegli eccessi che, nel '69, avevano caratterizzato certe aziende. Indubbiamente il clima è diverso. Comunque sono andate perdute 140 ore pro capite a seguito delle astensioni dal lavoro; e l'azienda, dal canto suo, ha avuto anche danni indubbiamente notevoli».

Il presidente dell'Arsenale Triestino-San Marco guarda ora all'immediato futuro contando su tre fattori principali, se non determinanti: prezzo, tempo e qualità. I prezzi — lo riconosce — avranno un'ulteriore impennata. Per quanto riguarda il fattore tempo, si dice convinto di dover tener conto di una certa credibilità da ottenere presso i vari armatori; ecco, dunque, che si deve poter contare sulla piena disponibilità del personale, chè altrimenti l'armatore nutre un senso di insicurezza (e particolarmente con i bulgari si cerca ora di riprendere il discorso interrotto nell'ultimo trimestre dell'anno scorso). Infine, per quanto concerne la qualità, l'ing. Lippi non ha alcun dubbio:

«E' l'unico fattore — dice — che ancora riusciamo a mantenere come valido argomento. E' il nostro punto di forza, chè abbiamo un nome da difendere. Dobbiamo trovare il giusto equilibrio, in modo da avere una determinata valutazione improntata sulla bontà e serietà del lavoro. D'altro canto non possiamo far scontare al cliente le lievitazioni dei costi; ecco, allora, che siamo costretti a puntare sul tempo e sulla qualità».

Certo che il cantiere di lavoro del bacino di carenaggio continua a rappresentare un'autentica spina nel fianco nella normale operatività dello stabilimento. «Per noi — sottolinea Lippi — è estremamente importante che riprendano i lavori di costruzione del superbacino e che siano completati nel più breve tempo possibile. In questo frattempo noi abbiamo elaborato dei piani, preparati dei progetti di aggiornamento, acquisito l'area dello scalo n. 1; si procederà quindi alla demolizione del n. 2 per utilizzare le aree di prefabbricazione di determinati elementi per le strutture di navi e di particolari costruzioni, quali piattaforme di trivellazione.

Un fatto è certo: il cantiere di lavoro del bacino ci ha depauperato di aree preziose, per cui certi impegni non sono stati concretati a causa della mancanza di spazi. Abbiamo ottenuto l'autorizzazione di puntare sulla meccanica in tre capannoni, di cui due sono già terminati, mentre è stato ordinato tutto il macchinario che dovremmo acquisire entro l'anno. Noi puntiamo sulle grosse riparazioni, su costruzioni specializzate e sulla carpenteria. Nel frattempo siamo riusciti a mantenere un certo carico di routine che, confrontato con altri cantieri, può anche ritenersi discreto: ma soprattutto dobbiamo avere la garanzia di una certa produttività».

E' un fatto che l'Arsenale triestino-San Marco sia appena uscito da un'azione sindacale (la quale ora denota qualche strascico) che, se anche non portata all'eccesso, indubbiamente ha avuto i suoi effetti negativi. Ora si è in fiduciosa attesa. D'altro canto non si può perdere di vista l'esigenza di essere pronti a soddisfare una determinata richiesta, che scaturisce dal mercato riflettente un promettente risveglio.

Marzo bizzoso: ancora freddo

Neanche si è fatto a tempo a salutare lo scoppio della primavera (con temperature elevatesi d'improvviso sopra i 20 gradi: un record nazionale) ed ecco che questo marzo bizzoso ha voluto dire la sua ultima parola, precipitando di nuovo la città — nel volgere di sole 24 ore — in pieno clima invernale.

La temperatura non è stata ieri eccezionalmente bassa, avendo fatto comunque registrare 14 gradi, ed anche la «minima» non è scesa sotto gli 11,5 gradi; ma lo sbalzo, da un giorno all'altro, è stato tanto più avvertito, in presenza di un ennesimo ritorno di bora, che ha risvegliato la città al mattino con le sue violente raffiche, con punte sui 75-80 chilometri orari.

Una «bora scura», data la coincidenza di un cielo coperto da fitte nuvolaglie; sulla città un'atmosfera livida, rabbrividente, e la minaccia d'incombente pioggia. Finora — come successo lungo l'intero inverno — è prevalso il clima ventilato e secco (l'umidità è stata infatti del 44 per cento, soltanto); ma continuerà, esso, a fare argine contro i regimi sciroccali che in primavera incalzano dal Meridione?

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amedeo — Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 18.30. La luna nasce alle 3.39 e cala alle 14.08.

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 11,5; pressione mb. 1014 in aumento; umidità 44 per cento; vento kmh 34 da E-NE con raffiche a 75; mare agitato con temperatura di 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 798767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37263.

ULTIMA ORA

Auto sulle rocce: prognosi riservata per il guidatore

Gravissimo incidente notturno sulla camionale «202». Poco dopo la mezzanotte un giovane di 19 anni, Paolo Giustolisi, abitante in via Catalani 3, è uscito di strada con la propria Alfa Romeo (TS 71299). All'altezza di Santa Croce, la vettura ha sbandato sulla destra e, dopo aver sbattuto violentemente contro il margine roccioso della carreggiata, si è rovesciata. Il guidatore è stato catapultato fuori dell'abitacolo e proiettato sull'asfalto, mentre la macchina, impazzita, si è capotata arrestandosi una quindicina di metri più avanti, in mezzo alla carreggiata.

Sul posto del sinistro sono accorsi i carabinieri, i vigili del fuoco di Opicina e i sanitari della CRI. Il medico dott. Lops con gli infermieri Pellizer, Pellegrini e l'autista Gianni, hanno praticato al giovane una terapia d'urgenza e lo hanno quindi trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove l'infortunato è stato ricoverato in stato di coma al centro di rianimazione. La prognosi è strettamente riservata.

INDIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

È STATO DERUBATO ANCHE DI UNA BORSA

Maestro aggredito da giovani teppisti

Denunciato il carattere politico della violenza perché la vittima è un esponente del P.C.I.

Ha assunto colorazione politica un'aggressione subita l'altra sera, in via San Francesco, dal maestro elementare Dennis Visioli, di 22 anni, abitante in via Baseggio 71. Il giovane è infatti segretario della sezione comunista di Gretta e sarebbe stato aggredito, secondo le sue stesse dichiarazioni, da estremisti di destra.

Il Visioli assalito e ferito da alcuni giovani è ricorso alle cure dell'Ospedale maggiore, dove il medico dell'astanteria gli aveva medicato una piccola lacerazione all'orecchio sinistro, una contusione all'avambraccio destro e la sublussazione del primo incisivo superiore. Il referto medico, inviato alla stazione dei carabinieri di via Cologna ha dato avvio all'inchiesta, che è stata quindi assunta dal Nucleo investigativo dei carabinieri, che peraltro deve ancora raccogliere la deposizione del Visioli. Nulla pertanto si sa sugli sviluppi delle indagini, che certamente considereranno anche la ipotesi della rapina, se verrà accertato che i giovani aggressori hanno pure strappato al maestro la borsa che egli teneva in mano e nella quale custodiva — così almeno sembra — la somma di cinquemila lire.

Particolari al riguardo si sono appresi da una nota della federazione triestina del partito comunista, nella quale la responsabilità dell'aggressione viene attribuita agli estremisti di destra, per l'asserita presenza, fra i sette feritori del Visioli o comunque accanto ad essi, di un giovane notoriamente appartenente alla destra extraparlamentare. Secondo la nota del PCI, i sette, dopo aver colpito e gettato a terra il Visioli, lo hanno apostrofato con la frase «sporco comunista», visto il sopraggiungere di passanti, si davano alla fuga portandogli via la borsa. Testimoni oculari hanno sentito dire da uno del gruppo che si stava contendendo il «trofeo»: «lasciala a me, perché devo vedere cosa c'è dentro».

La Federazione del PCI di Trieste, nell'esprimere tutta la propria solidarietà all'aggredito, «fa sentire la propria riprovazione per il fatto che le autorità competenti e preposte non prendano le misure necessarie onde prevenire fatti analoghi e non provvedano a punire esemplarmente i responsabili, né a colpire doverosamente i mandanti e i sostenitori della teppaglia fascista e chiama tutti gli antifascisti a vigilare contro le provocazioni fasciste e a rintuzzarle».

Anche da parte dell'esecutivo provinciale del PSI viene espressa «una vibrata protesta per il nuovo gesto di teppismo fascista che ha avuto ancora una volta per protagonisti elementi di »Avanguardia nazionale» di cui non ci si spiega la mancata permanenza in carcere. I socialisti hanno rinnovato pressante invito alle autorità per una più ferma vigilanza contro ogni forma di squadrismo».

Analoghe deplorazioni sono contenute in mozioni e note di protesta diffuse dal Sindacato della scuola elementare della CISL, dal Sindacato scuola della CGIL.

Scooterista contuso nell'urto con la «Opel»

Un incidente stradale è accaduto ieri all'uscita della raffineria «Aquila», dove una «Opel» è entrata in collisione con una «Vespa», il cui conducente, Fulvio Ciacchi di 18 anni, abitante a Zindis di Muggia, si è rovesciato al suolo riportando la frattura esposta del pollice destro.

Da Castelreggio

GRANZIEVOLE

Martedì giornata di riposo

PAVIMENTI?
Per ogni esigenza di pavimentazione in plastica o moquette rivolgetevi alla
MARCHI Gomma
che vi assicura una applicazione garantita e le migliori produzioni nazionali ed estere.
TRIESTE - via Zonta 9
telefono 30221-2-3 int. 58

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12.18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Signora ci visiti!
4000 idee per la cucina, il bagno, il giardino e per ogni esigenza della casa. La migliore produzione nazionale ed estera... e prezzi convenienti!
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9
telefono 30221-2-3 int. 54

UNA PROPOSTA AVANZATA DALL'ISDEE

DA VENEZIA A FIUME COLLABORAZIONE PORTUALE

Promossa un'azione comune nell'Alto Adriatico

Presso la sede dell'Istituto di Studi e Documentazione sull'Est Europeo (ISDEE) di Trieste si è svolta ieri una tavola rotonda sul tema: «Problemi e prospettive della collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico». L'incontro, promosso dall'ISDEE, ha avuto carattere non ufficiale ed è stato riservato ad un numero ristretto di partecipanti.

Hanno preso parte ai lavori rappresentanti ed esperti dei porti di Fiume, Capodistria, Trieste, Monfalcone e Venezia e di altri enti interessati: per Fiume il vice direttore generale dr. Egon Princic e il direttore del settore sviluppo e studio dr. Branko Magajna; per Trieste il presidente dr. Mario Franzil ed il dirett. generale ing. Lorenzo Colautti; per il consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, il presidente cav. uff. Nazario Romani e il per. ind. Emilio Cosani, membro del consiglio di amministrazione del consorzio; per Venezia, il presidente gen. Sergio Stocchetti e il direttore generale ing. Alberto Toniolo; per l'assessorato alla programmazione alla regione Friuli-Venezia Giulia, il direttore generale dr. Rolando Cian e il consulente ing. Cleto Morelli; per la Camera di Commercio di Trieste il direttore generale dr. Carlo Steinbach e il dr. Arduino Colombo; per l'ISDEE il presidente prof. Claudio Calzolari, il direttore dr. Tito Favaretto, il prof. Francesco Santoro consulente dell'ISDEE, Marco Lachi dell'ufficio studi e documentazione e l'assessore prof. Livio Lonzar in rappresentanza del sindaco di Trieste, nonché il console generale di Jugoslavia a Trieste dr. Boris Trampus.

Sui temi che l'ISDEE ha posto all'ordine del giorno dei lavori: 1) l'Alto Adriatico e la concorrenza dei porti del Nord Europa; 2) lo sviluppo e il coordinamento delle infrastrutture di trasporto per un rilancio dell'Alto Adriatico; 3) le possibilità di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico, il dott. Boris Prikril, professore di economia dei trasporti presso l'Università di Fiume, ha svolto una relazione introduttiva che ha messo in luce la crescente precarietà ed inferiorità dei porti dell'Alto Adriatico anche nell'attività, relativamente recente, della manipolazione dei containers.

La discussione ha permesso un approfondimento degli argomenti oggetto dei lavori.

Tutti i presenti hanno riconosciuto l'importanza di avviare forme di collaborazione che si risolvano in un migliore servizio a vantaggio degli utenti. In particolare, da parte del porto di Venezia e della Camera di Commercio di Trieste è stato espresso interesse per la formazione di un gruppo ristretto di lavoro o di una commissione di studio tra i porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico, in modo da poter avviare un discorso approfondito, per settori, tale da agevolare le possibilità di una futura collaborazione. Le proposte sono state fatte proprie da tutti i partecipanti, alcuni dei quali hanno richiesto che, almeno in questa fase preliminare, l'ISDEE continui ad essere l'elemento propulsore di questi incontri.

Voli speciali di Pasqua in partenza da Ronchi

- **BEIRUT** — 21/25 aprile, con aereo jet DC9, alberghi di I cat., camere con bagno e servizi, escursioni a Baalbek, Damasco, Byblos, Sidone, Tiro. **Lire 114.500** + tassa iscrizione
- **LONDRA** — 20/24 aprile, con aereo jet Comet, alberghi di II cat., visite della città, escursioni a Windsor, Oxford, Hampton Court. **Lire 79.000** + tassa iscrizione

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT: piazza Unità d'Italia 6
UFF. TURISTICO DELL'ADRIATICO-UTAT: v. Imbriani - Gall. Protti

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO ALL'OLEODOTTO

Donna e auto vistose nell'attacco dei fedain



Con questa grossa automobile sono giunti nella nostra città gli attentatori dell'oleodotto

I sabotatori dell'oleodotto non hanno usato la tattica della mimetizzazione. Questo è emerso ieri, nel corso di una «conversazione» che il dirigente della squadra politica, dott. Volpe, ha avuto con la stampa, a venti giorni di distanza dalla prima clamorosa rivelazione fatta dalla polizia.

La vettura che aveva condotto a Trieste il commando di sabotatori, trasportando anche lo esplosivo occorrente per far saltare la «tank farm» nella piana di San Dorligo della Valle, è una vistosa automobile color amaranto, una «Ford Taunus XL», targata Roma K 14234, presa a noleggio a Venezia e restituita all'agenzia dell'aeroporto pochi minuti prima della partenza dell'aereo che ha riportato a Parigi i terroristi.

Anche la donna che fu la «tassista» del commando, Thérèse Marie Paule Lefèbvre ha seguito la stessa linea Biondissima, con i capelli ammucchiati sulla testa e tenuti con spilloni giganti, truccata come una diva e vestita di rosa color caramella con i pantaloni attillatissimi. Insomma, una donna che dava nell'occhio e un'auto vistosissima; così il commando è arrivato a Trieste. E' ovvio che — psicologicamente — è una trovata. Chi la vedeva a tutto pensava meno che ad una sabotatrice. La donna ha percorso 1200 chilometri a bordo della Taunus amaranto prima di restituirla al noleggiatore. Evidentemente deve aver fatto più volte la spola tra Venezia e Trieste.



L'arabo Mohamed Boudia «cervello» del commando

Gli attentatori, spingendosi anche in qualche località diversa che gli inquirenti stanno ancora cercando di individuare, confidando anche nell'aiuto di chi può aver notato i movimenti della vettura color amaranto della biondissima amica dei fedain. Ogni tessera nuova potrebbe ampliare il mosaico che la polizia e la magistratura stanno pazientemente costruendo.

STATO CIVILE

MORTI: Bombi Francesco, anni 74; Benevenia Ettore, 77; Lorenzi Ermanno, 85; Tedisco in Stipanovich Agnese, 50; Primavera Leo, 77; Pavat Mariano, 75; Lofino ved. Garganese Clotilde, 90; Kokola ved. Lepre Guglielmina, 82; Cappellazzo Guglielmo, 63; Cominotti ved. Palma Anna Maria, 84; de Tuoni Valentina, 71; Emiti Giuseppe, 61; Minca in Dobrigna Giacomina; Romano Mario, 59; Zorzut ved. Sandrin Ardemia, 79.

NATI: 6.

Maree — OGGI: alta alle 7.15 con cm 20 e alle 20 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 13.25 con cm 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.05 con cm 30 sotto il l.m.

gna 14.

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

CON IL «LEASING MOBILIARE» DELLA CASSA DI RISPARMIO

Nuove tecniche finanziarie per il progresso delle aziende

Ogni industria o impresa può disporre nello spazio di un mese senza ipoteche o cambiali di qualsiasi macchinario o impianto

Non c'è persona che segua anche solo superficialmente le cronache della vita economica del Paese e non abbia sentito parlare, si può dire ogni giorno, della necessità indilazionabile della ripresa degli investimenti. E avrà sempre sentito aggiungere che per tale ripresa occorrono slancio, fiducia, coraggio. Verità ovvie, esortazioni giuste: c'è solo il difetto, a dirle senza aggiungervi nulla di concreto, di non uscire dal polverone delle parole giuste ma poco efficaci.

Esistono invece anche misure veramente concrete per aiutare le imprese —grandi e piccole, private e pubbliche — a ritrovare slancio, fiducia e coraggio; sono misure suggerite dalle tecniche finanziarie più moderne e avanzate, che in molti Paesi hanno già registrato brillanti successi e che ora si cominciano ad applicare anche in Italia, e alle quali sarà bene che gli operatori si avvicinino si con la preoccupazione di conoscerle e di valutarle bene, ma anche senza preconcetti e senza i timori eccessivi con cui spesso si accolgono le novità. E il fatto che siano misure adottate e offerte agli operatori della nostra provincia dalla Cassa di Risparmio di Trieste è anch'esso, certamente, una garanzia della loro serietà, convenienza e utilità.

Stiamo parlando del «leasing mobiliare», il finanziamento per lo sviluppo tecnico delle aziende. Per illustrare questo nuovo servizio agli amministratori pubblici e agli operatori economici della città, la CRT ha promosso ieri l'annunciato incontro presso la sala maggiore della Camera di Commercio, in piazza della Borsa, e di tale incontro vi diamo ora la cronaca.

Presentato dal presidente della Cassa avv. Aldo Terpin — che, nel sottolineare la validità del «leasing» ha posto in evidenza la sensibilità dimostrata dall'Istituto nel recepire le più aggiornate tecniche finanziarie per favorire l'espansione ed il consolidamento dell'economia locale — ha illustrato l'operazione il dott. Osvaldo Dragoni, dirigente del Centro Leasing S.p.A. di Firenze, creata dalle Casse di Risparmio toscane, cui anche la Cassa di Risparmio di Trieste si è recentemente associata.

Uno dei problemi più importanti da risolvere nell'attuale situazione economica, ha detto l'oratore, è quello legato alla ripresa degli investimenti. Anche se i risultati globali conseguiti in tal senso non possono dirsi ancora apprezzabili, quelli a mezzo leasing hanno riportato un significativo incremento.

Quali le ragioni del crescente successo del leasing finanziario? Il leasing è una tecnica attuale che si realizza di fatto in un finanziamento a medio termine, ottenibile nello spazio di un mese. In pratica, è il modo di poter disporre di qualsiasi macchinario o impianto da parte della società di leasing che lo acquista, su richiesta dell'utilizzatore che lo ha scelto e lo ha trattato per contanti con il fornitore.

L'utilizzatore paga un canone calcolato sul prezzo che egli ha spuntato col fornitore ed allo scadere dei 3-4 o 5 anni ha la facoltà di riscattare la macchina richiesta pagando un valore residuo predeterminato al momento del contratto; oppure può restituirla o richiederne un'altra più aggiornata.

Ecco, pertanto, la ragione fondamentale che giustifica il successo del leasing: la possibilità di avere in uso, con facoltà di riscatto, la macchina o l'impianto necessario dopo averlo trattato per contanti, senza aver necessità di intaccare le proprie disponibilità.

Praticamente si tratta di un finanziamento che copre il 100 per cento dell'operazione, senza ipoteche, cambiali e privilegi. Molti altri ancora sono i vantaggi indiretti di questa operazione che in ultima analisi consente alle imprese di poter stare al passo con il progresso tecnico e di disporre delle macchine più aggiornate e perciò di abbassare i costi. Possono venire richieste macchine di qualsiasi tipo ed importo e tutti possono beneficiare di queste operazioni.

Il leasing sarà anche per il nostro Paese quel fattore di sviluppo che è stato per gli USA e per altri paesi europei.

L'esauriente esposizione del dott. Dragoni è stata seguita da un dibattito, cui hanno partecipato diversi operatori economici.

Domani l'Arcivescovo alle «Beatitudini»

Domani, sabato, l'Arcivescovo mons. Santin parteciperà all'incontro annuale degli «Amici delle Beatitudini». Alle ore 17 celebrerà la S. Messa nella cappella della Casa Esercizi Spirituali e sarà quindi presente all'assemblea degli «Amici» e simpatizzanti.

Durante il pomeriggio, dalle 15 alle 19, «Le Beatitudini» saranno aperte alla visita della cittadinanza. La Casa si trova, come è noto, sulla strada Trieste-Opicina ad 1 km circa dopo il bivio per Fiume (cave Faccanoni). Può essere raggiunta anche con gli autobus 3 e 4, in partenza ad orario fisso rispettivamente da via Cicerone e dal capolinea del tram per Opicina.

Scattati i rincari della carne jugoslava

In tutta la Slovenia sono scattati i nuovi prezzi della carne macellata. Gli aumenti medi sono del 15 per cento con punte massime di circa il 25 per cento per il maiale senz'osso e minime del 5 per cento per il vitello. In tutta la fascia confinaria del Capodistriano i prezzi delle carni sono inoltre sottoposto a un aumento aggiuntivo del 5 per cento consentito alle zone di interesse turistico da una disposizione federale emanata allo scopo di garantire l'approvvigionamento di carne agli alberghi e ristoranti. Aumenti percentuali quasi analoghi anche a Pola, Buie e in altre località istriane. Dopo settimane di crisi le macellerie sono ora nuovamente ben fornite di tagli di prima qualità. Tuttavia gli aumenti non sembrano ancora soddisfare i produttori, i quali hanno inoltrato istanza alle autorità centrali per ottenere un nuovo rialzo dei prezzi.

All'Istituto di diritto del lavoro

Un seminario di studio su «Sciopero e serrata»

L'Istituto di diritto del lavoro dell'Università di Trieste, in collaborazione con la scuola di perfezionamento in diritto del lavoro, con l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e lo Istituto germanico di cultura, organizza per giovedì 12 aprile, un seminario di studi sul tema «Sciopero e serrata». Relatori saranno il prof. Renato Balzarini, preside della facoltà di giurisprudenza e direttore della scuola di perfezionamento di diritto del lavoro del nostro Ateneo e il prof. Wilhelm A. Scheuerle, ordinario di diritto e procedura civile all'Università di Magonza. Il prof. Scheuerle, pubblicista di chiara fama internazionale, è già noto a Trieste per la conferenza tenuta un anno fa sul tema «La partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese».

Il programma del seminario prevede alle 16 la relazione del prof. Balzarini su «Sciopero e serrata secondo il diritto vigente della Repubblica italiana», e alle 17 quella del prof. Scheuerle sull'analogo tema riferito alla Germania Federale. Al termine i due studiosi daranno vita a un dibattito comparativo fra il diritto italiano e quello germanico.

Fermi i piazzisti

Nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto lo scorso 31 dicembre i sindacati viaggiatori e piazzisti (Cisl, Cgil e Uil) hanno proclamato per oggi e domani uno sciopero di 48 ore.

NEL COMPRENSORIO DELLA DITTA PANFILLI

Un operaio scivola sul bitume bollente

Ricoverato all'ospedale con prognosi di venti giorni per serie ustioni alla faccia, alle mani e alle gambe

Sul bitume bollente è scivolato ieri pomeriggio l'operaio Roberto Ferrarese, di 27 anni, abitante in Ratto della Pileria 41, rimanendo dolorosamente ustionato alle gambe, alle mani e al volto. Il drammatico infortunio sul lavoro è avvenuto alle 16.30 nel comprensorio della ditta Panfilli, specializzata in bitumazioni stradali.

Roberto Ferrarese doveva chiudere la valvola di una condotta dalla quale usciva bitume bollente quando ha posto il piede sul viscido strato di «pegola» che si era formato per terra. Il malcapitato giovane ha cercato di mantenersi in equilibrio ma ogni suo sforzo è risultato vano ed è stramazzato al suolo finendo con le mani e la faccia nel bitume ancora allo stato liquido, riportando ustioni di secondo grado alle mani e alle gambe e ustioni di primo grado al volto. Le sue invocazioni di aiuto sono state raccolte da alcuni compagni di lavoro, i quali lo hanno subito soccorso mentre altri avvertivano telefonicamente la C.R.

Con una autolettiga, l'infortunato, trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione dermatologica, è stato sottoposto ad una pronta terapia. La prognosi — secondo il medico astante — è di una ventina di giorni.

Bomba al «Tartini» Uno stupido scherzo

Momenti di paura, ieri mattina, per insegnanti e allievi del Conservatorio «Giuseppe Tartini»: una sconsiderata telefonata aveva informato la direzione che una bomba era stata «piazzata» sulle scale della scuola.

E' accorsa la polizia, sono stati attentamente esaminati i vari locali e — logicamente — le scale, e, come era da aspettarsi, nessuna bomba è stata trovata. Uno scherzo riprovevole e sciocco che ancora una volta ha mobilitato la forza pubblica e ha portato lo scompiglio in una scuola.

SERVIZI DI EMERGENZA CON AUTOMEZZI DELL'ESERCITO

Lo sciopero dei «bus» ha fatto piazza pulita



(«Giornalfoto»)

Cinque ore di inutile attesa dei «bus», ieri. Dalle 9 alle 14, come precedentemente comunicato, si è concretato anche nella nostra città (come nel resto del territorio regionale) lo sciopero degli autoferrotranvieri, che protestano contro il mancato accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. E i disagi per migliaia di cittadini si sono fatti nuovamente sentire, dopo l'interminabile serie di scioperi che hanno caratterizzato l'attività del servizio di pubblico trasporto nella scorsa estate. E purtroppo non è finita: domenica, infatti, autobus e filobus rimarranno bloccati per tutta la giornata, mentre martedì 3 aprile si fermeranno per tre ore, dalla 15 alle 18.

Per alleviare almeno in parte i gravissimi disagi della popolazione (in definitiva lo sciopero degli acegatini si ripercuote esclusivamente sugli utenti, chè anzi l'azienda riesce in tal modo a... diminuire il pauroso deficit determinato proprio da questo settore), la Prefettura ha predisposto una serie di servizi sostitutivi con automezzi militari: Barcola-Muggia (linee 6 e 20); San Giovanni-Campi Elisi (9); Casa gialla-piazza Oberdan (7); Opicina-piazza Oberdan (2 e 4); Cacciatore-piazza della Borsa (11); Servola-largo Chiadino (29); Raute-largo Barriera (37); Longera-piazza Oberdan (35); Trebiciano-Basovizza-via Cicerone (39); Campanelle-largo Barriera (33). Tali servizi sostitutivi saranno effettuati domenica dalle ore 7 alle 21 e martedì 3 aprile dalle 15 alle 18.

La prima corsa avrà inizio dal capolinea del centro cittadino; per i servizi nei quali sono impegati due automezzi la prima corsa si svolgerà da entrambi i capilinea.

Strumento di ripresa economica



(«Giornalfoto»)

La presentazione del «leasing mobiliare», nuovo servizio della Cassa di Risparmio di Trieste: parla il dott. Dragoni, nella fotografia tra il presidente Terpin e il direttore generale Delise

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CAPOLAVORI MUSICALI DIMENTICATI

Trieste non ricorda più i figli che nell'Ottocento e nei primi anni di questo nostro secolo hanno scritto pagine altissime nel campo lirico - Rendere giustizia a Smareglia e a Sinico

Il signor Furio Rusca ci scrive: «Il ritorno de "Le Nozze Istriane» di Smareglia al Teatro Verdi ripropone un tema alquanto doloroso. Trieste ha quasi completamente scordato i suoi gloriosi figli che nell'ottocento e nei primi anni del novecento hanno toccato vette altissime nel campo della musica lirica.

Il caso Smareglia non è l'unico, ma è certamente uno dei più significativi. Opere di valore come "La Falena", "Oceàna" e "Abisso" non sono più rappresentate da parecchi anni e il nome di Smareglia, alla maggior parte degli Italiani oggi non dice proprio nulla.

«Forse l'opera "Le Nozze Istriane" ha dato l'avvio a una riscoperta di Smareglia — vittima purtroppo dell'ignoranza e della superstizione popolare — e Trieste sarà la prima città che gli renderà piena giustizia rappresentando negli anni successivi tutte le altre sue opere.

«Nella galleria dei dimenticati è stato anche confinato l'insigne musicista Giuseppe Sinico, nato nella nostra città nel 1836 e qui morto nel 1907. Sinico fu l'autore dell'opera "Marinella" che a suo tempo ebbe esito felicissimo, anzi l'inno "Viva San Giusto" che chiude il prologo dell'opera fu adottato a inno popolare della città. Quanti conoscono ora la musica della "Marinella" e quanti ricordano che l'inno "Viva San Giusto" fu per lunghi anni un inno patriottico?

«Apro il Dizionario Universale dei Musicisti di Carlo Schmidl, finito di stampare il 5 marzo 1929 e che purtroppo nessuno ha mai aggiornato, e leggo a pagina 516 del secondo volume sotto la voce Sinico: "Sinico compose inoltre le opere 'I Moschettieri' da Dumas, che fece con plauso il giro di molti teatri d'Italia, 'Aurora di Nevres', 'Alessandro Stradella', 'Don Carlo', non ultimata quando seppe che Verdi musicava lo stesso soggetto e 'Spartaco' ".

«Il discorso su Sinico mi ricorda il nome di un altro compositore di casa nostra che a suo tempo godette notevole fama: Luigi Stolz Ricci, nato a Trieste nel 1852 e morto a Milano nel 1906. Stolz Ricci fu direttore e compositore e dal 1873 al 1874 supplì il maestro Giuseppe Rota — allora residente a Parigi — nel posto di direttore della Cappella Civica di San Giusto e dal 1883 per anni tenne quello di maestro concertatore della compagnia di operette Tomba, con la quale girò Italia e Spagna. Sarebbe quindi pure il caso di riproporre una opera di Stolz Ricci e nel contempo di rendere omaggio anche a Luigi Ricci, autore della spiritosissima "Festa di Piedigrotta" e in collaborazione con il fratello Federico di quel piccolo gioiello che si chiama "Crispino e la Comare".

«A questo punto desidero ricordare un altro grande musicista che, seppure non nato a Trieste e nemmeno italiano, fu legato da sincera amicizia alla nostra città e all'Italia. Parlo di Otto Nicolai, la cui prima opera l'"Enrico III" ebbe il suo battesimo proprio a Trieste il 26 novembre 1839. Nicolai fu l'autore pure de "Il Templario", di "Odoardo e Gildippa", de "Il Proscritto" e de "Le allegre comari di Windsor" (Die lustigen Weiber von Windsor) che è considerata il suo capolavoro. Che cosa ci è noto dei lavori teatrali di Nicolai? A parte la celebre sinfonia (ouverture) de "Le allegre comari di Windsor" nulla altro. Rendiamo quindi una volta per tutte giustizia anche a Nicolai.

«Tralascio ora i nobili figli e fratelli che hanno illuminato — di luce viva e radiosa — Trieste e l'Italia e volgo il mio pensiero ad altri musicisti, ivi compreso il sommo Giuseppe Verdi. Quante sue opere dormono il dolce sonno dell'oblio! Non ricordo, a esempio, che dalla fine dell'ultimo conflitto sia mai stata rappresentata l'opera di Verdi "I Lombardi alla prima Crociata" che, specialmente nel terzo atto e nel quarto atto contiene pagine di straordinaria bellezza. Perché il Teatro Verdi non pensa di far rappresentare "I Lombardi"? Sarebbe anche molto interessante riascoltare il rifacimento di "Jerusalem" che, se non erro, è stato dato una sola volta a "la Fenice" di Venezia. Altre importanti opere verdiane come "I Due Foscari" e "I Masnadieri" attendono con impazienza un nuovo battesimo a Trieste.

«Purtroppo tale discorso non vale soltanto per Verdi, ma anche per tanti altri sommi maestri. Rossini, tanto per citarne uno, con "La Donna del Lago".

«Certo, come ben disse Giandrea Gavazzeni al Circolo della Cultura e delle Arti, opere come "Loreley" di Catalani e "Parisina" di Mascagni non potranno quasi mai essere rappresentate perché richiedono da parte dei cantanti sforzi disumani, ma ci sono ben altri capolavori da dissotterrare. Ne menzionerò soltanto alcuni. "Isabeau" di Mascagni, di cui ricordiamo la luminosa interpretazione di Beniamino Gigli nel personaggio di Folco. "Conchita" e "Giuliano" di Zandonai, non certo inferiori a "Francesca da Rimini", a "Giulietta e Romeo" e a "I Cavalieri di Ekebù". "L'Amore dei tre re" di Italo Montemezzi, la "Siberia" di Giordano, "La Campana sommersa" di Respighi, "Palla de' Mozzi" di Gino Marinuzzi.

«Quest'anno ricorre il centenario della morte di Alessandro Manzoni. Sarebbe stata questa un'occasione per ripescare "I Promessi Sposi" di Ponchielli, opera considerata un autentico capolavoro e anche questa ignorata. Che dire poi de "Il Figliol Prodigo", riconosciuta come una delle più alte creazioni dell'arte musicale e da tutti dimenticata?

«Qui forse non è il caso di chiamare in causa il Teatro Verdi di Trieste, ma tutta l'Italia che si dovrebbe risvegliare e recitare il "mea culpa".

«Ricordo che una volta, tanti anni sono ormai passati, la RAI trasmise il capolavoro di Luigi Canepa, il "Riccardo III'. Poi del grande musicista sardo, nato a Sassari nel 1849 e morto nel 1914 non se ne parlò più. Oltre al "Riccardo III", rappresentato per la prima volta a Milano il 10 novembre 1879, Luigi Canepa compose le opere "David Rizio" e "I Pezzenti" e l'operetta "Amsicora". Chi le conosce queste musiche?

«Concludo questa lunga chiacchierata con la speranza che Trieste onori più degnamente tutti i suoi figli e contribuisca in collaborazione con gli altri teatri italiani alla riscoperta di tutti i capolavori nascosti.

«La lirica sta ritornando in auge, particolarmente tra i giovani. Cerchiamo dunque di arricchire il nostro patrimonio artistico musicale facendo conoscere a tutti ciò che una volta avevamo ingiustificatamente insabbiato.

«Ora mi rivolgo non soltanto ai teatri, ma pure alla televisione che, con la rappresentazione di almeno un'opera una volta alla settimana, potrebbe costituire un valido contributo».

SEGNALAZIONI

Iniezioni all'ospedale per gli assistiti INPS

Il dott. Spartaco Perissutti, direttore della sede locale dell'INPS scrive: «Pregiatissimo direttore, in riferimento alla lettera firmata apparsa nella rubrica "Segnalazioni" nell'edizione pubblicata in data 25 marzo avente per oggetto il mancato rimborso di L. 2700 per prestazioni ambulatoriali antitubercolari, mi corre l'obbligo di precisare che l'interessato, assistito da questo Istituto dal 24-1-1972 e attualmente in cura ambulatoria presso i locali Ospedali Riuniti, ha già ricevuto quanto chiedeva nella lettera in questione.

«Quanto sopra gli è stato concesso, peraltro, in via di favore quale rimborso di una forma di assistenza privatistica non prevista e ciò al fine di evitare al medesimo il lamentato disagio dell'assistenza prevista nelle forme ordinarie con gli Enti appositamente convenzionati.

«A seguito di intervento diretto di questa Sede, si precisa inoltre che, in data odierna, gli Ospedali Riuniti hanno consentito di provvedere all'assistenza ambulatoria anche con la somministrazione di farmaci per via di iniezioni.

«Per quanto concerne le altre affermazioni del signor Albi Mario lo stesso, convocato, ha dovuto riconoscere, chiedendo scusa, di avere equivocato sulla porta, chiusa — dietro la quale sedevo io veramente occupato con altri assicurati — con tutto che all'esterno figurasse, come figura, la scritta "Direttore".

«Per gli ascensori del pubblico non funzionanti è fatto che succede molto di frequente, considerato l'uso che di essi ne fanno gli assicurati che accedono agli uffici».

La pescata di cefali

Il presidente della cooperativa pescivendoli e capogruppo dei rivenditori di pesce di Trieste ci ha trasmesso la seguente lettera, per precisare, a proposito della grossa pescata di cefali di cui è stata data notizia in questi giorni, che: «1) Non sono stato informato di questa grossa pescata; 2) il grossista friulano che ha partecipato all'asta ha pagato il pesce a 460 lire il chilogrammo, mentre i pescivendoli triestini, ai quali è stato offerto il giorno dopo il pescato rimanente, hanno dovuto pagare 750 lire; 3) l'auspicio è che nell'eventualità di una prossima, grossa pesca, anche se effettuata di domenica, della relativa asta ne siano informati tutti anche i rivenditori locali. Umberto Beorchia».

Tariffe SIP

«Care "Segnalazioni", non spenderò troppo tempo a star lì e spiegare una cosa che è limpidissima: "è il confronto che convince" come si usa dire oggi nella pubblicità. La SIP a suo tempo aveva cercato di spiegare che per l'utente non ci saranno degli oneri in più con il nuovo sistema di tassazione delle telefonate.

«Io posso provare che nel mio caso ad egual numero di "scatti" l'aumento c'è stato, e solamente di un modestissimo 85 per cento. Il tutto dovuto dalla mancata detrazione dei 145 scatti (vecchio sistema) e del conteggio di tutti (e non solo quelli in eccedenza) a lire 25 anziché a lire 15. Non solo, ma pure il canone è aumentato per conto suo del 25 per cento.

«A questo punto io vorrei, se per cortesia la S.I.P. fosse tanto gentile da spiegare con parole spicciole, senza fare esempi di interurbane con il Sud America, dove sta la convenienza per noi utenti privati dell'attuale tariffa in vigore. Ringraziando antecipatamente per l'ospitalità e per la risposta che non dubito la S.I.P. vorrà darmi. G. W.».

Ricerca di testimoni

«Prego gentilmente chi ha assistito all'incidente verificatosi il 23 febbraio, verso mezzogiorno, in corso Cavour, in prossimità della stazione delle autocorriere, di voler, con cortese sollecitudine, telefonare al 68682 dopo le ore 15. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Messaggi pubblicitari e la nuova imposta

«Allego ritaglio di un avviso pubblicitario da "Il Piccolo", chiedendo se non sia ritenuto un illecito l'espressione "Senza Iva" in esso contenuta. Si noti anche la grande evidenza data all'espressione in parola mentre quanto poi segue, in piccolo, significa che in effetti non è possibile che si venda "Senza Iva". Quindi maggiormente illecito il richiamo. Gradirei conoscere la vostra opinione e saluto distintamente, Laura Zammiello».

Il giudizio personale su un messaggio pubblicitario vale fino ad un certo punto. In questi casi contano solo i fatti. Quindi la parola definitiva spetta al pubblico interessato che dispone dei mezzi per controllare la consistenza di certe affermazioni su un determinato prodotto. La ditta, cui si riferisce la cortese lettrice, assicura che i suoi prezzi sono rimasti invariati rispetto a quelli del 1972. Non sarà difficile accertare se l'offerta risponde a verità, tenuto conto che la ditta sostiene di avere apportato sui prezzi di listino dello scorso anno sconti speciali che hanno consentito di riassorbire l'incidenza della nuova imposta.

Una questione di principio

«Care "Segnalazioni", il giorno 21 settembre 1972, alle ore 13 circa, rinvenni una borsa da donna, in piazza della Libertà e data l'ora non mi fu possibile consegnarla presso l'ufficio comunale e così mi decisi di consegnarla al vigile di servizio addetto alla gabina, tra la via Ghega e piazza Dalmazia e dall'inventario risultò che essa conteneva un passaporto intestato alla signora Vidalovich Marja, alcuni indumenti personali, delle chiavi e lire 35.500 e dinari 114.000. Il vigile mi rilasciò una ricevuta.

«Attesi circa dieci giorni dalla data di consegna e non avendo ricevuto nessuno avviso mi decisi di recarmi al Comando dei Vigili Urbani, dove un sergente mi disse che la borsa in questione era stata consegnata alla legittima proprietaria la quale voleva lasciare una offerta che fu rifiutata.

«Sono a conoscenza che esiste una legge che spetta il 10 per cento al rinventore; ed il sottoscritto non protesta per il mancato guadagno ma desidera sapere a chi spettava di rifiutare l'offerta, al sottoscritto o al Comando dei Vigili Urbani? Grazie per l'ospitalità. Fiorenzo Memoli».

LE ORE DELLA CITTA'

Tavola rotonda al Petrarca

L'Associazione dei genitori degli alunni del Liceo-ginnasio «Petrarca» comunica che con inizio alle 18.30 di oggi, venerdì 30, si terrà, nella aula magna dell'istituto una tavola rotonda per insegnanti, genitori ed alunni con l'intervento del prof. Bonifacio e del prof. Casagrande, sul tema: «Natura e funzioni dell'ospedale psichiatrico».

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, presso il Circolo della Cultura e delle Arti, la signora Maria Beltrame presenterà e commenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «I grandi dell'America meridionale».

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*, Carducci 20.

L'ECA ringrazia

Dopo l'elargizione di lire 250.000 effettuata nel gennaio scorso in occasione del XXIX anniversario della morte della propria madre, il signor Ermanno Accerboni ha fatto pervenire all'Istituto generale dei poveri un'ulteriore oblazione di lire 50.000, per onorare la memoria della cognata Olga Accerboni. L'amministrazione ringrazia il concittadino.

Fontanotti al CIPAR

Stasera, alle ore 20.30, il Circolo autonomo CIPAR presenterà, nella propria sede di via San Francesco 2, il poeta Giovanni Fontanotti, il quale, dopo aver recitato una scelta di sue composizioni in dialetto capodistriano, risponderà alle domande dei presenti.

Un centro d'attrazione

Una breve passeggiata nel centro della città ed ecco il nuovo centro di vendita *«Il Calmiere»*, in via Carducci n. 29 angolo piazza Goldoni. Tutto nuovo, tutto confortevole e rifornito di articoli freschissimi appena ricevuti dalle migliori Case. In questa nuova avanzata realizzazione troverete tutto ciò che è di successo per la donna e per l'uomo. ConvinceteVi visitando *«Il Calmiere»* il più nuovo ed avanzato centro d'attrazione per la moda a Trieste.

Da Castelreggio

Granzievole. Martedì giornata di riposo.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17 nella sede di corso Italia 12, il chiaroveggente prof. Eriberto Delfo, docente di parapsicologia, parlerà sulla «Nuova teoria dei bioritmi».

Riunioni alla Farit

Padre A. Furlanis, dei Padri Stimmatini di Verona, terrà una serie di incontri presso la sede della Farit con il seguente calendario: oggi alle ore 20 parlerà ai fidanzati; sabato pomeriggio alle ore 16 alle signorine dai 14 ai 18 anni; sabato alle ore 20 ai coniugi e domenica 1.o aprile la dedicherà alle collaboratrici e collaboratori Farit.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Chiedeteci...

una vestaglia, troverete qualità assortimento e prezzi buoni! E' il negozio delle vestaglie. *Betty Bombacigno*, via Battisti 20.

VANONI: meno due

Ancora per 18 ore resteranno aperti gli uffici delle imposte dirette addetti alla ricezione dei moduli Vanoni. Solamente oggi e domani si potranno depositare all'Intendenza di finanza di largo Panfili le dichiarazioni dei redditi, con orario 8-14 e 17-20. Ricordiamo che i contribuenti possono usufruire anche del servizio messo a disposizione dal Comune, consegnando i moduli alla stanza 32 della Sezione quarta del Municipio, con orario 8.15-12, che domani verrà prolungato anche al pomeriggio dalle 17 alle 20.

Alla vigilia della scadenza del termine, per la presentazione della «Vanoni» 1973 il Ministro delle finanze Valsecchi si è ufficialmente pronunciato in merito alla possibilità di detrarre le spese riguardanti il personale domestico. Nella risposta a una interrogazione al sen. Ettore Calvi (Democrazia Cristiana), il ministro Valsecchi esclude che si possano detrarre dal reddito imponibile le retribuzioni corrisposte ai lavoratori addetti ai servizi domestici.

Pellegrinaggio a Lourdes

in pullman attraverso la «Costa Azzurra» **dal 28 aprile al 6 maggio**, partenza da Trieste, quote da Lire 67.950.

Iscrizioni:
UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

APRI GLI OCCHI SULL'AMORE

Apri gli occhi sulla vita, sull'amore, sul sesso. Conosciti, conosci il tuo corpo ed il corpo della persona che ti vive al fianco. Cerca un tuo equilibrio, affronta le tue paure, scopri le tue e le "sue" esigenze. Guardati intorno, sorridi alla tua giovinezza. Guarda il mondo con occhi nuovi.

LEGGI Duepiù

LA RIVISTA PER LA COPPIA GIOVANE

MONDADORI

è in edicola il numero di aprile

UNA SERIE DI COLLOQUI A LIVELLO COMUNITARIO

Esigenze della regione a un confronto europeo

Tornati da Bruxelles i rappresentanti dell'Unioncamere Inquinamento ed ecologia temi di un convegno a Trieste

E' rientrata da Bruxelles la delegazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio, che è stata ricevuta in forma ufficiale da alcuni fra i più qualificati funzionari della CEE.

Il dott. Fusani, responsabile del centro di informazione «Robert Schumann» (direzione generale stampa ed informazione) ha riassunto le vicende comunitarie dal 1951 ad oggi ed ha sintetizzato le prospettive per l'effettivo raggiungimento dell'unione economica europea nel perseguimento di quattro obiettivi fondamentali: libera circolazione delle merci, della manodopera, dei servizi e dei capitali. Tali obiettivi — solo il primo dei quali può considerarsi fino ad oggi raggiunto grazie alla quasi piena attuazione dell'unione doganale — vanno naturalmente avvicinati con azioni attente e misurate, per evitare gravi traumi nel tessuto sociale ed economico di determinate zone meno favorite. Da qui la necessità di adottare misure preliminari di sviluppo rivolte ad assicurare condizioni di parità fra le varie componenti umane e strutturali della comunità.

Il dott. Solima (direzione generale per la politica regionale), ha esposto gli attuali orientamenti della Commissione in materia di aiuti allo sviluppo regionale, preannunciando la costituzione di un apposito fondo, la cui gestione potrebbe essere affidata o alle amministrazioni nazionali esistenti o ad un apposito organismo ispirato al funzionamento della BEI.

Lo strumento potrebbe entrare in attività già a partire dal prossimo anno, per cui occorre che i competenti organismi politico-amministrativi regionali predispongano in tempo progetti da presentare alla Comunità europea entro quella data per concorrere all'assegnazione del relativo finanziamento.

Un'ampia illustrazione della politica agricola comunitaria è stata fornita dal dott. Vistosi (direzione generale stampa e informazioni) che ha messo in evidenza come, da una semplice politica di prezzi, si stia passando ad una seconda e più delicata fase e cioè alla politica delle strutture agricole; egli ha preannunciato l'emanazione di una importante direttiva per la conservazione ambientale e lo sviluppo agricolo delle zone di montagna e delle altre aree sfavorite per cause naturali. Il dott. Vistosi ha anche accolto l'invito rivoltogli dall'Unioncamere di compiere una visita nella nostra regione dopo il 15 maggio.

La politica dei trasporti è stata illustrata dall'ing. De Agazio, capo divisione della direzione generale competente, e da alcuni suoi collaboratori. In particolare, per quanto concerne la politica portuale, finora toccata solo marginalmente dalla CE, viene previsto prossimamente un preciso intervento sulla base delle indicazioni che le stesse amministrazioni portuali sono state chiamate a fornire mediante un questionario. Interessanti sviluppi, peraltro non ancora individuabili nel loro contenuto, potrà avere anche la questione delle «conferences» marittime, a seguito dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità, sebbene dal trattato non sia prevista una specifica competenza della Comunità in materia di trasporti marittimi con Paesi terzi.

Nel campo della politica industriale, in sede comunitaria viene seguito con particolare attenzione il problema della riconversione e dell'ammodernamento dei settori in declino e di quelli ove più pressante si fa la concorrenza dei Paesi terzi, soprattutto del Terzo mondo: tale via viene indicata come unica alternativa all'adozione di ulteriori provvedimenti protezionistici per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nel corso di una breve tavola rotonda sui problemi sociali ed ambientali inerenti la industria, il dott. Zito, responsabile della neocostituita direzione per la difesa dell'ambiente naturale è stato interessato alle iniziative sinora prese in sede regionale in tale materia ed ha accolto l'invito a partecipare quale relatore al convegno sugli «Aspetti economico-finanziari dell'inquinamento e dell'ecologia, che sarà organizzato a Trieste in occasione della prossima fiera internazionale.

La delegazione ha avuto anche un incontro con il vicepresidente della commissione, on. Scarascia-Mugnozza al quale è stata fatto presente la particolare situazione del Friuli-Venezia Giulia, che viene a trovarsi al tempo stesso ai margini della Comunità e al centro delle correnti di traffico con i Paesi dell'Est europeo. Pertanto la nostra regione — è stato osservato — merita un'attenzione specifica in relazione soprattutto alle difficoltà di raggiungere con i propri mezzi un grado di sviluppo adeguato.

Rotaract a congresso domani e domenica

Domani e domenica si svolgerà a Trieste il IV Congresso del 186.o Distretto Rotaract. Vi parteciperanno come congressisti i delegati per la gioventù dei 32 Rotary Club delle Tre Venezie e i governatori degli altri distretti italiani.

Domani alle ore 13 si terrà all'Hotel Palace di Grignano l'apertura ufficiale del congresso, con il saluto del presidente del Rotary Club di Trieste prof. Giorgio de Zeno. I lavori si inizieranno alle ore 15 con interventi, discussioni e repliche sul tema «Organi di stampa a diffusione regionale». Domenica mattina vi sarà l'assemblea distrettuale con la elezione del governatore.

Al congresso del Rotaract interverranno come ospiti il presidente del Rotary Club di Trieste prof. Giorgio de Zeno, l'ing. Alessandro de Mottoni, la prof.ssa Fulvia Costantinides, il prof. Giacomo Costa, il prof. Lorenzo Naldini delegato distrettuale per la gioventù, il prof. Ferruccio Mosetti e il sig. Raffaele de Riù, a nome del Rotary Carso Muggia.

«Il Piccolo» costituirà l'oggetto delle relazioni che saranno sviluppate dal Rotaract triestino nell'ambito del tema proposto dal congresso.

Presidenza onoraria a Fulvio Anzellotti

Il direttore della Veneziani Zonca di Trieste, Fulvio Anzellotti, è stato nominato presidente onorario del gruppo vernici dell'Associazione nazionale industria chimica.

La decisione è stata presa all'unanimità dalla commissione direttiva del gruppo, che raccoglie tutti i fabbricanti italiani di vernici, al termine del secondo mandato consecutivo di presidenza effettiva di Anzellotti.

La nomina a presidente onorario è un riconoscimento alla importante opera di riorganizzazione e di rilancio di tutte le attività del gruppo vernici dell'Aschimici realizzata negli ultimi quattro anni.

Fulvio Anzellotti rimane attivo nell'Aschimici quale membro della giunta, della commissione rapporti esterni e della commissione direttiva del gruppo vernici e quale presidente del settore vernici per anticorrosione.

Al Circolo filatelico «Carlo Ravasini» di via Imbriani 14 è annunciata per questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda la 54.a assemblea generale ordinaria dei soci. Fra gli altri argomenti sarà discusso quello dell'unione del Circolo con l'Associazione filatelica triestina.

VECCHIE CARTOLINE DI TRIESTE E DELL'ISTRIA

LE IMMAGINI DI IERI DA DOMANI IN MOSTRA



«Trieste e l'Istria nelle cartoline illustrate» s'intitola l'originale rassegna che potrà essere visitata sia domani dalle 16 alle 21, sia domenica dalle 10 alle 18 e dalle 16 alle 20 nella sede di corso Italia 12 del Circolo sportivo «Internazionale 1904».

Saranno esposte circa mille cartoline illustrate tratte dalle raccolte dei collezionisti Willy Devescovi e Nereo Cosoli e raffiguranti vecchie vedute della nostra città e delle località viciniori.

La rassegna offrirà la possibilità di rivedere immagini curiose e caratteristiche dei primi anni del secolo, quando circolavano ancora i tram a cavalli.

In occasione della mostra viene emessa la cartolina ricordo qui sopra riprodotta, in cui la maggiore piazza di Trieste appare con il suo volto dei tempi andati. Per un numero limitatissimo di queste cartoline è stata predisposta l'affrancatura con relativo annullo filatelico. I due espositori saranno presenti per illustrare al pubblico il materiale in mostra.

UN COMUNICATO DEGLI EX COMBATTENTI

Legge dei sette anni e rinnovate proteste

Predisposta una manifestazione a Roma alla quale parteciperanno mutilati e invalidi

La vessatissima questione della cosiddetta «legge dei sette anni» che — com'è noto — riserva agli ex combattenti dipendenti da pubbliche amministrazioni benefici non ancora estesi a quelli delle altre categorie, viene seguita con particolare attenzione dalla federazione provinciale dell'ANCR. Al riguardo è stato diffuso il seguente comunicato:

«Il Comitato interassociativo fra l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione nazionale combattenti e reduci presieduto dai rispettivi presidenti nazionali, responsabilmente preoccupato per lo stato di esasperazione creatosi in seno alle categorie rappresentate a causa della palese battuta di arresto subita in sede parlamentare dall'esame delle proposte concernenti le leggi n. 336/70 e n. 824/71, oltre a sollecitare dalle massime autorità di Governo l'impegno affinché sia predisposto entro brevissimo tempo il testo unificato sulla base di quello già coordinato dall'on. Tozzi Condivi, ha stabilito di predisporre quanto necessario perché venga effettuata una grande manifestazione a Roma con la partecipazione dei mutilati di guerra e degli ex combattenti di tutta Italia come già previsto dalla delibera approvata il 13 e 17 febbraio scorso dagli organi esecutivi centrali delle due Associazioni».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia Nord-occidentale, sulla Toscana, il Lazio e la Sardegna settentrionale a brevi schiarite si alterneranno annuvolamenti associati a residue precipitazioni specie sulla Sardegna settentrionale e il versante centro-settentrionale tirrenico della penisola. Nel corso della giornata probabile amplificazione delle schiarite, a partire dal settore Nord-occidentale. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge sparse. Qualche nevicata sulle cime alpine orientali e possibilità di sporadica attività temporalesca sulla Sardegna meridionale, sulla Sicilia e le regioni meridionali della penisola.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati da Nord-Ovest sulla Sardegna meridionale e la Sicilia; su tutte le altre regioni moderati tra Est e Nord-Est con qualche rinforzo sulle Venezie e lungo gli Appennini.

Mari: generalmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 9, 17; Trieste 11, 13; Venezia 11, 15; Milano 9, 17; Torino 7, 8; Genova 15, 21; Bologna 7, 12; Firenze 12, 15; Pisa 8, 17; Ancona 9, 11; Perugia 7, 12; Pescara 9, 12; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 10, 19; Roma Eur 11, 16; Roma Fiumicino 14, 17; Campobasso 5, 8; Bari 10, 13; Napoli 10, 17; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 10, 12; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 9, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 16; Alghero 10, 17; Cagliari 11, 15.

CONFERENZE

Enrico Caruso nel mito e nei dischi L'epigrafe in onore di Fabio Severo Incontri in programma per stasera

Enrico Caruso, della cui nascita ricorre quest'anno il primo centenario, è stato ricordato dall'Alut con una conferenza del critico Gianni Gori.

Dopo aver messo in risalto la decisiva importanza di Caruso nella storia dell'interpretazione vocale e la sua generosa, estroversa figura umana (cui guardavano con nostalgico entusiasmo tanti emigranti, insieme al pubblico di tutto il mondo), Gianni Gori ha seguito la nascita e l'affermarsi di quello che fu un vero e proprio mito, attraverso il disco

Infatti il nome del grande tenore napoletano è legato strettamente al sorgente fenomeno industriale della incisione discografica. Le centinaia di registrazioni — a partire dai primi cilindri «Pathé» del 1902 — oltre a procurargli un patrimonio strepitoso di quasi 2.000.000 di dollari, hanno documentato ed ancora oggi riflettono una straordinaria personalità vocale.

La scelta antologica della discografia carusiana, compiuta da Gianni Gori, si è aperta con la rara audizione dell'aria di Radames, incisa nel 1906, affascinante nell'evocazione di un momento stilistico ancora incerto, ma già rivelatore di una mirabile e fonogenica pastosità vocale. Fra gli altri brani che hanno integrato la conversazione e che sono stati esaminati parallelamente al corso biografico, si segnalano il primo quartetto del «Rigoletto» inciso da Caruso nel 1907 (con Luise Homer, Bessie Abott, Antonio Scotti), lo splendido «legato» di «Deserto in terra» dal «Don Sebastiano» di Donizetti (1908), il memorabile accostamento all'«Otello», al fianco di Titta Ruffo, e su tutte, l'ardente «Testa adorata» dalla «Bohème» di Leoncavallo e l'aria del «Macbeth». «Ah, la paterna mano», esemplare sintesi di forza e di dolcezza.

In chiusura di serata, l'ultima registrazione, il «Domine Deus» dalla Messa solenne di Rossini, che non lascia certo presagire la drammatica crisi poimonare (dopo l'emorragia durante la recita dell'«Elisir d'amore» a Brooklyn) ed il ritorno nell'odiata-adorata Napoli, dove Caruso si spegne all'Hôtel Vesuvio, lasciando un'eco immensa di commozione ed un ricordo che perdura inalterato.

0 0 0

Un'eccezionale serata di alta cultura è stata offerta ai soci della Minerva, con la sua conferenza sulla epigrafe triestina in onore di Fabio Severo, dal prof. Giovanni Lettich. Di tale iscrizione, scolpita sullo zoccolo del monumento equestre, che la cittadinanza offerse nel II secolo d.C. all'illustre giovanissimo concittadino di rango senatorio Lucio Fabio Severo, si conoscevano molte trascrizioni, ma una traduzione che rendesse agevolmente intelligente il testo non c'era. L'oratore, dopo una accurata disamina dello stile e del contenuto ha tratto la conclusione che l'onoranza ebbe un significato duplice. E' bensì vero che il ventenne rappresentante della città giunse a così elevata posizione, per aver con la sua eloquenza discusso e vinto tante cause in favore degli interessi cittadini e soprattutto per avere ottenuto per i Carni e Catali il diritto di cittadinanza e così per i tergestini un sollievo col loro concorso nell'onere delle spese della pubblica amministrazione; ma, sotto sotto, risulta chiaramente che dietro Fabio stava suo padre, Lucio Vero, il quale ai risultati del figlio aveva spianato la via con un'attività costante ed altrettanto disinteressata rivolta al bene della sua città.

La conferenza ricca di tutto il corredo bibliografico e storico-giuridico che, partendo da Giovanni Labus arriva al Mommsen, allo Zumpt e allo Stícotti, ha avvinto il numeroso pubblico in una ammirata attenzione; e la lettura del testo epigrafico nella bella veste italiana è stata salutata con vivo entusiasmo e prolungati applausi.

Il lavoro dello studioso romanista verrà pubblicato con tutto il suo apparato critico nel prossimo «Archeografo Triestino», la secolare rivista storica della Società Minerva.

DOMANI AL POLITEAMA

Sabato letterario con Roland Barthes

«LA GUERRA DEI LINGUAGGI»

Roland Barthes è l'ospite del «Sabato letterario» di questa settimana. Presentato dal prof. Guido Morpurgo Tagliabue della facoltà di lettere e filosofia, egli parlerà domani al Politeama Rossetti sul tema «La guerra dei linguaggi».

Roland Barthes, è una delle voci più influenti della cultura letteraria francese dei nostri giorni; ha studiato e analizzato i segni e i codici linguistici cui si attiene il linguaggio dei nostri contemporanei, sia nell'arte sia nella vita quotidiana. Dall'impasto di critica letteraria e sociologia è nata una felice sintesi cui molto devono le correnti d'avanguardia di tutto l'Occidente. La conferenza sarà tenuta in francese, con traduzione.

IMMINENTE A DUINO UN INCONTRO PROMOSSO DAL MSOI

TRE NAZIONI A COLLOQUIO SU INIZIATIVA DI GIOVANI

Costante e fattivo il contributo alla vita culturale cittadina del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale

Ancora una volta il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale è salito alla ribalta della vita culturale della nostra città. Gli scopi del MSOI sono essenzialmente culturali ed investono, in particolare, il problema dei rapporti politici internazionali. L'interesse dei giovani triestini per i problemi di politica internazionale è stato incoraggiato, con lodevole iniziativa, dal movimento, che, proprio in questi giorni, ha concluso nelle scuole medie superiori della nostra città una serie di conferenze dedicate all'ONU nella sua struttura e nelle sue realizzazioni, in relazione ai problemi del sottosviluppo e alle attività promosse dalle Organizzazioni internazionali per la protezione degli ambienti naturali.

A cinque tra gli studenti partecipanti, sono stati assegnati premi di studio, consistenti in un viaggio e soggiorno a Ginevra per una visita alle istituzioni dell'ONU di cui il MSOI è una sia pur lontana filiazione. Il movimento ha altresì predisposto un convegno internazionale di delegazioni provenienti da Vienna, Innsbruck e Lubiana. I lavori si svolgeranno dal 2 al 4 aprile a Duino nei locali di villa Gruber. Le discussioni verteranno sul tema: «Gli apporti di Austria, Italia e Jugoslavia alle Nazioni Unite per la risoluzione del problema della pace». Lo scopo del convegno è quello di favorire qualsiasi tipo di iniziativa che sostenga i rapporti di amicizia o, per lo meno, di buon vicinato e di collaborazione tra regioni viciniori.

Il 2 aprile alle 11 avverrà l'inaugurazione nel castello di Duino dove il principe di Torre e Tasso darà il benvenuto agli ospiti. Saranno presenti tra gli altri l'assessore alla regione Friuli-Venezia Giulia comm. Giust, il prof. Manlio Udina, docente di diritto internazionale, che terrà la prolusione al tema, il dott. Strassoldo, direttore dell'ISIG (Istituto di sociologia internazionale di Gorizia), il prof. Jez, preside delle scuole magistrali di lingua slovena e il sindaco di Duino, dott. Leghissa.

I lavori riprenderanno nella mattinata del giorno successivo, a villa Gruber. Il pomeriggio alle ore 18.30 il dott. Seeman accoglierà i partecipanti nelle sale del Circolo italo-austriaco di via S. Nicolò 21, dove la delegazione austriaca terrà la propria relazione. Il convegno, il cui argomento rispecchia molto da vicino lo spirito del MSOI, promette data la serietà della organizzazione, già riscontrata in altre occasioni, interessanti scambi di idee tra le delegazioni delle tre rappresentanze nazionali.

La Cisnal sul riassetto per i comunali

La Cisnal segnala in un suo comunicato che «nell'incontro delle organizzazioni sindacali con il Comune per l'applicazione della seconda fase del riassetto si è verificata una presa di posizione della Cgil, Cisl e Uil le quali non intendevano procedere alla trattativa con la presenza della Cisnal. Si è, quindi, proceduto alla trattativa separata che riguarda le riforme degli organici, le ristrutturazioni di servizi e il mansionario».

La Cisnal sull'argomento, ha preso posizione «denunciando il fatto ai dipendenti comunali, poiché ciò allungherà i tempi e renderà più difficile l'equa soluzione del riassetto da tempo atteso da tutti i lavoratori comunali».

Direttivo belle arti al Circolo «Ghisleri»

L'assemblea annuale della sezione belle arti del Circolo «A. Ghisleri» ha così eletto il nuovo consiglio direttivo della sezione: Renato Borri, Emilio Eredità, Livio Grimalda, Luciana Milleri, Paolo Marani, consiglieri supplenti: Livio Cavezzo, Ferruccio Bernini, Aldo Rigotti.

Il neo eletto consiglio direttivo, ha eletto capo della sezione belle arti, Livio Grimalda, segretaria Luciana Milleri e revisore dei conti Renato Borri.

UN CASO DUBBIO VAGLIATO IN PRETURA

Fucile consentito e carabina discussa

Conclusa con un'assoluzione la vicenda originata da un'arma ad aria compressa

La licenza di porto di un fucile da caccia non autorizza anche a portare fuori una carabina ad aria compressa: in base a questo principio venne denunciato all'autorità giudiziaria il muratore Franco Faetti, di 41 anni, residente a Dego, in Liguria.

La carabina fu scoperta per caso. La notte del 9 settembre 1971 gli agenti della squadra mobile vennero sollecitati nel cantiere del costruendo inceneritore di piazzale Giarizzole, dove il caporeparto della impresa costruttrice, Giovanni Covacich, di 36 anni, aveva constatato che il lucchetto di una baracca, adibita a ufficio, era stato forzato. Il Covacich riteneva di aver sorpreso un ladro perché accostandosi all'uscio, aveva avvertito un rumore di passi precipitosi.

I poliziotti operarono un attento sopralluogo, nel corso del quale scoprirono in una baracca attigua a quella segnalata un estraneo, identificato poi per lo jugoslavo Jordan Glavina, di 42 anni. Inoltre furono trovati una carabina ad aria compressa, marca «Jalig», cal. 4,5 e una scatoletta di pallini. Il Glavina poté dimostrare di essere stato autorizzato a trascorrere le notti in quella baracca da un suo conoscente, che lavorava nel cantiere. Quanto alla carabina, spiegò che l'aveva lasciata lì un operaio dell'impresa, cioè il Faetti, che nel frattempo s'era recato al proprio paese.

Dovette trascorrere molto tempo prima che il Faetti venisse rintracciato, in quanto, per motivi di lavoro, egli si spostava di frequente da una città all'altra. Comunque, sentito per rogatoria, egli negò che la carabina fosse sua. A ogni modo aggiunse di essere in possesso di una licenza di porto di un fucile per uso di caccia.

Tuttavia nei suoi confronti fu sporta una denuncia per porto abusivo della carabina ad aria compressa, e la causa ha avuto un «iter» abbastanza lungo: infatti, appena ora è stata discussa davanti al pretore dott. Fraticelli (P. M. avv. Ghezzi, canc. Belli).

Lo stesso rappresentante della pubblica accusa ha proposto l'assoluzione dell'imputato, per insufficienza di prove, mancando la certezza della proprietà della carabina: il difensore, avv. Santoro, ha chiesto invece l'assoluzione del Faetti per non avere commesso il fatto, e in subordine, perché il fatto non costituisce reato.

La tesi difensiva è stata accolta dal pretore, il quale ha assolto il Faetti dall'accusa di porto abusivo d'arma, perché il fatto non costituisce reato, ordinando però la confisca della carabina.

Associazione di esperti in campo farmaceutico

Secondo i voti espressi nella mozione conclusiva del primo simposio di Tecnica e legislazione farmaceutica, tenuto a Trieste nello scorso ottobre, si è riunita a Firenze l'assemblea dei soci fondatori dell'Associazione docenti e ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica.

E' stato dato incarico ai professori Carlo Runti, Terzo Sciortino ed Adalberto Enzo Fumaneri della facoltà di farmacia del nostro Ateneo, di depositare a norma di legge l'atto costitutivo dell'associazione (che avrà sede legale a Trieste, presso l'Istituto di Tecnica farmaceutica della locale Università) e di indire l'assemblea generale dalla quale verrà eletto il consiglio direttivo.

L'Adritelf ha già raccolto oltre un centinaio di adesioni tra i docenti e i ricercatori di ogni sede universitaria italiana; essa persegue fini culturali (didattici e scientifici) nell'ambito degli atenei ed offre la propria collaborazione alle autorità, agli enti pubblici e privati, per l'avvio a soluzione di problemi che si riferiscano ad attività tecniche e scientifiche nel campo farmaceutico e legislativo sanitario.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA IN TRIBUNALE

Non si regge la tesi dell'auto-dormitorio

Condanna a un anno per il furto della vettura e a tre mesi per averla guidata senza patente

Per direttissima è stato giudicato dai giudici della sezione promiscua del Tribunale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P. M dott Brenci, canc, Vera Casanova), il cameriere Giorgio Caposassi, 35 anni, il quale doveva rispondere di furto aggravato di un'automobile e di guida senza patente.

Il fatto è avvenuto la notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana. Poco dopo le due, i carabinieri Eduardo Ambrosi e Giuseppe Nastasia, in servizio di pattuglia con una «gazzella» in Borgo San Sergio, transitando per la via Forti notano un'utilitaria con i fari accesi, ferma in mezzo alla strada. I militari pensano che il guidatore si trovi in difficoltà per guasto al motore; lo avvicinano domandandogli se gli occorr aiuto, e l'altro risponde di no. Comunque, i due carabinieri vogliono vedere la patente di guida, e l'uomo si trattava per l'appunto del Caposassi), dice subito di non averla mai avuta. Dichiara poi che la macchina non è sua, ma sostiene di non aver avuto alcuna intenzione di rubarla. Intendeva solo dormirci dentro, perché, dopo avere accompagnato una ragazza a Borgo San Sergio, aveva perso l'ultimo autobus, e non se la sentiva di fare a piedi la strada fino a casa. A suo dire, la vetturetta (una «Fiat 500 D», targata TS 58639) era parcheggiata nella stessa via Forti ed egli l'aveva trovata con le portiere aperte e la chiavetta dell'accensione infilata nel cruscotto.

Come mai la macchina era finita in mezzo alla strada e aveva i fari accesi? Anche a questo il Caposassi trova una spiegazione: siccome a quell'ora di notte l'atmosfera era piuttosto pungente, egli aveva pensato di riscaldare l'auto, mettendola in moto e facendola marciare per qualche metro.

Naturalmente, queste spiegazioni non convincono i due carabinieri, i quali «fermano» lo strano automobilista. L'automobile risulta di proprietà di Boris Gorijan, di 25 anni abitante a Sistiana n. 11/A, il quale l'aveva prestata a un amico, il ferroviere Daniele Zuzic, di 29 anni, abitante a Prosecco n. 251. Quest'ultimo spiega di aver posteggiato la vettura davanti alla stazione centrale; siccome doveva assentarsi soltanto per un paio di minuti, non si era preoccupato di chiudere le portiere a chiave, lasciando anzi la chiavetta dell'accensione sul cruscotto.

I Caposassi risulta occupato come cameriere al ristorante della stazione: nulla di più verosimile ch'egli avesse preso la macchina dove lo Zuzic la aveva lasciata, per accompagnare in quel di Borgo San Sergio la ragazza di cui aveva parlato. Siccome la «500» era vecchiotta e piuttosto malandata, a un certo momento non aveva più risposto ai comandi di quell'inesperto guidatore, e per colmo di sventura (s'intenda, per il Caposassi), era sopraggiunta la pattuglia dei carabinieri.

Così il Caposassi è stato denunciato per furto aggravato dell'automobile e di guida senza patente. Come s'è detto, il processo si è svolto per direttissima, e all'udienza l'imputato ha riaffermato le sue proteste d'innocenza, dicendo di aver trovato l'utilitaria in via Forti e d'essersene voluto servire soltanto per dormirci. Si aveva avviato il motore e fatto muovere l'auto, ma perché sentiva freddo.

Questa sua tesi non ha retto alle testimonianze. Il P. M., dott. Brenci, ha chiesto, per il furto, un anno e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, e per la contravvenzione relativa alla guida senza patente, 3 mesi di arresto. Il difensore, avv. Filograna, ha invocato l'assoluzione da entrambe le accuse, per insufficienza di prove, e in subordine ha chiesto il minimo della pena.

Il Tribunale ha riconosciuto il Caposassi colpevole dei due reati e, accordandogli le attenuanti generiche, gli ha inflitto un anno di reclusione e 45 mila lire di multa in ordine al furto, e 3 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda per la contravvenzione, condannandolo, inoltre al pagamento delle spese processuali.

Il giornalista cileno Gabrice Banchero terrà stasera con inizio alle 20 l'annunciata conferenza al Circolo «Che Guevara» di via Madonnina 19 su «Il Cile dopo le recenti elezioni».

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 1.o aprile, gita sciatoria a Sella Nevea, in concomitanza con le «4 domeniche sul Canin», con i maestri della Scuola di sci di Tarvisio. La partenza avverrà alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione della gara sociale, lo Sci C.A.I. Trieste organizza una gita a Cima Sappada per domenica 1.o aprile, con partenza da piazza Unità d'Italia, alle ore 6.15. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21

Società Alpina delle Giulie - Gruppo alpinisti rocciatori sciatori Oggi assemblea ordinaria annuale dei soci del GARS alle ore 20.30, nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 29 MARZO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		a rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Aslai	—	—	1480	1653	1280	1680
Barboni	—	—	1880	2840	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	3300	5600	5960	5600	6800
Cefali	550	600	780	1180	960	1280
Cefali	450	500	900	1080	990	1200
Girai	600	800	804	1380	880	1680
Guati gialli	—	650	760	930	—	—
Menole	—	800	—	2800	—	—
Merluzzi	—	—	—	2980	—	—
Moli	—	—	—	—	—	—
Mormori	4600	4800	—	5600	—	6800
Orate	—	—	880	980	—	1280
Ssere imp.	—	—	—	1980	—	—
Riboni (Pagelli)	—	1600	2480	2893	2480	2800
Rospi - code	—	—	480	600	480	560
Sardelle (Sardine)	300	350	460	680	360	780
Sardoni	—	—	—	680	—	680
Sgombri	3500	4200	2880	4993	4080	4480
Sogliole	—	—	—	—	—	—
Tonno	—	—	2800	3000	—	6800
Triglie (scoglio)	—	900	1000	1235	—	1280
Trote	—	—	980	1340	1200	1280
Volpine						
Molluschi:						
Calamari freschi	—	—	1680	1880	—	—
Calamari congelati	850	950	1280	1400	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	160	180	285	360	—	300
Seppie	600	750	840	1025	960	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	2600	2700	3460	4200	3200	4800

MOSTRE D'ARTE

Ricordo di Buchholz

Si aprirà venerdì 6 aprile, all'Istituto germanico di cultura, la mostra di serigrafie e xilografie di Erich Buchholz, il noto artista scomparso l'anno scorso. L'esposizione rimarrà aperta sino a martedì 17, dalle ore 17 alle 20, sabato e domenica esclusi.

Pellay alla Rossoni

Dal 1.o al 10 aprile, nella Galleria Rossoni, in Corso Italia, il pittore veneziano Toni Pellay si presenta per la prima volta al pubblico triestino con una trentina di olii, tra paesaggi e nature morte, di sua recente produzione.

ALLA
GALLERIA DEGLI ARTISTI
di piazza Benco
espone il pittore
MARINO AITA

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Dante Marzolini nel III anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo assist.), 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giovanni Skerl nel X anniv. dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Chersovani nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Bernardi nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Francesco Cravetti nel I anniv. (31-3) dalla famiglia 10 mila pro Ricreatorio comunale «G. Padovan (ex allievi) e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fano nell'anniv. da N.N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del dott. Enrico Matcovich dal dott. Claudio Russo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Accerboni dalla famiglia Padovan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Pellegrini da Elda Casale 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio de Reya dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Bassi ved. Cernivaz da Gino Selmo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Tina Stocovaz Bartoli da Lidia Vitturelli Bognolo 3000 pro Centro tumori.

In memoria del conte Senatore Borletti da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ines Bossi dagli amici non vedenti di via Machiavelli n. 3 7000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Matilde Gelb da Pino e Anita Valente 10.000, da Adriana e Van Marzi 5000 pro Assoc. donne ebree d'Italia.

In memoria di Emilio Novach dagli amici della Bellavista 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Senatore Borletti da Erica Mosetti 5000 pro CRI.

In memoria di Livio Tolusso da Giorgina Varuzza 2000, da Gregorio Varuzza 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Venanzio da Nevina, Claudia e Ferruccio Venanzio 5000 pro Centro tumori

In memoria di Bruno Davi dalle sorelle Vidussi e dalla mamma 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Origlio da Lina e Renato Mezzetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Donna Luisa Feltrinelli Doria dalle famiglie de Stauber 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ardemia Sandrin da Elisabetta Piccoli 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Paola Petelin 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio de Reya dalla famiglia Ambroso 5000 pro Centro tumori; da Fiorello, Franco e Adriana Farolfi 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Tina Bartoli Slocovatz dalle sorelle Bartoli Concetta e Bianca 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Clara Dreossi 3000 pro Centro tumori; da Dora Jarabek 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del dott. Riccardo Toman da Nerea Barraja 3000 pro Centro tumori (Lovenati) e 2000 pro Domus Lucis; da Ada Ganzoni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

Dall'ing. prof. Aurelio Amodeo 30 mila pro Cassa scolastica del Liceo ginnasio «F. Petrarca».

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

COMUNICATO AGLI UTENTI

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici hanno proclamato scioperi articolati in tutto il territorio nazionale da attuare durante l'intero periodo dal 29 marzo al 10 aprile prossimo.

In conseguenza, pur avendo l'Enel adottato le misure di emergenza, è ben possibile che non sia in grado di assicurare la continuità della erogazione dell'energia anche a servizi essenziali.

Si invitano pertanto gli utenti tutti e in particolare quegli industriali a prendere le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

SI RIUNIRÀ FINO AL 19 APRILE

Gli ultimi impegni del Consiglio regionale

È stato fissato il calendario delle sedute prima della conclusione della legislatura

E' stato praticamente definito il calendario dei lavori del Consiglio regionale, con la precisazione degli argomenti che verranno affrontati in quest'ultimo scorcio di legislatura (l'Assemblea verrà infatti rieletta in giugno, e pertanto concluderà i lavori — è stato confermato — il prossimo 19 aprile).

Questi, in linea di massima gli argomenti di cui si occuperà l'organo elettivo prima del suo scioglimento. Stamane verranno discusse in aula due leggi: la prima riguarda la costituzione da parte della Regione di una società per azioni con il compito dello studio e della progettazione di grandi opere pubbliche; la seconda si riferisce a contributi ai Comuni che per l'esecuzione di opere già finanziate dalla Regione vanno incontro a maggiori spese a seguito dell'applicazione della nuova imposta IVA.

I lavori riprenderanno martedì 3 aprile, con una riunione congiunta della prima e della quinta commissione consiliare, nel corso della quale i competenti assessori svolgeranno una relazione sul piano urbanistico e sul programma economico regionale. Il giorno dopo, in aula, si discuterà mattina e pomeriggio su una legge riguardante modifiche ad alcune norme nazionali in materia urbanistica (lottizzazioni, interventi della Regione in sostituzione dei Comuni, indennizzi diversi dalla norma per gli espropri di terreni di proprietà di coltivatori diretti, ecc.).

Giovedì 5 aprile verranno trattate altre due leggi: una recante variazioni al bilancio regionale e l'altra sugli asili-nido. Venerdì 6 verranno proposte per l'approvazione una legge per il finanziamento delle costruzioni ospedaliere ed una sul personale della Regione.

Dal 10 al 19 aprile, cioè nell'ultimo scorcio dell'attuale legislatura, il Consiglio sarà impegnato in un'ampia discussione in aula sul piano urbanistico regionale (le cui norme d'attuazione saranno dunque portate direttamente in aula senza aver ottenuto un preventivo parere del CRES) nonché sul programma di sviluppo economico.

Con la definizione di tale calendario sono state indirettamente indicate anche le leggi che, per mancanza di tempo, dovranno essere rinviate; fra queste la legge regionale per l'applicazione della legge statale sulle riserve del Carso: pare che la competente commissione sarà chiamata ancora una volta a discuterne, ma senza la prospettiva dell'invio in aula entro l'attuale legislatura.

La seduta di ieri dell'Assemblea regionale

L'assemblea regionale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dei consiglieri comunisti e missini e con l'astensione dei liberali, il disegno di legge relativo agli uffici e al personale dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, relatore il DC Ginaldi. Prima della votazione, avevano preso la parola, per dichiarazioni di voto, Bergomas per il PCI, Bertoli per il PLI, Dal Mas per il PSDI e Boschi per il MSI.

Durante la discussione generale, apertasi ieri e conclusasi nella mattinata, sono state mosse varie critiche all'operato dell'ERSA. A queste hanno risposto il relatore Ginaldi e l'assessore delegato al personale, Romano, rilevando come l'ente abbia, in breve tempo, attuato esperimenti interessanti e significativi in campo agricolo, e come l'ente assolva a compiti molto importanti. Per quanto riguarda l'organico, un raffronto con gli organi degli altri enti di sviluppo, è quanto mai illuminante.

Nel corso di due riunioni, la terza commissione permanente, presieduta dal consigliere Zanin, ha approvato a larga maggioranza, con la sola astensione del rappresentante missino, il disegno di legge relativo a norme di attuazione e integrazione della legge statale 1044 del '71 in materia di asili nido.

Mozione alla Regione sulle servitù militari

Il Consiglio regionale ha approvato una mozione unitaria, a firma del democristiano Del Gobbo, del socialista Pittoni, del socialdemocratico Dal Mas, del comunista Baraccetti e della signora Puppini del Movimento Friuli sul problema delle servitù militari.

Nel documento, considerate insoddisfacenti nel loro insieme le indicazioni prospettate dal governo per la soluzione del problema nel Friuli-Venezia Giulia e ritenuto del tutto insufficiente lo stanziamento previsto nel progetto governativo per gli indennizzi da assegnare per i vincoli posti su tutto il territorio nazionale, si interessano formalmente il Parlamento nazionale e le autorità di governo ad attuare una radicale riforma della legislazione sulle servitù militari che acquisisca le proposte contenute nell'ordine del giorno approvato dall'Assemblea il 27 ottobre dello scorso anno.

La mozione è stata approvata a larga maggioranza con il solo voto contrario del gruppo missino. Il consigliere indipendente di Caporiacco, da parte sua, ha dichiarato di non voler partecipare alla votazione, ritenendo inutili tali strumenti per una radicale soluzione del problema delle servitù militari.

Posti per laureati in medicina e chimica

L'Ispettorato Regionale del Lavoro, dà notizia che sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 6 marzo 1973 sono stati pubblicati i bandi di concorso per esami a due posti di Ispettori laureati in medicina e chirurgia ed a due posti di Ispettori laureati in chimica, da assegnare ad uffici operanti nella circoscrizione regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione generale affari generali e personale - Servizio centrale dell'Ispettorato del Lavoro - Divisione VIII bis - 00100 - Roma, entro il giorno 5 aprile prossimo, la sola domanda di ammissione, redatta su carta da bollo da lire 500.

Congresso provinciale della Filca-Cisl

Domani, 31 marzo, con inizio alle ore 8.30, presso la sede sindacale di via S. Spiridione 7, si terrà il congresso provinciale della Filca - Cisl. Ai lavori congressuali, parteciperanno 76 delegati in rappresentanza dei lavoratori del settore (edili, cementieri, laterizi e del legno) per eleggere il nuovo direttivo provinciale e i delegati ai congressi della Federazione nazionale e dell'Unione sindacale provinciale. Saranno presenti al congresso pure il segretario generale della Filca - Cisl, Stelvio Ravizza, rappresentanti della Fillea - Cgil e Feneal - Uil, nonché sindacalisti delle altre province della regione.

Triestina premiata per un lavoro scientifico

A Milano, sono stati consegnati i premi «Quintessenza per la Cosmetica 1972». La cerimonia si è svolta al Circolo della stampa, con l'intervento di docenti universitari e figure rappresentative dell'industria cosmetica italiana. La pubblicazione: «Applicazioni dermofarmaceutiche di alcuni acilderivati del dimetiletanolo» è stata giudicata meritevole del primo premio. Autrice del lavoro sperimentale è la concittadina dott. Antonietta Bevilacqua, che ha effettuato le sue ricerche presso l'Istituto di tecnica farmaceutica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Terzo Sciortino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I DANNI AL PSDI DI SAN SABBA



Ammontano a 15 milioni di lire, di cui 2 soltanto coperti da assicurazione, i danni subiti dalla sede del PSDI di San Sabba, che è stata oggetto d'un attentato dinamitardo. Nella sede semidistrutta si è riunito il direttivo sezionale, presenti il segretario provinciale De Gioia, il capogruppo consiliare al Comune, Lanza, nonché i gruppi aziendali, quelli femminile e giovanile ed il gruppo sportivo dell'Inter-San Sabba. Nella circostanza il direttivo ha espresso rammarico per un altro insulto atto notturno commesso nei confronti della stessa sede nel tentativo di strappare la bandiera col simbolo del sole nascente. Infine è stato deciso d'invitare tutti gli iscritti, simpatizzanti ed elettori ad una sottoscrizione per il ripristino della sede.

Nella stessa riunione sono stati anche esaminati i vari problemi economici cittadini, con particolare riferimento a quelli del porto; «nell'interpretare gli interessi di tutti i lavoratori, è stato deciso — informa una nota — d'inviare nella capitale una delegazione per illustrare e concordare un'azione diretta attraverso la segreteria nazionale del partito ed il ministro della marina mercantile». E' stato inoltre espresso l'appoggio all'azione sindacale per la risoluzione della vertenza dei metalmeccanici.

Ha preso infine la parola il segretario De Gioia per ribadire, a proposito dell'attentato alla sede, i sentimenti di esecrazione per questa «nuova dimostrazione di un progetto eversivo in atto a danno di Trieste, città decorata di Medaglia d'oro per la Resistenza, che non può tollerare ulteriormente gesti criminosi che denigrano il decoro di tutti i cittadini». De Gioia ha poi auspicato che gli organi inquirenti riescano a individuare i responsabili del grave attentato.

L'assemblea regionale dell'Ordine dei giornalisti

Si è svolta ieri nella sede di corso Italia 12, in seconda convocazione, l'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei giornalisti con l'intervento di molti iscritti. Il presidente dott. Italo Soncini, dopo aver commemorato il collega Ernesto Oncia recentemente scomparso, ha relazionato sull'opera svolta dal consiglio regionale dell'Ordine. Ha poi brevemente illustrato i lavori svoltisi l'altro giorno in sede di consulta dei presidenti e vicepresidenti, riunita assieme all'esecutivo dell'Ordine nazionale dei giornalisti su due temi di molta importanza: i rapporti tra Ordine e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti e l'orientamento dell'Ordine sulla riforma della Rai-TV, orientamento che dovrà venire comunicato al presidente del consiglio dei ministri.

Il presidente dei revisori dei conti dott. Giovanni Comelli ha dato lettura della relazione finanziaria e del bilancio consuntivo del 1972. La relazione è stata approvata all'unanimità. Nella seconda parte dell'ordine del giorno, vi sono stati vari interventi su recenti avvenimenti che hanno toccato la categoria e che hanno avuto strascichi anche in sede nazionale. Hanno parlato anche il vicepresidente Giollo, il segretario Cojutti, i colleghi Cadelli, Granbassi, Kisvarday e altri. Infine è stato illustrato dal collega Giollo ed approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 1973. Ha concluso, riassumendo le discussioni, il presidente Soncini.

Cronache degli spettacoli

Il coro Illersberg chiude la Settimana delle Poste

Questa sera, alle ore 20.30, nel salone centrale del Palazzo delle Poste, avrà luogo l'annunciato concerto del coro «A. Illersberg» diretto dal m. Mario Strudthoff. Con questo concerto si conclude la serie di manifestazioni promosse in occasione della «Settimana della cultura e dell'arte» organizzata dal dopolavoro postelegrafonico.

Come si ricorderà, dette manifestazioni si sono aperte con l'inaugurazione da parte del direttore provinciale, dott. Achille Pavan, di una mostra di pittura, fotografia e di minipittori allestita al pianterreno del Palazzo delle Poste.

Sempre nel quadro della «Settimana della cultura», applauditissimo il concerto sostenuto dalla banda cittadina «G. Verdi» la sera del 26 u. s. Un folto gruppo di soci e loro figli hanno visitato con vivo interesse il Museo del mare e il Museo di storia naturale.

A cura della Sezione cinefotoamatori del Dopolavoro P. T. sono stati proiettati alcuni cortometraggi inerenti l'attività turistica e sportiva del sodalizio. Dato il vivo interesse suscitato, la proiezione verrà ripetuta domani nella sala maggiore del Dopolavoro P. T. con inizio alle ore 17.30

Al concerto di questa sera, che comprende un ricco programma di canti folcloristici, l'ingresso è libero, gli interessati potranno ritirare l'invito presso la segreteria del Dopolavoro.

«LA DAMA DI PICCHE» CONCLUDE LA STAGIONE LIRICA

Dirigerà Ciaikowsky



(Foto de Rota)

Si trova da tempo a Trieste il maestro Reynald Giovaninetti, cui è affidata la realizzazione e la direzione della «Dama di Picche», l'opera di Ciaikowsky che concluderà la stagione lirica del Teatro comunale «G. Verdi».

Reynald Giovaninetti ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Parigi, ottenendo in pari tempo la laurea in scienze matematiche presso quella Università. Ha vinto il concorso di direzione d'orchestra di Besançon e da allora ha iniziato una brillante carriera alla guida dei maggiori complessi sinfonici di Francia.

E' stato recentemente invitato a collaborare ad alcuni importanti festival europei, quali Aix-en-Provence e Monaco. Da oltre un anno è direttore artistico al Teatro dell'Opera di Marsiglia.

«L'egoista» al Politeama

Fulvio Tolusso è una vecchia conoscenza del pubblico triestino. Cresciuto al Teatro Stabile di Trieste dove iniziò la carriera teatrale quale assistente di Franco Enriquez, debuttò quale regista al Teatro Nuovo con l'allestimento di «Tre atti unici» di Pirandello. A Tolusso fu affidata la messa in scena di molti spettacoli del nostro teatro Stabile e tra questi, di maggior successo, una commedia del '500, «Gli ingannati» e due testi di Bertolt Brecht «Antigone» e «Un uomo è uomo».

Poi l'esperienza al Piccolo di Milano, al fianco di Giorgio Strehler, dove ebbe pure la responsabilità di mettere in scena diversi spettacoli. Molte le regie televisive e di quest'anno due fatiche teatrali: una con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Arlecchino, il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni, l'altra con il Teatro Stabile di Catania dove ha allestito «I mafiosi» di Sciascia, protagonista Turi Ferro. Questo spettacolo è stato presentato in questi giorni anche a Roma registrando un grande successo di pubblico e di critica.

Questa sera al Politeama Rossetti il suo ritorno ufficiale al nostro Teatro Stabile con la regia de «L'egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani. Feliciani ha avuto in «Delitto e castigo» con l'interpretazione del personaggio di Porfirio forse i più calorosi consensi di critica e di pubblico della sua lunga carriera d'attore. «L'egoista» di Bertolazzi è il settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa e sarà replicato solamente fino a domenica 8 aprile. Per domenica 1.o aprile sono previsti due spettacoli, alle ore 16.30 e alle 21 e per sabato 7 pure due spettacoli: il primo alle 15.30 e quello serale alle ore 21. La Direzione ancora una volta raccomanda agli abbonati di prenotarsi per tempo, fin dalle prime repliche, al fine di evitare gli inutili affollamenti degli ultimi giorni di replica.

Prenotazioni e vendita biglietti alla biglietteria centrale di galleria Protti (telefoni 36372, 38547).

«Moby Dick» all'Auditorium

Solamente la fantasia scatenata di un poeta-artigiano come Mario Ricci, uomo di teatro tra i più originali, poteva creare un impasto di immagini, voci, rumori, movimenti, costruzioni e distruzioni in continuo divenire di grande fascino e nello stesso tempo di grande teatralità. La scorsa stagione fu a Trieste con il suo «Re Lear» quest'anno con «Moby Dick» che stasera debutta all'Auditorium alle ore 20.30, ultimo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73».

Una conclusione di grande prestigio. Quella di Mario Ricci è stata l'unica formazione teatrale invitata a Monaco in occasione delle Olimpiadi, oltre al complesso di Milano.

«Moby Dick» si replica fino a domenica 1.o aprile e la prenotazione e vendita dei posti è aperta presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La Direzione del Teatro comunica che per questo spettacolo della Rassegna, particolarmente adatto ai giovani, anche ai ragazzi, viene messo a disposizione un biglietto speciale a lire 300, ingresso e posto a sedere.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione ENPALS

Sia pure in ritardo può riuscire importante al lettore R. M. conoscere le modalità con le quali lo ENPALS provvederà a ricuperare nei suoi confronti i ratei di pensione dovuti a seguito della riliquidazione della pensione stessa ai sensi dell'art. 13 della legge 153/69 e dell'art. 18 del D.P.R. 1942/971. Pubblichiamo quindi la cortese risposta del Capo della Sede Compartimentale dell'Ente nella speranza che il lettore R. M., dopo la sua segnalazione «Riliquidazione pensione ENPALS» del 15.12.1972, segua la rubrica e legga quindi il contenuto della precisazione dell'Ente. Ecco la risposta:

«Per quanto in ritardo, si desidera fornire, almeno a titolo di cognizione della S. V., le notizie in merito alle modalità di recupero delle somme dovute dai pensionati a seguito della riliquidazione della pensione, ex art. 13/L 153 e art. 18/D.P.R. 1420 del 1971, come dalla nota apparsa nella rubrica «Lavoro e previdenza» del 15.12.1972.

«Il recupero è attuato immediatamente sui ratei arretrati dovuti dall'Ente al pensionato e, per la parte eventualmente eccedente, sullo incremento subito dalla pensione in seguito alla riliquidazione.

«L'ENPALS pertanto provvede a mantenere in pagamento un importo di pensione pari a quello della precedente pensione contributiva, trattenendo l'aliquota eccedente fino al totale recupero della somma dovuta.

«Si precisa tuttavia — come noto — che, sebbene questo sia il criterio adottato di norma dall'Ente nell'intento di non apportare alcuna diminuzione alla pensione già percepita dal pensionato, l'art. 13 della legge 30.4.69, n. 153 stabilisce che è possibile procedere al recupero delle somme dovute anche oltre il quinto della pensione e che pertanto non può escludersi che, in casi eccezionali, le modalità di recupero possano essere diverse da quelle sopra indicate».

Istituto pensioni impiegati Trieste

«Mi rivolgo alla cortesia del redattore di questa rubrica per avere, se possibile, l'informazione che mi interessa.

«La ditta Francesco Parisi versava presso un fondo pensioni una quota per i suoi dipendenti, quando con la legge del 1926 (non so il numero) venne istituito, anche per le nuove province, l'INPS.

«Desidererei sapere se gli importi versati dalla ditta Parisi vennero riversati al predetto Istituto per il periodo dal 1.6.1920 al 1.2.1926 e se ciò è esatto e come l'INPS si regola in merito. G.G.».

In epoca precedente all'1.3.1926, data di estensione nelle nuove province della assicurazione generale obbligatoria (R.D.L. 29.11.1925, n. 2146), esisteva a Trieste, solamente per gli impiegati, un fondo pensioni. Tale fondo venne posto in liquidazione con la applicazione del suddetto decreto, e i contributi ad esso versati furono trasferiti nello assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti di nuova validità, solamente per quegli impiegati che prestavano la loro attività alle dipendenze di terzi con una retribuzione inferiore alle L. 800 mensili alla data della liquidazione del fondo. I contributi trasferiti nell'assicurazione generale obbligatoria per il periodo dall'1.7.20 al 28.2.26, sono equiparati a quelli successivamente versati a tale assicurazione.

Per gli impiegati invece che beneficiavano di una retribuzione mensile superiore alle L. 800 e non erano quindi soggetti all'assicurazione generale obbligatoria, i contributi versati al fondo pensioni vennero a domanda o rimborsati all'interessato oppure trasferiti all'assicurazione «facoltativa» gestita dall'INPS ai sensi degli artt. 56 e 57 del Regolamento di esecuzione del R.D.L. 30.12.1923, n. 3184 successivamente modificati dall'art. 85 del R.D.L. 4.10.1937, n. 1827.

ENPAS: buonuscita

«Scrivo di nuovo a codesta rubrica, che con piena chiarezza ha risposto a un mio precedente quesito sul "Piccolo" del 9.2.1973. Mi sarebbe utile un'altra informazione: agli effetti della liquidazione dello ENPAS è considerata utile la data d'inizio degli effetti giuridici o quella d'inizio degli effetti economici?

«In particolare per un ex insegnante di ruolo speciale transitorio si considera valida la data del 1951 (effetti giuridici) o quella d'inizio di effettivo servizio (effetti economici)? Ho avuto occasione di notare diversità d'interpretazione in settori diversi dello stesso Ispettorato pensioni e m'interesserebbe conoscere la giusta soluzione Maria Cherubini»

Per determinare il numero degli anni in base ai quali l'ENPAS calcolerà l'indennità di buonuscita sono da prendere in considerazione, quelli utili di per sé, relativi al periodo di servizio di ruolo effettivamente prestato con iscrizione alla Previdenza ENPAS e quelli riscattati ai sensi della legge 6.12.1965 n 1368.

A tali effetti il servizio di ruolo ha inizio dalla data di inquadramento in ruolo o meglio dalla data dalla quale decorrono gli «effetti giuridici» dell'inquadramento stesso. La data di decorrenza degli «effetti economici» è rilevabile, a nostro avviso, solamente per l'attribuzione del trattamento economico derivante dall'inquadramento.

Il «cervellone» ha sbagliato?

«Dal maggio 1963, data del decesso di mio marito, sono titolare di una pensione di reversibilità, categoria So, di cui allego copia riguardante l'ultimo certificato. Poiché nel suddetto ultimo certificato non compare nessun aumento, ho creduto che esso fosse stato erroneamente assorbito in seguito alla omissione di mia figlia Maria Cristina di anni 9, il cui nome non compare nel foglietto.

«Mi sono perciò rivolta alla sede dell'INPS dove mi fu cortesemente spiegato che doveva trattarsi di un errore del cervello elettronico (che ha stampato il mio nome invece di quello di mia figlia) e promesso che sarebbe stata immediatamente inoltrata a Roma la richiesta per la regolazione. E' da notare però che la cifra da me riscossa è perfettamente identica a quella del bimestre precedente, la qual cosa mi fa supporre che gli assegni per la figlia Maria Cristina vi siano compresi, mentre invece non c'è nessun aumento: è così? perché? e a quanto dovrebbe ammontare l'aumento? B. S.».

Con gli elementi in nostro possesso ci spiace di non poter informare dettagliatamente la lettrice quali variazioni abbiano o no avuto la pensione So di cui è titolare; possiamo invece precisarle quali benefici abbiano apportato la legge 1 agosto 1972 n. 485 e quella successiva con la quale è stato concesso l'aumento per la scala mobile.

1) La misura della pensione complessiva in essere al 30.6.1972 deve essere aumentata, a decorrere dall'1.7.1972, del 20 per cento.

2) Dalla stessa data dell'1.7 1972 devono essere corrisposti gli assegni familiari per le 2 figlie a carico nella misura mensile complessiva per entrambe di L. 11.440. Tali assegni non vengono concessi nel caso in cui la lettrice, lavorando, percepisca gli assegni stessi.

3) Con effetto dall'1.1.1973 la pensione, escluse le eventuali quote di L. 11.440 per assegni familiari, deve essere ulteriormente aumentata del 5,50 per cento per la «scala mobile».

Poiché riteniamo che il «cervello elettronico» non ha commesso il solo errore di... «stampare il suo nome anziché quello della figlia» ma tanti altri oltre a diverse omissioni, consigliamo chi ci scrive di rivolgersi nuovamente all'INPS per chiedere la regolarizzazione della pensione e degli arretrati sulla base delle informazioni sopra indicate.

Mogli di marittimi

«Ringraziamo tanto per la comunicazione in data 9 c.m., in merito alle ns. future pensioni, fiduciose che gli aumenti e relativi arretrati si concretizzino quanto prima.

«Preghiamo ancora di pubblicare e commentare tutta la normativa del progetto di legge n. 799 non appena le sarà possibile». Un gruppo di mogli.

La legge sul riordinamento delle pensioni marittime è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 69 del 15 marzo c.a. ed è ormai legge operante. Spetta ora ai competenti servizi della Cassa previdenza marinara applicarla nei confronti dei pensionati concedendo i miglioramenti in essa contenuti.

A grandi linee la nuova normativa è stata portata a conoscenza dei lettori interessati attraverso i vari articoli in orgomento apparì in questa rubrica. Casi particolari saranno trattati e commentati ogni qualvolta ci verranno segnalati.

Domenico Pagliaro

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'A.N.G.ET.

Convegno di genieri in giugno a Trieste

L'intensa attività svolta nel '72 dalla sezione locale

Nella sede sociale dell'associazione, si è svolta l'assemblea generale ordinaria della sezione autonoma di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia (A.N.G.ET.), nel corso della quale il presidente ing. Francesco Rizzi, dopo aver ricordato con commosse parole i soci recentemente scomparsi, ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta dalla Sezione nel corso del 1972: dal pellegrinaggio all'Ossario del Montello, alla celebrazione della Patrona dell'Arma, S. Barbara, ai vari raduni sociali ed alla partecipazione a numerose manifestazioni patriottiche e di Arma. A questo riguardo, l'ing. Rizzi ha rivolto un vivo ringraziamento ai componenti il consiglio direttivo per quanto hanno fatto e per quanto — ha dichiarato — continueranno a fare, perché la Sezione sia sempre in prima linea, come ha riconosciuto il presidente nazionale, Gonella.

Quindi, l'ing. Rizzi ha fatto il punto dell'attività preparatoria ed ha illustrato il programma di massima del primo convegno dei genieri che antecedentemente e durante l'ultimo conflitto hanno militato nei reparti del 5.o reggimento genio, di stanza a Banne nella caserma «Monte Cimone», convegno, che — organizzato dalla Sezione di Trieste dell'A.N.G.ET. — si svolgerà nella nostra città il 3 giugno prossimo.

In occasione di tale avvenimento, per cortese concessione del Ministero della Difesa-Esercito, si troverà nel porto di Trieste il C.T. «Geniere», sul quale — nel quadro delle varie manifestazioni che caratterizzeranno la giornata — salirà, per la cerimonia dell'alzabandiera, una rappresentanza delle varie sezioni dell'A.N.G.ET., mentre successivamente verrà visitato da tutti i partecipanti al convegno.

L'ing. Rizzi ha inoltre ricordato che il prossimo 1.o aprile, per festeggiare l'anniversario della costituzione del 3.o reggimento guastatori d'arresto, si svolgerà ad Orcenico di Casarsa il «I Convegno nazionale del Gruppo Guastatori del Genio», e che — da parte della delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'A.N.G.ET. — è stato rivolto a tutti i soci un caldo invito a parteciparvi. L'oratore ha vivamente raccomandato a tutti i soci di accogliere tale invito, unitamente ai loro familiari ed ai simpatizzanti, in modo da presenziare compatti e numerosi alle manifestazioni organizzate per tale occasione; gli aderenti sono invitati a comunicare tempestivamente la loro partecipazione alla sede di Trieste dell'A.N.G.ET., in via XXIV Maggio n. 4, indicando il mezzo di trasporto che intendono usare per raggiungere la località del convegno.

UN ARGOMENTO PREOCCUPANTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Manca ai metalmeccanici la mano d'opera qualificata

L'assise annuale degli industriali metalmeccanici privati ha avuto luogo nella sede sociale di piazza Scorcola martedì 20 marzo con il compito di esaminare a fondo i problemi della categoria nel momento attuale e di rinnovare le cariche sociali per il biennio 1973-'74. L'assemblea era presieduta dal capogruppo, avv. Antonio Grandi, il quale ha fatto un'ampia relazione, compendiando l'attività svolta dall'associazione, sia in loco che nelle varie riunioni e nei vari interventi in sede nazionale. Il gruppo metalmeccanico — ha detto l'avv Grandi — è uno dei principali dell'Associazione come consistenza numerica e in esso sono rappresentati tutti i settori nei quali si articola l'industria metalmeccanica con un totale di oltre 3000 dipendenti.

La relazione ha avuto nelle questioni sindacali il suo argomento principale: sono stati esaminati il delicato momento in cui si trova la vertenza per il rinnovo contrattuale e le difficoltà conseguenti agli scioperi articolati che si protraggono ormai dall'autunno dell'anno precedente. Si deve tuttavia riconoscere un certo senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali ed un senso di civismo dei lavoratori, fattori questi che hanno fatto sì che non si sia arrivati a Trieste a quegli estremismi rilevati in altre città industriali.

Dopo aver ribadito la preoccupazione per la carenza di mano d'opera qualificata e illustrato gli interventi, al riguardo, dell'Associazione presso le autorità locali e lo stesso Ministro del lavoro, l'avv. Grandi ha illustrato i motivi per cui gli organi direttivi dell'associazione hanno deliberato di suddividere le industrie metalmeccaniche in tre gruppi: rispettivamente meccanica generale, fonderie e industrie siderurgiche, ed industria navalmeccanica. Nell'operare questa suddivisione si è venuto incontro da una parte all'esigenza di dare al settore metalmeccanico maggiore rappresentatività in seno al consiglio direttivo dell'associazione, e dall'altra di poter convogliare con maggiore precisione le istanze che provengono dalle associate, tenuto conto dell'estrema eterogeneità delle varie produzioni e degli interessi delle stesse.

L'esposizione dell'avv. Grandi è stata seguita dall'intervento di diversi industriali, che hanno approvato la relazione sottolineando il loro plauso per l'opera fattiva del gruppo meccanici e dell'associazione.

Si è quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali che sono state così ripartite: capogruppo per la meccanica generale è stato riconfermato l'avv. Antonio Grandi; per le industrie metalmeccaniche, capogruppo è stato eletto l'ing. Alberto Guglielmotti e vicecapogruppo il rag. Guido Teodori; per le industrie siderurgiche e fonderie è stato eletto il dott. Marcello Modiano e vicecapogruppo il cav. Armando Trevisini.

I rispettivi consigli direttivi sono composti dai signori: ing. Corrado Dinelli, Giorgio Godini, avv. Antonio Grandi, Guido Segre e ing. Piero Vidali per la meccanica generale; dott. Giuseppe Cozzolino, ing. Alberto Guglielmotti e rag. Guido Teodori per le industrie navalmeccaniche; p.i. Giovanni Castelli, Giovanni Frausin, dott. Marcello Modiano e cav. Armando Trevisini per le industrie siderurgiche e fonderie.

Sono stati inoltre designati quali delegati di Trieste all'assemblea della Federmeccanica, l'avv. Antonio Grandi e l'ing. Corrado Dinelli.

Traffico normalizzato ai valichi jugoslavi

Il traffico è ripreso normalmente ieri ai valichi di frontiera, dopo le eccezionali misure di controllo attuate dalla polizia jugoslava mercoledì pomeriggio. Come segnalato, l'afflusso di automobili per e dalla Jugoslavia era rimasto quasi bloccato, dal primo pomeriggio fino a sera, a causa delle minuziose ispezioni che venivano eseguite sui mezzi in transito e sui passeggeri.

Per quanto nulla sia trapelato, sembra che il fatto sia da attribuirsi a una segnalazione ricevuta dalla milizia jugoslava circa l'introduzione clandestina di armi, oppure al presunto ritrovamento in territorio jugoslavo di armi di provenienza estera. Questo è un periodo particolarmente «caldo» per la vicina Repubblica, in quanto il 10 aprile cade la festa nazionale che veniva celebrata dal decaduto regime monarchico, al cui approssimarsi si è spesso verificato un intensificarsi dell'attività degli «ustascia» all'interno del Paese.

Torneo di dama per il Trofeo Enal

Lunedì s'inizierà nella sede dell'ARAC (padiglione Giardino Pubblico, via Giulia, 4) il torneo di dama italiana, valevole per l'XI Carosello Interaziendale di Sport e Giochi «Trofeo Enal Trieste 1973».

La manifestazione, indetta dall'Enal, è organizzata in collaborazione con l'ARAC e l'assistenza tecnica del Circolo Damistico Triestino. Il torneo si svolgerà su due o più gironi eliminari all'italiana, a seconda del numero delle squadre partecipanti.

Il sorteggio e la compilazione del tabellone degli incontri verrà stabilito alla presenza dei sodalizi partecipanti venerdì alle ore 19 nella sede dell'Enal.

LOTTERIA DI AGNANO
PRIMO PREMIO
150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

ASSEMBLEA DI STUDENTI PER IL MANCATO PAGAMENTO DEL PRESALARIO

Protesta degli universitari con l'occupazione dell'Aula Magna

In serata però la situazione all'Ateneo è ritornata alla normalità

L'assemblea generale degli studenti dell'Università di Trieste ha deciso l'occupazione dell'aula magna. Questa decisione è stata presa dopo la votazione di un documento in cui si richiede l'immediato pagamento del presalario agli aventi diritto, l'effettuazione degli appelli mensili e lo svolgimento di assemblee in tutte le facoltà universitarie. L'assemblea ha votato anche una mozione contro la proposta Scalfaro. Una nuova assemblea degli studenti è convocata per martedì 3 aprile.

L'occupazione dell'aula magna da parte degli universitari è cessata alle 22.30, termine di chiusura della biblioteca dell'Ateneo. Un gruppetto di una decina di studenti si era trattenuto fino a quell'ora nella sala maggiore, poi tutti quanti, su invito del custode addetto alla sorveglianza notturna, hanno sgomberato l'edificio.

Ecco il documento votato dagli universitari.

L'assemblea generale degli studenti universitari, tenutasi ieri nell'aula magna dell'Ateneo, in base alla discussione svoltasi, alle indicazioni date dalle assemblee di facoltà, fa propri i contenuti del documento presentato e ribadisce quanto segue.

1) Data la gravità e i pericoli della proposta Scalfaro, data la situazione attuale del nostro Ateneo in cui operano strumenti di esclusione, di selezione di classe, di restrizione della democrazia, si tratta di individuare una linea che non si esprima solo in un «no» a quelle proposte, ma riesca a garantire gli strumenti per determinare sostanziali modifiche all'interno del nostro Ateneo. A tal fine si indicano come fondamentali i seguenti elementi: a) lo svolgimento in breve tempo di assemblee in tutte le facoltà al fine di esaminare le condizioni reali delle stesse; aprire delle vertenze articolate sul problema delle strutture, dei servizi, e in generale del diritto allo studio, della democrazia, nel senso della piena agibilità all'iniziativa di tutte le componenti, dell'organizzazione dello studio tale che permetta il riconoscimento di lavori di gruppo e di seminari, che consenta di realizzare nella didattica e nella ricerca un collegamento con la realtà sociale del territorio; b) la costituzione di strumenti che permettano una iniziativa politica costante, che vedano la partecipazione di tutte le componenti universitarie, degli studenti, dei docenti, del personale non docente, che rispondano alla esigenza di mantenere vivi il dibattito e l'azione tra le varie assemblee, che vedano maturare l'unità tra tutte le componenti universitarie.

2) Tenendo conto dell'ampiezza e decisione con cui si tratta di dare una risposta alla controriforma Scalfaro, della necessaria unità che bisogna trovare tra le componenti interne all'università e tra queste e altre forze sociali esterne all'università, l'assemblea decide: a) l'apertura di una vertenza per il pagamento immediato dei presalari, per il loro versamento immediato a tutti gli aventi diritto; l'assemblea esige su questo problema una risposta positiva entro martedì. Nel corso di questa vertenza per i presalari e in generale per la piena attuazione del diritto per i figli dei lavoratori di accedere e frequentare l'università, ci si richiama alle deliberazioni della assemblea generale di dicembre per quanto riguarda il problema della costruzione e disposizione di nuovi alloggi e si individuano quindi come controparte non solo gli organi di governo dell'università ma anche l'Ente Regione. L'assemblea richiede altresì precise garanzie sulla effettuazione degli appelli mensili in tutte le facoltà dando reale attuazione alle assicurazioni fornite dal Rettore ed estendendo a tutta l'Università le condizioni più volte ribadite a questo proposito dal Consiglio di Facoltà di medicina (appelli in tutti i mesi tranne agosto e gennaio) anche a proposito dei voti negativi e delle firme di frequenza che vanno abolite. b) La preparazione di una manifestazione cittadina che veda la partecipazione degli studenti medi e in cui vada ricercata l'adesione dei sindacati dei lavoratori per un giorno della prossima settimana, che serva a portare di fronte alla città la lotta che si svolge nell'università e nella scuola, e i contenuti che tale lotta ispirano. c) L'occupazione dell'aula magna come momento di pressione sugli organi accademici affinché vengano immediatamente e chiaramente accolte le nostre richieste, con particolare riguardo al pagamento dei presalari ai 425 aventi diritto esclusi. L'assemblea decide l'occupazione della aula magna al fine di permettere lo svolgimento di un costante dibattito, di mantenere viva la mobilitazione degli studenti, di organizzare l'iniziativa nei prossimi giorni sia all'interno dell'università sia in direzione della città e dei lavoratori. d) Invita, in relazione a problemi che in alcune facoltà si pongono riguardo alla costante violazione dei diritti democratici di studenti, docenti e personale non insegnante, tali assemblee di facoltà a riunirsi e a decidere opportune forme di lotta.

L'assemblea generale fin d'ora decide di attuare forme di lotta più incisive qualora entro la sua riconvocazione fissata per martedì 3 aprile alle ore 9.30 in aula magna, il Senato accademico e la Regione rifiutino o eludano le precedenti richieste.

L'assemblea generale chiede inoltre che le forze parlamentari di sinistra si oppongano in maniera dura ai provvedimenti urgenti governativi e che siano considerati irrinunciabili: a) la figura del docente unico; b) la agibilità politica dell'università; c) l'assenza di qualsiasi forma di numero chiuso (presalari «orientati» e condizionati, ecc.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CINZIA, MINICAMPIONESSA DI «RISCHIATUTTO», E' RIMASTA IN SELLA

Sarà anche telegenica ma non rischia molto

Nella puntata un po' fiacca di ieri ha vinto 2 milioni e 880 mila lire seguendo una scelta precisa e non una valutazione immediata di gioco

Milano, 29

Cinzia Salvatori, la «minicampionessa» di «Rischiatutto» è rimasta in sella: ha vinto 2 milioni e 880 mila lire. L'appellativo di «minicampionessa» le è stato attribuito non solo per la giovane età (18 anni), non solo per la statura (un metro e 60 o giù di lì), ma anche e soprattutto per i suoi rischi, davvero modesti, e non sempre giustificati: infatti se la settimana scorsa poteva essere opportuna una certa prudenza (il maestro D'Urso era uno scoglio duro, un avversario temibile), ieri sera gli sfidanti non erano davvero agguerriti. Ciononostante Cinzia, dopo un rischio di 200 mila lire, non ha mai puntato più di centomila; dunque la sua è una scelta, non una valutazione immediata di gioco.

La puntata di ieri comunque è parsa un po' fiacca: da una parte una campionessa bella, simpatica, telegenica, ma che non rischia molto, non accetta i super jolly, non crea suspense, dall'altra parte due sfidanti inesistenti, incapaci di contrastare il passo alla studentessa di Riccione. Insomma non c'è mai stata battaglia e questo è negativo per una trasmissione a quiz.

La prima a scendere in campo è stata la campionessa, che risponde a domande sui tragici greci e che ha guadragnato con molta sicurezza le prime 250 mila lire. Il secondo concorrente era Graziano Ruffini di Framura (La Spezia), studente al primo anno di lettere moderne che rispondeva a domande sul poeta Giuseppe Ungaretti: ne ha azzeccate solo quattro ed è andato in cabina con centomila lire. Infine si è presentato Pietro Rota, sessantenne, impiegato alle ferrovie di Milano che aveva scelto come materia Garibaldi. Fin dai tempi della scuola — spiega — questo eroe, grande condottiero lo aveva affascinato.

«Di Garibaldi — ha detto — mi colpisce soprattutto la grande umanità e la generosità». Pietro Rota che fisicamente assomiglia a Garibaldi, si è presentato al «Rischiatutto» con pantaloni azzurri, camicia rossa, giacca a piccoli quadretti, cintura verde, fazzolettino verde, scarpe nere con stringhe rosse, foulard, barba e capelli bianchi, un abbigliamento da «uno dei mille», insomma. Ha risposto a nove domande su dieci con un punteggio di 230 mila lire.

Le materie in tabellone erano: animali nelle canzoni, i divi, capitali in cartolina, sport, avanti Cristo e i titoli.

La gara ai pulsanti si fa presto a riassumerla. Il gioco è stato quasi sempre in mano alla campionessa che tra trovato cinque rischi su sei. Ne ha persi due, ma poco male: la sua vincita è diminuita di sole duecentomila lire. Ha trovato tutti e tre i jolly e li ha messi a frutto: la sua materia la conosce proprio bene, anche se il voto di greco è appena un sei. Le son toccati anche i tre super jolly: ne ha rifiutati due e ne ha tentato uno, ma solo per far contento Mike Bongiorno e per zittire Sabina che aveva insinuato che rifiutava le domande dei super jolly perché non legge i giornali. Invece i giornali li legge e difatti sa che la carica di primo ministro in Egitto prima che l'assumesse il presidente Sadat, era ricoperta da Aziz Sidki e così si rifà delle duecentomila perse coi due rischi sbagliati. Il garibaldino Pietro Rota tenta solo due volte di inserirsi, perde 20 mila lire non riconoscendo da una fotografia la città di Damasco, e perde altre 60 mila lire confondendo lo stallone Segretariat, un cavallo pagato 4 miliardi, con il celebre Ribot. A questo punto, forse un po' spaventato, smette di giocare e da concorrente diventa spettatore. Graziano Ruffini invece tenta un po' di più, risponde a qualche domanda da 10-20-30 mila lire ma ne sbaglia altre da 40 da 30 e da 50 mila. Gli tocca proprio alla fine un rischio e gioca 120 mila lire (ne ha appena 220). Dalla fotografia che compare sullo schermo riconosce il re degli assiri Assurbanipal; sa che i greci lo chiamarono Sardanapalo; ma non si ricorda del padre Assaradon.

Terminata la prima fase, la situazione nelle cabine, è: Graziano Ruffini centomila lire; Pietro Rota 150 mila e Cinzia Salvatori un milione e 440 mila.

Breve pausa, come sempre, per il gioco «apri l'occhio», al quale partecipano un impresario romagnolo e il portiere del Milan, William Vecchi. Vince quest'ultimo che però non accetta l'offerta di 40 mila lire del presentatore juventino e si ritrova con un modesto mazzolino di violette.

Il finale era ormai scontato, almeno per quel che riguardava la campionessa. Graziano Ruffini raddoppia rispondendo a una domanda sull'ultima poesia di Ungaretti, e vince duecento mila lire. Pietro Rota, che ha ormai perso il brio garibaldino, manca la risposta finale sulla spedizione navale del Paranà ed esce di scena con un gettone di consolazione. Cinzia Salvatori che per il raddoppio ha scelto la busta numero uno, si trova alle prese con una domanda forse un po' lunga, ma certo non difficile: i cinque quesiti riguardano la tragedia «Ifigenia in Tauride». Risponde a tutti, uno dopo l'altro, si conferma campionessa e aggiunge 2 milioni e 880 mila lire ai due milioni e 300 mila vinti la volta precedente: tatole 5 milioni e 180 mila lire. *(Ansa)*

In maggio a Salso il Premio Regia TV

Salsomaggiore, 29

Anche quest'anno Salsomaggiore Terme, con il patrocinio ufficiale dell'Azienda di cura e con la collaborazione della Società delle terme, ospiterà il Premio nazionale regia televisiva, giunto alla sua 13.a edizione.

Le fasi conclusive del Premio Salsomaggiore TV, che da anni il noto presentatore radiotelevisivo Daniele Piombi organizza e presenta, avranno luogo nei giorni 22, 23 e 24 maggio 1973 con un programma particolarmente intenso e ricco di incontri, convegni, dibattiti, tutti in argomento e dedicati ai programmi della radio e della televisione e con alcune novità di rilievo nella fase organizzativa.

Anche per la presente edizione saranno interpellati i critici televisivi della stampa quotidiana e periodica nazionale che con le loro preferenze designeranno personaggi e trasmissioni meritevoli degli ambiti riconoscimenti che vengono ormai comunemente indicati come gli «Oscar della TV».

LA MAREA DEI FILM CINESI

Verso Ovest con furore

Esotismo e violenza motivi del successo

New York, 29

Il karatè cinese, dopo aver fatto piazza pulita nei mercati cinematografici orientali, ha preso d'assalto quelli europei.

I violenti film di avventure realizzati nella «baia profumata» di Hongkong hanno entusiasmato le platee di tutta l'Asia, mettendo «k.o.» le industrie della celluloide di quasi tutti i paesi dall'Indonesia all'Iran.

I poderosi incassi registrati in Oriente hanno spinto i produttori cinesi a tentare la conquista delle sale di proiezione europee. L'assalto è cominciato dall'Italia, dove il loro biglietto di visita è stato il film «Cinque dita di violenza».

La pellicola — ideata, interpretata e diretta esclusivamente da cinesi — è un susseguirsi incalzante di spietati corpo a corpo basati sul «Kung fu», un metodo di lotta sorto in Cina durante il basso medioevo della sua storia.

Ora le case di distribuzione si disputano a colpi di migliaia di dollari gli altri film della serie come «Dalla Cina con furore», «La morte nella mano», «Sette spade di violenza».

Le raffinatezze acrobatiche degli attori cinesi rispecchiano però solo in parte, quella più spettacolare, la severa disciplina del «Kung fu».

I due ideogrammi che compongono la parola significano «capacità» e indicano la forza e l'abilità necessarie a un lottatore per sconfiggere l'avversario. Le assonanze collegano inoltre l'espressione ai concetti di «attacco» e di «superiorità virile».

Il «Kung fu» deriva da un tipo di ginnastica, eseguita «al rallentatore», tuttora praticata in Cina per raggiungere il dominio della mente sui nervi e sui muscoli del corpo umano. I movimenti, nella loro versione aggressiva, diventano estremamente rapidi: le finte, i colpi e le schivate sono tanto veloci quanto imprevedibili e violenti.

La chiave del successo dei film di Hongkong è basata, oltre che sulla violenza, su un altro elemento di grande suggestione per gli spettatori stranieri: L'ambientazione delle vicende in un'atmosfera esotica e irreale. I costumi dei personaggi sono quelli dei tempi dell'impero mentre la trama (semplice e lineare) si immagina avvenuta al giorno d'oggi nella Cina continentale. Le case e gli arredamenti sono quelli di almeno cinquant'anni fa, ma ciò non impedisce agli interpreti di illuminare un ambiente girando un interruttore.

Il pubblico tuttavia mostra di non accorgersi delle incongruenze e accetta di buon grado l'immagine di una Cina da libri di avventure.

Il successo delle pellicole girate nella «baia profumata» è stato tale che i più accorti produttori stranieri hanno già pensato di imitare i colleghi di Hongkong.

Il film «Canton cowboy», ormai vicino all'ultimo giro di manovella, ha un cast cino-australiano e un produttore americano. Una co-produzione fra Hongkong e l'Italia è in fase di preparazione: il titolo del film sarà «Il diavolo del karatè» (Karate devils). *(Ansa)*

La prudenza di Cinzia

Milano, 29

Subito dopo la trasmissione ai molti giornalisti che le facevano domande, Cinzia Salvatori, la campionessa più giovane della storia dei telequiz, ha raccontato gli onori avuti nella sua scuola: «Mi ha scritto il preside, tutti i miei compagni mi hanno fatto festa e mi hanno aiutato a studiare. Mi ha scritto anche la mia prima maestra». Ha ammesso di essere fortunata nel trovare i rischi, ed ha confermato la sua intenzione di giocare sempre con prudenza. Ha ricevuto un centinaio di lettere e altrettanti telegrammi, ma — dice — sono quasi tutti di coetanei, studenti come lei; nega di aver avuto richieste di matrimonio. Ha invece ricevuto due regali: un omaggio floreale dall'Azienda di soggiorno di Riccione, e una spilla dal Movimento femminista della Val d'Aosta (ma Cinzia si affretta a dichiarare che lei non è una femminista, non capisce cosa vogliono, o meglio considera impossibile la parità fra uomo e donna, anche se si ribella all'idea della donna schiava).

«Come pensa di spendere i milioni vinti al "Rischiatutto"?».

«Ancora non lo so. Offrirò la famosa cena ai miei amici; qualcosa darò anche in beneficenza; poi si vedrà».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

JAZZ REVIVAL

«Ore 13» (TV 1.o, ore 13). La puntata odierna riprende il discorso sulle associazioni di quartiere e mostra quali sono state finora le realizzazioni dei quattro quartieri romani di Monte Mario, dell'acquedotto Felice, della Magliana e del Tuscolano Sud. Le associazioni svolgono la loro attività su due filoni, quello delle rivendicazioni e quello delle realizzazioni. Da un lato, cioè, esse si fanno interpreti delle esigenze del quartiere e diventano il tramite tra i cittadini e i comuni, le regioni e le province; dall'altro cercano di risolvere i problemi più semplici, di rendere più facile la vita agli abitanti. Caratteristica essenziale delle associazioni, è quella di proporsi non solo di rimediare agli effetti di certe situazioni, ma soprattutto di risalire alle cause. Ed il loro valore rimane quello di determinare una presa di coscienza da parte dei cittadini ed una riscoperta delle loro responsabilità e dei loro diritti, e delle loro possibilità di contribuire al progresso generale della società.

* * *

«Aspetti di vita americana» (TV 1.o ore 19.15). Questa puntata di «Sapere» è dedicata al jazz, una musica che, sorta negli ultimi decenni dell'800, si è continuamente modificata ed evoluta. La trasmissione mostra come attualmente ci sia in America una rinascita del jazz, un recupero dei suoi valori fondamentali, una riproposta dei suoi «eroi». Il programma comprende interviste a Eubie Blake, uno dei più importanti esponenti del pianismo jazzistico e al reverendo Gesels che ha portato il jazz nella chiesa come linguaggio comprensibile a tutti ed efficace espressione di fede, di speranza, di dolore e di amore.

* * *

«Stasera» (TV 1.o ore 21). Va in onda questo settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

* * *

«L'elisir d'amore» (TV 2.o ore 21.20). Mirella Freni, Renzo Casellato, Sesto Bruscantini, Mario Basiola ed Elena Zilio sono i principali interpreti di questa opera di Donizetti che viene trasmessa nell'edizione registrata con l'orchestra e il coro di Torino della Rai diretti da Mario Rossi. «L'elisir d'amore» scritta sul libretto di Felice Romani, e rappresentata per la prima volta a Milano nel 1982, appartiene al periodo centrale della produzione del musicista bergamasco, caratterizzata da un ritorno all'indirizzo operistico prerossiniano e in particolare a quello napoletano. *(Ansa)*

GROSSO IMPEGNO PER RENATO CASTELLANI

Tutta in nove ore la storia di Venezia

Singolare ambientamento alle foci del Danubio

Roma, 29

Nella sua casa di Grottaferrata, sui colli laziali, Renato Castellani cura in questi giorni la sceneggiatura della sua «Storia di Venezia», una serie televisiva di nove episodi di un'ora ciascuno che comincerà ad essere realizzata in autunno. Nelle prime pagine della sceneggiatura Castellani ricostruisce le origini di Venezia, il cui primo nucleo sorse per opera di gruppi di fuggitivi a un'invasione di Attila nel V secolo. La città sarà ambientata per il film in una zona paludosa alle foci del Danubio.

Queste notizie vengono anticipate in una intervista rilasciata da Castellani al settimanale «Variety». Il regista si recherà negli Stati Uniti il 10 aprile per consultare materiale di archivio e illustrare a storici ed esperti il suo lavoro. «Variety» precisa anche che la storia di Venezia è una delle operazioni culturali più impegnative nel campo della televisione e del cinema, e dà anche atto alla televisione italiana di essere riuscita a realizzare programmi che, come «Leonardo», svolgono una duplice funzione didascalica e di spettacolo.

Parlando del regista, «Variety» scrive che Castellani deve principalmente la sua fama alla televisione che, dopo tanti anni di cinema, gli ha consentito di realizzare la formula di un vero e proprio spettacolo culturale.

Castellani ha fatto ricerche servendosi di documenti originali messi a sua disposizione dalle autorità di Venezia dall'autunno 1971. Egli ha anche detto che la sceneggiatura attinge un abbondante materiale storico, di leggenda e di folklore e di aneddoti finora disponibile solo a pochi studiosi. La lavorazione durerà circa 18 mesi.

«La grandezza della realizzazione di questa serie — ha dichiarato Castellani a "Variety" — non è l'ingrediente più importante: voglio che sia un poema epico in omaggio a una delle più grandi città del mondo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
VIII spettacolo in abbonamento
Ore 21: Prima rappresentazione
L'EGOISTA
di Carlo Bertolazzi
Protagonista Mario Feliciani
Regia di Fulvio Tolusso

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30: Prima rappresentazione
«MOBY DICK»
di Mario RICCI
E' uno spettacolo per tutti. Prezzo speciale per i giovani lire 300.

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
Domani alle ore 16 incontro e dibattito con
ROLAND BARTHES
«La guerra dei linguaggi»

TEATRO AUDITORIUM
Mercoledì 4/4 alle ore 21
Compagnia Teatro Comico Veneziano della SIP - 2.a Zona presenta
«ZENTE REFADA»
di G. Gallina
Regia di B. Duodo
Biglietteria Centrale Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno S per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. In preparazione «La Dama di picche» di P. I. Ciaikowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi.

POLITEAMA ROSSETTI. Prima rappresentazione, ore 21, de «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, prima rappresentazione di «Moby Dick» di Mario Ricci. Rassegna «Teatro Oggi '73».

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 16 incontro e dibattito con Roland Barthes: «La guerra dei linguaggi».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franco I, 7, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Lolita» (1961) il capolavoro di Stanley Kubrik, in riedizione esclusiva, con James Mason, Sue Lyon, Peter Sellers. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO


Non è vietato

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni
GRATTACIELO 16 ult. 22.20: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte» con Chang Chen Chen, Meng Li. Anche i ragazzi potranno vedere lo straordinario film sulla favolosa lotta cinese che sta facendo impazzire il pubblico di tutta Italia. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «5 matti al servizio di leva». Comico technicolor.
RITZ. 15.30 ult. **22.15:** «E' simpatico, ma gli romperei il muso». Un film di alta classe, favoloso, divertentissimo con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey e Umberto Orsini. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Spettacolare: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford. Technicolor.
CAPITOL 16.30. Ultimo giorno del colosso Titanus: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Technicolor. Domani: «Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave». Giallo.
CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. III settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Messe nere per le vergini svedesi». Technicolor con Patricia Haines, Ann Michelle. Severamente viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Una delicata, bellissima storia d'amore: «Due ragazzi che si amano» con S. Bury e A. Alvina. Technicolor. Viet. min. 14 a.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). **16:** «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «Tutto per tutto». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, F. Fabrizi nel capolavoro «La polizia ringrazia». Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Alyse e Chloe» (Les Bichettes). Un sottile e sconvolgente gioco d'amore con K. Jacobsen, M. Girardon. Vietato min. 18 anni
ALDEBARAN. 16.30: «Sadismo». Technicolor con James Fox e Mick Yagger. Viet. min. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30.** Un eccezionale giallo poliziesco: «La morte risale a ieri sera» di Duccio Tessari con Raf Vallone e Frank Wolff. Technicolor. Vietato min. 14 anni.
ARISTON. 16 ult. **21.30:** «Peter Pan», l'incantevole technicolor a cartoni animati di Walt Disney. Precede «Il cavallo tatuato».
ASTRA. 16.30: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». Technicolor con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. Un capolavoro del terrore: «Gli orrori del castello di Norimberga» con Joseph Cotten, Elke Sommer. Viet. min. 14 a.
RADIO. 16: «Don Chisciotte e Sancho Panza». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 16: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Le formidabili avventure del gatto Silvestro, di Speedy Gonzales, Bunny, Titti e tutti i loro inseparabili amici. Technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor: «L'oro dei Bravados» con George Ardisson, Linda Veras e Rik Battaglia. Avvincente western.

UDINE
ARISTON. 15: «Dalla Cina con furore».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Donne sopra, femmine sotto».
ODEON. 15: «La Tosca».
NUOVO CINEMA-TEATRO CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Finalmente le mille e una notte».
DIANA. 18: «I dolci vizi della casta Susanna».
FERROVIARIO. 18: «Adios Gringos».
ROMA. 18: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?».

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Il clan dei marsigliesi» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori. Viet. min. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il grande valzer» con H. Buchholz e M. Costa. Panavision a colori. Ult. 22.

FILODRAMMATICO


MODERNISSIMO. 17: «Giochi proibiti dell'Aretino Pietro» con F. Benussi e T. Kendall. Colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani ore 17.15: «Scacchiera di spie» con B. Newman e A. Karina. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Canterbury proibito» con M. Konopka e F. Benussi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith. Regia di P.P. Pasolini.
PRINCIPE. 17.30: «Il grande duello» con L. Van Cleef, P. O'Brien. Colori.
AZZURRO. 17.30: «Tedeum» con J. Palance, T. Brent e F.R. Colussi. Scope a colori.

GRADISCA
COMUNALE (19-22): «Delitto al circolo del tennis».

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «La grande scrofa nera» con M. Frechette, R. Rassimov, A. Cuny; in technicolor.

PORDENONE
VERDI. 17: «Il grande duello».
CRISTALLO. 17: «Il dottor Zivago».
SUPERCINEMA. 17: «Vogliamo i colonnelli».
CAPITOL. 17: «Donne sopra, femmine sotto».

CORDENONS
VERDI. 17: «Le armate rosse contro il III Reich».

SACILE
NUOVO. 17: «Girolimoni il mostro di Roma».
ZANCANARO. 17: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs».

CERVIGNANO
NUOVO: «I racconti di Canterbury».

CORMONS
COMUNALE: «La notte dei diavoli».

RONCHI
RIO: «Josephine».

PALMANOVA
ITALIA. «Il vitalizio».
GARIBALDI: «Ultime lettere da Stalingrado».

GEMONA
SOCIALE: «Il sapore della vendetta».

TARCENTO
MARGHERITA: «Agente 007 - Operazione tuono».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Beatrice Cenci».

CASARSA
ROMA: «La ragazza dalla pelle di luna».

Oggi al Grattacielo
ANCHE I RAGAZZI
POTRANNO VEDERE LO STRAORDINARIO FILM SULLA FAVOLOSA LOTTA CINESE CHE STA FACENDO IMPAZZIRE IL PUBBLICO DI TUTTA ITALIA
il **WU-KUNG**, la più antica e tremenda forma di lotta cinese, per la prima volta sullo schermo, in una dimostrazione di rara violenza e precisione:
PIU' VELOCE DEL COBRA, PIU' MORTALE DELLA TIGRE...

Medusa Distribuzione presenta
DA HONG-KONG:
L'URLO, IL FURORE, LA MORTE.
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Oggi al RITZ PRIMA
CRITICA 10 E LODE - PUBBLICO * * * * *
QUESTO E' IL FAMOSO «CESARE E ROSALIE» PREMIATO DAI CRITICI FRANCESI COME «IL MIGLIOR FILM DEL 1972»


NON E' VIETATO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Doris Day; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Torino - direttore N. Sanzogno; nell'intervallo: Conversazione; 22.40: Musica leggera dalla Radio olandese; 23: Oggi al Parlamento; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con Christian e I Profeti; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Capitan Fracassa», di T. Gautier (10); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presenta: Cararai; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima! - Le voci italiane del cinema internazionale; 20.50: Supersonic; 22.43: Quo vadis?, di H. Sienkiewicz; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma - rivistina notturna; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: L'incontro con Dostojeskij; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del soprano E. Schwarzkopf e del baritono D. Fischer-Dieskau; 15.45: L'opera sinfonica di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica - La letteratura sovietica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Diagnosi e terapia del dolore; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tutto il mondo è attore (4); 22.25: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 15.40: Con il complesso di Gianni Safred; 16: «Studi manzoniani»; 16.20: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; indi: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra K. Freeman; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Carosello di ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discoramа; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cantano i cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm a puntate sulla «Mafia»; 21.40: Programma di musica leggera.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.30: TV Scuola; 17: Hockey su ghiaccio: Jugoslavia - Giappone; 19.20: Cartoni animati; 19.30: Notizie sul traffico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.35: Film: «La dama di picche»; 22.05: Tra realtà e fantascienza; 22.30: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «I fumetti».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «La gallina» - Programma di film, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: I cento giorni di Gyula - Quinto episodio: «Arriva Butyok» - Telefilm.
18.20: «Romeo e Giulietta» - Cartone animato.
RITORNO A CASA
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
19.15: Sapere - «Aspetti di vita americana».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica» - Classica Leggera Pop.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Stagione Lirica TV - «L'elisir d'amore» - Musica di G. Donizetti - direttore M. Rossi.

Sharp
Micro TV - Radioregistratori
Ricetrasmittenti
fino a 23 canali
Autoradio estraibili.
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 29

Chiusure prevalentemente riflessive con scambi meno attivi della vigilia. Sul mercato si sono fronteggiate stamane due tendenze: una iniziale con ulteriori miglioramenti di prezzo grazie a una buona domanda diffusa; l'altra, quella finale, che ha costretto la quota ad arretrare e spesso in modo sensibile rispetto ai livelli iniziali.

In fondo, è prevalsa la corrente venditrice, che preferisce tesaurizzare le plusvalescenze conseguite recentemente. In tal modo la quota ha denunciato nel corso della riunione sensibili spostamenti. Ad esempio, le Viscosa, dopo aver aperto a 1840 contro 1850, sono scese nelle ultime battute sulle 1775; le Montefibre, dopo aver toccato un massimo di 255, sono finite su basi pressapoco uguali a quelle della vigilia (234,50).

Sensibili le oscillazioni delle Montedison, che dopo aver aperto a 692,50 toccavano nel «durante» quota 700, dalla quale retrocedevano a 584 per poi terminare la riunione con un'impennata che portava la quotazione a 705. Anche Montefibre ha seguito l'andamento di Montedison ed ha chiuso con consistenti migliorie.

A questi contrasti si sono aggiunti l'indebolimento delle Italcementi e Cantoni dopo l'annuncio delle risultanze 1972 e del relativo dividendo, gli assestamenti degli assicurativi, con punte di maggior debolezza sulle due fondiaria, l'arretramento delle Aedes realizzate dopo i recenti sensibili rialzi. Calme le Fiat e i bancari. Deboli Finsider, Miralanza, Ifil, Motta, Auto TO.MI.Silos, Habitat, Cementir e Rotondi. Riflessive le Viscosa, dopo un'apertura sui livelli della vigilia.

In assestamento, poi, le Interbanca, Ciga e resistenti i farmaceutici, dove le Pierrel hanno messo a segno, dopo lo annuncio delle risultanze 1972 e la distribuzione gratuita di azioni, una plusvalenza di circa il 5%. In controtendenza anche le Bastogi, che pur terminando sui minimi conservano una plusvalenza del 2%; le sviluppo che, richieste dopo l'assemblea di ieri, hanno guadagnato circa il 4%. Migliori anche le Edilcentro, Gavardo, Italcable e Smeriglio e in ripresa, dopo le recenti sensibili cedenze, le Eternit. Resistenti le Centrale, Invest, e le due Olivetti.

Nello immediato dopolistino ancora richieste le Montedison e Bastogi.

Sempre poco attivo il reddito fisso, dove tuttavia i prezzi denunciano una buona resistenza.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 64,51, con un aumento dello 0,16 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; B.T. 100.000.000; Obb. 1.933.000.000; Azioni 10.974.050, di cui 4.020.000 Montedison, 1.200.000 Montedison Fibre, 382 mila Bastogi, 365.000 Edilcentro, 650.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Attività sostenuta nel pomeriggio con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Montedison 708-716; Generali 76.600-77.000; Bastogi 2.300-2.330; Snia Viscosa 1.780-1.800; Fiat 2.725-2.735 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1650-1810; platino 2700-3000; argento 37000-41000.

TRIESTE

Mercato prevalentemente riflessivo con sensibili correzioni negli assicurativi, Viscosa, Fiat, Marzotto, ecc. Migliori le Bastogi, Beni, Gen. Immobiliare, Montedison, SME e, fra i locali, le Gerolimich, che si avvantaggiano di 4000 unità. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 76300; Ras 84300; Anic 850; Liquigas 402; Montedison 685; Rinascente 268; Rinascente priv. 190; Gerolimich 33000; Premuda 90000; Sip 2395; Tripcovich 54000; Bastogi 2290; Finmare 201; Finsider 370; Pirelli S.p.A. 1136; Sme 1880; Stet 2590; Beni Stabili 6350; Immobiliare 880; Cantieri —; Fiat ord. 2630; Fiat priv. 1870; Dalmine 380; Italsider 517; Terni 175; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1765; Viscosa priv. 1160.

NEW YORK

Forte rialzo in chiusura. L'indice «Dow Jones» ha guadagnato 11,14 punti ed è salito a 959,14. E' la quarta chiusura in rialzo consecutiva. Gli scambi sono stati moderati.

LONDRA

Ampie incertezze del mercato: cedono i titoli petroliferi, mentre i valori edilizi migliorano sensibilmente. In ribasso molti titoli bancari, a differenza dei più fermi valori finanziari.

A ZURIGO — Prezzi in lieve declino con scambi meno intensi del solito. Piccoli assestamenti per bancari e meccanici, più resistenti i chimici e gli alimentari.

A FRANCOFORTE — Lieve miglioramento di quota, realizzato nella fase finale della seduta. I bancari migliorano, mentre declinano metallurgici e alimentari. Incerti i valori dell'auto, i meccanici e i chimici, migliori i titoli di pubblica utilità.

A PARIGI — Chiusura irregolare. L'indice è rimasto praticamente invariato (— 0,19 per cento). I problemi sindacali che tormentano la «Renault» hanno fatto risentire i loro effetti su vari comparti del mercato.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,76	—
Capitalitalia	»	11,83	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,98	—
First Fund	doll.	12,82	14,01
Fonditalia	»	12,81	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,84	—
Interfund	»	12,63	13,39
Intern S F. fr. bg		n.q.	
Interitalia	lire	8988	9823
Intertrust	doll.	12,10	13,15
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,49	—
Italunion	»	1,55	13,68
Mediolanum S.	»	12,01	13,05
Rominvest	»	13,25	14,31
3-R-Manag.	lire	6392,50	—

Titoli azionari

TITOLI	28-3	29-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2658	2620
Eridana	2400	2391
Es. Molini	475	468
Molini Certosa	11450	11600
Motta	3100	3000
Rom. Zucchero	400	392
Rom. Zucchero pr.	406	406
Venchi Unica	3990	4000
Assicurative		
Alleanza Assic.	41300	40400
Assicuratrice Ital	146110	145700
Ass. Milano ord	24000	24000
Ass. Milano pr.	16150	16148
Generali	76990	76520
L'Abeille Italiana	16450	16300
Fondiaria Incen.	16350	15745
Fondiaria Vita	33290	32500
R.A.S	85050	84900
S.A.I	29640	29600
Toro Assicuraz.	20740	20500
Toro Assic. priv	13605	13500
Bancarie		
Comm Italiana	21500	21490
Banco di Roma	21530	21350
Credito Italiano	2299	2280
Interbanca priv.	35690	35485
Mediobanca	87000	87200
Cartarie - Editoriali		
Binda	45020	44800
Burgo	13260	13180
Burgo priv.	7050	7000
Donzelli	355	375
Mondadori priv.	3815	3795
Cementi Ceramiche		
Cementir	1360	1339
Cer Pozzi	173,87	173
Cer Pozzi priv.	260	262
Eternit	2580	2700
Italcementi	28000	27000
Richard Ginori	397	400
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C	850	845
Brioschi	34800	35000
Caffaro	435,50	445
Carlo Erba	18000	18050
Carlo Erba priv	14000	14230
Italgas	1100	1115
Lepetit	21199	21000
Lepetit priv	16570	16500
Liquigas	397,50	402
Mira Lanza	70630	69100
Montedison	673	705
Napoletana Gas	805	775
Petrolifera Ital.	5490	5490
Pierrel	7330	7640
Rumianca	910	899
Saffa	9900	9745
Sarom	1638	1645
Siossigeno	6990	7000
Commercio		
La Rinascente	269	266
La Rinascente priv	190	190
Silos di Genova	2795	2610
Comunicazioni		
Alitalia priv	7090	7070
Ausiliare	4500	4410
Autostr Torino-Mil	35250	33900
Italcable	4400	4480
Mittel	2950	2970
Nord Milano	4450	4395
S.I.P	2399	2395
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1400	1330
Marelli E.	929,50	930
Tecnomasio	850	852

TITOLI	28-3	29-3
Finanziarie		
Agricola	1740	1769
Bastogi	2240	2289
Centrale	12681	12760
Finanz. E. Breda	5335	5349
Finmare	204	201
Finsider	379	370
Generalfin	3330	3335
Gim	3698	3649
I.F.I. priv.	8940	8690
I.F.I.L.	33500	32810
Invest	4840	4870
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2180	2209
Pirelli s.p.a.	1120	1120
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1865	1884
Stet	2590	2589
Sviluppo	2445	2540
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6080	5925
Beni Stabili	6301	6361
Coge	1940	1938
Condotte d'acqua	814	817
De Angeli Frua	8199	8200
Edilcentro Milano	1373	1422
Generale Immob	867	800
Habitat	3249	3180
Iniziativa Edilizia	7540	7540
La Milano Centrale	34400	34000
Risanamento	11415	11490
S A C I E priv	1057	1061
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2647	2625
Fiat priv	1882	1878
Franco Tosi	5690	5285
Nebiolo	225	229
Olivetti ord.	1850	1857
Olivetti priv	1780	1778
Westinghouse	4105	4100
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1250	1265
Dalmine	380	380,50
Falck	6200	6200
Falck priv.	5300	5289
Ilssa Viola	4005	4105
Italsider	512	517
Magona	3299	3294
Metalli	3240	3200
Monte Amiata	1610	1610
Pertusola	3000	2949
Siele	2600	2598
Terni	175	174,75
Trafilerie	1250	1251
Tessili		
Centenari e Zinelli	284,75	285
Chatillon	234,87	244,875
Cotonificio Cantoni	16800	16260
Cucirini	8280	8270
Filat Cascami Seta	6490	6395
Fisac	865	879
Lanerossi	3800	3800
Lanif di Gavardo	2220	2295
Linif e Canap Naz.	520	526
Marzotto priv	1365	1350
Olcese Veneziano	300	305
Rossari	286	291
Rotondi	37500	36000
Scotti	705	755
Snia Viscosa	1850	1784
Snia Viscosa priv	1181	1170
Tilane	479	470
Tosi Manifattura	700	700
Unione Manifatture	17600	17800
Diverse		
De Ferrari	1960	1910
Acque Potabili	1495	1515
Acqui Terme	1898	1900
C.I.G.A	8550	8499
Pacchetti	827	828,25
Reina	2250	2250
Smeriglio	153	166

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-3
Rendita	5%	101.60
Prest Red 1934	3,50%	100.45
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	97.20
Redim Trieste	5%	96.75
Rif Fondiaria	5%	95.85
Redimibile 54	5%	93.50
Edil Scol 67	5,50%	93.55
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.15
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.75
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	99.90
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	98.70
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.85
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	91.55
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	98.65
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.75
» XXXIII opt	7%	98.70
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	91.80
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.30
» » »	5,50%	85.30
» » »	6%	91.05
» » »	7%	97.50
C.O.P ss I	6%	92.85
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.—
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	93.25
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.45
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	90.60
» (61)	5%	90.10
» (65) I	5%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.50
» 72 II serie	7%	98.40
Pian Ver (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl Ut	5,50%	91.10
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.80
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	99.10
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.25
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.40
Isveim (61) (I)	5,50%	97.35

TITOLI		29-3
Isveim (62) IV	5,50%	95.30
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.65
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.30
» (64) IX	5%	95.70
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	93.30
» (67) XII	6%	92.—
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	93.10
» (69) XVI	6%	92.35
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.70
C.I Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.50
» » 65 II	6%	94.10
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	92.—
» » 69	6%	91.60
» » 70	7%	97.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.50
B.M Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	99.10
» C 71	7%	99.80
B.M C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	7%	99.50
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.75
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	91.75
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	91.80
» 69 I	6%	91.85
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.80
» 72	7%	99.80
» 72 II	7%	99.20
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	95.50
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.45
» 60	5,50%	94.90
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.80
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.25
» 58/78	6%	98.30
» 59/79	5,50%	94.25
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	89.—
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.45
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R	7%	108.65
» Elett opt.	5,50%	97.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.15
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.20
» 71	7%	101.85
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	93.10
» 66	6%	93.50
» 68	6%	93.40
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	100.40
Timavo	7%	99.75
Autostr C.C 63	5,50%	87.—
» » 65	6%	93.10
» » 67	6%	91.10
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.10
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia IP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	5%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.35
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		29-3
E.N.E.L 70/85	7,50%	99.50
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	98.75
I.M.I 70/81	7,25%	98.50

TITOLI		29-3
B.E.I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.25
» 67/82 II	6,50%	95.25
» 68/80	6,75%	97.—
» 69/84	7,50%	100.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	95.—
» 66 dic	6,50%	95.50
» 67/87	6,50%	95.50
» 67	50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	204,18	206,82	206,70	204,265
Fiorino olandese	197,49	200,00	201,00	197,62
Franco francese	127,80	129,76	132,50	127,82
Franco belga	14,495	15,05	15,10	14,502
Corona danese	93,68	94,80	94,45	93,68
Corona norveg.	98,00	99,35	99,20	98,00
Corona svedese	128,78	130,35	130,00	128,79

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,00	585,25	579,00	577,975
Dollaro canadese	579,30	586,50	583,00	579,45
Peseta spagnola	9,935	10,08	9,94	9,937
Escudo portogh.	23,10	23,42	23,80	23,085
Scellino austriaco	28,07	28,40	28,42	28,075
Franco svizzero	178,85	181,13	182,50	178,88
Yen nipponico	2,183	2,21	2,16	2,184
Lira sterlina	1434,70	1452,50	1460,00	1434,60
Dracma greca	—	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

SQUILIBRI SOCIALI ALL'INTERNO DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

CARENZA DI MANODOPERA E INSIEME DISOCCUPAZIONE

Aumenta in parecchi paesi membri il numero dei giovani in cerca di lavoro — I problemi di politica salariale aggravati dalle tendenze inflazionistiche

Bruxelles, 29

La dichiarazione dei capi di stato o di governo all'incontro al vertice di Parigi dell'ottobre 1972, secondo la quale «un'azione vigorosa nel campo sociale riveste per essi una importanza pari a quella della realizzazione dell' unione economica e monetaria» e il mandato da essi conferito alla commissione per l'elaborazione di un programma di azione sociale entro il 1973 hanno dato un nuovo notevole impulso all'evoluzione della politica sociale all'interno della Comunità.

La disoccupazione all'interno della Comunità ha registrato, nel complesso, una tendenza all'aumento: è passata, infatti, secondo le stime della commissione, da 1,4 milioni nel 1971 a 1,6 milioni nel 1972. Secondo le stesse valutazioni, l'occupazione totale sarebbe leggermente diminuita l'anno scorso, mentre sarebbe lievemente aumentato il numero delle persone con impieghi retribuiti soprattutto nel settore dei servizi.

Il numero dei giovani alla ricerca di prima occupazione è aumentato in quasi tutti i paesi membri, ma le prospettive generali per il 1973 indicano che l'attività economica entrerà in una fase di più rapida espansione e che l'occupazione, nell'insieme, dovrebbe aumentare di nuovo in quasi tutti gli Stati membri, di un tasso medio valutato intorno allo 0,5 per cento.

Il problema principale nel campo del lavoro resta lo squilibrio strutturale per cui disoccupazione e penuria di manodopera coesistono, senza che sia possibile provvedere a un'adeguata compensazione. Il numero dei posti di lavoro vacanti rimane elevato, anche se tende a diminuire e per il 1972 è stato valutato a 750 mila unità.

Una delle misure adottate per affrontare il problema con maggiore efficacia nel 1973 è l'estensione alla Comunità ampliata del sistema europeo di diffusione delle offerte e domande di lavoro registrate in compensazione internazionale, in virtù di un progetto di regolamento ora all'esame del consiglio; l'informazione sulla disponibilità di manodopera straniera sarà più tempestiva ed efficiente, in quanto potrà basarsi sulla istituzione di statistiche comparabili.

Il fabbisogno di manodopera straniera nei paesi della comunità nel 1972 era stato valutato a 450 mila lavoratori, con una netta diminuzione rispetto al 1971, in cui vi erano state più di 750 mila assunzioni. I dati ora a disposizione però non permettono ancora di valutare in quale misura la manodopera disponibile proveniente dalla Comunità abbia sopperito al fabbisogno corrispondente nel 1972.

Nel 1972 sono stati fatti notevoli passi verso la graduale attuazione di una politica comune di formazione professionale. Nel luglio 1971 sono stati adottati dal consiglio gli orientamenti generali per un nuovo programma comune di attività e la commissione ha presentato recentemente al consiglio un progetto di attività relativo a «prime misure» per l'attuazione di una politica comune di formazione professionale.

I problemi di politica salariale nel 1972 sono stati dominati dall'accentuarsi delle tendenze inflazionistiche. I governi degli Stati membri, nella lotta contro l'inflazione, hanno evitato il ricorso ai metodi tradizionali del controllo diretto o del blocco dei prezzi e dei salari. E' risultato chiaro che il metodo migliore, raccomandato dalla commissione in vari rapporti, è costituito dall'accordo tra le autorità e i rappresentanti dei sindacati, degli imprenditori e dei consumatori. In questo campo, l'esperienza dei Paesi Bassi appare come la più significativa.

Nel 1972, la politica degli alloggi negli Stati membri non ha registrato mutamenti vistosi: l'attività principale è consistita nella prosecuzione dell'attuazione di programmi pluriennali precedentemente stabiliti. Nello stesso tempo nel 1971 e nel 1972 il numero degli alloggi ultimati è aumentato notevolmente in Germania, Francia e Paesi Bassi. Per la Comunità dei Sei, la cifra relativa al 1971 è stata di 1.573.300 alloggi ultimati, 97.800 in più che nel 1970. Gli ultimi anni in cui nuove abitazioni erano state portate a termine in numero superiore al milione e mezzo erano stati il 1964 e il 1965.

Un elemento negativo è tuttavia il fatto che, in parecchi casi, sia l'area edificabile che la costruzione stessa vengono a costare di più. Per far fronte a questo aumento dei costi nell'edilizia, i governi hanno agito in modo da incoraggiare la razionalizzazione dei metodi di costruzione, senza raggiungere però, finora, risultati soddisfacenti.

In tutti gli Stati membri, lo «standard» di vita delle famiglie ha risentito dell'aumento dei prezzi verificatosi nel 1972, particolarmente nei paesi in cui gli assegni familiari non sono legati all'evoluzione del costo della vita. La politica di compensazione degli oneri familiari ha ricevuto un nuovo orientamento in Francia e sta subendo una completa trasformazione in Germania, ma è rimasta immutata negli altri paesi della comunità. (Italia)

La «forbice» valutaria

Roma, 29

La lira «commerciale» ha oggi perso ulteriormente terreno sui mercati valutari; la lira «finanziaria» è stata irregolare ma fondamentalmente stabile; le banconote sono apparse in ripresa (effetto, quest'ultimo, delle prime «ondate» di turismo estero primaverile).

Il mercato della lira «commerciale» è apparso normalmente dinamico, ma il deprezzamento medio rispetto alle parità in diritti speciali di prelievo delle valute comunitarie congiuntamente oscillanti è salito all'11,5-12,0 p.c.

In particolare, il deprezzamento è risultato del 9,90 p.c. rispetto al marco tedesco, che è la moneta attualmente più debole dell'intero «serpente» europeo, mentre è stato pari al 12,45 p.c. per il franco francese e la corona danese, che del «serpente» sono le valute più forti.

Sulle chiusure di ieri, la lira si è assestata rispetto a tutte le valute convertibili, mentre per la lira finanziaria si sono avuti comportamenti irregolari, con molti cambi immutati, lievi miglioramenti per fiorino, corona danese e dollaro canadese e lievi assestamenti sulle altre monete.

(Italia)

INTERPRETAZIONI SUL RINNOVO DEI RIPORTI IN DOLLARI

La difesa della liquidità sintomo positivo di ripresa

E' una operazione che pone a carico dell'autorità monetaria i rischi di cambio a vantaggio di banche e operatori economici

Roma, 29

L'economia italiana è attualmente impegnata verso un movimento di ripresa congiunturale, che non consente alcuna riduzione della liquidità monetaria disponibile: questo il pensiero dei maggiori operatori italiani, alla luce del quale è possibile interpretare correttamente i più recenti atteggiamenti dell'autorità monetaria del nostro paese. In particolare, le opinioni raccolte convergono nel giudicare positivamente l'accordo intervenuto tra l'Ufficio italiano dei cambi e le aziende di credito sul rinnovo dei riporti in dollari. Operazione che — si dice — sarebbe bene analizzare non su un piano strettamente tecnico, ma di più ampia macro-economia.

Circa due settimana fa, le banche italiane accettarono il suggerimento dell'U.I.C. di rinnovare i riporti in dollari in scadenza: si tratta di operazioni in base alle quali le banche cedono all'UIC i dollari in loro possesso, ricevendone in cambio lire, con impegno a riacquistare i dollari e restituire le lire al termine di 90 giorni. Senza entrare in superflui tecnicismi, è sufficiente sottolineare che questa operazione pone a carico dell'autorità monetaria i rischi di cambio, salvaguardando le banche e soprattutto gli operatori economici, che delle banche sono utenti.

Nel corso degli ultimi due mesi, è avvenuto che il rendimento interno della lira sia risultato pari al 6,5-7,0%, mentre quello esterno del dollaro ascendeva all'8,5% circa: ne conseguiva che le banche avrebbero avuto interesse a restituire le lire (che rendevano meno) e rientrare in possesso dei dollari (che rendevano circa il 2% in più). Questa linea di comportamento, del tutto ovvia e razionale, vedeva l'autorità monetaria indifferente a mantenere i dollari nelle sue casse («riserve ufficiali») o in quelle delle banche, ma molto meno indifferente quanto a volume della liquidità.

Difatti, quando l'UIC acquista dollari cede lire, cioè incrementa la liquidità; così come quando restituisce dollari ritira lire: l'estinzione dei riporti esistenti (circa 900 milioni di dollari, secondo fonti non ufficiali degne di fede) avrebbe cioè contratto la liquidità interna di 500 miliardi di lire.

A fine anno, un fenomeno di questo genere non avrebbe provocato riflessi di particolare intensità: secondo i dati ufficiali, difatti, le banche mantenevano fondi liquidi così ingenti presso l'istituto di emissione che un drenaggio di 500 miliardi (ammesso e non concesso che tutti i riporti con l'UIC fossero estinti) avrebbe ridotto una parte sola di questi depositi.

Attualmente, invece, la situazione deve avere registrato tali mutamenti da far ritenere all'autorità monetaria incompatibile con il progresso economico del paese un drenaggio di quel genere: i dati ufficiali sono fermi a fine anno, ma la strada seguita (il rinnovo dei riporti) indica che fatti nuovi si sono nel frattempo avuti. E questi fatti nuovi non possono essere altro che un più ampio utilizzo delle liquidità eccedenti da parte del sistema economico, come prodromo di una ripresa accelerata.

Di conseguenza, l'autorità monetaria ha scelto un comportamento che implica tre diversi effetti. Infatti, il rinnovo di questi riporti:

A) non riduce la liquidità interna in lire ed evita ogni effetto compressivo su una domanda che accenna dinamicamente a riprendere;

B) non danneggia i conti economici delle banche, «indennizzati» con un apposito premio di circa il 2% annuo, come corrispettivo del minor rendimento che esse ottengono sulle lire, rispetto a quello che avrebbero potuto ricavare dai dollari;

C) accetta, come effetto perverso ma ineliminabile, il fatto che una parte di questa liquidità si diriga sull'estero, trasformandosi in pressioni residuali sulla lire e, in particolare, su quella del mercato «finanziario».

In particolare questo ultimo punto — riferiscono qualificati ambienti bancari — è stato oggetto di attenta meditazione, ma la conclusione è stata quella più naturale: nessuna preoccupazione di pressione residuale sul mercato dei cambi, può e deve rendere difficoltoso il finanziamento della ripresa della nostra economia; ripresa della quale i dati ufficiali resi pubblici non rilevano ancora chiaramente l'esistenza, ma che doveva essere, invece, ben chiara ai responsabili del settore.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-5/16	8-9/16	8-5/8
Sterlina	11	11-1/4	11-1/8
F.co svizz.	2-1/2	4-1/16	5
Marco	—	—	1/4

IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO

MONTI ALLA COMIT SOSTITUISCE BOMBIERI

Utile netto di oltre 6 miliardi di lire nel 1972 dividendo agli azionisti dell' 8 e mezzo p. c.

Milano, 29

Il consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1972, che chiude con un utile netto di lire 6.116.283.054.

Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 19 aprile, la distribuzione di un dividendo dell'otto e mezzo per cento, e la destinazione di un miliardo di lire alla riserva ordinaria, che raggiungerà così la cifra di lire 21.500.000.000, con riporto a nuovo del residuo utile di lire 16.283.054.

Nella stessa riunione, il consiglio ha preso atto con vivo rammarico della decisione, già annunciata, del dott. Carlo Bombieri di rassegnare le dimissioni, per motivi strettamente personali, dalle funzioni di direttore centrale e di amministratore delegato. Il consiglio stesso, nell'esprimergli la propria gratitudine per la preziosa ed appassionata opera da lui prestata all'istituto per trentacinque anni, gli ha rivolto fervidi auguri.

A sostituirlo è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione il direttore centrale dott. Antonio Monti, il quale ha conseguentemente assunto, a sensi dell'art. 28 dello Statuto, la qualifica e le funzioni di amministratore delegato.

Il prezzo del cacao non cessa di salire

Roma, 29

Il prezzo del cacao continua ad aumentare: si temono, a breve scadenza, riflessi sul prezzo, già elevatissimo, del cioccolato di produzione nazionale.

Si può dire che il cacao è l'unica, tra le principali merci a trattazione internazionale, a registrare in questo periodo considerevoli aumenti, in netto contrasto con la tendenza, riflessiva quando non ribassista, delle altre materie prime.

I rincari, verificatisi su tutte le maggiori piazze, sono determinati dalla inoperatività dell'accordo internazionale del cacao, raggiunto l'anno scorso a Ginevra. I paesi partecipanti stabilirono, allora, di costituire uno «stock» di manovra, dell'entità di 250 mila tonnellate, al fine di garantire ai prezzi la maggior possibile stabilità. Nulla fu però fatto in concreto.

Ieri, i paesi partecipanti all'intesa (gli Stati Uniti, il maggior paese consumatore, ne è estraneo, è ciò solo basta a porre in crisi l'accordo) riunitisi nuovamente a Salvador, non sono ancora riusciti ad accordarsi sui problemi di fondo, quale quello della corresponsione di una tassa di un centesimo per libbra, necessaria per il finanziamento dell'ammasso di manovra. I paesi produttori, dal canto loro, intendono aumentare il prezzo del cacao.

A ciò si aggiunga, oltre alla ricordata inefficienza dell'accordo medesimo, che la produzione di quest'anno sarà, secondo le più recenti stime, inferiore al fabbisogno di 50-60 mila tonnellate i consumi, invece, aumenteranno, sia per il progressivo elevarsi del tenore di vita mondiale, che indurrà a un più elevato consumo di alimenti «di lusso», sia perché i bassi prezzi degli scorsi anni determinarono un progressivo aumento dei consumi di cacao, ai quali però la minor produzione della corrente stagione non potrà far fronte.

Ecco la quotazione registrata dal cacao sulla piazza di Londra, alla chiusura di ieri: 420 sterline per tonnellata lunga (1.016 kg), contro le 400 raggiunte il giorno 26. *(Italia)*

Bosio nominato direttore dell'INAM

Roma, 29

Il dott. Mario Emanuele Bosio è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica direttore generale dell'INAM. Il dott. Bosio è stato fino ad oggi direttore generale dell'INAIL, carica alla quale è stato chiamato nel 1970, e vicedirettore generale dello INAM.

Nato a Torino il 6 settembre 1920 e laureato in scienze economiche e commerciali, Mario Emanuele Bosio è entrato giovanissimo a far parte della Cassa nazionale malattia addetti al commercio. Dal 1945 al 1958 ha diretto la sede provinciale dell'INAM di Torino e quindi è stato direttore della sede di Roma.

Il dott. Bosio è stato membro della commissione permanente organizzazione e metodo dell'associazione internazionale di sicurezza sociale e ha fatto anche parte della commissione speciale per la meccanizzazione e l'automazione dell'associazione. *(Ansa)*

Obiettivi dei piccoli azionisti «Montedison»

Milano, 29

I rappresentanti dei piccoli azionisti «Montedison» riuniti nelle associazioni «ADA», «Adicor», «GAIM», «OCI», «UNR» e «Quattrosoldi», hanno diffuso il seguente comunicato congiunto:

«I rappresentanti dei piccoli azionisti "Montedison", che attuarono la campagna per la raccolta delle deleghe di voto in occasione delle ultime quattro assemblee della società, si sono riuniti oggi a Milano esprimendo una concorde valutazione degli obiettivi da raggiungere, che si compendiano essenzialmente nell'esigenza di salvaguardare l'autonomia imprenditoriale del gruppo e di ripristinare la redditività.

«Esaminate le trattative e i colloqui in corso per la formazione del sindacato di controllo, i rappresentanti dei piccoli azionisti hanno unanimemente ravvisato — aggiunge il comunicato — nella Società "Bastogi", per la sua tradizione imprenditoriale e per la sua composizione del suo capitale, il "leader" naturale del settore privato: intendendo per tale quello composto sia dai grandi azionisti privati, sia dai piccoli risparmiatori, che rappresentano la maggioranza assoluta del capitale sociale.

«I rappresentanti dei piccoli azionisti, nel prendere atto con soddisfazione delle più favorevoli prospettive aperte dalla rivalutazione borsistica del titolo "Montedison" e dalla situazione congiunturale, hanno pertanto auspicato — conclude il comunicato — che in occasione della prossima assemblea si determini, coerentemente con i suddetti obiettivi, la maggiore concentrazione possibile del capitale di risparmio».

(Ansa)

Aliquote dell'IVA sul latte

Roma, 29

Il latte destinato al diretto consumo alimentare è soggetto all'imposta sul valore aggiunto con le seguenti aliquote: 6% per le cessioni effettuate da produttori agricoli a enti o ditte che eseguono operazioni di pastorizzazione o altri trattamenti previsti dalle leggi sanitarie; 1 % per le successive cessioni effettuate dalle ditte o enti suddetti.

Lo ha precisato il ministro delle finanze Athos Valsecchi con un telegramma diretto agli uffici interessati e alle associazioni di categoria.

(Italia)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN MILANO
REGISTRO SOCIETA' N. 2774 — TRIBUNALE DI MILANO
CAPITALE SOCIALE L. 60.000.000.000 — RISERVA L. 19.602.395.652
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 19 aprile 1973, alle ore 17.30, nella sede sociale in Milano, piazza della Scala n. 6, ed eventualmente in seconda adunanza per il giorno 20 aprile 1973, nello stesso luogo e alla stessa ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1972 e deliberazioni relative.
4) Nomina di un Amministratore.

Possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni aventi diritto a voto i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, abbiano depositato da almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea presso le casse della Banca le loro azioni, in ottemperanza al disposto dell'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Il socio può farsi rappresentare da un altro socio, avente diritto a voto, purché non sia amministratore della Società, né dipendente dalla stessa, mediante semplice delega scritta con firma autenticata da un componente il Consiglio o da un funzionario della Direzione Centrale o dal direttore di una sede o succursale o filiale, ovvero dal capo di una agenzia della Banca.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 29 marzo 1973



nella nostra banca non c'è solo denaro!

il FACTORING
amministra, esamina, smobilizza, incassa i Vostri crediti assumendone eventualmente i rischi di insolvenza

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

NELL'ABBAZIA DI SANT'ANTONIO AD AVIGLIANA

Rubato un polittico di Defendente Ferrari

L'opera, della prima metà del '500, è di notevoli dimensioni e vale mezzo miliardo - Il luogo di notte è incustodito

Torino, 29

Un prezioso polittico, opera del pittore Defendente Ferrari, e che risale al 1531, è stato rubato, questa notte, nell'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, ad Avigliana, nei pressi di Torino. Il valore del polittico, formato da quattro tavole che raffigurano San Sebastiano, Sant'Antonio, San Bernardino da Siena e San Rocco, è calcolato intorno al mezzo miliardo di lire.

L'opera, di grandi dimensioni, era sistemata sopra l'altare maggiore della chiesa centrale dell'antica abbazia. Vi era stata portata alcuni decenni fa per proteggerla appunto dalla distruzione. Particolarmente difficoltosa è stata la strada degli ignoti ladri per giungere al prezioso polittico. Hanno prima scavalcato un'alta recinzione in ferro che circonda la abbazia, quindi hanno tagliato le sbarre di ferro di una porticina che protegge la porta in legno dalla parte della sacrestia. Hanno quindi avuto via libera per raggiungere il grande polittico ed hanno asportato le quattro tavole.

Durante la notte, l'abbazia, che è una delle più antiche e caratteristiche del Piemonte, lungo la strada dei pellegrini che dalla Francia scendevano, attraverso il Moncenisio, in Italia verso Roma, ed è attualmente di proprietà dell'ordine mauriziano di Torino, rimane deserta. Di giorno è invece aperta e c'è un cappellano, mons. Mario Piccot. E' stato lui stesso a scoprire il clamoroso furto ed a dare l'allarme ai carabinieri. Segnalazioni sono state immediatamente date a tutti i posti di frontiera.

Il polittico rubato viene considerato uno dei lavori più pregevoli di Defendente Ferrari, il pittore di Chivasso che svolse la sua attività specialmente nel Piemonte occidentale, fra il 1511 e il 1535. L'opera è firmata e datata 1531; il solo documento scritto che dia notizie sulla personalità artistica di Defendente Ferrari è l'atto, stipulato nel 1530 fra il comune di Moncalieri — per un voto fatto durante una pestilenza — e «Defendente De Ferraris De Clavaxio», appunto per la esecuzione di questa opera.

Il polittico è costituito da una grande parte centrale — che i ladri non sono riusciti a staccare — che raffigura la natività: Gesù Bambino è assistito dalla Madre e da San Giuseppe e adorato dagli angeli. Quelle che sono state rubate sono le quattro grandi tavole — alte circa due metri l'una — immagini che figurano ai lati della Natività: a destra Sant'Antonio e San Sebastiano, a sinistra San Rocco e San Bernardino da Siena. Nella parte inferiore della predella figurano in sei piccole tavolette fatti della vita di San Bernardino, che non sono state toccate.

L'imponente cornice che racchiude i vari elementi del polittico, con colonne sovrapposte in doppio ordine, ricche sculture dorate e finissimi intagli, non ha praticamente subito danni. L'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, che è anteriore al dodicesimo secolo, è uno dei principali documenti dell'architettura medioevale in Piemonte; essa è ricca anche di preziosi affreschi dovuti a Giacomo Jaquerio, il maggior pittore piemontese della prima metà del Quattrocento. *(Ansa - Italia)*

Una visita in trincea



Telefoto Upi

Saigon — Un inatteso piacevole intermezzo per questo soldato sudvietnamita a guardia con una mitragliatrice lungo la strada 13: la visita in trincea della moglie e del figlio

«22 OTTOBRE»: CONTINUANO LE ARRINGHE

Per la difesa Viel estraneo al «colpo Iacp»

Sarebbe stato suo malgrado coinvolto nella morte del fattorino Alessandro Floris - «Non era armato»

Genova, 29

Nell'udienza odierna del processo contro i componenti del gruppo «22 Ottobre» hanno parlato gli avvocati difensori di Augusto Viel — uno dei quattro imputati per i quali il pubblico ministero dott. Mario Sossi ha chiesto l'ergastolo — e di Gianfranco Astara, per il quale Sossi ha chiesto complessivamente 37 anni di carcere.

«Viel non è stato l'esecutore materiale dell'omicidio di Alessandro Floris — ha ricordato l'avv. Giovanni Torrigino — e quella tragica giornata della rapina all'istituto case popolari non era nemmeno armato: non può essere colpevole quanto Mario Rossi. Viel era solo il guidatore della "Lambretta", con cui dovevano scappare. Credeva di partecipare a uno scippo ed è stato coinvolto suo malgrado in una tragedia più grande di lui». Alla luce di questo discorso l'avv. Torrigino ha chiesto per l'imputato la corresponsabilità attenuata nell'omicidio e le attenuanti generiche.

A sua volta l'avv. Ferruccio Barnaba ha difeso Gianfranco Astara, cercando soprattutto di tratteggiarne la personalità. «E' un uomo pieno di complessi, viveva nel suo piccolo mondo: è stato stravolto dall'incontro avuto in carcere con Rinaldo Fiorani. Del gruppo, Astara è stato una vittima e non capisco come possa essere accusato di associazione per delinquere. Oltretutto i componenti del "22 Ottobre" lo consideravano un potenziale delatore e non lo facevano certo partecipare ai loro piani, ai loro complotti. Oltretutto il più delle volte era ubriaco...». Quindi l'avv. Barnaba ha chiesto per Astara l'assoluzione, per quanto riguarda la rapina all'istituto case popolari che costò la vita al fattorino Alessandro Floris. Per gli altri reati minori si è rimesso alla corte.

Il processo proseguirà domani con le arringhe di altri difensori. *(Ansa)*

CAPTATI SEGNALI RADIO

Ancora a galla il cargo «Anita»?

Londra, 29

Alcuni segnali radio provenienti dalla nave da carico norvegese «Anita», dispersa da una settimana nell'Atlantico, sono stati captati, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, da una stazione radio canadese. I segnali radio erano troppo deboli per essere decifrati ma la notizia fa ritenere che la nave non sia affondata, come si temeva, nella violenta tempesta che, giovedì scorso, ha fatto colare a picco, nella stessa zona, il mercantile gemello «Morse Variant».

L'«Anita», in navigazione dagli Stati Uniti ad Amburgo con un carico di carbone ha a bordo 32 persone tra cui alcune donne. Se la nave non è affondata e sta seguendo la rotta prevista dovrebbe comparire domani davanti alle coste inglesi. *(Ansa - Reuter)*

POVERO UN EREDE della famiglia Singer

Londra, 29

Un erede della famiglia Singer, il cui nome è popolare presso le donne di tutto il mondo attraverso cento anni di macchine per cucire, ha ottenuto l'assistenza legale gratuita, a spese dello stato, perché — ha accertato una corte d'appello londinese — il suo reddito non supera le centomila lire mensili. E' David Singer di 40 anni, il cui reddito derivante da un lascito in Canada di mezzo miliardo di lire è stato «congelato» dagli esecutori testamentari.

Singer è in causa con alcuni legali inglesi, dei quali in precedenza si era servito perché sostiene di avere pagato loro oltre cento milioni di lire senza avere un preciso rendiconto. Sostiene inoltre che gli stessi legali «si presero fraudolentemente a prestito» oltre duecento milioni di lire. *(Ansa)*

ANNUNCIO ALLA CAMERA DEL MINISTRO GIOIA

Regolarizzato l'uso del «walkie-talkie»

Gli apparecchi ricetrasmittenti dovranno servirsi di frequenze prestabilite - Gli scopi consentiti

Roma, 29

Il ministro delle poste Gioia ha comunicato alla competente commissione della Camera che, nell'ambito degli accordi internazionali e delle vigenti disposizioni, il nuovo codice postale, recentemente approvato dal consiglio dei ministri, ha regolarizzato l'uso di apparecchi ricetrasmittenti di debole potenza e di tipo portatile, venendo incontro così alle richieste ripetutamente avanzate dai settori interessati.

Il ministro delle poste, con il nuovo codice postale, può riservare con proprio decreto all'intero territorio nazionale o su parte di esso determinate frequenze o bande di frequenza all'uso di predetti apparecchi omologati per i seguenti scopi: 1) in ausilio agli addetti alla sicurezza ed al soccorso sulle strade, alla vigilanza del traffico, delle foreste, della disciplina della caccia, della pesca e della sicurezza notturna; 2) in ausilio a servizi di imprese industriali, commerciali, artigiane ed agrarie e ad attività professionali sanitarie, sportive ed agonistiche; 3) per collegamenti riguardanti la sicurezza della vita umana in mare, per telecomandi dilettantistici, per ricerca persone con segnali acustici e per comunicazioni a breve distanza.

Nel decreto che stabilisce la riserva anche per la banda dei 27 mgc, verranno indicate le prescrizioni tecniche relative pure alle antenne esterne, incluse quelle direttive, e i limiti massimi di potenza. Per ottenere la concessione per l'uso di tale apparecchi — che comunque devono essere muniti di un contrassegno rilasciato dal ministero delle poste — non è richiesto il possesso della cittadinanza italiana per i cittadini di stati membri della CEE, a condizioni di reciprocità. Nell'atto di concessione potrà inoltre essere prevista l'utilizzazione di più apparecchi nonché l'uso degli stessi da parte di dipendenti e familiari del concessionario.

Il titolare della concessione dovrà versare per ciascun apparecchio portatile autorizzato un canone annuo. Sulle domande di concessione ad uso privato dovrà essere sentito il parere dei ministeri dell'interno e della difesa. Tuttavia, il ministero delle poste, in attesa di tale parere, ha facoltà di autorizzare l'esercizio provvisorio per un periodo non superiore a sei mesi. Per quanto riguarda i rivenditori di apparati radioelettrici ricetrasmittenti o trasmittenti, questi hanno l'obbligo di applicare sull'involucro o sulla fattura la indicazione che l'apparecchio non può essere impiegato senza la concessione dell'amministrazione postelegrafonica.

Infine, in attesa dell'emanazione delle norme di attuazione, sarà consentito, per la durata di un anno, l'uso di apparati radioelettrici di debole potenza per comunicazione a breve distanza a condizione che i possessori provvedano al versamento del canone di 15 mila lire per ogni apparecchio posseduto. Poiché il versamento predetto esime dall'obbligo per il periodo di una anno dalla presentazione della denuncia di possesso degli apparati o della richiesta di concessione, si precisa che chi non volesse avvalersi di tale possibilità sarà punito a norma di legge.

Per coloro, invece, che nel periodo transitorio sopra indicato, volessero tenere l'apparecchio senza farne uso, incombe l'obbligo di denuncia di possesso da presentare al ministero delle poste e alle autorità di pubblica sicurezza.

Passeggero scomparso sulla «Leonardo»

Lisbona, 29

Da bordo della «Leonardo da Vinci», in viaggio da New York a Lisbona, dove è giunta alle 13 di oggi, è scomparso un passeggero: si tratta dell'ex ambasciatore statunitense Henry Stebbins, che si stava recando in Europa in viaggio turistico assieme alla moglie. Martedì sera, mentre la nave viaggiava in pieno Atlantico, Stebbins era stato visto passeggiare sul ponte principale della nave. L'indomani era scomparso. Si presume che sia caduto in mare. Stasera l'unità riparte da Lisbona diretta a Napoli.

Henry Stebbins aveva 67 anni e si era ritirato dalla carriera diplomatica nel 1969 dopo essere stato per tre anni rappresentante del suo paese in Uganda. Precedentemente, dal 1959 al '66, era stato ambasciatore nel Nepal. Stebbins, ancora convalescente da una grave operazione chirurgica, era accompagnato nel suo viaggio in Europa dalla moglie e da un gruppo di amici. Poiché però i coniugi Stebbins alloggiavano in cabine separate, la moglie si è accorta della scomparsa del marito soltanto ieri mattina. *(Ansa)*

Il tesoro scomparso



Telefoto Ansa

Torino — Il polittico di Defendente Ferrari rubato dall'abbazia di Sant'Antonio Ranverso

LE INONDAZIONI CHE HANNO COLPITO ALCUNI PAESI DELL'AFRICA DEL NORD

ALLUVIONI ANCHE IN ALGERIA: I MORTI SAREBBERO UNA VENTINA

Situazione d'emergenza nelle zone di Annaba e di Saida - Deraglia un treno di soccorsi Nessuna vittima accertata finora in Tunisia, dove sono già all'opera i marinai italiani

Algeri, 29

Si fa, di ora in, ora sempre più drammatico il bilancio delle alluvioni che hanno colpito vaste zone dell'Africa settentrionale. In Algeria almeno 19 persone hanno perso la vita. Nella pianura di Annaba, nei pressi della frontiera tunisina, la acque, che inondano le campagne, raggiungono una altezza di tre metri e le vittime accertate sono già 17. Due altre persone — un uomo e un bambino di due anni — sono morte annegate a Saida, nella regione di Orano. Ma v'è motivo di temere, quando sarà possibile fare un bilancio definitivo della catastrofe, che il numero dei morti risulti molto più alto. Anche i danni materiali sono enormi. Centinaia di case sono state distrutte o danneggiate e i senza tetto sono migliaia. Decine di ponti sono crollati e numerose strade sono interrotte.

La zona più colpita dall'alluvione è quella di Annaba, dove tutti i corsi d'acqua sono straripati. Le notizie che giungono ad Algeri sono vaghe e frammentarie, ma la situazione è definita «molto preoccupante». Tutta la regione di Annaba è completamente isolata, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte e lo aeroporto civile della città è impraticabile. Per venire in aiuto alle popolazioni è stato adottato un piano di emergenza, ma l'arrivo dei soccorsi è reso difficile dalle interruzioni delle principali arterie stradali.

Un treno speciale che portava nella regione sinistrata derrate alimentari, tende, coperte e medicinali è deragliato stamani nella cittadina di Zighoud Youcef; non ci sono state vittime, ma il deragliamento ha provocato un ulteriore ritardo dei soccorsi. Nella regione inondata si trovano numerosi stabilimenti industriali (fra cui in particolare la grande acciaieria di El Hadjar) e se le acque dovessero raggiungerli tutta la economia algerina subirebbe gravi danni.

Il ministro dei lavori pubblici Abdelkader Zaibek si trova da ieri sera sul posto. Tutti i militari di stanza nella regione e in quelle limitrofe di Costantina e di Setif sono stati mobilitati per partecipare alle operazioni di soccorso. Anche nella zona di Souk-Ahras, un centinaio di chilometri a Sud di Annaba, e nel massiccio montagnoso degli Aures, a Sud di Costantina, vengono segnalate gravi inondazioni. Nell'Ovest della Algeria le zone più colpite sono quelle di Saida, dove parecchie abitazioni sono state distrutte dalle acque, e quella di Tlemcen, dove tre villaggi sono completamente isolati.

Notizie migliori, invece dalla Tunisia dove secondo le ultime notizie, le condizioni meteorologiche migliorano nella zona alluvionata. La situazione risulta avviarsi verso la normalizzazione nella zona Nord-Ovest per il defluire delle acque le quali per contro si riversano nella regione più bassa, a Est dove aumentano le superfici allagate. Le acque, questo pomeriggio si spingono fino a 40 chilometri dalla capitale. Numerosi centri abitati sono ancora isolati. In giornata sono state fatte evacuare circa duemila persone; si calcola che altre tremila abbiano ancora bisogno di aiuto.

Ieri sera, secondo le prime, frammentarie notizie giunte a Tunisi, nonostante la mancanza di ogni via o mezzo di comunicazione, (strade, radio, telefono) la situazione appariva estremamente drammatica: si parlava di almeno 100 morti, e di oltre mille abitazioni distrutte. L'assenza di notizie precise dalle zone sinistrate e il ricordo del grave nubifragio che nel 1969 provocò nelle regioni del Sud un migliaio di morti e danni tali da rendere necessario l'intervento di paesi di tutto il mondo, giustificava l'atmosfera di vivo allarme che si era creata. Poi, verso la mezzanotte, la guardia nazionale e la polizia riuscivano a raccogliere alcune informazioni sul disastro e la televisione tunisina, in un servizio speciale del telegiornale, poteva affermare che «non si avevano notizie di perdite di vite umane». Si ridimensionava, così, la gravità delle conseguenze dell'alluvione che veniva limitata a, seppur ingenti, danni materiali.

Alle operazioni di soccorso prendono parte sei elicotteri della marina militare italiana che operano incessantemente dalle prime luci nelle zone colpite. I nostri elicotteri hanno già trasportato in salvo oltre trecento persone e distribuito viveri di conforto e medicinali alla popolazione. Tre dei nostri elicotteri sono giunti stamani dall'aeroporto di Sigonella (Catana), mentre gli altri tre fanno parte della dotazione dell'incrociatore «Andrea Doria» che stamani ha gettato le ancora nel porto de «La Goulette» (Tunisi).

Un aereo dell'aeronautica italiana, un «C 130» ha trasportato in Tunisia canotti pneumatici, medicinali, viveri ed altri generi di conforto particolarmente indicati per simili situazioni di emergenza. Il «C 130» è atterrato stamani all'aeroporto di Tunisi-Cartagine. I generi di soccorso sono stati in gran parte già distribuiti. Oltre ai nostri elicotteri, operano nella zona quattro elicotteri della marina degli Stati Uniti e due dello esercito libico. *(Ansa)*

A QUOTA 5900 la spedizione Monzino

Roma, 29

Il gruppo dei componenti della spedizione «Everest '73» guidata da Guido Monzino, che il 26 marzo ha ripercorso la via precedentemente aperta da alpinisti civili, è composto quasi tutto da militari. Sono stati infatti i capitani degli alpini Roberto Stella ed Adolfo Tancon, il sottotenente dell'aeronautica Roberto Ferrante e il sergente maggiore degli alpini Carlo Rossi con i civili Mario Curnis e Marco Polo a raggiungere l'Ice Fall, il difficile ghiacciaio su cui gli uomini della spedizione si stanno cimentando.

Lo ha comunicato lo stesso Monzino attraverso le telescriventi della sala operativa del comando generale dei carabinieri. L'équipe ha raggiunto circa quota 5900, ma date le estreme difficoltà che si incontrano nello attraversamento e nella ascensione delle enormi masse di ghiaccio che compongono la caduta glaciale dell'Ice Fall, non è stato possibile stabilire il campo base su quella quota. *(Ansa)*

ITALIANO UCCISO del treno a Nizza

Ventimiglia, 29

Un operaio italiano di 33 anni, Piero Goietto, nativo di Montaldo Bormida (Alessandria) è morto travolto dal treno Grenoble-Nizza, mentre attraversava i binari nella stazione ferroviaria di Nizza. L'incidente è avvenuto questa mattina verso le 7. Il corpo dell'operaio, che lavorava in una fabbrica di Nizza già da qualche anno, è stato estratto tutto maciullato da sotto il convoglio. «E' stato inutile frenare — ha dichiarato il conduttore del Grenoble-Nizza — l'uomo ha attraversato i binari improvvisamente, senza guardare». *(Ansa)*

IL TRAGICO «MISTERO DI PELISSANE» SI COLORA DI ROMANZESCHE SUPPOSIZIONI

STORIA DI SPIONAGGIO E DI MALAVITA L'ASSASSINIO DELL'INGLESE IN FRANCIA?

Chiamati in causa da segnalazioni anonime i servizi segreti inglese e russo, la mafia, gli irlandesi

Parigi, 29

Regolamento di conti tra ex-agenti segreti, nei quali sarebbero coinvolti l'«Intelligence Service», la «Gestapo», e i servizi segreti sovietici, la mafia, la malavita francese ed esponenti irlandesi? Il «caso Cartland» sta appassionando sempre più l'opinione pubblica francese e le «rivelazioni» anonime di persone, che conoscerebbero la «chiave» del misterioso delitto, si moltiplicano. Tali «rivelazioni», pervenute per posta ad alcuni giornali marsigliesi, all'ufficio di Marsiglia dell'agenzia di stampa francese «AFP» e all'ufficio parigino della «B. B.C.» britannica, non hanno tuttavia provocato, sinora, alcun commento ufficiale della polizia.

Se è vero che durante la guerra John Cartland, la vittima, ha fatto parte dell'«Intelligence Service» britannico, e poco probabile che l'ipotetico «regolamento di conti» sia avvenuto solamente ora. Il clima di curiosità quasi morbosa creatasi intorno al «mistero di Pelissane» (dal nome della pineta nel quale è avvenuto il selvaggio delitto) è comunque significativo dello interesse con cui l'opinione pubblica segue le indagini, che sembrano trovarsi attualmente a un punto morto.

Il mistero sull'uccisione del professore britannico rimane infatti totale. John Cartland, 60 anni, è stato sgozzato a colpi di accetta, quindici giorni fa, nella pineta di Pelissane, ad alcuni chilometri da Salon-de-Provence, dove si era fermato a trascorrere la notte nella sua «roulotte» con il figlio Bryan Jeremy. Questi ha dichiarato che il delitto è stato commesso da un ladro sconosciuto che, prima di uccidere suo padre, lo ha ferito a colttellate.

Bryan Cartland, 28 anni, è stato immediatamente sospettato dalla polizia a causa di numerose contraddizioni contenute nelle sue dichiarazioni. Se fosse di nazionalità francese, forse il giovane sarebbe stato già incriminato di parricidio sulla base delle prove indiziarie raccolte; ma poiché si tratta di un cittadino britannico, e dato anche il risalto dato dalla stampa d'oltremanica al suo caso, la polizia francese ha adottato una linea di condotta prudente, decidendo di applicargli le garanzie sulla libertà personale previste dal codice britannico.

Tra gli indizi che a un certo momento avevano fatto credere imminente l'incriminazione del Cartland, figura il fatto che il giovane ha dichiarato di aver sorpreso uno sconosciuto frugare tra i bagagli che erano sull'automobile, mentre questa è stata ritrovata, secondo un testimone, con le portiere chiuse a chiave. D'altra parte John Cartland è stato ucciso con una accetta di marca britannica che si trovava nell'automobile, di cui un ladro difficilmente avrebbe potuto impadronirsi.

Tutto ciò permetteva di pensare che la morte di John Cartland non fosse da attribuirsi a un ladro, ma fosse il tragico epilogo di una rissa tra padre e figlio, forse in stato di ebrezza. Decisivi al riguardo dovrebbero essere i risultati delle analisi delle macchie di sangue trovate sull'accetta e sul corpo di Bryan Cartland. Tali risultati, attesi con grande impazienza dalla polizia francese saranno conosciuti nei prossimi giorni. Per il momento Bryan Cartland è in libertà. Si è anzi costituito parte civile, il che gli dà il vantaggio di non esser più considerato il «testimone numero uno» e di non poter più essere, di conseguenza, interrogato dalla polizia. Egli ha d'altra parte il diritto di consultare il «dossier» dell'inchiesta e di presentarsi al giudice istruttore, quando questi lo convoca, in compagnia dei propri avvocati.

Ciò è avvenuto, per esempio, ieri. Il giovane è stato interrogato a lungo — assistito dai suoi quattro avvocati — dal giudice istruttore di Aix-en-Provence, André Delmas, cui è affidata l'inchiesta. Al termine dell'interrogatorio Bryan Cartland è stato letteralmente assalito da oltre cinquanta giornalisti, ai quali si è limitato a dire: «Sono soddisfatto, ma estremamente stanco». Il giovane Cartland rientrerà in Gran Bretagna, Brighton, oggi o domani. I suoi avvocati hanno dichiarato che il loro cliente ha risposto «con grande precisione» a tutte le domande del magistrato, alla presenza del procuratore della repubblica. Il capo dell'ordine degli avvocati di Aix-en-Provence ha espresso dal canto suo, la certezza che «ben presto piena luce sarà fatta sul tragico caso». *(Ansa)*

ALLUCINANTE DELITTO A SAN CRISTOBAL GROSSO CENTRO PRESSO BUENOS AIRES

Italiano ucciso e fatto a pezzi dall'anziana amante in Argentina

La donna ha compiuto l'assassinio dopo il rifiuto di Giuseppe Petriella di lasciarla se prima non gli avesse restituito il denaro prestatole (quattro milioni e mezzo di lire)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 29

Un anziano lavoratore italiano è rimasto vittima del più allucinante delitto mai avvenuto in questo paese, perpetrato dall'amante, Giuseppe Petriella, nato sessantaquattro anni fa a Circello, provincia di Benevento, emigrato nel '39, è stato prima strangolato dalla sessantatreenne «amica», Emilia Pasil, di origine sirolalbanese, poi tagliato a pezzi. La donna ha quindi fatto bollire la testa in un pentolone, ha fatto arrostire le braccia e le gambe in un forno, e, dopo aver posto il tronco in una rozza cassa di legno, ha lasciato il macabro collo sul marciapiede antistante il ristorante che gestiva insieme al marito.

L'incredibile fatto è avvenuto nel popoloso quartiere di San Cristobal, non lontano dal centro commerciale di Buenos Aires. Petriella, operaio presso la ditta argentina «Compania Desin», viveva da qualche anno in un appartamento che aveva preso in affitto presso i coniugi Felipe Rueda, un peruviano di 39 anni, e Emilia Pasil, molto più anziana del marito, i quali gestivano il ristorante, attiguo all'appartamento, ed abitavano nello stesso locale.

«Sabato scorso — ha detto il gerente della ditta, Hector Lazama — Petriella, per la prima volta in quindici anni, non si è presentato al lavoro. Mi sono recato al ristorante, ma la Pasil mi ha detto che dalla vigilia non lo aveva visto. Insospettito, sono andato a denunciare la sua scomparsa alla polizia. Questa ha iniziato un'inchiesta. Un agente si è recato al ristorante, per interrogare i gestori ed il personale: nessuno sapeva nulla di Petriella». Neanche il lunedì successivo Petriella si presentò al lavoro, e la polizia proseguì le sue ricerche, senza nessun esito.

Il seguito dell'orrenda vicenda viene raccontato dal commissario della «Seccional 18», la sezione di polizia del quartiere di San Cristobal: martedì mattina alcuni passanti hanno segnalato che, su un marciapiede era stata abbandonata una cassa, dalle cui fessure uscivano rivoli di liquido rossso che sembrava sangue. Gli agenti, inviati sul posto, hanno pensato che si trattasse di una cassa contenente carne macellata. L'hanno aperta e sono rimasti inorriditi: la cassa conteneva i resti di un corpo umano. Un tronco senza testa, senza braccia, senza gambe, dal quale erano state asportate altre parti, nella regione mammaria e in quella inguinale. Il medico legale, dopo il trasporto dei miseri resti all'obitorio, non si era potuto pronunciare sul sesso della vittima.

Poiché la cassa era stata rinvenuta proprio dinanzi alla porta del «ristorante Yamile», le prime indagini furono fatte presso il personale del locale. Interrogata a sua volta, la Pasil, imperturbabile, ha affermato di non saper nulla dell'inquilino. I poliziotti tuttavia hanno pregato la donna ed il marito di accompagnarli al commissariato per stendere le loro deposizioni. Durante la loro assenza, un'altra squadra ha effettuato una accurata perquisizione del locale, e non ha tardato a fare le macabre scoperte: in un pentolone gli agenti hanno rinvenuto una testa umana che era stata «bollita».

Nel forno, su una grade graticola, erano allineate le braccia e le gambe, completamente arrostite. I coniugi, messi a confronto con le macabre scoperte, hanno reagito in modo del tutto diverso: mentre il marito è svenuto per la sorpresa, l'orrore e l'angoscia, la moglie, impassibile, dopo essersi fatta dare una sigaretta, ha detto con un tono annoiato: se va bene, vi dirò tutto».

Ed ecco i particolari dell'allucinante vicenda: alcuni anni fa, Petriella, scapolo, era venuto ad abitare presso la coppia. Egli aveva intrecciato una relazione con la donna, la quale aveva approfittato dei sentimenti che ispirava all'italiano per ottenere frequenti prestiti di denaro. Il debito, a poco a poco, era salito a circa sette milioni e mezzo di pesos «vecchi», ossia circa quattro milioni e mezzo di lire. Qualche tempo fa, la donna aveva detto all'amante che aveva deciso di troncare la relazione. Petriella aveva insistito per continuare i rapporti, ma dinnanzi all'ostinazione della Pasil, le aveva detto: «Se vuoi che ci separiamo devi rimborsarmi tutto quanto mi devi».

Fu allora che nella mente della donna maturò il diabolico piano: finse di essere sempre innamorata di Petriella e di essersi lasciata convincere a continuare la relazione. Nella notte di venerdì scorso, ha raggiunto l'amante nella sua stanza da letto. Mentre lo abbracciava gli ha passato intorno al collo una corda che aveva portato con sé, e lo ha strangolato. Poi, con forza insospettabile in una donna di 63 anni, ha trascinato il cadavere nella cucina del ristorante, procedendo quindi allo orribile compito di macellaio.

Quanto tempo è durato il macabro «lavoro»? parecchi giorni indubbiamente. La donna ha confessato di aver, fino al lunedì successivo, nascosto il tronco del poveretto in una cassapanca, che non veniva mai aperta. Intanto la testa «bolliva» e le membra «arrostivano». Non si è potuto sapere per quale miracolo nessuno, neanche il marito — il quale è risultato del tutto ignaro ed innocente in questa faccenda — non si siano accorti di ciò che «stava cuocendo». Nella notte di lunedì, la «donna belva» come la chiamano i giornali, ha messo il tronco in una cassa che ha trascinata sul marciapiede. Le altri parti che aveva tagliato dal corpo furono gettate in una vicina fognatura dove la polizia le ha ritrovate.

L'orribile racconto, Emila Pasil lo ha fatto senza che un muscolo del suo viso trasalisse. Mentre parlava non cessava di fumare sigarette a catena. Giuseppe Petriella, nato il 12 settembre 1907, a Ciriello, figlio di Vito e di Maria Fusco, lascia un fratello, Francesco, stabilito da vari anni in Argentina, e tre altri fratelli ed una sorella che si trovano ancora a Circella. Egli era giunto in Argentina a bordo del piroscafo «Campana» il 4 aprile 1939, con un passaporto rilasciato dalla questura di Benevento. Non era mai tornato in Italia. Nel 1966 aveva chiesto al consolato di Buenos Aires un certificato di nascita per svolgere le pratiche per la pensione. Ma aveva continuato a lavorare.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

DELITTO A KARLOVAC

JUGOSLAVO UCCIDE la moglie in tribunale

Belgrado, 29

A Karlovac, grosso centro croato, il 41.enne Stjepan Mihalic, un meccanico emigrato in Germania, ha assassinato, nell'edificio del tribunale distrettuale, a coltellate, la moglie Katarina di 36 anni.

I due coniugi si erano ritrovati dinanzi al giudice, dopo mesi di separazione, per una causa di divorzio. Il magistrato, secondo la formula di rito, ha chiesto ai coniugi di riconciliarsi e di continuare la vita in comune, anche per riguardo ai due figli che avevano avuto. Dopo aver firmato il documento del divorzio, Stjepan ha nuovamente domandato alla moglie di riunirsi a lui.

Avutane risposta negativa, e mentre il giudice e il cancelliere riordinavano le carte, l'uomo ha estratto un coltello con cui ha inferto alla moglie parecchi colpi. Alle grida è accorso nell'aula, in difesa della madre, uno dei figli (di 16 anni), ma l'intervento è stato inutile. Katarina è morta durante il tragitto fino al più vicino ospedale. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA SENZA SMALTO (E SENZA INTERESSE) IN NOTTURNA A LISBONA

I PORTOGHESI SU RIGORE SUPERANO L'ITALIA UNDER 23

La decisione alla fine del primo tempo - Inutile reazione offensiva della squadra azzurra

Portogallo - Italia 1-0 (1-0)

Lisbona, 29

In una partita amichevole di calcio tra rappresentative «under 23» il Portogallo ha battuto questa sera l'Italia per 1-0 (1-0). La rete è stata segnata al 42' del primo tempo su calcio di rigore.

La partita è stata giocata sul campo dello stadio «Americo Thomaz», con temperatura fredda. Scarso il pubblico. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

PORTOGALLO: Conhè; Murca, Laranjeira; Barros, Pietra, Vitor Pereira; Vitor Martins, Manuel Fernandez, Chico (Cacheira), Jordao, Victor Manuel (Barbosa). ITALIA: Bordon; Lombardo, Mozzini; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Franzot, Vernacchia, Magistrelli (Musiello), Cordova, Spadoni (Petrini).

La rete della vittoria per la squadra portoghese è stata segnata su rigore da Chico. Nella ripresa è stata vana la reazione degli italiani.

Ha diretto la partita l'arbitro spagnolo Sanhez Rios.

Monzon - Dale il 4 maggio a Roma

Buenos Aires, 28

Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, affronterà lo statunitense Roy Dale il 4 maggio prossimo a Roma, in un combattimento in dieci riprese, non valido quindi per il titolo. Lo ha annunciato l'organizzatore argentino Juan Carlos Lectoure.

Lectoure ha aggiunto che una clausola del contratto specifica che l'incontro si svolgerà al limite di 74 chilogrammi.

Campionato sociale dello Sci Cai Trieste

Ultimo appuntamento per i soci dello Sci Cai Trieste che domenica si ritroveranno per la gara sociale. L'appuntamento è fissato a Cima Sappada, dove sul Monte Sierra sarà tracciato uno slalom gigante per tutti: per gli agonistici, per i «vecchi» e per i giovanissimi. E saranno questi ultimi a costituire la novità di questa simpatica manifestazione sociale, poiché a loro sarà riservato un trattamento speciale, trattandosi di quei ragazzi che durante l'inverno hanno preso confidenza per la prima volta con la neve.

Domenica sera, poi, dopo la «sfaticata» mattutina, tutti si ritroveranno in un noto locale friulano per la cena, i brindisi e le premiazioni.

CAMPIONATO DEL MONDO DRIVER

Il ministro Natali nel comitato d'onore

L'on. Lorenzo Natali, ministro dell'Agricoltura e Foreste, presiederà il Comitato d'onore a Montebello in occasione del Campionato del mondo guidatori la cui tappa conclusiva si disputerà all'ippodromo triestino lunedì 23 aprile, seconda festa di Pasqua.

Le maggiori autorità cittadine e regionali, fra i quali il Prefetto Abbrescia, il Sindaco Spaccini, il Questore D'Anchise, il presidente del consiglio regionale Rimezzi e il presidente della giunta regionale Berzanti, faranno parte del Comitato d'onore. Numerosi anche i rappresentanti dell'ippica nazionale, con il testa il presidente dell'Unire Berardelli accompagnato dal segretario del massimo ente Golisano, nonché Carena per l'Encat.

Alla grande manifestazione trottistica sono stati invitati numerosi campioni dello sport nazionale che hanno aderito con entusiasmo e saranno pertanto presenti all'ippodromo nella giornata conclusiva di questa edizione del Campionato del mondo per guidatori professionisti di trotto.

La Tris alle Capannelle

Decisamente valida l'odierna Tris Premio Idolo che all'ippodromo romano di Capannelle vedrà al via quindici purosangue. Si va dai 60 kg di Ildebrando di Soana, ai 46 Trigno, in una scala di pesi ben fatta che attribuisce un po' a tutti delle possibilità. Di certo il meglio situato al peso ci sembra Alna'Ir, che ha frequentato compagnie di un certo riguardo e, che, sebbene sconfitto all'ultima uscita, merita riguardo anche in considerazione alla gradita distanza.

Premio Idolo (lire 5.000.000 metri 1700, corsa Tris). 1 Ildebrando di Soana (60 B. Agriformi). 2 Endo (59 S. Fancera). 3 Garlasco (55 C. Ferrari). 4 Alna'Ir (52 1/2 M. Massimi). 5 Brigantino (52 C. Marinelli). 6 Benedick (51 P. Rizzo). 7 Bisignana (50 1/2 L. Bietolini). 8 Troilo Savelli (49 1/2 G. Pisa). 9 Novio (49 1/2 R. Russo). 10 Scoperta (49 1/2 A. Puca). 11 Stilo (48 G. Braca). 12 Cordovado (47 1/2 R. Sannino). 13 Burnous (48 1/2 R. Minisini). 14 Ancilotti (45 1/2 G. Sorrentino). 15 Trigno (46 P. De Dominicis).

I nostri favoriti. Pronostico base: *4 Alna'Ir. 8 Troilo Savelli. 1 Ildebrando di Soana.* Aggiunte sistematiche: *2 Endo. 11 Stilo. 13 Burnous.*

A SEGUITO DELLA LETTERA INVIATA DA UN GENITORE CONTRO GLI ESONERI DI FAVORE

Giocatori del Cagliari dal procuratore militare

Saranno ascoltati in ordine al procedimento su presunte irregolarità del servizio di leva

Cagliari, 29

I calciatori Pierluigi Cera di 32 anni da Legnano e Renato Roffi di 22 anni da Udine saranno ascoltati martedì 3 aprile dal procuratore militare della Repubblica di Cagliari generale Carmelo Isaia. I due atleti del Cagliari hanno infatti ricevuto un avviso di comunicazione giudiziaria per essere sentiti in ordine al procedimento su presunte irregolarità nell'effettuazione del servizio militare in corso da parte della Procura militare di Cagliari.

La convocazione giudiziaria, che segue l'avviso di apertura del procedimento a loro carico, conferma le illazioni sul procedimento a carico di alcuni giocatori del Cagliari, indiziati per presunte irregolarità in merito all'espletamento del servizio militare. I due giocatori saranno sentiti dal generale Isaia martedì mattina; quasi sicuramente saranno assistiti dal legale avv. Mariano Delogu, amministratore delegato della società.

Le dichiarazioni dei due atleti verranno a corredare gli elementi e la documentazione contenuta nella cartella azzurra con l'intestazione «atti relativi al servizio militare di leva dei calciatori Pierluigi Cera, Renato Roffi, Sergio Gori, Giuseppe Tomasini, Corrado Nastasio e Pietro Paolo Pintor» che dal marzo dello scorso anno si trova sul tavolo del procuratore militare. Nella cartella, come è emerso nel febbraio di quest'anno per una fuga di notizie che ha rotto la cortina di riserbo sull'intera vicenda, sono contenuti i certificati, le cartelle cliniche e la documentazione richiesta ai diversi distretti di leva ed al centro atleti della Cecchignola, relativi alla posizione dei cinque atleti del Cagliari (Nastasio è stato ora ceduto) e di Pietro Paolo Pintor, che milita in una squadra delle serie minori.

Nonostante il riserbo assoluto che per circa un anno ha circondato l'operato del magistrato militare, si è appreso che il procedimento era stato aperto a seguito di una lettera pervenuta alla Procura nel marzo 1972, in cui un genitore lamentava il diverso trattamento riservato per il servizio di leva al figliolo ed agli «idoli della domenica». La lettera venne anche pubblicata da un settimanale milanese.

CALCIO ALLIEVI

Dal 17 al 23 aprile il «Città di Udine»

Il sesto torneo «Città di Udine» di calcio per allievi si svolgerà quest'anno dal 17 al 23 aprile. Dodici le squadre che animeranno la manifestazione organizzata dal Ricreatorio Porzio di Udine: Juventus, Torino, Inter, Milan, Atalanta, Fiorentina e Vicenza in rappresentanza delle società professionistiche; Triestina, Pordenone, Udinese e San Donà del settore semipro e una rappresentativa udinese. La formula è quella di quattro gironi di tre squadre l'uno, con partite di sola andata. La prima classificata di ogni raggruppamento accederà alle semifinali. I gironi eliminatori risultano così composti:

Girone A: Milan, Udinese Pordenone; **girone B:** Torino, Vicenza, Triestina; **girone C:** Juventus, Fiorentina, Rapp. Udinese; **girone D:** Inter, Atalanta, San Donà.

Tutti gli incontri eliminatori verranno disputati in notturna. L'albo d'oro è il seguente: 1968 e 1969 Inter, 1970 Milan, 1971 Juventus, 1972 Vicenza.

Sblattero ritorna presidente del Saturnia

Clamorosa rentrée di Giovanni Sblattero alla presidenza del Circolo Canottieri Saturnia. Al termine di una seduta-fiume, nella tarda notte di mercoledì l'assemblea dei soci del sodalizio barcolano ha votato il nuovo direttivo per il biennio 1973-74, a capo del quale è stato rieletto l'avv. Sblattero, che aveva lasciato per un biennio la reggenza nelle mani di Micalli. Risulta così composto il resto del direttivo: vicepresidente Guido Kimenz, segretario Gennaro Palumbo, tesoriere Guerrino Cermeli, direttore sportivo Mario Sivitz, direttore materiali Marcello Germani, economo Osvaldo Maggini, capo cantiere Silvano Bloccari, direttore solarium G. Giordani; revisore dei conti Costantino Auria e Raffaele Gigante.

PALLAVOLO

Convocato Manzin

Oddo Federzoni, l'allenatore delle nazionali maschili di pallavolo, ha reso noto i nomi degli atleti che comporranno la squadra italiana nelle prossime manifestazioni internazionali. Fra i convocati dell'ultima ora figurano anche Giorgio Manzin dell'Arc Linea e Alessandro del Brumi Catania, chiamati in sostituzione di Ricci del Casadio e Morandi del Panini, alle prese con lo studio.

Il rientro di Manzin nell'ambiente della squadra azzurra premia la serietà e il valore del forte «universale» triestino e nello stesso tempo gli offre una ottima occasione per guadagnarsi stabilmente un posto nella nazionale.

Il primo appuntamento stagionale della nazionale italiana è previsto per metà aprile in occasione della Coppa Europa occidentale.

Tennis indoor nella regione

Un torneo regionale maschile juniores «indoor» a squadre inaugurerà ufficialmente la stagione tennistica nel Friuli-Venezia Giulia. Alla manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, hanno aderito sette squadre che sono state così suddivise nei due gironi: T. C. Triestino, T. C. Grado e Italsider Trieste nel raggruppamento «A»; T. C. Pordenone «A» e «B», S. T. Monfalcone, T. C. «de Braida» Udine nel raggruppamento «B».

Il torneo si inizierà sabato. Questo il programma: Triestino - Grado, Pordenone «A» - Pordenone «B», Monfalcone - «de Braida» Udine.

Per ogni incontro verranno disputate tre gare: due singolari e un doppio.

Festa al primo Club amici dell'Unione

Il primo Club amici della Unione ha festeggiato presso la sede sociale di via della Geppa, il secondo anniversario della sua fondazione; alla festicciola sono intervenuti i maggiori esponenti dei Triestina Club assieme ai quali Romolo Rainò ha ricordato gli avvenimenti che hanno determinato e favorito lo sviluppo dei numerosi gruppi di tifosi organizzati per affiancare con il loro incoraggiamento la compagine alabardata sul rettangolo di Valmaura e seguirla nelle trasferte. Sono stati inviati telegrammi augurali all'Unione, auspicando maggiori fortune per la società e per la squadra e al neo eletto socio benemerito Erminio Paris.

Giochi della gioventù di corsa campestre

Il Comitato provinciale del CONI di Trieste con la collaborazione del Comitato regionale giuliano e del Gruppo giudici di gara della FIDAL organizza la fase provinciale di corsa campestre dei Giochi della gioventù 1973.

La manifestazione avrà luogo domenica presso il campo scuola di Cologna a Trieste.

Il programma tecnico della riunione è il seguente:

Categ. ragazzi gruppo A (1958 - 1959) m. 2000; gruppo B (1960 - 1961) m. 1600.

Categ. ragazze gruppo A (1959 - 1960) m. 1000; gruppo B (1961 - 1962) m. 800.

Sono ammessi a partecipare alle gare in numero illimitato i ragazzi e le ragazze tesserati per i Nuclei della gioventù della provincia di Trieste e le rappresentative comunali in regola con l'adesione ai Giochi della gioventù, purché gli iscritti siano in regolare possesso della carta di partecipazione ai Giochi timbrata per il 1973 dalle commissioni comunali dei Giochi della gioventù.

Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato alle ore 9.30, mentre le singole gare avverranno con la disputa alle ore 10 della gara riservata alla categoria Ragazze Gruppo B, seguiranno la gara del Gruppo B Ragazzi, quella del Gruppo A Ragazze e concluderà la manifestazione la gara riservata al Gruppo A Ragazzi.

Del Castello confermato presidente della FIPS

Il nuovo Consiglio direttivo della Sezione provinciale FIPS di Trieste ha rieletto all'unanimità alla presidenza per il prossimo quadriennio il cav. Renato Del Castello. Alla vicepresidenza è stato riconfermato Fulvio Gattegno. Altri incarichi: Carmelo Pettener, cassiere economo; e Antonino Catanzaro, addetto stampa.

Nell'ambito di una più efficiente struttura organizzativa interna, sono state nominate due commissioni, tenendo conto che — almeno per il momento — Trieste non ha un settore specifico per le acque interne, che si occuperanno dell'agonismo di superficie (canna e bolentino), composta da Gattegno, Fedrigo e Catanzaro e dell'agonismo subacqueo, composta da Rossi, Burolo e Pettener.

I tre revisori neo eletti hanno designato presidente del collegio il rag. Giorgio Doveri; componenti Brunelli e Granatelli.

UNA GIORNATA DI OZIO QUASI COMPLETO PER I CALCIATORI SULLA RIVIERA LIGURE

GLI AZZURRI IGNORANO LA «FORZA» DEL LUSSEMBURGO

Nei discorsi fra i giocatori affiorano solo problemi del campionato: alla gara nessuno pensa

Santa Margherita Ligure, 29

Giornata di completo riposo per gli azzurri, che sabato affronteranno il Lussemburgo per la penultima partita del girone eliminatorio per l'ammissione ai campionati del mondo di Monaco. Unico a provare nel pomeriggio al campo di Santa Margherita, è stato il milanista Luciano Chiarugi, infortunato. Per lui, non ci sono possibilità di giocare.

La giornata degli azzurri si è aperta con una passeggiata lungo la strada che da Santa Margherita Ligure porta a Portofino: Un paio di chilometri a buon ritmo e sotto un magnifico e caldo sole anche se mitigato da una leggera brezza marina. Dopo la passeggiata ognuno ha avuto il proprio tempo a disposizione: Riva, Chinaglia, Pulici ed Albertosi lo hanno impiegato giocando a carte; Mazzola, Spinosi, Re Cecconi, Capello e Burgnich discorrendo fra di loro dei problemi calcistici delle rispettive squadre; Rivera, Sabadini, Facchetti e Benetti con visite ai negozi della cittadina e gli altri oziando o parlando con i giornalisti e distribuendo autografi. Nessuno, però ha parlato del Lussemburgo. Sembra che l'incontro di sabato si giochi con una squadra fantasma o che sia poco più di un allenamento. C'è ancora tempo per parlarne dopo l'ultimo allenamento di domani mattina a Marassi.

L'unico discorso che quasi tutti affrontano è quello del campo: «Occorre che lo mettano bene a posto questo campo — ha detto Valcareggi — ci sono delle buche tremende; speriamo che per sabato qualche buca la rappezzino». Dice «Tato» Sabadini che il campo di Marassi lo conosce bene (ha giocato due anni nella Sampdoria): «Certo così non l'ho mai visto. Ma perché lo lasciano andare così giù? Eppure il comune non lo concede mica tanto facilmente per gli allenamenti! So però che c'è un giardiniere molto bravo, il quale può fare miracoli per sabato».

Luciano Spinosi e Gianni Rivera parlano del «momento» delle rispettive squadre: la Juventus che deve difendere lo scudetto, il Milan che sta cercando di strapparglielo dalla maglia. «Nulla è ancora perduto — dice il bianconero — certo siamo indietro ma c'è da tener conto che alla ripresa del campionato il Milan dovrà venire a giocare proprio a Genova contro la Sampdoria, una squadra che non può regalare niente a nessuno se non vuole rischiare veramente grosso. Con la vittoria di Cagliari, dopo il pareggio in Coppa dei campioni, abbiamo dimostrato che siamo più che mai vivi. Insomma il Milan non ha ancora vinto».

«Si è vero, non abbiamo ancora vinto — ribatte Rivera — ma se non facciamo passi falsi, sarà difficile per la Juventus agganciarci. Tre punti non sono pochi. Tuttavia è molto importante anche la tenuta psicologica: Se noi dovessimo continuare come adesso, loro potrebbero demoralizzarsi, se invece la Juventus dovesse avvicinarsi, noi dovremmo stare molto attenti. Ma io non credo alla possibilità di essere raggiunti. Vedrete che ce la faremo».

Molti parlano della crisi dell'Inter, delle dimissioni di Invernizzi, del probabile ritorno di Helenio Herrera alla guida dei neroazzurri. L'unico che se ne sta zitto è Sandro Mazzola: «Ho deciso di non dire più niente» afferma. A questo proposito, comunque, è annunciata per domani la visita a Santa Margherita del presidente neroazzurro Ivaneo Fraizzoli, forse proprio per una chiarificazione con il capitano della squadra.

Si vedrà alla TV Italia - Lussemburgo

Genova, 29

Il consiglio di azienda della sede RAI di Genova ha confermato per domani, venerdì, un incontro con la direzione del centro per l'esame dei problemi locali ed ha precisato di non aver preso alcuna decisione in merito alla telecronaca della partita Italia-Lussemburgo.

Un rappresentante del consiglio di azienda ha riferito in particolare che qualunque sia l'andamento dell'incontro di domani, non è prevista un'azione immediata che abbia conseguenze sulla telecronaca sportiva. Pertanto sembra superato il pericolo che riguardava la trasmissione di Italia-Lussemburgo.



Una fase della partita di allenamento disputata mercoledì dagli azzurri: sono in azione Sala (in primo piano) e Riva

Previdenza e assistenza a calciatori e allenatori

Roma, 29

L'estensione ai calciatori ed agli allenatori di calcio della previdenza ed assistenza gestite dall'Ente nazionale di previdenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) è prevista nel D.D.L. di iniziativa governativa che oggi è stato approvato in sede legislativa dalla commissione lavoro della Camera. La commissione ha introdotto alcune irrilevanti modifiche rispetto all'originario testo del provvedimento, che comunque passa ora all'esame del Senato per la definitiva approvazione.

Saranno applicati ai calciatori e agli allenatori di calcio che svolgono la loro attività in campionati di Serie A, B e C, i criteri previdenziali e assistenziali che attualmente tutelano i lavoratori dello spettacolo tramite l'ENPALS. I giocatori e gli allenatori di calcio saranno tenuti al versamento regolare dei contributi sociali, che saranno calcolati sul compenso globale annuo.

Il D.D.L. indica le aliquote sulla base di massimali mensili che verranno applicate nella misura del 9 per cento, a partire dal luglio prossimo, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, e nella misura del 6 per cento per l'assistenza malattia.

Particolari disposizioni del D. D.L. prevedono le modalità per la copertura, anche attraverso contributi volontari, del periodo contributivo precedente all'entrata in vigore del provvedimento, a cominciare tuttavia dal 1920.

Lo Bello ha presentato una proposta di legge

Roma, 29

Concetto Lo Bello, arbitro di calcio e deputato democristiano per la prima volta in questa legislatura, ha presentato oggi a Montecitorio la sua prima proposta di legge.

Un solo articolo, una breve relazione. La proposta riguarda uno degli aspetti delle attività sportive del paese: quello dei finanziamenti ai comuni per la costruzione degli impianti. E' lo Istituto per il credito sportivo — ricorda Lo Bello nella sua relazione — che concede mutui agli enti locali, in base a una legge del 1957. Ma questa norma richiede una serie di garanzie (delegazioni sulle imposte, sovrimposte, e tributi permanenti, oppure garanzie mobiliari e immobiliari).

L'Inter ed Herrera: nessun contatto

Milano, 29

In relazione a notizie di stampa riguardanti l'eventuale assunzione di Helenio Herrera quale allenatore dell'Inter, la segreteria della società ha smentito categoricamente la notizia, precisando altresì che nessun contatto, né diretto né indiretto, è stato preso dall'Inter con allenatori tesserati per altre società.



(«Giornalfoto»)

Leonardo e Aldo Tommasini consegnano il Trofeo Tommasini Sport 1973, vinto dallo Sci Cai XXX Ottobre in occasione dei campionati triestini, al «trentottobrino» Lucio Sadoch

LA TRIESTINA IMPEGNATA IN UNA PARTITA POCO AMICHEVOLE...

Molti calci con scarso gioco nell'allenamento a Rovigno

«Abbiamo perso per 1 a 0 — ha detto il direttore sportivo Cesare Nay, che ha accompagnato ieri la Trestina nella trasferta di Rovigno — ma se lo incontro fosse terminato in parità o si fosse concluso a nostro vantaggio, nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire».

La partita, da quanto ha dichiarato Nay, è stata amichevole solo per modo di dire. Il Rovigno, che comanda la classifica del girone istriano-dalmato della Serie C, che si articola su sei gironi, ha praticato un gioco intimidatorio dall'inizio alla fine. Più che una gara di allenamento è stata una partita che i padroni di casa hanno affrontato con lo stesso spirito con cui si disputano incontri che hanno una grossa posta in palio. Se a ciò si aggiunge la compiacenza di un arbitro che ha lasciato correre praticamente tutto, non ci vuol molto a comprendere che è stata una vera e propria battaglia, nel corso della quale le due squadre non si sono risparmiate.

La Triestina lamenta un infortunato, Zamparo, per una botta ad un ginocchio; quasi tutti i giocatori però hanno nelle gambe i segni della battaglia. Si era pur detto che si trattava di una trasferta inutile e pericolosa, ed è già molto che i danni, per gli alabardati, siano stati limitati. «Di positivo — ha detto ancora Nay — il carattere e il temperamento di quasi tutti i giocatori schierati in campo, soprattutto dei più giovani, fra i quali Macoritto e Piemonte. Se la squadra giocasse così a Vercelli...».

Malavasi ha presentato nel primo tempo quella che potrebbe essere la formazione che affronterà la Pro Vercelli, vale a dire: Cantagallo; Sabadin, De Gasperi; Scichilone, De Luca, Brusadelli; Vastini, Truant, Rakar, Zamparo e Bertoli. Gli alabardati hanno giocato con due punte, in quanto Bertoli ha svolto un compito di raccordo. Nella ripresa il tecnico ha schierato: D'Ambrogio; Frigeri, Macoritto; Riva, De Luca, Scichilone (dopo 10' è entrato Piemonte); Vastini (uscito a metà ripresa), Truant, Jacovone, Motton, Bertoli.

Il gol che ha deciso l'incontro è scaturito dopo una quindicina di minuti ed è stato favorito da una serie di errori. Poco dopo Bertoli si è visto respingere dai pali un tiro.

PRIMAVERA

Milan - Triestina 1-0

La squadra giovanile della Triestina, che partecipa al campionato nazionale «Primavera» di calcio, non è stata molto fortunata nel recupero disputato ieri a Milano. Sul campo dei rossoneri, gli alabardati sono stati costretti a cedere per un solo gol di scarto (1-0), dopo aver chiuso a reti inviolate i primi 40' di gioco. Il Milan, con i due punti di ieri, ha potuto raggiungere in vetta l'Atalanta; la Triestina continua a rimanere a metà classifica.

CERVIGNANO-GRADESE 2-0

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sciolto la riserva per quanto riguarda la partita Cervignano-Gradese del campionato dilettanti di promozione disputata il 18 marzo. L'avv. Bilosiavo, dopo aver sentito per chiarimenti l'arbitro e rilevato che il direttore di gara è stato posto nella impossibilità di portare ad ultimazione l'incontro a causa del comportamento scorretto assunto da alcuni giocatori ospiti, ha deliberato di punire la Gradese con la perdita dell'incontro per 2-0. La partita era stata sospesa al 40' del primo tempo sul risultato di 1-0 per il Cervignano.

Gruppo allenatori

Il Gruppo triestino allenatori di calcio è convocato per la consueta assemblea mensile, lunedì prossimo alle ore 20, presso la sede del Circolo della stampa di corso Italia. Ospite della serata sarà il dott. Nuciari, che si è offerto per trattare un'importante tema, il cui approfondimento è troppo di sovente trascurato dai tecnici che operano nel settore: «Medicina e traumatologia applicata al calcio».

Il «punto» sul girone

PARTITE GIOCATE

Lussemburgo - ITALIA	0-4
Svizzera - ITALIA	0-0
Lussemburgo - Turchia	2-0
Turchia - Lussemburgo	3-0
ITALIA - Turchia	0-0
Turchia - ITALIA	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	6	4	3	2	0	5	0
Turchia	3	4	1	1	2	3	3
Lussemburgo	2	3	1	0	2	2	7
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0

PARTITE DA GIOCARE

domani:	ITALIA-Lussemburgo
15 aprile:	Lussemburgo-Svizzera
9 maggio:	Svizzera-Turchia
26 settembre:	Svizzera-Lussemburgo
20 ottobre:	ITALIA-Svizzera
18 novembre:	Turchia-Svizzera

I popolari a Valmaura troppo cari?

Un tifoso alabardato ci ha scritto per lamentarsi che anche per la partita Triestina-Verbania il prezzo del biglietto per i popolari sia stato di mille lire, anziché le 700 sperate. Di fronte a questa sgradita sorpresa, una volta presentatosi dinanzi agli sportelli assieme a moglie, figlio e fratello, girò i tacchi assieme agli altri, per raggiungere Basovizza. Egli si lamenta inoltre che non esistano prezzi ridotti per le signore.

Abbiamo interpellato la segreteria dell'U.S. Triestina e il commento è stato il seguente: a Trieste i prezzi d'ingresso alle partite di Serie C sono i più bassi praticati per quel campionato. Il minimo, altrove, è di lire 1500. Per partite di promozione dilettanti a Trieste si pratica un prezzo unico di 800 lire; dunque le mille lire per una partita di «C» non sono una esagerazione. La Triestina per vivere deve contare sugli incassi — due al mese — e considerato che il 30 per cento dell'importo finisce al fisco, non ha proprio la possibilità di applicare prezzi più bassi. Questo cerchino di capirlo i tifosi, per aiutare con la loro presenza la società e la squadra del cuore. Così è stato risposto in via Machiavelli.

IN POCHE RIGHE

Dionisi in moto cade ancora

Trento, 29

Nuova disavventura motociclistica per il primatista italiano di salto con l'asta Renato Dionisi. Il campione ha avuto un incidente stradale nei pressi di Mori, a pochi chilometri da casa sua. Improvvisamente ha perso il controllo della sua potente moto ed è caduto, procurandosi ferite ed escoriazioni agli arti inferiori e superiori. Soccorso, è stato trasportato allo ospedale di Rovereto, dove è stato medicato e quindi dimesso. Se la caverà in pochi giorni.

COPPA EUROPA SCI

■ Hanni Wenzel del Liechtenstein si è aggiudicata lo slalom gigante di Arosa valevole quale prova di Coppa Europa femminile di sci. Al secondo posto si è classificata la svizzera Lise-Marie Morerod seguita dall'italiana Elena Matous, che gareggia per la Repubblica di San Marino.

SCI DOGANIERI

■ Il tedesco occidentale Max Rieger, nello slalom, l'italiano Piero Gros nella combinata e la squadra italiana nella corsa delle pattuglie sono stati i vincitori della seconda giornata dei campionati di sci dei doganieri dei paesi alpini che si svolgono a Marguns.

COPPA EUROPA

■ Battendo il Clermont U.C. per 83-60 (40-43) nella partita di ritorno della finale, la squadra sovietica del Daugawa di Riga ha conservato la Coppa d'Europa delle squadre femminili campioni.

BASEBALL: VALENTI

■ Domani a Bologna verrà consegnato al ronchigino Giordano Valenti il premio «Franco Degli Esposti» quale miglior arbitro dei campionati di baseball del 1972.

LEGRA-JOFFRE MONDIALE

■ Jose Legra, campione del mondo dei pesi piuma, versione WBC metterà il suo titolo in palio contro il brasiliano Eder Joffre il 5 maggio a Brasilia.

TROFEO MODE GIOVANI

Successo di iscrizioni alla gara di pesca sportiva

Alla gara di pesca sportiva in programma l'8 aprile, valevole per la assegnazione della coppa Nino Benvenuti, viene abbinato il trofeo «Mode giovani» di Gianni Cucchiani, che verrà assegnato al vincitore assoluto della manifestazione.

Intanto proseguono le iscrizioni alla gara (presso la FIPS riva Guili 3, Piscina Coperta, dalle 19 alle 20). Mai prima d'ora si era verificata una così immediata risposta a una gara di pesca sportiva: decine e decine di appassionati di questo sport si sono già presentati per iscriversi alla competizione.

Una premessa davvero confortante per gli organizzatori dell'ARAC. Si può presumere che alla chiusura delle iscrizioni, prevista per il giorno 6 aprile, il numero degli iscritti salirà senz'altro un record.

Alla competizione possono partecipare tutti gli appassionati «pescatori» di canna o di semplice «togna», l'iscrizione è aperta anche alle donne.

Luzzi Conti alla presidenza del rugby

Roma, 29

Il dott. Sergio Luzzi Conti si è insediato questa mattina alla presidenza della Federazione italiana rugby, subentrando al commissario straordinario avv. Mazzuca, che era stato nominato dalla giunta esecutiva del CONI con delibera del 21 febbraio, dopo che era stata annullata l'assemblea del novembre scorso, durante la quale il dott. Luzzi Conti era stato eletto presidente della Federazione rugby con 102 voti contro i 99 di Pagni.

Il dott. Sergio Luzzi Conti, contro la delibera della giunta del CONI, aveva ricorso al consiglio di stato, ricorso che era stato accolto proprio due giorni fa dalla sesta sezione. L'assemblea, che il CONI aveva in un primo momento deciso di indire per sabato 31 marzo non si farà più, come precisa il comunicato diramato in proposito dal CONI.

Il dott. Sergio Luzzi Conti domani mattina terrà una conferenza stampa a Roma, nella sede del CUSI, in via Brofferio, per chiarire ulteriormente gli aspetti della vicenda.

TENNISTAVOLO

Campionato regionale a squadre a Gorizia

Domenica prossima, al Centro Stella Matutina di Gorizia, avrà luogo la fase regionale del Torneo nazionale di tennis da tavolo a squadre, organizzato dal C.S.I. Alla manifestazione, che si svolgerà con la formula del girone all'italiana di sola andata, con incontri al meglio di due set su tre, hanno diritto di accesso le vincitrici delle rispettive fasi provinciali. Il torneo è riservato ai pongisti nati negli anni dal '59 al '62 compresi.

L'Esperia Pio XII, che si è aggiudicata le ultime tre edizioni della competizione regionale, si appresta a difendere il titolo con Giorgi, Pian, D'Orlando, Helmersen e Proietto.

BASEBALL

Collaudi delle regionali

Le quattro maggiori squadre di baseball della regione scenderanno in campo una o due volte fra domani e domenica. Il Cuminicucine disputerà l'ultimo collaudo precampionato (la Serie A si metterà in marcia sabato prossimo). Domani gli uomini allenati dal guatemalteco Iriarte incontreranno a Ronchi l'Alpina. L'occasione per una pronta rivincita dopo l'eliminazione di due settimane fa in Coppa Italia sembra capitare a proposito. I biancoverdi, dopo l'incontro con il Bernazzoli Parma, dovranno dimostrare qualche cosa di più soprattutto in difesa.

Domenica verranno giocate due partite: a Ronchi contro il Cuminicucine sarà di scena il Cus mentre a Villa Opicina si incontreranno Alpina e Libertas. Le due partite avranno inizio alle ore 14.

GIRO DELLA CATALOGNA

■ Il belga Eddy Peelman ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Catalogna, battendo in volata cinque altri corridori, tra i quali Eddy Merckx e Luis Ocana. Il gruppo è giunto con un ritardo di circa un quarto d'ora. Il risultato della tappa ha portato ad un rivoluzionamento della classifica generale, guidata ora dallo spagnolo Ocana, che ha spodestato il farnoese Delisle. Eddy Merckx è secondo a 17".

GIOVANI LEVE DI CENTAURI IMPEGNATE NELL'AGONISMO SU DUE RUOTE

PUNTA SULLA REGOLARITÀ IL «MOTO CLUB PARLOTTI»

Nuovi validi velocisti accanto a Rinaudo e Loigo - La Coppa Carso a Sistiana

Il Moto Club «Gilberto Parlotti» di Trieste, sospinto dal giovane e illimitato entusiasmo dei suoi dirigenti e soci, sta vivendo il momento magico del motociclismo anche se è costretto ad agire in ristrettezze per mancanza di una sede e se si trova sempre avversato nell'organizzare una manifestazione. Ma nonostante le difficoltà il sodalizio è vivo e produce continuamente nuovi centauri, proseguendo così nella bella tradizione che ha sempre visto la nostra città primeggiare in manifestazioni riservate alle due ruote.

Oggi il Moto Club riversa la sua attività agonistica praticamente in tutti i settori, fatta eccezione per il motocross, per la cui specialità non abbiamo alcun campo di allenamento, cosa indispensabile per poter emergere. Nella velocità scomparso Parlotti e passato ad altri lidi Però, sono rimasti tra i senior Luigi Rinaudo e l'appena promosso Claudio Loigo, due centauri con notevole esperienza, che questo anno difenderanno un po' dovunque i colori di Trieste. Rinaudo correrà il campionato italiano, quello mondiale e altre manifestazioni internazionali con una Malanca 50 semiufficiale. La macchina non è ancora a punto, ma appena lo sarà potrà portare l'attuale leader della velocità triestina verso grossi traguardi essendo la marca tra le migliori nella piccola cilindrata ed essendo ormai indiscutibili le capacità del pilota. Egli sarà presente anche nella 125 cc con la Yamaha di una scuderia bolognese: la RMC.

Loigo, appena passato fra i senior, si dedicherà alle 125 e 250, senza dimenticare le grosse cilindrate, per le quali dimostra le migliori attitudini. Nelle prime due categorie correrà con la Yamaha dell'importatore italiano, mentre nelle trequarti di litro sarà in corsa ufficialmente con la Laverda, che sicuramente lo impiegherà all'estero nelle gare di durata.

Dietro a questi due battistrada, però, stanno crescendo nomi nuovi che già si sono messi in luce, come Doliano Pettirosso, vincitore nell'ultima prova di campionato italiano junior a Imola con la 50 Tomos. Con lui stanno uscendo dall'anonimato agonistico Meljak, Stanissa, Bettin, Faggin e Rapotec, tutti con l'Aermacchi 125. Per gli ultimi due, però, l'attività è momentaneamente sospesa perché la scorsa domenica a Imola sono caduti fratturandosi uno la clavicola destra e l'altro quella sinistra.

Detto della velocità, passiamo alla regolarità che è un po' la linfa del sodalizio. Verso questa specialità è dedicata appunto la gran parte dell'attività sociale e bisogna dire che sinora le soddisfazioni non sono mancate e sono state proprio queste a spronare i dirigenti a un ancor maggiore lavoro, che all'inizio di questa stagione ha già dato nuovi successi con la bellissima prestazione che i ragazzi del Moto Club hanno fornito a Tarcento, dove hanno dominato incondizionatamente. Tutto ciò ha contribuito a «rifornire» di nuovi centauri il sodalizio, che oggi conta più di 50 regolaristi, un numero veramente elevato per una città che non ha un campo di gare, un terreno di sfogo, e che deve affrontare dure lotte per poter organizzare una manifestazione.

Al contrario di Udine, Gorizia e altri centri regionali, Trieste, come negli altri sport del resto, vive ai margini. Allestire una gara motoristica sembra quasi impossibile e quest'anno sarà realizzabile solamente grazie alla collaborazione del Moto Club Sistiana, nella cui località si rifarà la Coppa del Carso. Poi, eccetto alcune gincane, Trieste scomparirà dal lato organizzativo.

Ma non sono le difficoltà a disarmare i dirigenti. Anzi continuano con ancor maggior lena poiché la loro non è solamente un'attività rivolta allo sport, ma è anche dedicata all'educazione motociclistica. L'importante è allevare i giovani, eliminare in loro l'assurdità di scorrazzare nelle strade del centro, coltivarli in una palestra dove ancora una volta il detto mens sana in corpore sano è quanto mai attuale.

G. B.



(Italfoto)

C.M.M. «N. Sauro» - Itala 4-0 — Dambrosi esce e blocca, protetto da Cattonar (4) e B. Rocco

TERZA CATEGORIA

MEZZO INCIAMPO DEL SUPERCAFFÈ

Giornata destinata ai recuperi, prima dell'ultimo sprint in vista del traguardo finale di domenica 8 aprile, ultima di campionato. Interessanti i risultati degli incontri disputati che vedevano impegnate le capoliste dei tre gironi: se le vittorie di Duino e S. Anna confermano infatti i pronostici, per il Supercaffè, attuale leader della graduatoria nel Girone O, lo imprevisto mezzo passo falso ha ridotto al lumicino il vantaggio sull'inseguitrice Stock.

Girone N. Capolista dunque in campo e vittoria scontata: i rossoblù del Duino però hanno dovuto sudare per battere la volonterosa Roianese, dimostrando di aver perso la concentrazione dopo aver avuto la matematica certezza della promozione.

Girone O. Si preannuncia un finale da cardiopalmo: il Supercaffè ha infatti rischiato grosso con la Grandi Motori, riuscendo tuttavia a non perdere. La squadra di Potasso ha solo un punto di vantaggio sulla Stock e domenica dovrà vedersela con lo Zaule, squadra partita con grandi ambizioni, ma persasi per strada.

Girone P. Il S. Anna non ha fallito il compito, superando con il più classico dei risultati il Domio. Coda quasi certa per questo girone, a meno che Libertas Barcolana e Giarizzole non riescano nel prossimo turno a sgambettare una delle due squadre dominatrici.

GIRONE «N»
RECUPERI

Roianese - Duino 0-1

CLASSIFICA: Duino punti 30; Lib. S. Marco 22; Acegat 20; Cartimavo 20; De Macori 18; Esperia S. Luigi 13; Union 10; Roianese e Coop. Operaie 9; Lib. Rozzol 7.

GIRONE «O»

Primorec - Zaule 1-0
G. M. T. - Op. Supercaffè 1-1

CLASSIFICA: Op. Supercaffè p. 27; Stock 26; Virtus 21; Zaule 20; G. M. T. 15; Primorec 13; P. Perugino ed Edilcolor 12; Lib. Opicina 9; Fiamma 5.

GIRONE «P»

Libertas Barcolana - Breg B 2-0 p. r.
Domio - S. Anna 0-2

CLASSIFICA. S. Anna e Costalunga punti 26; Lib. Barcolana 18; Giarizzole 17; Olimpia 10; Domio, Don Bosco e Lib. S. Sergio 8; Bar Veneto 7; Breg B 1 (fuori classifica, 1 punto di penalizzazione).

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE «N»

De Macori - Lib. S. Marco (San Sergio, 10.30); Coop. Operaie - Duino (Padriciano, 15.30); Acegat - Union (S. Croce, 10.30); Lib. Rozzol - Roianese (Guardiella, 14); Cartimavo - Esperia S. Luigi (Aurisina, ore 10.30).

GIRONE «O»

Op. Supercaffè - Zaule (Opicina, 10.30); G. M. T. - P. Perugino (S. Sergio, 15.30); Fiamma - Primorec (S. Luigi, 15.30); Edilcolor - Stock (Opicina, 15.30); Virtus - Lib. Opicina (Guardiella, 8.30).

GIRONE «P»

Costalunga - Lib. Barcolana (San Sergio, 13.15); Domio - Breg B (San Dorligo, 10.30); Giarizzole - S. Anna (Flavia, 13.15); Don Bosco - Bar Veneto (Flavia, 8.30); Olimpia - Lib. S. Sergio (Prosecco, 10.30).

BASKET SERIE «B» MASCHILE - IL LLOYD A MILANO

Italsider-Italcantieri derby decisivo per i locali

Andata buca anche la trasferta di Rimini, il Lloyd affronta domenica prossima il suo ultimo viaggio di questo campionato in casa dell'Ausosiemens di Zugna. A Rimini c'è stata una ennesima sconfitta di misura (tre punti) che è arrivata puntuale dopo che la coppia arbitrale aveva messo a sedere anzitempo ben cinque giocatori triestini contro uno solo dei padroni di casa. Tali situazioni, frequenti anzichenò, non meravigliano più specie nei campionati minori. I fischietti buoni si stanno rarefacendo e sono giustamente impiegati nelle partite dove c'è qualcosa in palio in riferimento alla classifica. Succede così che le vittorie casalinghe sono la regola (domenica tutte vittorie di quelle di casa) mentre quelle in trasferta... l'eccezione. Per domenica con la Siemens le speranze dei triestini non vanno più in là di una onorevole prestazione, in quanto la squadra di Zugna è di gran lunga più forte della Sarila Rimini.

Nella Serie C, Italsider e Italcantieri daranno vita alla partita più importante della penultima giornata. I triestini, battuti di misura a Pordenone, hanno dato via libera al Brescia per quanto concerne la promozione. Adesso devono rintuzzare l'attacco loro sferrato dalla coppia Italcantieri-Vicenza per la seconda poltrona. Le due antagoniste distano quattro punti e quindi nella migliore delle ipotesi (per loro) possono riacciuffare i triestini proprio sulla linea del traguardo. Perché tale situazione si verifichi — e sarebbe una beffa per i siderurgici — l'Italcantieri deve passare domenica prossima sul campo dell'Italsider e quest'ultima, poi, perdere nell'ultima giornata in casa della rediviva Cosatto, che proprio contro i triestini si giocherà la salvezza.

Per l'Italsider di conseguenza il congedo positivo dal pubblico è determinante per accedere alle qualificazioni. Una vittoria darebbe via libera al riguardo, mentre una sconfitta rimetterebbe all'ultima giornata l'eventualità di uno spareggio, forse anche a tre.

La squadra monfalconese sta marciando a gonfie vele (tre vittorie consecutive) ed è quanto mai decisa a riprendere a Trieste quanto aveva ceduto in casa e per un solo punto di scarto. Una partita, quindi, tutta da vedere per un derby regionale fra i più interessanti di questi ultimi anni.

P. B.

SERIE D MASCHILE

Bor - Lido Sanson Cianocolori - Treviso

Contro la ormai condannata Bor giocherà domenica il Lido Sanson che guida, assieme alla Virtus Padova, la classifica. Il compito dei ragazzi di Mari è impossibile, anche se contro la Piet i triestini hanno disputato una buona partita.

Ad Aurisina la Cianocolori ospita invece la formazione trevigiana, in una partita che non dovrebbe molto impensierire i locali. D'altro canto la vittoria servirebbe alla squadra di Bianco per conservare ancora una speranziella per quanto concerne il riaggancio alla vetta della classifica, dalla quale i triestini sono distaccati di quattro punti.

PALLAMANO

L'Acli a Firenze

L'ACLI sta già preparando lo incontrissimo della pallamano che la vedrà prossimamente opposta all'Esercito nella partita-chiave per lo scudetto 1973. Domenica intanto i triestini giocheranno a Firenze, facendo attenzione che la gita turistica non riservi loro amare sorprese: sul fronte dello scudetto la battaglia con l'Esercito varrà una guerra solo se la squadra del prof. Lo Duca tornerà con il bottino pieno dalla trasferta fiorentina.

PROMOZIONE - SCONTRO DIRETTO FRA LE INSEGUITRICI DELLA CAPOLISTA

MANZANESE E CERVIGNANO FANNO IL GIOCO DEL LIGNANO

Lo scontro diretto fra le inseguitrici Manzanese e Pro Cervignano caratterizzerà la 24.a giornata del massimo campionato dei dilettanti, nella quale tanto la capolista Lignano, quanto il viceleader San Giovanni saranno ancora in trasferta rispettivamente a Maniago e a Spilimbergo. Fuori casa giocheranno anche le altre due triestine, il Ponziana a S. Giorgio di Nogaro, il Cremcaffè a Latisana.

Le altre partite di domenica per il torneo di Promozione: Corno - Gradese, Tarcentina - Cormonese e Mossa - Sacilese.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Palazzolo Edera - Palmanova

Il Rosandra Zerial arbitro della propria salvezza e della lotta al vertice. Nelle prossime giornate la compagine di Frontali impegnata a raggiungere le sponde della tranquillità dovrà affrontare prima l'Aquileia e poi il Circolo Marina. Ad Aquileia i rosandrini saranno già domenica, mentre il C.M.M. aspetterà in viale Sanzio il Palazzolo.

Sul campo di via Flavia giocherà l'Edera, che avrà come ospite il Palmanova. La Fortitudo sarà a Percoto.

Le altre partite della 24.a giornata: San Michele - Mariano, Pieris - Itala, Torriana - Trivignano, Pro Romans - Ronchi.

SECONDA CATEGORIA

Aurisina - Campanelle Zaria - Vesna

Tutto isontino il «cappello» del girone E: l'Isonzo Turriaco con tre punti su un S. Canzian che aspetta lo scontro diretto per tentare la grande carta. Per il primato delle «triestine» lottano Inter San Sabba, Primorie e Campanelle.

Domenica intanto l'Isonzo dovrà vedersela con il Sagrado. Le partite della 25.a giornata: Portuale - Libertas, Fogliano - Muggesana, Zaria - Vesna, Lib. Prosecco - Flaminio, Inter San Sabba - Breg, Aurisina - Campanelle, San Canzian - Primorie, Isonzo - Sagrado.

Il prossimo impegno si preannuncia pressoché decisivo per le sorti di Aurisina e Zaria, due rappresentanti dell'altipiano che si stanno dibattendo tra le sabbie mobili della classifica.

ALLIEVI

Clamoroso tonfo della Triestina ad Aquileia. I ragazzi di Fulvio Varglien, nella più difficile gara del girone di ritorno, sono finiti letteralmente k.o. Gli alabardati non sono quindi più soli a reggere lo scettro del comando; l'Aquileia si è portata al loro fianco mentre il Prata e l'Udinese si sono avvicinate maggiormente. I pordenonesi del Prata sono arrivati a un punto dalla coppia di testa e i bianconeri udinesi sono a due lunghezze. Le altre tre squadre triestine in gara hanno tutte pareggiato: il San Giovanni e la Libertas Rozzol rispettivamente in casa della Liventina e della Sangiorgina; il Ponziana sul proprio campo con il Prata.

JUNIORES

L'Udinese, nettamente vittoriosa sulla Fortitudo (i muggesani sono rientrati dalla trasferta con tre reti al passivo), ha conservato quattro punti di vantaggio sul Pordenone che ha battuto la Pro Gorizia. Fra le squadre che aspirano all'ammissione per il settore dilettanti va segnalato il successo del Villanova sulla Triestina, che approfittando della sospensione del campionato «Primavera» ha schierato i suoi giocatori migliori. Il Villanova, che ha quattro punti sulla Cordenonese, dovrebbe avercela fatta. Delle altre triestine in gara, netto successo del C.M.M. sulla Cormonese e pareggio esterno del Ponziana a Portogruaro.

I RISULTATI

C.M.M. Sauro - Cormonese	3-0
Cordenonese - Monfalcone	1-0
Portogruaro - Ponziana	0-0
Pordenone - Pro Gorizia	3-1
Sangiorgina - Azzanese	2-1
Triestina - Villanova	1-2
Udinese - Fortitudo	3-0

a riposato il Maniago

LA CLASSIFICA

Udinese	24	20	3	1	78	6	43
Pordenone	23	18	3	2	53	15	39
Villanova	23	17	2	4	48	13	36
Cordenonese	23	14	4	5	36	25	32
Monfalcone	23	12	6	5	35	21	30
Triestina	23	10	6	7	35	34	26
Portogruaro	23	8	9	6	25	25	25
Ponziana	23	5	9	9	23	29	19
Maniago	23	7	5	11	23	36	19
Cormonese	24	6	6	12	23	46	18
Sangiorgina	23	6	4	13	26	34	16
C.M.M. Sauro	24	6	3	15	21	46	15
Fortitudo	23	4	3	16	19	53	11
Pro Gorizia	24	3	5	16	16	49	11
Azzanese	24	2	6	16	24	50	10

LE GARE DI DOMENICA

Cormonese - Maniago	ore 10.30
Fortitudo - CMM Sauro	» 10.30
Portogruaro - Sangiorgina	» 10.30
Triestina - Pro Gorizia	» 10.30
Pordenonese Cordenonese	» 13.30
Monfalcone - Udinese	» 16
Villanova - Azzanese	» 16

Riposa Il Ponziana

Campionato ragazzi

Inter 904 - Servolana 93-41

INTER 904: Helmersen 7, Blasi 26, Coppola 4, Giorgi 2, Pascon 22, Renco 2, Palisca 16, Ritossa 6, Sivini 2, Teghini 6. SERVOLANA: Apollonio 2, Macuz, Benvenuti, Salvador 8, Zini, Lazarich 3, Buffi 21, Pellan 3, Norbedo 4.

STOCK: AMICHEVOLE

■ In un incontro amichevole fra squadre di Terza categoria ma di diverso girone Stock e Giarizzole hanno pareggiato 2-2.

Basket promozione

Servolana - Libertas Barcolana 65-54

SERVOLANA: Pastrovicchio, Cociani 5, Sancin 21, Zonta, Friedrich 9, Grassi 19, Balsini 5, Mantovan 2, Ritossa 4. LIB. BARCOLANA: Orlandini 13, Matscanig, Chidograndi 2, Sorini, Dreossi, Deforza 7, Fabbri 21, Coloni 3, Scaramelli 2, Pison 6. ARBITRI: Scalamera e Visaggio, di Trieste.

Cervignanese - Libertas Trieste 57-65

CERVIGNANESE: Moro, Dovier 1, Novelli 8, Iemmolo 8, Pierdomenico 1, Montagner 5, D'Agostinis 23, Fulizio 11. LIBERTAS TRIESTE: Bassi 4, Nisi 8, Cesca 2, Zudetich 5, Tarabocchia, Macchi 21, Buccheri 2, Lunazzi 23, Mozzi. ARBITRI: Nadalutti e Deganutti di Udine.

MARCATORI GIRONE «E»

14 reti: Braida (Is. Turriaco); 10: Jacopino (Portuale); 9: Fornasaris (Primorie), Vizintin (Breg).

Regionali allievi e juniores

Il risultato più sorprendente nei campionati allievi e juniores di calcio è venuto da Aquileia, dove la Triestina è stata sommersa sotto una valanga di cinque reti. Fra gli juniores prosegue invece indisturbata la marcia vittoriosa dell'Udinese.

I RISULTATI

Aquileia - Triestina	5-0
Don Bosco PN - Udinese	0-2
Liventina - San Giovanni	1-1
Ponziana - Prata	1-1
Pordenone - Monfalcone	2-1
Pro Gorizia - Or. S. Michele	1-0
Sangiorgina - Lib. Rozzol	0-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	22	15	3	4	49	13	33
Triestina	22	13	7	2	32	13	33
Prata	22	10	12	0	24	11	32
Udinese	22	13	5	4	54	15	31
Pordenone	22	11	5	6	32	22	27
San Giovanni	22	6	11	5	21	21	23
Ponziana	22	7	9	6	23	25	23
Liventina	22	6	9	7	17	26	21
Pro Gorizia	22	5	7	10	19	33	17
Monfalcone	22	4	8	10	19	25	16
Lib. Rozzol	22	4	8	10	9	25	16
Or. S. Michele	22	4	6	12	14	28	14
Don Bosco PN	22	4	3	15	17	40	11
Sangiorgina	22	4	3	15	17	40	11

LE GARE DI DOMENICA

O. S. Michele Sangiorgina	ore 10.30
Pordenone - Ponziana	» 10.30
Pro Gorizia - Aquileia	» 10.30
San Giovanni - Prata	» 10.30
Udinese - Triestina	» 10.30
Monfalcone - Don Bosco PN	» 14.30
Lib. Rozzol - Liventina	» 16

IVO SKERL E MARINA SENNI CAMPIONI SOCIALI DELLO «SCI CLUB 70»

Oltre 180 concorrenti alla gara sociale dello Sci Club 70, tenutasi domenica a Sappada sulla pista nera ottimamente preparata dai fratelli Quinz. La terza edizione del «caldieron» è stata infatti oltre che una gara sociale per i più anziani, una competizione di prestigio per i più giovani, dopo essere stati impegnati a difendere i colori del Club 70 in tante gare zonali.

In classifica generale si è imposto Ivo Skerl, seguito da Lucio Rizzian a un solo decimo di secondo. In campo femminile vittoria di Marina Senni, seguita da M. Luisa Piazzi e Donata Parovel.

La premiazione avrà luogo presso l'albergo Rosandra il 14 aprile, nel corso di una riunione conviviale.

CUCCIOLISSIMI

1) Sgubin Stefano 1'43"9; 2) Paggiaro Stefano 2'04"1; 3) Pozzani Andrea 2'07"6; 4) Fonda Luca 2'09"3; 5) Zappi Stefano 2'11"5; 6) Legovini Andrea; 7) Zoch Fabrizio; 8) Pischianz Andrej; 9) Legovini Piero.

FONDO

Seniores (km) 6): 1) Piossi Gianni (campione sociale) 20'01"; 2) Gherbaz Silvano 24'22"3; 3) Bacher Antonio 27'38"9; 4) Gandini Fulvio in 32'56"3; 5) Pavone Giuseppe 41'46"2.

Giovani maschile (km 4): 1) Gherbaz Fabio 18'13"5; 2) Sandrin Mauro 18'19"7; 3) Fois Giuseppe 20'10"2; 4) Sluga Fulvio 20'44"3; 5) Santagati Andrea 23'06"1; 6) Negrini Paolo in 25'19"3; 7) Aloisio Maurizio 25'51".

Giovani femminile (km 2): 1) Gherbaz Chiara 10'16"3; 2) Aloisio Graziella 14'10"; 3) Zaccardi Paola in 16'19"9.

SLALOM GIGANTE

Cuccioli: 1) Sterni Maurizio 1'17"2; 2) Zorzin Riccardo 1'21"4; 3) Genna Michele 1'23"7; 4) Arati Riccardo in 1'28"5; 5) Paggiaro Pierpaolo 1'34"7; 6) Sila Tiziano; 7) Suran Fabio; 8) Corbo Lucio; 9) Cecchini Corrado.

Ragazzi: 1) Rizzian Guido 1'08"9; 2) Mauro Gianpaolo 1'13"1; 3) Marion Alessandro 1'19"2; 4) Zoch Giorgio 1'20"9; 5) Soiat Paolo 1'24"2; 6) Furlan Lorenzo; 7) Hlavaty Giuliano; 8) Tagliapietra Dario; 9) Sorina Alessandro.

Allievi: 1) Pischianz Igor 1'03"8; 2) Miliani Maurizio 1'07"4; 3) Comuzzi Maurizio 1'09"; 3) Hlavaty Fabrizio 1'09" 5) Suran Sergio 1'09"3; 6) Pieri Marco; 7) Celli Piero; 1) Valentini Claudio; 9) Sinigoi Maurizio; 10) Terdina Maurizio; 11) Corbo Roberto; 12) Sossini Giorgio.

Aspiranti: 1) Rizzian Lucio 1'00"9; 2) Kratter Lorenzo 1'01"4; 3) Nussdorfer Giacomo 1'03"8; 4) Barzan Maurizio 1'05"; 5) Redolfi Cesare in 1'06"1; 6) Piccinini Diego; 7) Pinamonti Piero; 8) Devescovi Stefano; 9) Collovini Mauro; 10) Sluga Fulvio; 11) Marion Giovanni; 12) Melon Maurizio.

Juniores: 1) Albanese Riccardo in 1'01"9; 2) Marinelli Marino 1'08"3; 3) Piossi Gianni 1'08"7; 4) Callegari Paolo 1'13"7; 5) Fortunat Fabio in 1'17"5.

Seniores I: 1) Skerl Ivo 1'00"8; 2) Miloni Ezio 1'08"5; 3) Longo Giulio 1'09"2; 4) Sterkeke Flavio 1'36"6.

Seniores II: 1) Sterni Claudio in 1'06"9; 2) Marchesi Giusto 1'09"4; 3) Costa-Dragoni G. Paolo 1'10"5; 4) Frandoli Piero 1'11"3; 5) Becic Virgilio 1'12"5; 6) Allegretto Gerardo; 7) Zappi Mario; 8) Sgubin Renzo; 9) Bacher Antonio; 10) Canciani Livio; 11) Carloni Giuseppe; 12) Cecchini Claudio; 13) Feritoria Vincenzo; 14) Stibiel Dario; 15) Pangher Claudio; 16) Vidoni Adriano; 17) Antonicelli Cosimo; 18) Bernetti Giorgio.

Seniores III: 1) Zanon Marino in 1'10"4; 2) Tellini Romano 1'13"2; 3) Barzan Ornello 1'17"3; 4) Di Natale Antonino 1'17"7; 5) Rizzian Silvano 1'18"3; 6) Suran Duilio; 7) Manzin Livio; 8) Pieri Renato; 9) Scagnol Leopoldo; 10) Marinelli Vittorio; 11) Magris Ennio; 12) Comuzzi Mario; 13) Manià Duilio; 14) Sinigoi Maurizio.

Seniores IV: 1) Blenio Claudio in 1'31"; 2) Fortunat Silvano 1'52"1; 3) Uxa Fulvio 1'55"; 4) Marion Giuseppe 2'12"5.

FEMMINILE

Cucciole: 1) Zoch Cristina 1'40"7; 2) Hlavaty Paola 1'43"6; 3) Pavone Franca 1'47"3; 4) Sinigoi Manuela 1'49"5; 5) Bacher Erika 2'45"; 6) Rolli Cristina 3'36"4.

Ragazze: 1) Di Natale Antonella in 1'15"5; 2) Uxa Gianna 1'31"6.

Allieve: 1) Tellini Antonella 1'09"6; 2) Bortolussi Lucia 1'17"3; 3) Pittoni Ariella 1'22"; 4) Di Natale Giuliana 1'30"3; 5) Scala Claudia 1'31"4.

Aspiranti: 1) Piazzi M. Luisa 1'06"8; 2) Parovel M. Donata 1'08"2; 3) Soiat Manuela 1'09"9; 4) Uxa Sandra 1'12"8; 5) Zara Susanna 1'16"; 6) Corazza Antonella 1'42"8.

Juniores: 1) Senni Marina 1'05"; 2) Manià Tiziana 1'22"4; 3) Paron Donata 2'12"6.

Atlete: 1) Skerl Nives 1'18"6; 2) Conte Antonella 1'26"5.

Dame: 1) Di Natale Laura 1'24"6; 2) Messeri Adriana 1'55"6; 3) Pischianz Germana 2'11"2; 4) Pieri Dea 2'48"9; 5) Sinigoi Silvana 2'57"9; 6) Paggiaro Laura 4'13"5.

CLASSIFICA GENERALE MASCHILE

1) Skerl Ivo Sen. I; 2) Rizzian Lucio Asp.; 3) Kratter Lorenzo Asp.; 4) Albanese Riccardo Jun.; 5) Pischianz Igor All.; 5) Nussdorfer Giacomo Asp.; 6) Barzan Maurizio Asp.; 8) Sterni Claudio Sen. II; 9) Miliani Maurizio All.; 10) Redolfi Cesare Asp.

CLASSIFICA GENERALE FEMM.

1) Senni Marina Jun.; 2) Piazzi M. Luisa Asp.; 3) Parovel M. Donata Asp.; 4) Tellini Antonella All.; 5) Soiat Manuela Asp.; 6) Uxa Sandra Asp.; 7) Di Natale Antonella Rag.; 8) Zara Susanna Asp.; 9) Bortolussi Lucia All.; 10) Skerl Nives Atl.

Campionati sciatori del Ferroviario

Si sono disputati a Tarvisio i campionati sociali di sci del dopolavoro Ferroviario di Trieste. Ecco i risultati:

Cuccioli: 1) De Carli Andrea 27"49; 2) Malandrino Paolo; 3) Tribusson Bruno; 4) Fabbo Roberto; 5) Magris Massimo; 6) Fabbo Fabio; 7) Lenardon Fulvio.

Ragazzi e allievi: 1) Dreossi Giorgio 34"91; 2) Troian Marino; 3) Del Savio Adriano; 4) Ranieri Alessandro; 5) Magris Roberto; 6) Guardiani Euro.

Aspiranti e juniores: 1) Ferin Ezio 32"38; 2) Del Savio Renato; 3) Lenardon Paolo; 4) Mengotti Elvio; 5) Nobile Roberto; 6) Mantovan Claudio; 7) Fegez P. Paolo; 8) Troian Paolo; 9) Vascotto Roberto; 10) Melatini Alessandro.

Seniores: 1) Bercè Fulvio 31"64; 2) Troiani Carlo; 3) Cresti Giorgio; 4) Longaretti G. Antonio; 5) Ponti Luigi; 6) Muran Luciano; 7) Dreossi Fernando; 8) Cepak Bruno; 9) Cargo Mario; 10) De Carli Vittorio; 11) Cumar Giovanni; 12) Ferin Romano; 13) Del Savio Rinaldo; 14) Vallone Mariano; 15) Smolars Bruno.

Cucciole: 1) Muran Lorenza 34"48; 2) Cumar Sandra; 3) Falcone Roberta, 4) Carga Roberta.

Ragazze e allieve: 1) Muran Alessandra 38"40; 2) Digiovanni Nicoletta, 3) Modesti Fulvia; 4) Berenini Laura; 5) Ceccolini Laura; 6) Mantovan Chiara; 7) Armanini Patrizia; 8) Godnich Tiziana.

Aspiranti e seniores: 1) Troiani Gabriella 38"11; 2) Bagato Marcella; 3) Ponti Cristina; 4) Falcone Beatrice, 5) Muran Nives; 6) Seccia Teresa; 7) Del Savio Marisa.

GIARIZZOLE E TEDESCHI

■ La squadra giovanile tedesca del Wolfenbüttel sarà ospite il prossimo mese del Gruppo Sportivo Giarizzole. Fra le due società si sono stabiliti legami di sportiva intesa.

L'ERA DEL MOTOCICLETTO



Garelli è un nome che più di qualsiasi altro è strettamente legato alla storia dei ciclomotori. Garelli fu addirittura l'antesignano del due ruote motorizzato in occasione del lancio, in Italia, di quel capolavoro di meccanica, il famosissimo Mosquito. Si era, ai tempi del Mosquito, nello immediato dopoguerra, quando il benessere era ancora sotto forma di embrione e il boom dei motori lontano dal realizzarsi. Eppure il Mosquito costituì, in quel precario quadro storico, un autentico boom. Divenne immediatamente il più pratico e il più economico mezzo di trasporto e incontrò una vasta adesione da parte del pubblico per la sua eccezionale qualità. Da allora l'esperienza Garelli non ha smesso di arricchirsi, anche perché prima ancora del fenomeno Mosquito, l'industria di Monticello vantava un'attività di ben vent'anni. Garelli iniziò infatti la sua storia esattamente sessant'anni orsono. Oltre mezzo secolo di prestigio.

Anche gli anni Sessanta sono caratterizzati da un boom esploso negli stabilimenti Garelli: si tratta dei celeberrimi Gulp. E negli anni Settanta, ecco una nuova esplosione della industria delle spider a due ruote: sono gli anni di Eureka, di Katia, dei nuovissimi formidabili cross.

Sono i «nuovi anni ruggenti» della Garelli che, di slancio, portano alla grande, fantastica era del «motocicletto».

Il ciclomotore, nella storiografia garelliana, è un ricordo del passato, glorioso ma passato. Oggi il pubblico, sempre sensibile all'entusiasmo e alle cose veramente nuove, ha un nuovo mito: il motocicletto. Motocicletto, per chi desidera molto di più che un semplice ciclomotore. Motocicletto per inaugurare una nuova era di successi. Motocicletto per continuare la grande tradizione Garelli, tradizione di qualità, perfezione, robustezza.

D'ora in avanti per la Garelli i ciclomotori non esistono più: hanno lasciato il posto ai motocicletti. Alla Garelli è già futuro.

Caratteristiche tecniche «Eureka Flex»: cilindrata 49 cc, alesaggio 40 mm, corsa 39 mm, giri al 1' 4200, potenza Cv 1,35; consumo litri 2,1 per 100; ruota anteriore 16"×2¼; ruota posteriore 16"×2¼; passo m 1,100; peso kg 41; una marcia; frizione automatica; cambio monomarcia.

Corsa campestre Enal Mauro Pace e l'Adria Club

Si è svolta sul campo di Cologna la gara di corsa campestre organizzata dall'Enal. La gara, alla quale sono risultati iscritti ben 100 atleti in rappresentanza di 18 sodalizi aziendali della provincia, oltre a rientrare fra le prove dell'XI carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973», era valida quale prova di selezione per il campionato nazionale Enal in programma a Boiano (Campobasso) domenica prossima.

ORDINE DI ARRIVO

1) Pace Mauro (Ente Porto) 9'58"; 2) Floramo Fulvio (Over) 10'49"6; 3) Sunsig Giorgio (Adria Club) 10'58"6; 4) Apollonio Franco (Ente Porto) in 11'21"; 5) Zugna Enrico (Acegat) in 11'33"; 6) Apollonio Fulvio (Banco Roma) 11'34"2; 7) Metton Antony (idem) 11'34"4; 8) Carbi Nevio (A.R.A.C.) 11'41"8; 9) Cubey Aldo (Camera Commercio) 11'44"8; 10) Chiussi Antonino (Ente Regione) 11'54"2; 11) Dal Corso Flavio (Ass Generali); 12) Ulcigrai Sandro (Adria Club); 13) Giraldi Giorgio (Miramare); 14) Carrara Luigi (Ente Regione); 15) Costanzo Giorgio (Miramare); 16) Corsi Mario (Ass. Generali); 17) Coslovich Livio (Italsider); 18) Libanti Stelio (Adria Club); 19) Ferfoglia Adriano (Camera Commercio); 20) Merson Fulvio (Arsenale S. Marco); 21) Bilosiavo Duilio (Acegat); 22) Zecchin Gianpaolo (Credito Italiano); 23) Giacometti Franco (Dreher); 24) Piemontese Lucio (Over); 25) Pastore Francesco (Cassa Risparmio); 26) Zabot Alferio (Dreher); 27) Borrini Amerigo (Ass. Generali); 28) Gasparotto Carlo (Miramare); 29) Gersinich Gianni (Credito Italiano); 30) Ghersetti Giorgio (Arac); 31) Schivi Mauro (Assicurazioni Generali); 32) Moliterni Claudio (Dreher); 33) Degrassi Raul (Italcantieri); 34) Sauro Corrado (Cassa Risparmio); 35) Piccinin Bruno (idem); 36) Raseni Renato (idem); 37) Zafanella Umberto (Italcantieri); 38) Valente Luciano (Arac); 39) Tavardo Fulvio (Miramare); 40) Brandolin Paolo (Italcantieri); 41) De Jurco Piero (Ass. Generali); 42) Pupis Sergio (Banco Roma); 43) Crasso Rodolfo (Arsenale S. Marco); 44) Zotti Tullio (Cassa Risparmio); 45) Kosuta Boris (Ass. Generali).

CLASSIFICA PER SODALIZI

1) Adria Club - Gruppo Lloyd Adriatico, punti 6; 2) Dopolavoro Ente Porto, 5; 3) Gruppo Sportivo Banco di Roma, 4; 4) Gruppo Sportivo Over, 3,5; 5) Circolo Aziendale Assicurazioni Generali, 2; 6) Circolo Ricreativo Miramare, 2; 7) ASC Acegat, 2; 8) Gruppo Sportivo Dipendenti CCIAA, 2; 9) ARAC, 2; 10) Circolo Dipendenti Ente Regione, 2; 11) ANLA - Dreher, 2; 12) Gruppo Sportivo Cassa di Risparmio, 2; 13) Circolo Ricreativo Italcantieri, 2; 14) Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino San Marco, 2; 15) Gruppo Sportivo Credito Italiano, 2; 16) Gruppo Sportivo Banco di Napoli, 2; 17) Circolo Aziendale RAS, 2.

Rugby - Serie B

La Serie B di rugby riprenderà domenica il suo cammino con la settima giornata di ritorno. Le due squadre della regione saranno impegnate entrambe in trasferta. La fiamma giocherà a Torino contro il locale Cus; la Cianidolso sarà di scena sul terreno del Cus Venezia. L'incontro più atteso è quello di Torino.

I garanata triestini, che occupano la terz'ultima poltrona, devono a tutti i costi ottenere un risultato positivo. Il Cus Torino infatti è a una sola lunghezza dalla Fiamma e un successo vorrebbe significare il sorpasso nei confronti dei granata, che si troverebbe così al penultimo posto. Teghini potrà disporre per questa difficile trasferta di tutti gli uomini della «rosa», fatta eccezione per Miani. Il tecnico ha detto: «Per noi si tratta di una partita decisiva, o quasi. Se vogliamo mantenere in vita le speranze di salvezza dobbiamo strappare a Torino almeno un pareggio. Un punto ci consentirebbe di tenere a distanza gli universitari piemontesi e puntare tutto nei prossimi incontri casalinghi».

OFFERTA STRAORDINARIA

Black&Decker

Sconto eccezionale di L. 6.500

Acquistando 1 trapano + uno di questi due accessori

Trapano M 500 L. 15.000 +
Sega circolare D 984 » 8.500 =
~~L. 23.500~~



Black&Decker il "semplicissimo"
offerta del mese

GUSELLA & Co. Via Gambini 26 TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMO CLAMOROSO DELLA MARINA IRLANDESE VICINO ALLA COSTA DELL'EIRE

Alt a una nave cipriota carica d'armi per l'IRA

A bordo cinque tonnellate fra fucili, munizioni e mine - Si tratta di «forniture» della Libia ? Sei irlandesi che accostavano il «cargo» tratti in arresto - Operazione coordinata con Londra

Dublino, 29

Cinque tonnellate di armi e di munizioni sono state sequestrate a bordo di una nave mercantile cipriota, la «Claudia», fermata dalla marina irlandese in prossimità del piccolo porto di Belvick, sulla costa sud-orientale dell'Eire. Nel corso dell'operazione, avvenuta iersera, è stata bloccata anche una lancia da pesca, e sei uomini sono stati catturati.

Fra gli uomini catturati sulla lancia vi sarebbe anche Joe Cahill, uno dei capi dei «provisional» dell'IRA e già comandante in capo a Belfast. Benché la polizia mantenga il massimo riserbo, altri importanti elementi dell'IRA sarebbero stati arrestati. La polizia di Dublino ha rivelato che la «Claudia» era stata seguita per ben due giorni con la massima discrezione da navi della marina britannica, prima di essere presa «in consegna» da quella irlandese.

L'operazione che ha portato al sequestro dell'ingente quantitativo di armi è stata descritta in una conferenza stampa dal ministro della difesa dell'Eire, Paddy Donegan. Nella cattura della «Claudia» sono stati impegnati tre dragamine e una motovedetta. Donegan non ha voluto dire se la segnalazione che ha portato al sequestro sia partita dal servizio segreto inglese. Non si è neppure compromesso in ipotesi sulla provenienza del carico (250 fucili, 250 armi di piccolo calibro e «un certo numero di mine anticarro».

Giunta al largo della costa meridionale irlandese — ha detto il ministro — la nave cipriota, avvistata dai servizi costieri e tenuta sotto costante sorveglianza, ha compiuto alcuni larghi giri fino a quando le si è accostata una lancia. A questo punto sono intervenute le unità militari, che hanno catturato a bordo della lancia i sei uomini tutti irlandesi. La nave e la lancia sono state condotte sotto scorta in un porto dell'Irlanda meridionale.

La «Claudia» risulta partita da Tunisi il 13 marzo diretta a Cadice. Non è stato possibile accertare i porti toccati dalla nave prima di Tunisi, ma è certo (lo ha confermato un portavoce del quotidiano marittimo «Lloyd's List») che la nave non è mai attraccata a Cadice. Senza dubbio la «Claudia», che essendo una nave di piccolo cabotaggio non può arrischiare una lunga navigazione in alto mare, è passata in vista di Cadice nel suo viaggio verso Nord. Rimane materia d'ipotesi cosa abbia fatto la «Claudia» dopo aver lasciato Tunisi: risulta infatti che ha attraversato lo Stretto di Gibilterra solo otto giorni fa.

Questa è stata quindi «discretamente» scortata dalla sua partenza da Tunisi e attraverso lo stretto di Gibilterra da dove puntò verso l'Irlanda. Sulla base di queste informazioni, le autorità irlandesi architettarono la «trappola» che doveva scattare stamane nel piccolo porto di Belvick, nella contea di Waterford.

La «Claudia», registrata a Cipro e di proprietà di due tedeschi — la signora Marlene Leihaeuser ed un costruttore di Francoforte Peter Mulack — avrebbe compiuto in precedenza un altro viaggio in Irlanda per trasportarvi altro materiale bellico per l'IRA. La nave è ripartita stasera per Amburgo con a bordo l'equipaggio, composto da quattro tedeschi e due turchi.

Circa la fonte che ha fornito le cinque tonnellate di armi (i due proprietari intervistati stasera in Germania negano qualsiasi responsabilità affermando di ignorare la natura del carico trasportato) si fanno varie ipotesi a Londra, mentre esperti balistici stanno esaminando le armi. I sospetti puntano soprattutto in direzione della Libia, dato il carattere «rivoluzionario» del colonnello Gheddafi e le dichiarazioni rese l'anno scorso da quest'ultimo sull'invio di armi ai «provisionals». Poco credito trova, invece, l'ipotesi di una responsabilità di Cipro, nonostante possibili legami fra l'IRA e l'Eoka (il movimento terrorista cipriota).

Più tardi si è appreso che alcune delle armi sequestrate sulla nave risultano fabbricate in Unione Sovietica, secondo esperti militari irlandesi.

(Ansa)

SUL LUOGO DELLA CATTURA



Telefoto Upi

Dublino — Il ministro della difesa dell'Eire, con il capo di stato maggiore e il comandante delle forze navali hanno seguito la cattura della nave cipriota carica d'armi per l'IRA

Protesta degli italiani in Istria per le scuole

Fiume, 29

Nel corso di una riunione del comitato direttivo della Unione degli italiani di Pola, è stata presentata una risoluzione-documento, nella quale si mette in evidenza «la complessa problematica della rete scolastica con lingua di insegnamento italiana in tutta la regione istriana, il Capodistriano compreso, e a Fiume, ed in particolare lo stato generale delle scuole e degli asili infantili».

«Bisogna dare ai problemi delle scuole con lingua d'insegnamento italiana di tutta la regione in causa e ai problemi del gruppo etnico in generale — sottolinea il documento — quella tutela giuridica dovuta al gruppo nazionale, in quanto ciò deve rispecchiare la linea essenziale che si ispira al socialismo autogestito. Occorre, infine, promuovere un'azione vasta e decisa nel quadro delle istituzioni socio-politiche regionali e repubblicane, per la soluzione dei problemi emersi dal dibattito».

Alla riunione erano presenti molti rappresentanti delle organizzazioni socio-politiche sia della Croazia sia della Slovenia, i quali hanno preso ufficialmente atto delle complesse e delicate questioni che interessano le scuole con lingua d'insegnamento italiana.

DENUNCIA CORALE DELLE BRUTALITA' DEI NORDVIETNAMITI

QUASI TUTTI TORTURATI I PRIGIONIERI AMERICANI

Si voleva così estorcere dichiarazioni contro la guerra Uomini legati e tenuti in isolamento anche per vari anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

Gli ultimi prigionieri americani dei nordvietnamiti, rimpatriati ieri, hanno rivelato che loro stessi e la maggior parte dei loro compagni sono stati torturati perché facessero dichiarazioni propagandistiche a favore del nemico. Fino a ieri, essendoci ancora dei militari americani nelle mani dei nordvietnamiti, coloro che venivano rimpatriati evitavano di fare dichiarazioni del genere per non mettere in pericolo i commilitoni rimasti ad Hanoi. Ma adesso tutti si sentono liberi di parlare senza remore delle condizioni di detenzione.

All'ospedale della marina di Portsmouth, in Virginia, quattro ex prigionieri di guerra hanno fatto dichiarazioni in tal senso ai giornalisti non appena si è saputo che gli ultimi compagni erano stati rimpatriati. Il capitano della marina James Mulligan, che era stato prigioniero dal 20 marzo 1966, ha detto che i nordvietnamiti hanno fatto ricorso «alla forza fisica, alle percosse e ai medicinali», per annientare la volontà dei prigionieri americani. Molti sono stati lasciati in assoluto isolamento per mesi ed anche per anni. «Personalmente — ha detto — sono rimasto in cella di isolamento per 42 mesi».

«Credo si possa dire — ha dichiarato il capitano Mulligan — che il trattamento è stato pessimo, anzi disumano». Secondo l'ufficiale i nordvietnamiti, per costringere i prigionieri a fare dichiarazioni contro la guerra, giungevano a negare loro cibo, acqua e medicine indispensabili, oltre a picchiarli e torturarli in tutti i modi. Secondo il capitano Mulligan, il 95 per cento dei prigionieri di guerra americani ha subito torture fisiche e l'80 per cento è stato costretto in tal modo a dire quello che volevano gli aguzzini. Richiesto dai giornalisti di precisare il tipo delle torture, l'ufficiale ha detto che gli uomini venivano spesso tenuti seminudi e incatenati, o legati con corde, e chiusi in stanzini con le finestre murate.

In un'altra conferenza stampa alla base aerea di Andrews, altri quattro ex prigionieri hanno pure detto di essere stati torturati, specialmente nei primi anni di prigionia, con l'evidente scopo di farli «cedere». Questi uomini subirono pure lo isolamento per lunghi mesi, costretti a vivere fra i propri escrementi. Uno di loro, J. Risner di 48 anni, ha detto di essere stato costretto con prolungate torture a fare dichiarazioni propagandistiche favorevoli ai nordvietnamiti.

«Ho fatto più di una registrazione — ha raccontato — e ho scritto quello che mi imponevano. Dopo la tortura, se mi dicevano di scrivere che la guerra era ingiusta, scrivevo che la guerra era ingiusta. Ho ceduto dopo che il dolore fisico era divenuto insopportabile. Avevo urlato tutta la notte. E avevo sentito quattro uomini urlare contemporaneamente».

Le autorità nordvietnamite avevano sempre sostenuto che i prigionieri di guerra americani venivano trattati bene. Dalle dichiarazioni delle ultime ore risulta invece che spesso venivano rinchiusi in dieci in piccoli locali e che qualcuno ha trascorso in cella di isolamento anche cinque anni. Le cure mediche venivano spesso negate e gambe e braccia fratturate sono state lasciate rimarginare piegate.

I prigionieri americani venivano tenuti per lo più in quattro campi, il famigerato «Hilton» di Hanoi, una vecchia prigione francese nel centro della capitale nordvietnamita, «Dogpath» fra le montagne a Nord di Hanoi a un'ottantina di chilometri dalla frontiera cinese lo «Zoo» non lontano dal cosiddetto «Filton», e «Briarpatch», presso l'aeroporto Gia Lam della capitale nordvietnamita.

A. P.

DIRETTORE DI BANCA rapito in Argentina

Rosario Argentina, 29

Il direttore della filiale di Rosario della Banca di Boston, un organismo finanziario americano che opera anche in Argentina, è stato rapito ieri sera da due uomini armati che lo hanno aggredito nella sua abitazione. La notizia è stata data questa mattina da fonti vicine alla famiglia. Il rapito è, il 55enne Gerardo Sicalmazzi, di nazionalità argentina impiegato da trenta anni alla Banca di Boston.

ALL'ANCORA IN FLORIDA

AMMUTINAMENTO su una nave greca

Tampa, 29

L'equipaggio della nave greca «Michalakis», una petroliera all'ancora in acque internazionali al largo di Tampa, si è ammutinato; i ribelli avrebbero ucciso un marinaio ed hanno buttato in acqua il primo ufficiale. Quest'ultimo, raccolto da un peschereccio, ha dichiarato alla guardia costiera che sulla «Michalakis il capitano va su e giù per la nave con una pistola e ammazzerà qualcuno».

La guardia costiera ha inviato una propria imbarcazione sul luogo, con l'ordine di non intervenire e di limitarsi a riferire sullo svolgimento dei fatti.

L'EGITTO HA SUBITO IN CINQUANTA ORE UN VISTOSO RIVOLGIMENTO POLITICO

I POTERI ASSOLUTI A SADAT MOTIVATI DALLA CRISI INTERNA

Due mesi di tempo al governo per soluzioni che soddisfino il popolo - In ogni città allarmi antiaerei per dodici giorni - Dayan: Israele disposto a compromessi territoriali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 29

Con l'assunzione della carica di governatore militare dell'Egitto il Presidente Sadat ha acquisito poteri che gli consentono di sospendere le garanzie costituzionali, di imporre la censura e di emettere personalmente condanne all'ergastolo. In questa nuova situazione il ministro della guerra ha il diritto di far arrestare cittadini di un paese nemico e di porre sotto sequestro le loro proprietà. Inoltre la legge sullo stato d'emergenza permette arresti, detenzioni e perquisizioni domiciliari, controllo totale sulla distribuzione dei viveri e sul loro consumo.

Quest'ultima norma acquista particolare valore alla luce del razionamento che è in vigore dal 1945 e dal fatto che le code per acquisti di generi alimentari sono sempre più frequenti. Inoltre la legge permette la mobilitazione generale, ossia l'arruolamento di tutti gli uomini validi fra i 17 e i 50 anni.

Il defunto presidente dell'Egitto Gamal Abdel Nasser si proclamò governatore militare nel 1956, quando il paese fu invaso da Gran Bretagna, Francia e Israele, e nuovamente nel 1967 in occasione dell'invasione israeliana. Sadat nominò governatori provinciali nel '71.

Subito dopo che il suo quinto gabinetto aveva prestato giuramento, Sadat ha riconosciuto i gravi problemi interni che l'Egitto deve affrontare rivelando che migliaia di persone sono senza tetto e la magistratura dovrà occuparsi di un centinaio di casi al giorno. Sadat ha chiesto che il popolo sia messo a conoscenza delle realtà nazionali, delle carenze, degli scarsi rifornimenti, sostenendo che se il popolo sarà pienamente informato dello stato delle cose le affronterà più facilmente.

«Il popolo — ha soggiunto — è pronto a dare senza limiti se sa che il governo ha a cuore i suoi interessi e non è preoccupato solo delle cose di normale amministrazione».

Al nuovo governo Sadat ha dato due mesi di tempo per trovare i rimedi per risolvere i problemi interni ed evitare che continuino ad accumularsi Ha chiesto la fine dei privilegi per tutti: una iniziativa che senza dubbio sarà popolare se attuata in un paese dove ai pochi abbienti che possono permettersi l'automobile o il taxi si contrappone la grande massa di cittadini che deve andare a piedi, o rimanere attaccata in gruppi di 5 o 6 alle porte dei mezzi pubblici.

Nel giro di 50 ore Sadat si è proclamato primo ministro, governatore militare dell'Egitto, ha formato un nuovo governo e — come si è detto — gli ha dato due mesi di tempo per rispondere alle istanze del popolo. Ha anche detto chiaramente che i civili, al pari dei militari, debbono fare sacrifici fino a quando le terre conquistate nel '67 non saranno state restituite e i diritti dei valestinesi reintegrati. Autorizzando la legge marziale Sadat ha fatto chiaramente intendere che non consentirà sommovimenti interni e che se sarà necessario sarà pronto a stroncarli.

Da domenica prossima e fino al 12 aprile, al Cairo e nelle altre città vi saranno quotidiani allarmi antiaerei. Sarà interrotta l'erogazione dell'elettricità e dell'acqua e, in generale, sarà collaudata la difesa civile. L'addetto stampa del presidente ha dichiarato che Sadat ha assunto personalmente la direzione del governo «per dare un esempio di austerità e di sacrificio per la salvezza dell'Egitto e per far capire a tutti che ieri è iniziata una nuova era».

Sul piano internazionale da registrare oggi un'interessante dichiarazione del ministro della difesa israeliano Moshe Dayan. Questi ha affermato che Israele deve fare un estremo tentativo per raggiungere un accordo di pace con gli arabi, e ha dichiarato: «Per la pace sono disposto ad accettare compromessi territoriali». Tuttavia Dayan non ha precisato cosa intendesse per compromessi.

A. P.

LA CRISI RESTA APERTA

ARIBURUN IN TURCHIA Presidente a interim

Ankara, 29

Il presidente del senato Tekin Ariburun ha assunto oggi la carica di Presidente della Repubblica ad interim. Da parte sua il presidente uscente Cevdet Sunay ha prestato giuramento in quanto senatore. La già delicata situazione politica turca causata dalle difficoltà incontrate nella elezione del nuovo presidente della Repubblica è entrata, intanto, in una nuova fase, ancora più critica.

Due deputati del partito della giustizia (di maggioranza) hanno oggi presentato una petizione firmata da 195 parlamentari del massimo partito chiedendo la anticipazione delle elezioni politiche al dieci giugno prossimo, cioè quattro mesi prima della data prevista ai termini della costituzione, subito dopo si svolgerebbero le elezioni presidenziali.

La richiesta è motivata con il fatto che una diversa distribuzione dei seggi parlamentari rispetto a quella attuale, renderebbe più agevole l'elezione del Capo dello Stato. Giuridicamente la proposta sembra di difficile attuazione. Occorrerebbe un emendamento costituzionale per il quale è necessario il voto favorevole dei due terzi di ognuna delle due camere del Parlamento.

Politicamente poi la posta è suscettibile di sollevare serie polemiche fra i partiti e le forze armate. Queste ultime hanno sempre sostenuto che le elezioni politiche devono svolgersi come previsto, nel prossimo mese di ottobre ed hanno fatto più volte chiaramente capire che desiderano che per quella data sia stato già eletto il Capo dello Stato e che questi, sia una persona di loro gradimento.

(Ansa)

L'URSS VUOLE BURRO dalla Comunità europea

Bruxelles, 29

L'Unione Sovietica sarebbe disposta ad acquistare un ingente quantitativo di burro dalla CEE: la notizia è stata confermata negli ambienti competenti della Comunità. L'URSS potrebbe acquistare circa duecentomila tonnellate di burro.

La CEE, a causa di una produzione largamente eccedente il fabbisogno, ha accumulato notevoli «stock» di burro. L'Unione Sovietica sarebbe disposta a pagare il burro 34 unità di conto (l'unità di conto è eguale a un dollaro pre-svalutazione) per quintale. Gli organismi comunitari dovrebbero quindi eventualmente integrare tale prezzo con circa 152 unità di conto per quintale, al fine di colmare la differenza con i prezzi vigenti all'interno della Comunità.

(Ansa)

ANCORA NESSUNA TRACCIA DEI TRE SOLDATI SOVIETICI IN FUGA VERSO L'OVEST

La Germania-Est al setaccio per scovare i disertori russi

Si ritiene impossibile che i fuggitivi riescano a passare la frontiera - Fitti controlli lungo tutte le strade - Vigilanza raddoppiata sulla fascia confinaria - Ricerche a Berlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 29

Proseguono a ritmo serrato i controlli sulle autostrade della Germania-Est, per catturare i tre disertori sovietici che, secondo alcuni viaggiatori occidentali testimoni occasionali della sparatoria di cinque giorni fa, hanno ucciso due commilitoni e una guardia di Pankow. La polizia di frontiera occidentale ha affermato che i disertori sono fuggiti domenica scorsa dal terreno di manovra sovietico che si trova a Sud-Ovest di Erfurt, nei pressi di Ohrdruf, in Turingia. E' certo che i tre stanno tentando di raggiungere il territorio della Germania occidentale.

«E' impossibile, però — si afferma a Bonn — che i disertori riescano a passare all'Ovest». C'è infatti lo stato di all'erta, ci sono posti di blocco un po' dovunque, barricate e terreni minati. I controlli sulle autostrade servono, secondo alcuni, a ben poco, in quanto è pressocché impossibile che i tre, sapendosi inseguiti, ricorrano alla via più facile da controllare, l'autostrada, scartando invece le strade più sconosciute, quelle che passano tra la campagna, che permettono di dare meno nell'occhio.

Naturalmente i controlli nelle autostrade sono quelli più visibili e, agli occhi degli osservatori occidentali, sono anche i più spettacolari. In realtà c'è chi afferma che ogni via, ogni campo tedesco, sempre nell'Est, è setacciato dalla polizia, tutto intorno in un raggio di parecchie miglia, al luogo della sparatoria. Una sorveglianza particolare è in atto, da qualche giorno, anche nei posti di frontiera e lungo tutto il confine fra le due Germanie, dove, in prossimità di alcuni punti, ritenuti sospetti, è stata raddoppiata la vigilanza.

Alcuni giornalisti di Berlino, hanno notato in proposito un insolito movimento all'Est. Pattuglie di agenti motociclisti vanno e vengono, si danno più volte il cambio, controllano e ricontrollano tutto il traffico di autovetture e commerciale che passa attraverso il posto di frontiera. All'Est si mantiene, ufficialmente, il più rigoroso riserbo sulla vicenda, anche se da indiscrezioni è trapelato tutto il movimento, tutta l'ansia, che segue in questi giorni le indagini, alla ricerca dei tre disertori. «E' difficile viaggiare sulle strade dell'Est, hanno affermato alcuni viaggiatori appena tornati dalla Germania orientale. «Si perde un sacco di tempo in fittissimi controlli. Gli alt non si contano».

U. P. I.

Rivelazioni a Nuova Delhi

UNITA' LANCIAMISSILI dalla Cina al Pakistan

Nuova Delhi, 29

Unità navali leggere del tipo «Komar» equipaggiate con missili sono state fornite al Pakistan dalla Cina popolare. Lo ha annunciato oggi in Parlamento il ministro degli esteri indiano Swaran Singh, smentendo quanto precedentemente affermato da membri del Parlamento, secondo cui le unità erano state fornite al Pakistan dall'Unione Sovietica.

L'URSS — ha aggiunto Swaran Singh — ha dato assicurazioni al governo indiano di non avere revocato lo embargo imposto sulle forniture i armi al Pakistan.

Dopo aver dichiarato di non essere in grado di precisare il numero delle unità navali fornite dalla Cina al Pakistan, Swaran Singh ha detto che il suo governo ha appreso che armi di provenienza statunitense fornite all'Iran vengono da questo paese dirottate nel Pakistan.

(Ansa)

Scontri e cortei in Francia

ALTRI INCIDENTI per la «legge Debré»

Parigi, 29

L'agitazione studentesca continua ad accentuarsi in Francia dove coinvolge ormai molto più gli studenti universitari che i liceali, i quali — dopo le dimostrazioni dei giorni scorsi contro la soppressione del rinvio del servizio militare per i giovani impegnati negli studi («legge Debré») — ricominciano a frequentare regolarmente le lezioni.

Il quartiere latino è stato teatro oggi, a Parigi, di vari incidenti: scontri fra gruppi di studenti di estrema destra e di estrema sinistra, cortei dispersi dalla polizia e tentativo, da parte di circa millecinquecento giovani, di occupare l'atrio della Sorbona, per istituirvi un centro di raduno per studenti universitari, liceali e giovani lavoratori in sciopero della «Renault».

Respinti a più riprese dalla polizia, i millecinquecento dimostranti hanno finito per occupare l'anfiteatro «Richelieu», sito in un'ala della Sorbona, dove si trovavano ancora in serata. I movimenti di protesta e gli scioperi delle lezioni proseguono non solo in numerose università della capitale e della regione parigina, ma anche in varie altre città. *(Ansa)*

SCANDALI FRA GLI ATLETI

SILURATO IN POLONIA il ministro dello sport

Varsavia, 29

Wladyslaw Reczek, presidente del comitato generale per la cultura fisica e il turismo (carica assimilabile a quella di ministro dello sport), è stato esonerato dall'incarico, che occupava da una ventina d'anni.

La annuncia oggi l'agenzia «Pap», senza fornire particolari. Secondo gli osservatori, la destituzione di Reczek sarebbe collegata agli scandali scoperti di recente in alcune federazioni sportive polacche (pugilato, sport invernali, motonautica), dove alcuni dirigenti sono stati processati, o lo saranno prossimamente, per traffico di valuta, malversazioni e storno di fondi pubblici. *(Ansa)*

IN ROMANIA

SARA' RIPRISTINATA la proprietà immobiliare

Bucarest, 29

Un progetto di legge tendente a incoraggiare i romeni a diventare proprietari di beni immobiliari è stato presentato ieri all'Assemblea plenaria nazionale riunita a Bucarest. Le linee generali della legge sono state riferite dalla agenzia di stampa romena «Agerpress», la quale ha precisato che il progetto prevede la concessione di crediti e di diverse «facilitazioni» ai cittadini desiderosi di costruire abitazioni o di acquistarne. La legge intende promuovere la costruzione di beni immobili, la vendita ai cittadini di alloggi costruiti dallo stato e la edificazione di «dimore residenziali» private. *(Ansa)*

ATTENTATO NOTTURNO CON BOTTIGLIE DI BENZINA E BOMBOLETTE DI GAS

SCOPPIA UN ORDIGNO A NIZZA DAVANTI AL CONSOLATO D'ITALIA

Forse un gesto di protesta di camionisti esasperati dallo sciopero dei doganieri italiani

Nizza, 29

Attentato, la notte scorsa, contro il consolato d'Italia di Nizza: l'esplosione di un ordigno ha provocato l'incendio della porta d'ingresso e danneggiato la facciata dell'edificio, sul Boulevard Gambetta. La polizia ha indicato che l'ordigno, di costruzione rudimentale, era formato da un certo numero di bottiglie piene di benzina e da bombolette piene di gas.

Il console generale d'Italia Mareri ha dichiarato che i danni provocati dall'esplosione sono «di entità limitata»: al riguardo, egli ha sottolineato la rapidità dell'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Quanto ai motivi dello attentato, l'inchiesta aperta dalla polizia nizzarda — che ha interrogato alcuni passanti che avevano visto di sfuggita alcuni individui fermi davanti alla sede del consolato — non ha ancora permesso di determinarli.

Non è escluso — ma si è nel campo delle ipotesi — che l'attentato sia stato compiuto da camionisti «bloccati» in Francia dallo sciopero dei doganieri italiani. Una certa eccitazione ha infatti regnato tutta la notte tra gli autotrasportatori che hanno dovuto interrompere i loro viaggi verso l'Italia tra Nizza e Mentone. A quanto risulta, un certo numero di elementi particolarmente agitati avrebbe tenuto propositi minacciosi. Un'altra ipotesi, ma quanto meno probante, avanza la possibilità di un'azione di protesta per l'immissione nel Tirreno delle «scorie rosse» dello stabilimento della Montedison di Scarlino. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 29 marzo è mancato allo affetto dei suoi cari

Leo Primavera

Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, il genero, i fratelli e i nipoti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Bennari per le sue premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie WOJNAR, GIARDINI e PETRONIO.

Il TITOLARE e il PERSONALE della Manifattura Triestina prendono viva parte al lutto per la perdita del suo prezioso collaboratore

Leo Primavera

e porgono sentite condoglianze alla famiglia.

† Il giorno 29 corrente dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Benevenia

Addolorati, ne danno il triste annuncio la sua MARIA, il fratello ELIO, i nipoti LIVIO con la moglie OTTILIA, LIANA, e SILA SBISA'.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 30 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie NARDIN, VACCARO e TURINA.

† Il 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde v. Garganese n. Lofino

Ne danno il triste annuncio i figli COSIMO e ANNUNZIATA (assenti), ENZA e ANTONIETTA, le sorelle (assenti), la nuora, i generi, la nipote ANNAMARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici e al personale della div. ginecologica.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 29 corrente, lontano dalla sua cara Cittanova, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mariano Pavat

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli SILVIO, REMIGIO, IRMA, LINA e LAURA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 corrente si è spenta la nostra cara

Valentina de Tuoni

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento all'affezionata amica BIANCA BASCHIERA e nel contempo si ringraziano i sigg. medici e il personale tutto del Rep. Lungodegenti.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Ieri 29 corrente è mancato ai suoi cari

Teo Druzeich

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA (assente), la mamma, le sorelle GIANNA e PINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Anna Giordano

ringrazio parenti amici e tutti coloro che in vario modo mi sono stati vicini.

Un grazie particolare al medico curante dott. A. Verginella, al primario dott. Bonini, ai medici e al personale del III Reparto Geriatria dell'Ospedale S. M. Maddalena.

† Improvvisamente ci ha lasciati la nostra adorata

Agnese Stipanovich

Con immenso dolore ne danno l'annuncio l'inconsolabile marito GASTONE, la figlia SONIA, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 28 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Emili

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 29 marzo è mancata allo affetto dei suoi cari

Carolina Pizzengo

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e al personale della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricorrendo il decimo anniversario della scomparsa di

Maria Basilico n. Jurissevich

sabato 31 marzo alle ore 7.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria verrà celebrata una Santa Messa di suffragio.

30-3-1958 30-3-1973

La figlia VIDA a nome dei parenti tutti ricorda la cara mamma

Emma Brezovec

col rimpianto e l'affetto di sempre.

Una S. Messa verrà celebrata il 2 aprile alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo.

30 marzo 1970 - 30 marzo 1973

Oggi ricorre il terzo doloroso anniversario della scomparsa del

DOTT.

Dante Marzolini

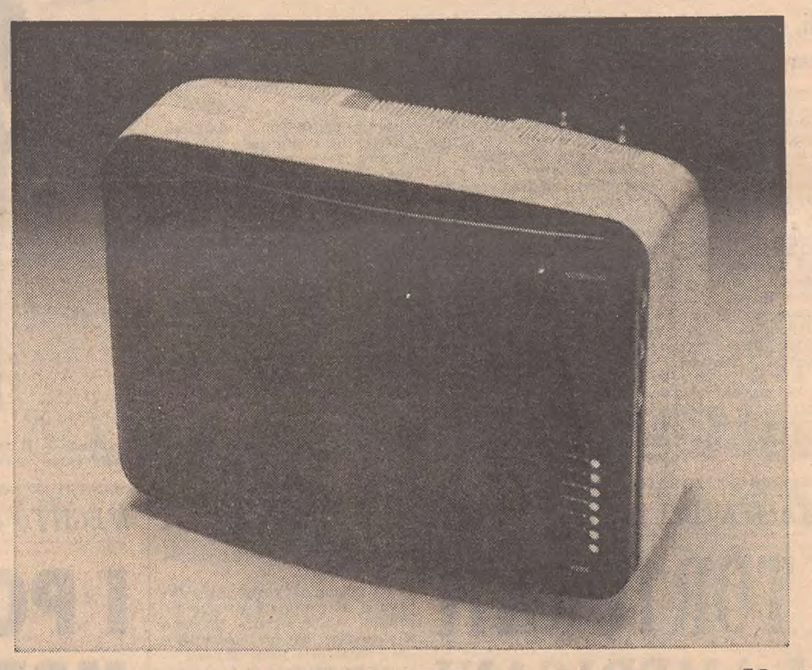
Con infinita tristezza, la moglie MARIA Lo ricorda ai parenti e a quanti Gli furono affettuosamente vicini.

Una S. Messa sarà celebrata in Suo suffragio.

UNA GRANDE NOVITÀ

completamente a transistor i TV VOXSON 1973





non soltanto i TV portatili, ma anche gli apparecchi VOXSON più grandi (24 pollici), sono ora completamente a transistor. E' veramente una novità.

I prezzi? invariati rispetto al 1972! Approfittatene.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso Saba 18 - Via Zudecche 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi ecconmici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi 8-17, telefonare 410097. Zona Barcola. 73022 B

CERCASI prestaservizi capace referenziata ore 8 - 16, casa signorile, tutti comfort, ottimo stipendio. Telefonare 418248, ore 13-14. 43399 B

CERCASI donna mezza età disposta assistere signora anziana. Offresi cambio appartamentino villa, vitto e piccolo stipendio. Offerta Cassetta 22678 B, SPI.

CERCASI bambinaia giovane fissa con dormire, trattamento familiare. Telefono 29481. 22692 B

CERCASI capace 8-13 bisettimanale o trisettimanale contributi. Telefono 774506. 73050 B

CERCASI donna pratica per pulizia scale nuove. Telef. 38855. 11478 B

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15 - Roeti. 43465 B

COPPIA marito autista moglie tuttofare veramente capaci, seriamente referenziati, cercano coniugi. Telefon. 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 22680 B

DOMESTICA referenziata stabile, trattamento familiare, paga adeguata, telefono 29339. 1649 B

PICCOLA famiglia centro cerca tuttofare referenziata, telefonare 38869. 43521 B

PRESTASERVIZI cercasi minimo cinque ore giornaliere telefonare 224100. 43396 B

110.000 mensili offrono coniugi a collaboratrice domestica veramente capace, stabile anche dormire, solo se seriamente referenziata. Telefonare 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 43398 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE offresi, telefono 751641 dalle ore 15 alle 18. 43507 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. n. 753492 - 775190. 22615 CC

A. PITTORI - artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975. 43369 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22503 CC.

ANTENNE Capodistria, primo secondo canale radio riparazioni TV accurate eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13 negozio. Tel. 794465. 73004 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 812478. 73090 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 43422 CC

LABORATORIO TV-radio esegue riparazioni accurate interventi rapidi. Telef. 725233. 22688 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo, fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri. Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 72962 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori di restauro in genere compreso lavori di idraulico, telefono 417470. 43519 CC

PITTORI tappezzieri decoratori preventivo gratuito prontamente massima serietà. Tel. 756091 - 34645. 43424 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili, eseguo traslochi. Tel. 725597.

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Piccole riparazioni in genere. Telefono 794100. 43432 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI apprendista parchettista ottima retribuzione, telefonare 753492, 775190. 22615 D

A.A.A. GIOVANE commesso pratica abbigliamento uomo assume importante ditta, tel. 771319. 43179 D

A.A. CERCASI bancoliera di pasticceria, presentarsi via Carducci 32. 22665 D

A.A. CERCASI internista bar. Presentarsi via Carducci 32. 22665 D

A. APPRENDISTA 15-16 anni cerca Alimentari Cetin, Roma 19. 43448 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento Telefonare 763271 767937, Piazza Giotti 8 Trieste. 5722 D

AIUTO commessa cercasi panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 43434 D

ASSUMIAMO subito 5 giovani ambosessi massimo 24 anni da inserire in dinamica organizzazione nuova filiale di Trieste, possibilità rapida carriera. Fisso più provvigioni. Presentarsi ore ufficio via Battisti 25, primo piano. 43426 D

AUTISTA anche per lavori casa seriamente referenziato cercasi. Telefonare 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 43398 D

AUTISTI patente C-CE cercasi telefonare ore ufficio 821322.

AZIENDA Turismo Caorle assume personale buona conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese - periodo balneare. Inviare richiesta scritta corredata curriculum vitae a: Azienturismo Caorle (Venezia). 5848 D

CASA di spedizioni cerca giovane volonteroso pratico ferrovia dogana, pronta assunzione. Offerte dettagliate Cassetta 43493 D, SPI.

CERCA bar Kristian, piazza Garibaldi 3, aiuto banconiera. Tel. 790023. 43405 D

CERCANSI aiuto banconiere ed apprendista banconiera e aiuto cuoco, stipendio buono, telef. ore 19-21 36529. 22733 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera Giustiniano 9, tel. 38468. 72992 D

CERCANSI operai e apprendisti meccanici auto. Via Piccardi 48. 22523 D

CERCASI donna pulizia per piccolo lavoro continuativo al mattino 7.30-9.30. Rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 22674 D

CERCASI donna o ragazza internista lavoro notturno presentarsi Dancing Mexico, via Trenta Ottobre ore venti e trenta. 22702 D

CERCASI apprendista commessa profumeria, telef. 729366. 43452 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 22694 D

CUOCO aiuto cucina cameriere cercasi, telefono 62324. 73072 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.

DOMINIQUE via Carducci 16 cerca apprendista commessa. Presentarsi orario negozio. 22695 D

ENTE di diritto pubblico iniziando in Trieste corso retribuito il 2 aprile ricerca giovani età 22-35 anni buona cultura generale per inserirli nei propri quadri organizzativi dopo periodo istruttivo teorico pratico durata corso un mese, presentarsi signor Angeli, via Carducci 2, primo piano, venerdì e sabato dalle 10 alle 12. 73078 D

FALEGNAMERIA cerca operai specializzati e giovani robusti per aiuto trasporto e posa in opera mobilio presentarsi ore ufficio via Sorgente 4, telefono 790080. 22705 D

IMPRESA pulizia cerca operai operaie lavoro stabile. Cassetta 43420 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 73020 D

INDUSTRIA meccanica cerca fresatore qualificato. Presentarsi Meccanica Generale Ronchi Legionari, tel. 77005. 265 D

OPERAIO tornitore qualificato cerca importante società, telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 73086 D

OPERAIO comune cerca importante società, telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 73088 D

PARRUCCHIERA capace cercasi centro. Telefono 755570. 43430 D

SALONE Giusto Enrico via Roma 3 tel. 29922. Cerca manicure e pedicure. 43394 D

SIGNORINA giovane bella presenza per ambulatorio medico orario ridotto cercasi. Presentarsi oggi ore 17 via S. Caterina 5, int. 9. 43440 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca per completamento proprio organico 3 giovani anche prima esperienza per lavoro produttivo. Offresi inquadramento regolare et automezzo. Presentarsi 14.30-20 SAM Hotel, via Cosulich 3, Monfalcone, chiedere sig. Chiari. 5888 D

STUDIO professionale cerca signorina anche primo impiego, conoscenza dattilografia, offerte manoscritte Cassetta 73074 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATA affittasi distinto occupato telef. 30616. 43386 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI a persona sola camera cucina gabinetto in comune. Telefonare 765276. 22700 I

APPARTAMENTO zona BESENGHI da rinnovare, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, autoriscaldamento affitta 60.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22706 I

APPARTAMENTO zona BATTISTI I piano, uso ufficio o abitazione, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22706 I

BOX auto pronto ingresso via Capodistria con acqua e luce affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 73064 I

MODESTI stanza cucina WC comune 8.000, 10.000, 14.000, escluso studenti affitta Immobiliare Oriani 2. 22708 I

NAVALI affittasi soggiorno cucinino stanza stanzetta servizi comforts 70.000 compresi accessori Alabarda 29566.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto camera, cucinino, bagno. Telef. 60229 ore pasti.

SPOSI referenziati cercano appartamento pagamento un anno anticipato, tel. 725410. 73082 L

STATALE cerca 2 - 3 stanze più servizi, massimo 40.000, S. Giovanni o paraggi. Tel. 821346. 43401 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, Visoni, Lontre, Persiani, Breitschwanz. Modelli creazioni 1973-74. Prezzi incredibili. 43442 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi; lavastoviglie; cucine; lavatrici; battitappeto; scaldabagni garantiti dieci anni; lucidatrici. 43416 M

TELEVISORI di qualità! Vendiamo bianconero più colori ratealmente! Elettrodomestici telefonate 741471. 43404 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 43377 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872.

RITIRASI opere enciclopediche massime quotazioni o permutasi con ultime novità. Telefonare 775740. 72990 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 43180 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 22467 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFIDEREMMO vendita nuovo imballaggio espanso e collocazione affitto impianti sua produzione presso clienti Tre Venezie, zone libere. SPI Cassetta 56/B 35100 Padova. 5886 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca - Chrysler - Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime fecilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 850, 600, 500. Simca 1000, 1300, 1301, 1301 special. Chrysler 160, Chrysler 180 automatique. Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé '70. Innocenti J4, IM3. Ford Anglia, Escort, Taunus 17 M. Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 4 porte, NSU 1100, 1000, NSU Prinz 600.

A rate vendonsi tutti i giorni Fiat 127 '72, 128 familiare '70, 128 4 porte '70, '69, 124 sport coupé '67, 850 '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43450 Q

LAVERDA 750 1971 km 7000 vendesi permutansi rateazioni, Artisti 9. 22683 Q

OCCASIONE vendo 1300 Alfa super 10.000 km escluso rivenditori. Tel. 414035. 22714 Q

VENDESI motoscafo Ilver motore Evinrude 50 HP. Telefono 273562. 43513 Q

VENDESI Mini '70 33.000 km chiedere Rose, Nazionale 49 Opicina. 43392 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado. vendesi. Rivolgersi: Scaramuzza, piazza S. Marco 1. Grado. tel. (0431) 80191.

OREFICERIA centralissima grande vetrina vendesi anche altra attività. Telefonare 790942, ore 9-12.30. 73060 R

VENDO salone attivo L. 600.000, telefonare 412905. 43446 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. APPARTAMENTO zona Locchi, Bellosguardo tre stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggioli, cantina, ascensore, centralnafta, attualmente occupato vende occasione Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, tel. 69114. 73062 S

ACQUISTO appartamento camera soggiorno servizi possibilmente centro. Tel. 810989. 43428 S

ACQUISTO terreno 3.000 - 5.000 mq zona Monfalcone per costruzione capannone. Telefono 796128 Trieste. 43255 S

AFFARONE libero camera cucina 980.000 acconto rimanenza rateale. Altro vano unico libero vendonsi visitare via Frausin 22 ore (11-12.30) (15-16.30). 43282 S

A LIGNANO City costruttore vende appartamenti varie dimensioni a prezzi convenienti, per informazioni rivolgersi a Lignano in via Centrale n. 6, tutti i sabati e le domeniche dalle ore 9 alle 16.

APPARTAMENTI zona P.zzale GIARIZZOLE, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, giardino proprio, centralnafta, vende 15.000.000 mutuo concesso 70%, ventennale, con possibilità contributo regionale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22706 S

APPARTAMENTO 6 stanze centralissimo, I, ascensore, riscaldamento, affittasi. Telefono 37915. 1 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22706 S

APPARTAMENTO via Fabbri tre camere più accessori 10.000.000 trattabili, telef. 32622, 30139. 73070 S

GARAGE 2 posti macchina vendo, telefono 37915. Commerciale alta. 1 S

GRADO fronte ingresso spiaggia e sabbiature vendesi appartamento con giardino e parcheggio. Telefonare Trieste 767471. 73066 S

LOCALE mq 40 zona viale vendesi, tel. 70785, ore 13.30-15. 73084 S

OCCASIONE zona Ospedale, Tiziano Vecellio 1 vendonsi appartamenti affittati facilitazioni, visitare ore 15-17. 43282 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2 stanze qualsiasi zona. Tel. 37609. 43436 S

TERRENO carsico vendo lotti, telefono 37915, non costruibile. 1 S

TERRENO con progetto 2000 mq Muggia alta vendo, telefono 37915. S

UFFICI, locali, adatti depositoartigiani. Vendonsi 50-100 fino 1.400 mq visitare M. Vento 70 ore (11.12.30) (15-16.30). 43282 S

VIA Udine appartamento libero vendo 7.300.000. Tel. 415022 ore pasti. 22684 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 1248 T

LIDO DI SAVIO - MILANO MARITTIMA. Hotel Lima. Direttamare. Camere doccia, WC, balcone, autoparco. Spiaggia private. Maggio L. 3000, giugno, settembre L. 3400, luglio, agosto L. 4450 (compl.) 5429 T

PADOLA (Comelico Superiore) affittansi appartamenti arredati - giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 0481 - 5608 5693 T

PINARELLA - CERVIA. Hotel Real. Moderno, vicino mare. Camere doccia, WC, balcone, telefono, autoparco. Maggio 2700, giugno - settembre 3200, luglio 4100, agosto 4500 (tutto compreso). 5435 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

45ENNE di buona famiglia, priva conoscenze, cerca scopo metrimonio distinto, massimo 55enne, serio, onesto. Cassetta 22642 U SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pontebba
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonika (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessalonika Istanbul Atene Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4